

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

30 GIUGNO 2020

Gruppo Asco Holding

Indice

INFORMAZIONI GENERALI.....	4
Organi sociali ed informazioni societarie	4
Principali dati economici e finanziari del Gruppo Asco Holding	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
Premessa	6
La struttura del Gruppo Asco Holding	9
Il quadro economico di riferimento	10
La distribuzione del gas	10
Il quadro normativo	12
Disposizioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)	12
Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa	13
Corporate Governance e Codice Etico del gruppo Asco Holding.....	14
Rapporti con parti correlate e collegate	15
Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio	16
Altri fatti di rilievo	23
Distribuzione di gas naturale.....	23
Obblighi di efficienza e di risparmio energetico.....	24
Efficienza e risparmio energetico.....	26
Telecomunicazioni	26
Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti.....	26
Contenziosi.....	28
Rapporti con l'Agenzia delle Entrate.....	34
Ambiti territoriali.....	35
Distribuzione dividendi	38
Azioni proprie	38
Evoluzione prevedibile della gestione.....	39
Evoluzione emergenza COVID 19	40
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi	43
Ricerca e sviluppo.....	46
Risorse Umane	48
Altre informazioni.....	49
Stagionalità dell'attività.....	49
Elenco sedi della società	49
Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020.....	50
Indicatori di performance.....	50
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi.....	51
Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo	52
Andamento della gestione - La situazione finanziaria.....	55
Prospetti del Bilancio Consolidato	60
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	61
Conto economico complessivo consolidato	62
Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato	63
Rendiconto finanziario consolidato	64
NOTE ESPLICATIVE.....	65
Informazioni societarie	65
Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS	66
Schemi di Bilancio	67
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2020.....	67
Criteri di valutazione	69
Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato	78
Aggregazioni aziendali	79
Area e criteri di consolidamento	79
Dati di sintesi delle società consolidate integralmente.....	81
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	82
Attività non correnti.....	82
Attività correnti	89
Patrimonio netto consolidato.....	93
Passività non correnti	94
Passività correnti	98

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	103
Ricavi.....	103
Proventi e oneri finanziari	108
Imposte	108
Risultato netto delle attività cessate	109
Componenti non ricorrenti.....	110
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	110
AGGREGAZIONI AZIENDALI	111
ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 30 GIUGNO 2020	114
Impegni e rischi	114
Fattori di rischio ed incertezza	115
Erogazioni pubbliche ricevute.....	117
Gestione del Capitale.....	118
Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie	119
Compensi alla Società di revisione	120
Rapporti con parti correlate	120
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020.....	123
Obiettivi e politiche del Gruppo	123

Allegati:

Bilancio di esercizio di Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2020

- ✓ Relazione sulla gestione
- ✓ Bilancio di esercizio
- ✓ Nota integrativa

Collegio Sindacale:

- ✓ Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2020.

Società di Revisione:

- ✓ Relazione della Società di revisione al bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2020;
- ✓ Relazione della Società di revisione al bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2020;

INFORMAZIONI GENERALI

Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Della Giustina Giorgio Giuseppe	Presidente del Consiglio di Amministrazione (*)	2016-2018	28/11/2016	10/07/2019
Cappelletto Alberto	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	10/07/2019
Rizzetto Loris	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	10/07/2019
Toffoletto Roberto	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	10/07/2019
Sozza Anna	Consigliere	2018-2018	26/03/2018	10/07/2019
Della Giustina Giorgio Giuseppe	Presidente del Consiglio di Amministrazione (*)	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021
Cappelletto Alberto	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021
Rizzetto Loris	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021
Zoppas Giovanni	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021
Bonotto Maurizio	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021

(*) Poteri ed attribuzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti previsti dalla legge e dallo Statuto e nel rispetto delle riserve di competenza dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione, secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione.

Soggetto	Carica	durata carica	data inizio	data fine
Dei Tos Michele	Presidente del collegio sindacale	2017-19	28/07/2017	Approv.bilancio 2019
De Luca Alberto	Sindaco effettivo	2018-19	29/06/2018	Approv.bilancio 2019
Polin Mauro	Sindaco effettivo	2018-19	29/06/2018	Approv.bilancio 2019
Dei Tos Michele	Presidente del collegio sindacale	2019-2022	25/10/2019	Approv.bilancio 2022
De Luca Alberto	Sindaco effettivo	2019-2022	25/10/2019	Approv.bilancio 2022
Polin Mauro	Sindaco effettivo	2019-2022	25/10/2019	Approv.bilancio 2022

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Sede legale e dati societari

Asco Holding S.p.A.
Via Verizzo, 1030
I-31053 Pieve di Soligo TV Italia
Tel: +39 0438 980098
Fax: +39 0438 82096
Cap. Soc.: Euro 98.054.779 i.v.
P.IVA 03215740261

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Asco Holding

Dati economici

(migliaia di Euro)	Esercizio 2020	% dei ricavi	Esercizio 2019	% dei ricavi
Ricavi	161.339	100,0%	65.944	100,0%
Margine operativo lordo*	58.791	36,4%	19.738	29,9%
Risultato operativo	28.405	17,6%	8.059	12,2%
Risultato del periodo	31.275	19,4%	55.749	84,5%
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	449.271	278,5%	29.466	44,7%
Risultato netto dell'esercizio	480.545	297,8%	85.216	129,2%

*Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Capitale circolante netto	20.889	293.185
Immobilizzazioni e altre attività non correnti (non finanziarie)	1.187.730	456.286
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(56.049)	(160.617)
Capitale investito netto	1.152.571	588.854
Posizione finanziaria netta	(312.042)	(193.960)
Patrimonio netto Totale	(840.529)	(394.894)
Fonti di finanziamento	(1.152.571)	(588.854)

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati dei flussi monetari

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2019 / '20	2019
Utile netto dell'esercizio di gruppo	31.275	55.653
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	39.462	81.945
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(110.879)	(13.176)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di finanziamento	60.529	(97.261)
Flusso monetario del periodo	(10.888)	(28.491)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	54.955	90.743
Disponibilità correnti esercizio precedente attività in dismissione	0	7.297
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	44.067	54.955

Premessa

Il Gruppo Asco Holding chiude l'esercizio al 30 giugno 2020 con un utile netto consolidato di 480,5 milioni di Euro (85,2 milioni di Euro al 30 giugno 2019), con un incremento pari a 395,3 milioni di Euro, +463,9% rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2020 ammonta a 840,5 milioni di Euro, (394,9 milioni di Euro al 30 giugno 2020) ed il capitale investito netto a 1.152,6 milioni di Euro (558,9 milioni di Euro al 30 giugno 2019).

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha realizzato investimenti per 37,9 milioni di Euro (13,5 milioni di Euro al 30 giugno 2019), prevalentemente nell'attività di installazione di misuratori elettronici, nonché nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas.

Le variazioni registrate sono spiegate dalle operazioni straordinarie realizzate dal Gruppo nel corso dell'esercizio e dalla differente durata degli esercizi posti a confronto. La modifica dell'esercizio sociale effettuata nel 2019 ha determinato un esercizio economico e finanziario consolidato 2019 di soli sei mesi, mentre l'esercizio di riferimento risulta completo delle dodici mensilità. Al fine di aumentare la comparabilità dei periodi posti a confronto, i dati economici saranno comparati ad un esercizio pro-forma realizzato sommando ai risultati conseguiti nei primi sei mesi dell'esercizio 2019, i risultati conseguiti nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2018.

In relazione alle operazioni straordinarie, in data 19 dicembre 2019 si è concluso il percorso teso a valorizzare le attività di vendita del gas e rafforzare e consolidare la propria presenza in quello della distribuzione. La partnership commerciale con il Gruppo Hera, approvata in data 17 giugno 2019, ha sancito la nascita, attraverso EstEnergy, del maggior operatore Energy del Nord-Est cui il Gruppo Asco Holding ha contribuito con la cessione delle società di commercializzazione gas ed energia. Nell'ambito dell'operazione il Gruppo ha inoltre acquisito la società di nuova costituzione, consolidata integralmente, Ap Reti Gas Nord Est S.r.l., nella quale il Gruppo Hera preliminarmente aveva conferito delle concessioni per la distribuzione del gas, con circa 188.000 utenti in Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

In conformità alle disposizioni del principio contabile IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" i dati economici del primo semestre dell'esercizio 2019 delle società di vendita oggetto di cessione sono stati esposti separatamente in un'unica riga del conto economico. Anche i dati finanziari e patrimoniali sono stati riesposti in ottemperanza del principio stesso.

Si segnala che i risultati economici conseguiti nel primo e nel secondo semestre 2019 dalle società di vendita oggetto della partnership sono rappresentati nella voce "Risultato netto da attività cessate/in dismissione" al 100%, mentre i risultati conseguiti nel corso del primo semestre dell'esercizio 2020 dal Gruppo Estenergy risultano iscritti per la quota di competenza del Gruppo (48%) nella voce "quota utile/ perdita delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto".

Si precisa inoltre che, in data 1° luglio 2019, è avvenuta la fusione per incorporazione della società Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A., a seguito della quale i risultati derivanti dalla società Unigas Distribuzione S.r.l. non vengono più consolidati con il metodo del patrimonio netto, bensì consolidati integralmente. In pari data Ascopiave S.p.A. ha conferito il ramo oggetto di fusione in Edigas Distribuzione Gas S.p.A..

Attività

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nei settori della distribuzione di gas, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la cogenerazione e la gestione calore, nonché la gestione di reti di telecomunicazione su banda larga tramite la controllata Asco TLC S.p.A..

Attualmente è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 268 Comuni (228 comuni al 30 giugno 2019, la variazione del numero di concessioni gestite è correlata principalmente all'ingresso nel perimetro di consolidamento della società Ap Reti Gas Nord-Est S.r.l.), esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 12.870 chilometri, (oltre 9.853 chilometri al 30 giugno 2019), e fornendo il servizio a oltre 776.000 utenti.

Obiettivi strategici

Il Gruppo Asco Holding si propone di perseguire una strategia aziendale focalizzata alla creazione di valore per i propri stakeholders, al mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, rispettando l'ambiente e valorizzando le istanze sociali che caratterizzano il contesto in cui opera.

A tal fine intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore della distribuzione di gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto. Le principali direttrici della sua strategia di sviluppo sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Andamento della gestione

I volumi di gas distribuiti attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 1.269,5 milioni di metri cubi, con un incremento del 98,0% rispetto all'esercizio precedente, variazione principalmente spiegata dalla differente durata degli esercizi posti a confronto e dall'ampliamento del perimetro di consolidamento correlato alla fusione di Unigas Distribuzione gas S.r.l. e dell'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l..

La rete di distribuzione al 30 giugno 2020 ha una lunghezza di 12.873 chilometri, in aumento di 3.559 chilometri rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La variazione è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'incremento della rete gestita di 2.412 chilometri in relazione all'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. e 1.104 chilometri in relazione alla fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione gas S.r.l..

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020 si attestano a 161,3 milioni di Euro, contro i 65,9 milioni di Euro registrati nell'esercizio posto in comparazione. Come descritto in premessa, l'incremento del fatturato è principalmente spiegato dalla differente durata degli esercizi posti in comparazione e dall'ampliamento del perimetro di consolidamento. Confrontati con l'esercizio 2018-2019 pro-forma, i ricavi consolidati evidenziano un incremento pari a 40,3 milioni di Euro, principalmente spiegati dall'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto per effetto del consolidamento integrale di Ap Reti Gas Nord Est S.r.l. e di Unigas Distribuzione Gas S.r.l..

Il risultato operativo del Gruppo si è attestato a 28,4 milioni di Euro, in aumento per Euro 12,3 milioni di Euro rispetto ai 16,1 milioni dell'esercizio precedente, miglioramento principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento.

Il risultato netto, pari a 31,3 milioni di Euro, evidenzia un decremento di 31,2 milioni di Euro rispetto all'esercizio pro-forma posto in comparazione. La variazione è principalmente spiegata dal plusvalore generatosi nell'esercizio precedente (pari a 55 milioni di Euro) dalla cessione di azioni della controllata Ascopiave S.p.A. ai soci che hanno esercitato il diritto di recesso dalla compagine sociale di Asco Holding S.p.A.. Gli stessi sono stati in parte compensati dal miglior risultato operativo conseguito e dall'iscrizione dei risultati maturati alla data del 30 giugno 2020 dalla collegata Estenergy nella nuova configurazione post-operazione.

I risultati conseguiti nel corso dell'esercizio precedente dalle società oggetto della partnership perfezionata in data 19 dicembre 2019 con il Gruppo Hera sono iscritti nella voce "risultato netto delle attività cessate", che accoglie il 100% del risultato che il Gruppo Asco Holding ha consolidato sino al 31 dicembre 2019 sia in relazione all'esercizio chiuso al 30 giugno 2019 che in relazione all'esercizio chiuso al 30 giugno 2020. Differentemente, a seguito della partnership descritta, i risultati conseguiti nel primo semestre 2020 dal Gruppo Estenergy sono iscritti (pro-quota Gruppo Ascopiave, 48%) nella voce risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 9,3 milioni.

Il risultato delle attività cessate, pari a 449,3 milioni di Euro (40,3 milioni di Euro del pro-forma in comparazione), accoglie la plusvalenza maturata dalla vendita della partecipazione delle società, che ha portato al relativo deconsolidamento, al netto dei costi sostenuti per la realizzazione della stessa.

La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 30 giugno 2020 è pari a 312,0 milioni di Euro, in peggioramento di 118,1 milioni di Euro rispetto ai 194,0 milioni di Euro del 30 giugno 2019.

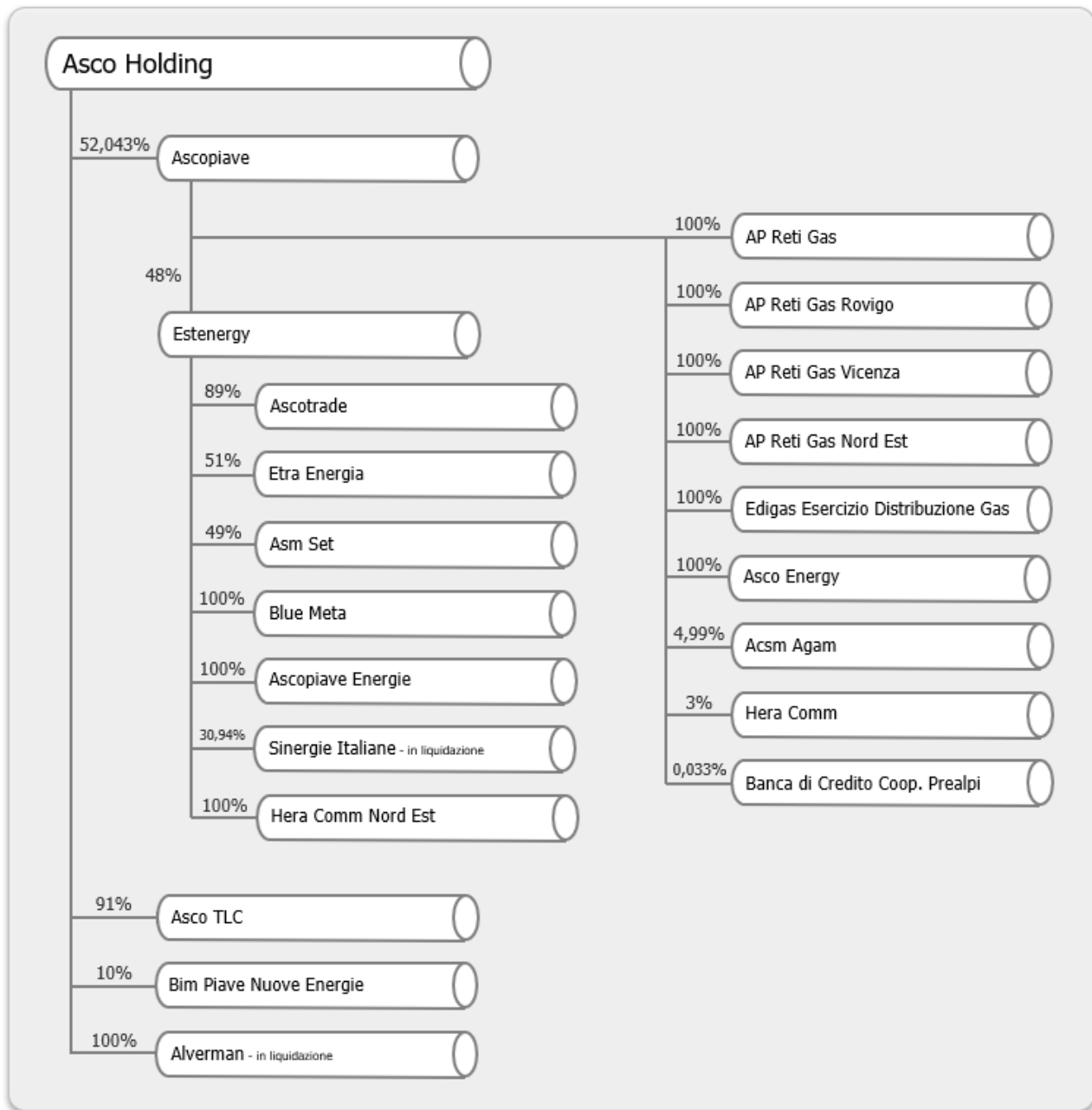
L'incremento dell'indebitamento finanziario è determinato dal cash flow dell'esercizio 2019-2020 (+56,7 milioni di Euro, dato dalla somma del risultato netto dell'esercizio ante risultato delle attività cessate, e degli ammortamenti).

L'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie per 110,9 milioni di Euro, mentre la gestione del patrimonio (distribuzione dividendi e dividendi ricevuti dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto) ha assorbito risorse per 48,2 milioni di Euro.

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 30 giugno 2020 è risultato pari a 0,37 (0,50 al 30 giugno 2019).

La struttura del Gruppo Asco Holding

Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Asco Holding aggiornata al 30 giugno 2020.



Il quadro economico di riferimento

Nel corso del 2019, nonostante le prospettive siano rimaste incerte e vi sia stato il timore dell'inasprirsi di alcune tensioni geopolitiche, il commercio mondiale aveva ripreso ad espandersi, seppur a livelli contenuti, grazie anche ai segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, le quali in dicembre hanno raggiunto un primo accordo commerciale. La debolezza manifatturiera, particolarmente accentuata in Germania, aveva frenato l'attività economica dell'area euro, ed ha influenzato anche la crescita economica italiana. Alcune proiezioni dell'OCSE stimavano che nel 2019 il prodotto interno mondiale potesse registrare un aumento nella media del 2,9% rispetto all'anno precedente, che rappresentava comunque del valore più basso dalla crisi finanziaria globale del 2008-2009, e stimava che nel 2020 potesse crescere di una percentuale simile. L'OCSE aveva successivamente modificato nel suo Interim Economic Outlook le previsioni di novembre tagliando già di 0,5 punti la stima del 2020 a causa della sopravvenuta emergenza sanitaria che stava espandendosi a livello mondiale. Lo stesso aveva specificato che l'incertezza sulla crescita mondiale rimaneva molto elevata e, qualora la situazione mondiale avesse peggiorato ulteriormente, la crescita mondiale avrebbe potuto flettersi in modo significativo, fermandosi all'1,5%.

Per quanto concerne il quadro congiunturale dell'economia italiana, nel 2019 presentava evidenti segnali di stagnazione con una crescita complessiva del PIL stimata pari allo 0,2%, sostenuta in particolare dalla domanda interna, sostenuta dalla spesa delle famiglie, ed investimenti in diminuzione (in particolar modo quelli in beni strumentali e l'interscambio con l'estero) con una inflazione al consumo molto contenuta, in particolar modo per effetto dei prezzi dei beni energetici. A partire da fine febbraio 2020, il dilagare dell'epidemia di COVID-19 ed i conseguenti provvedimenti di contenimento, hanno determinato un impatto molto profondo sull'economia modificando le possibilità di produzione, le possibilità di investimento ed il funzionamento del mercato del lavoro. La rapida diffusione del virus a livello mondiale ha comportato misure analoghe anche in altri Stati influenzando significativamente gli scambi internazionali e quindi la domanda estera rivolta alle nostre imprese.

L'Istat ha reso noto nelle prospettive per l'economia Italiana 2020-2021 una previsione di marcata contrazione del Pil nel 2020 (-8,3%) contrastata da una ripresa parziale nel 2021 (+4,6%). La diminuzione del Pil sarà determinata prevalentemente dalla domanda interna (al netto delle scorte) condizionata dalla caduta dei consumi delle famiglie e dal crollo degli investimenti. Tale diminuzione potrebbe essere in parte compensata da una crescita dell'1,6% della spesa delle Amministrazioni pubbliche. Anche dalla domanda estera netta e dalla variazione delle scorte sono attesi effetti negativi. L'Istat prevede un andamento occupazionale che ripercorre la curva del Pil, con una brusca riduzione nel 2020 (-9,3%) e una ripresa nel 2021 (+4,1%).

La distribuzione del gas

Con la costituzione della partnership tra Ascopiave S.p.A. ed il Gruppo Hera nel settore della vendita di gas ed energia elettrica, perfezionata in data 19 dicembre 2019, la distribuzione di gas naturale rappresenta la prima attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.

Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione o affidamento diretto che, in quanto tale, è soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'Autorità pubblica, sia in merito agli standard minimi di gestione e qualità, sia ai livelli tariffari.

Come noto, il D.Lgs. n. 164/2000 ha introdotto l'obbligo di assegnazione del servizio di distribuzione del gas mediante gara ad evidenza pubblica, sul presupposto che un meccanismo concorrenziale di selezione del gestore dovrebbe favorire un contenimento dei costi per il cliente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti ed un miglioramento della qualità del servizio erogato.

Il D.L. 159/2007 (Legge 222/2007) ha introdotto, per la prima volta, il concetto di Ambito Territoriale Minimo (Atem) per la gestione del servizio, stabilendo che le gare di affidamento debbano essere bandite con riferimento ad esso. La gara per Atem è stata definitivamente assunta a regola base del settore con il D.Lgs. 93/2011 che, fra l'altro, ha sancito, a far data da giugno 2011, il divieto di bandire gare riferite a singoli Comuni, imponendo l'obbligo di procedere esclusivamente con gare per Atem.

Anche in conseguenza di ciò, la maggioranza degli analisti del settore prevede, nel medio termine, una forte concentrazione dell'offerta, con una riduzione del numero degli operatori ed una crescita della loro dimensione media.

A partire dal 2011, la normativa delle gare d'Ambito è stata ulteriormente definita e precisata con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali.

In particolare:

- ✓ con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas;
- ✓ con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 (c.d. Decreti Ambiti) sono stati identificati i Comuni appartenenti a ciascun ambito;
- ✓ con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale) sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164;
- ✓ con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 (c.d. Decreto Criteri), successivamente integrato con il DM 106/2015, è stato approvato il regolamento relativo ai criteri di gara e per la valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

L'emanazione di detta disciplina ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo, ponendo le premesse affinché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro normativo e regolamentare, in quanto adatto a favorire importanti opportunità di investimento e di sviluppo per gli operatori qualificati di medie dimensioni, in un'ottica di positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013, con il D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni in Legge 9/2014, il Legislatore ha apportato modifiche sostanziali all'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 in tema di determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio".

A giugno 2014 è poi entrato in vigore il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico contenente le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale", il quale, pur formalmente volto all'esplicazione dei criteri di valorizzazione degli impianti di cui all'art. 5 del DM 226/2011, sostanzialmente, detta una disciplina del tutto peculiare, solo in minima parte attuativa dello stesso art. 5. (nella sua versione originaria, vigente al momento dell'emanazione delle Linee Guida).

Successivamente, con il D.L. 91/2014, convertito con modificazioni in Legge 116/2014 è stata attuata un'ulteriore modifica sostanziale del medesimo art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000. I contenuti del novellato testo e l'evoluzione dello stesso sono riportati nei paragrafi "Legislazione nazionale" ed "Obbiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi" di questa relazione finanziaria.

Infine, a metà 2015, è intervenuto il Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 106 del 20 maggio 2015, che ha modificato il precedente DM 226/2011, riformulando l'art. 5, concernente i criteri per la valorizzazione degli impianti. Il nuovo provvedimento regolamentare, nella sostanza, ha "traslato" la disciplina propria delle Linee Guida (sopra citate) nel testo, cioè, in estrema sintesi, ha reso detta ultima disposizione compatibile con quel Provvedimento (le Linee Guida) che, pure, avrebbe dovuto costituirne specificazione/puntualizzazione.

Il quadro normativo

Disposizioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)

Delibera 16 luglio 2019 305/2019/R/gas - Anticipazione in acconto di premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2016.

Delibera 26 novembre 2019 486/2019/R/gas - Rideterminazione di tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni 2014-2018.

Delibera 17 dicembre 2019 537/2019/R/gas - Riconoscimento dei costi operativi per il servizio di misura del gas naturale, relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori per gli anni 2011-2016, sostenuti da imprese distributrici di gas naturale che hanno adottato soluzioni buy.

Delibera 27 dicembre 2019 569/2019/R/gas - Approvazione della regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025 - Parte I del Testo unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025. La delibera approva la regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025.

Delibera 27 dicembre 2019 570/2019/R/gas - Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025. Il provvedimento approva la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025

Delibera 01 aprile 2020 106/2020/R/gas - Rideterminazione di tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni 2009-2018. Il provvedimento procede alla rideterminazione delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2018, sulla base di richieste di rettifica di dati pervenute entro la data del 15 febbraio 2020.

Delibera 01 aprile 2020 107/2020/R/gas - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2019. Rettifica di errore materiale nella RTDG approvata con deliberazione dell'Autorità 570/2019/R/gas. Il provvedimento approva le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2019, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG 2014-2019, considerando le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2020. Procede inoltre alla rettifica di un errore materiale riscontrato nella RTDG.

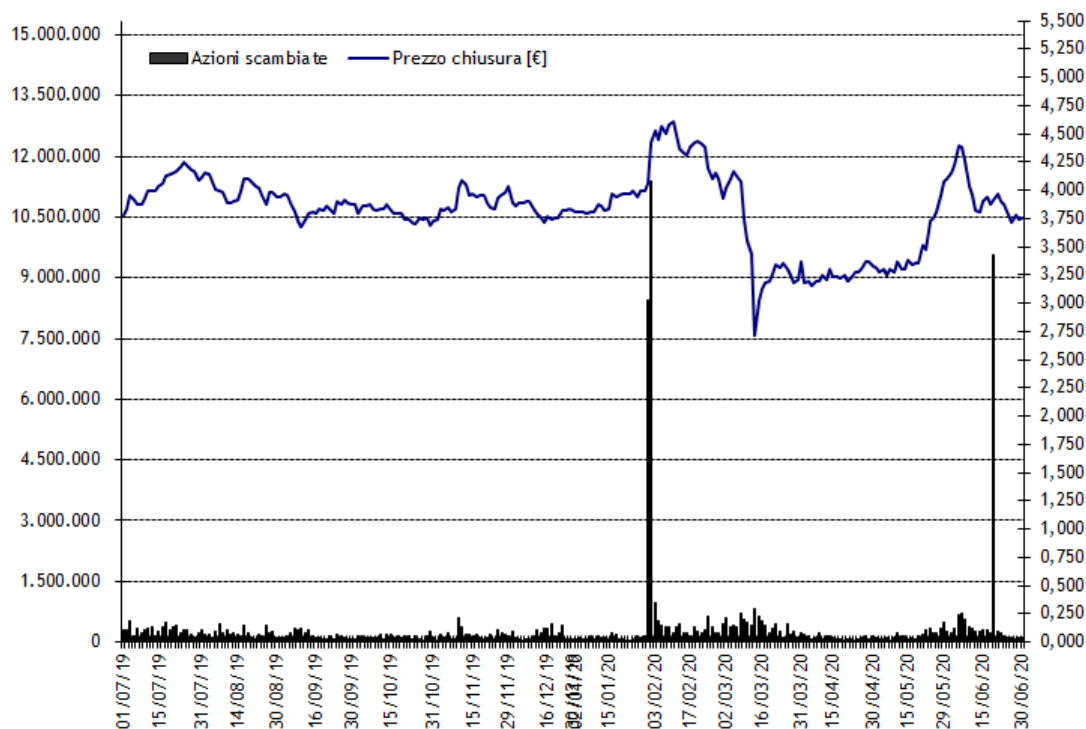
Delibera 14 aprile 2020 127/2020/R/gas - Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2020. Il provvedimento approva le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2020.

Delibera 12 maggio 2020 163/2020/R/gas - Determinazione dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2016. Il provvedimento determina, per l'anno 2016, i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale.

Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 30 giugno 2020 il titolo della principale controllata Ascopiave S.p.A. registrava una quotazione pari a 3,750 Euro per azione, con una diminuzione di 0,8 punti percentuali rispetto alla quotazione di 3,78 Euro per azione riferita al 28 giugno 2019, e dell'1,4% rispetto alla quotazione di 3,81 Euro per azioni del 2 gennaio 2020.

La capitalizzazione di Borsa al 30 giugno 2020 risultava pari a 877,90 milioni di Euro¹ (895,61 milioni di Euro al 2 gennaio 2020).



Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 30 giugno 2020:

Dati azionari e borsistici	30.06.2020	28.06.2019
Utile per azione (Euro)	0,10	0,15
Patrimonio netto per azione (Euro)	3,59	3,72
Prezzo di collocamento (Euro)	1,800	1,800
Prezzo di chiusura (Euro)	3,750	3,780
Prezzo massimo annuo (Euro)	4,610	3,820
Prezzo minimo annuo (Euro)	2,720	3,095
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	877,90	886,96
N. di azioni in circolazione	222.317.223	220.690.969
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	12.094.352	13.720.606

¹ La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acsm-Agam, Hera ed Iren) al 30 giugno 2020 risultava pari a 16,0 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Corporate Governance e Codice Etico del gruppo Asco Holding

Nel corso dell'esercizio 2019-2020 Ascopiave S.p.A. ha proseguito nel percorso di sviluppo del sistema di Corporate Governance impostato nel corso degli esercizi precedenti, rafforzando il sistema di gestione del rischio e apportando ulteriori miglioramenti agli strumenti diretti a tutelare gli interessi degli investitori.

Controllo interno della controllata Ascopiave S.p.A.

Il piano di attività della struttura di Internal Audit è approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare le attività di verifica inquadrato nel suddetto piano di attività, basato su un processo di ordinamento per priorità dei principali rischi, riguardano sia ambiti di compliance sia i processi aziendali riferibili alle aree di business ritenute maggiormente strategiche.

Dirigente Preposto della controllata Ascopiave S.p.A.

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio della funzione di Internal Audit, ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio delle procedure ritenute rilevanti ai fini della compilazione dell'informativa finanziaria. Allo scopo, la Società è dotata di strumenti di continuous auditing, che consentono l'automazione delle procedure di controllo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 della controllata Ascopiave S.p.A.

Ascopiave S.p.A. e le Società controllate sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo; le stesse hanno aderito al Codice Etico della capogruppo Ascopiave.

La Società, avvalendosi dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, monitora costantemente l'efficacia e l'adeguatezza del Modello adottato.

La Società ha, inoltre, continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali. Si ricorda che il Modello 231 e il Codice Etico sono consultabili alla sezione corporate governance del sito www.gruppoascopiave.it.

Rapporti con parti correlate e collegate

A seguito del perfezionamento della partnership con il Gruppo Hera avvenuto in data 19 dicembre 2019 le società di commercializzazione gas ed energia, che sino a quella data erano controllate dal Gruppo Asco Holding, risultano assoggettate al controllo di Hera S.p.A. I rapporti intrattenuti con tali società nel corso dell'esercizio 2019/20, come quelli futuri, partecipando il Gruppo Asco Holding al capitale sociale della nuova società collegata EstEnergy S.p.A., sono esposti in coerenza.

Nel corso dell'esercizio i rapporti intrattenuti con le società oggetto della partnership hanno prodotto ricavi in relazione alle seguenti tipologie di servizio:

- ✓ Interessi attivi maturati sui saldi attivi dei conti correnti infragruppo in essere;
- ✓ Servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione locale;
- ✓ Servizi al contatore svolti in qualità di distributori del gas naturale e servizi di lettura degli stessi;
- ✓ Servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility.

Nel corso dell'esercizio 2019/20 i rapporti intrattenuti con le società oggetto della partnership hanno prodotto costi in relazione alle seguenti tipologie di servizio:

- ✓ Interessi passivi maturati sui saldi passivi dei conti correnti infragruppo in essere;
- ✓ Servizi d'utenza quali consumi di gas naturale ed energia elettrica.

In relazione al consolidato fiscale nazionale ed ai rapporti intrattenuti in tal senso con Asco Holding S.p.A. da Ascopiave S.p.A., AP Reti Gas S.p.A., Ascotrade S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., Ascopiave Energie S.p.A., Blue Meta S.p.A. e Asco Energy S.p.A. sino al 31 dicembre 2018, si segnala che lo stesso è decaduto in ragione del fatto che la Società Holding S.p.A. ha modificato la scadenza dell'esercizio sociale, che non coincide più con il 31 dicembre.

Nel corso dell'esercizio 2019 le società del Gruppo Ascopiave, controllante al 31 dicembre 2019, hanno aderito ad nuovo contratto di consolidato fiscale nazionale con la capogruppo Ascopiave S.p.A..

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato; per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle note esplicative di questa relazione.

La tabella che segue riporta la consistenza economica e finanziaria dei rapporti già descritti:

(migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllate, collegate e altre parti correlate</i>										
Estenergy S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	7.998	0
Amgas Blu S.r.l.	0	0	0	0	0	0	2	0	234	0
Ascotrade S.p.A.	2.835	0	14	0	0	939	42	0	44.296	6
Blue Meta S.p.A.	886	0	44	0	0	181	19	0	12.884	1
Etra Energia S.r.l.	130	0	0	0	0	0	4	0	572	0
Ascopiave Energie S.p.A.	675	0	61	0	0	129	16	17	8.455	0
ASM Set S.r.l.	196	0	0	0	0	12	2	0	3.602	1
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2
Totale	4.721	0	119	0	0	1.260	85	14	78.041	4

Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio

Progetto di fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A.

Nel corso della prima settimana di luglio 2019 si è proceduto con l'assegnazione di n. 7.149.505 azioni proprie alla società Anita S.r.l. nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A. il cui perfezionamento è stato comunicato al mercato in data 25 giugno 2019.

Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A., in sede ordinaria e straordinaria, del 10 luglio 2019

Si è riunita il 10 luglio 2019, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe della Giustina, l'Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A. ("Asco Holding" o la "Società") in sede ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2018, e approvato la proposta degli amministratori di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 27.252.582,69 a patrimonio alla voce "Utili portati a nuovo".

L'Assemblea ha altresì provveduto alla nomina dei nuovi organi sociali, per il periodo 2019 - 2021 fissando a 5 il numero dei consiglieri che amministreranno la Società e nominando i Signori Della Giustina Giorgio Giuseppe, che viene indicato anche come Presidente, Rizzetto Loris, Zoppas Giovanni, Bonotto Maurizio e Cappelletto Alberto.

L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre deliberato di fissare, nel rispetto delle normative vigenti, il compenso globale lordo annuo spettante a ciascuno dei Consiglieri, ai sensi dell'art. 2389 comma 1 del codice civile, nella misura di Euro 18.000.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, si è espressa in merito alla riduzione del Capitale sociale a seguito del recesso, totale o parziale, da parte di alcuni soci mediante annullamento di azioni, eliminazione del valore nominale delle azioni, variazione chiusura esercizio sociale con conseguente modifica degli articoli 6 e 28 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti. In merito, l'Assemblea ha deliberato di:

1. eliminare il valore nominale delle azioni in circolazione;
2. di ridurre, ai fini della liquidazione delle azioni dei soci receduti:
 - a. per Euro 27.252.582,69 la posta di patrimonio netto "Utili portati a nuovo", che verrà annullata;
 - b. per Euro 45.623.033,74 la posta di patrimonio netto "Riserva straordinaria", che verrà annullata;
 - c. per Euro 28.063.431,95 la posta di patrimonio netto "Riserva legale", che verrà annullata;
 - d. per Euro 73.997.001,55 il capitale sociale, che verrà ridotto da Euro 140.000.000,00 ad Euro 66.002.998,45 mediante annullamento delle sole n. 41.945.221 azioni in titolarità dei soci receduti;
3. di dare atto che, alla data di iscrizione presso il competente Registro delle Imprese delle delibere di cui ai precedenti punti 1) e 2), il capitale sociale risulterà deliberato e sottoscritto e versato per Euro 66.002.998,45, suddiviso in n. 98.054.779 azioni prive del valore nominale, ripartite secondo la quota di partecipazione dei singoli soci rispetto all'ammontare del nuovo capitale sociale;
4. di stabilire che gli esercizi sociali della società vengano chiusi al 31 luglio anziché al 31 dicembre di ogni anno, precisando inoltre che l'esercizio in corso, iniziato in data 1° gennaio 2019, si chiuderà al 31 luglio 2019, mentre quello successivo si aprirà il 1° agosto 2019 e si chiuderà il 31 luglio 2020.

Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A., in sede ordinaria e straordinaria, del 25 ottobre 2019

Si è riunita il 25 ottobre 2019, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe della Giustina, l'Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A. ("Asco Holding" o la "Società") in sede ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2019 e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2019, e approvato la proposta degli amministratori di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 99.545.775,06, a riserva legale per Euro 4.977.288,76, a dividendo da distribuire ai Soci per Euro 13.867.887,39 (corrispondente ad Euro 0,14143 per azione) ed il residuo, pari ad Euro 80.700.598,91, ad altre riserve.

L'Assemblea ha altresì provveduto alla nomina del Collegio Sindacale per i prossimi tre esercizi nominando Sindaco effettivo i signori Michele Dei Tos, che assume anche la carica di Presidente, Alberto De Luca e Mauro Polin; sono nominati Sindaco supplente le signore Annarita Fava e Silvia Susanna. L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre deliberato di fissare il compenso globale lordo annuo, comprensivo delle spese e dei rimborsi per trasferta, di Euro 24.300 annui per il Presidente del Collegio Sindacale e di Euro 16.200 annui per ciascun Sindaco effettivo.

L'Assemblea dei Soci in sede ordinaria ha inoltre deliberato di autorizzare, ai sensi dell'art.20 dello statuto, l'acquisto di azioni della controllata Ascopiave S.p.A. ai seguenti termini e condizioni:

- ✓ le azioni di Ascopiave S.p.A. potranno essere acquistate per un esborso massimo totale pari ad Euro 10.000.000,00, mediante utilizzo di liquidità disponibile, e per una percentuale massima di acquisto di azioni Ascopiave S.p.A. pari al 3% del capitale sociale di Ascopiave S.p.A.;
- ✓ le azioni potranno essere acquistate fino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione in carica;
- ✓ le operazioni di acquisto potranno essere eseguite secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione o dall'amministratore all'uopo delegato;
- ✓ il corrispettivo unitario per l'acquisto delle azioni sarà stabilito di volta in volta per ciascuna singola operazione, comunque nei limiti del predetto esborso massimo complessivo, e fermo restando che il prezzo non potrà essere superiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di acquisto.

L'Assemblea ha infine conferito al Consiglio di Amministrazione, con espressa facoltà di delega, ogni più ampio potere necessario od opportuno per dare esecuzione alla presente delibera, anche approvando ogni e qualsiasi disposizione esecutiva del programma di acquisto.

In sede straordinaria l'Assemblea dei Soci ha deliberato di aumentare, a titolo gratuito, il capitale sociale da 66.002.998,45, ad Euro 98.054.779,00, così per Euro 32.051.780,55 mediante imputazione a capitale della posta contabile di patrimonio netto denominata "Altre Riserve" per pari importo. Detto aumento è stato attribuito ai soci proporzionalmente alle rispettive partecipazioni azionarie mediante incremento del loro valore implicito e inespresso; l'aumento è avvenuto senza emissione di nuove azioni e, pertanto, mediante incremento della parità contabile implicita unitaria: pertanto il capitale sociale, nella sua nuova entità derivante dall'aumento di cui sopra, continuerà ad essere ripartito per lo stesso numero di azioni che, in tale data, risultavano prive di valore nominale.

L'Assemblea dei soci, sempre in sede straordinaria, ha inoltre modificato lo statuto determinando che il capitale sociale può essere aumentato o diminuito con deliberazione dell'Assemblea straordinaria e alle condizioni e nei termini da questa stabiliti, nell'osservanza delle disposizioni del codice civile in materia, approvando infine la versione aggiornata dello statuto.

Sottoscrizione finanziamento a medio termine con Banca Nazionale del Lavoro (BNL)

In data 9 agosto 2019 Ascopiave S.p.A. ha sottoscritto con BNL un finanziamento a medio termine, con durata di 5 anni, per un importo di Euro 30.000 migliaia, a tasso variabile e con rimborso tramite quote capitali semestrali costanti, e contestualmente un contratto Interest Rate Swap con la banca medesima, tale da eliminare il rischio connesso con la fluttuazione del tasso d'interesse.

Sottoscrizione finanziamento a medio termine con Credit Agricole

In data 27 settembre 2019 Ascopiave S.p.A. ha sottoscritto con Credit Agricole un finanziamento a medio termine, con durata di 5 anni, per un importo di Euro 30.000 migliaia, a tasso variabile e con rimborso tramite quote capitali semestrali costanti, e contestualmente un contratto Interest Rate Swap con la banca medesima, tale da eliminare il rischio connesso con la fluttuazione del tasso d'interesse. L'erogazione del finanziamento è avvenuta il 1° ottobre 2019.

Sottoscrizione finanziamento a medio termine con Intesa SanPaolo

In data 29 novembre 2019 Ascopiave S.p.A. ha sottoscritto con Intesa SanPaolo un finanziamento a medio termine, con durata di 5 anni, per un importo di Euro 50.000 migliaia, a tasso fisso e con rimborso tramite quote capitali semestrali costanti.

Ascopiave e Gruppo Hera: grande partnership Energy nel nord-est

Ascopiave S.p.a. ed il Gruppo Hera hanno perfezionato l'operazione che ha sancito, in data 19 dicembre 2019, la nascita del maggiore operatore nel settore Energy nel Nord-Est, con oltre un milione di clienti, ed il contestuale riassetto delle rispettive attività di distribuzione gas. Il closing realizzato, a seguito dell'accordo quadro del 30 luglio scorso e delle successive approvazioni da parte delle autorità ed enti competenti, ha comportato lo scambio tra il

Gruppo Hera ed Ascopiave di asset di pari valore, nelle attività commerciali energy, da un lato, e nella distribuzione gas, dall'altro.

Gli elementi economici dell'operazione non hanno subito variazioni rispetto a quanto già comunicato in precedenza, a meno degli aggiustamenti alla data del closing previsti dall'accordo quadro stipulato nel mese di luglio, così come le pattuizioni definite per la governance e le opzioni di gestione delle partecipazioni di Ascopiave in EstEnergy ed Hera Comm. L'operazione rappresenta un importante passaggio nell'evoluzione dei portafogli di attività del Gruppo Hera e Ascopiave, in piena coerenza con le linee di sviluppo approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il Gruppo Hera, infatti, anticipa il raggiungimento dell'obiettivo fissato nel Piano industriale al 2022, arrivando a circa 3,3 milioni di clienti nelle attività commerciali energy. Ascopiave, d'altro lato, dà corso al proprio piano di riposizionamento strategico, attraverso l'accordo commerciale con un primario attore, ed il consolidamento della propria posizione nel core business della distribuzione gas.

Sul fronte della vendita di energia, EstEnergy sarà un operatore per le attività commerciali nelle regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia, con oltre un milione di clienti (di cui circa 795.000 contratti gas e circa 265.000 contratti elettrici). Nel dettaglio, in EstEnergy, valutata ex ante operazione 191,7 milioni di euro, sono confluite le attività commerciali del Gruppo Ascopiave (Ascotrade S.p.a., Ascopiave Energie S.p.a., Blue Meta S.p.a. e le joint venture Asm Set S.r.l. ed Etra Energia S.r.l.) e la partecipazione in Sinergie Italiane S.r.l., valutate complessivamente 474,2 milioni di euro, oltre a quelle del Gruppo Hera (Hera Comm Nord-Est S.r.l.), valutate 159,0 milioni di euro.

Il capitale sociale della nuova EstEnergy è detenuto per il 52% dal Gruppo Hera e per il 48% da Ascopiave (che ha acquisito la propria quota ad un prezzo di 395,9 milioni di Euro, sulla base di un equity value del 100% di EstEnergy pari a 824,9 milioni di Euro). Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri, 3 indicati da Hera e 2 da Ascopiave, in linea con il Patto Parasociale sottoscritto tra le parti. I consiglieri nominati sono: per il Gruppo Hera Stefano Venier (Amministratore Delegato del Gruppo Hera), Cristian Fabbri (Direttore Centrale Mercato e Amministratore Delegato di Hera Comm, che assumerà anche il ruolo di Amministratore Delegato della nuova EstEnergy), Isabella Malagoli (Direttore Generale di Hera Comm), per Ascopiave Giovanni Zoppas (CEO di Thelios, che assumerà anche il ruolo di Presidente) e Nicola Ceconato (Presidente e AD del Gruppo Ascopiave).

Nell'ambito dell'operazione, è stato attribuito per il periodo di 7 anni un diritto di cessione, esercitabile annualmente, a favore di Ascopiave sino all'intera partecipazione detenuta in EstEnergy S.p.a. ed un diritto di acquisto a favore di Hera Comm in caso di partecipazione residua da parte di Ascopiave S.p.a. in EstEnergy S.p.a. inferiore o uguale al 5% del capitale della società. In particolare, l'opzione di vendita sulla quota di partecipazione di minoranza di EstEnergy potrà essere esercitata, in tutto o in parte, sino al settimo anno dal closing, e ad un prezzo di esercizio pari al maggiore tra (i) il fair market value della partecipazione calcolato alla data di esercizio e (ii) il valore della partecipazione rivalutato per un interesse annuale del 4% al netto della quota dei dividendi percepiti e in ogni caso non inferiore al valore della partecipazione stessa.

Sul fronte della riorganizzazione delle attività della distribuzione gas, Ascopiave ha acquisito dal Gruppo Hera, per un prezzo di 168 milioni di euro, un perimetro di concessioni ricomprendente circa 188.000 utenti in Veneto e Friuli-Venezia Giulia, che sono confluite dal 31 dicembre 2019 nella società di nuova costituzione denominata AP Reti Gas Nord-Est. Grazie a questa operazione, il Gruppo Ascopiave arriva a gestire circa 775.000 utenti e oltre 12.000 Km di rete, consolidando la sua posizione nel ranking nazionale.

Infine, come previsto dall'accordo siglato a fine luglio, Ascopiave ha acquisito il 3% del capitale di Hera Comm ad un prezzo di 54 milioni di Euro, ed il Presidente e AD Nicola Ceconato è stato nominato nel Consiglio di Amministrazione della società. Infine, nell'ambito del riassetto complessivo delle attività commerciali energy, Hera Comm ha acquisito direttamente il 100% del capitale di Amgas Blu, società integralmente detenuta da Ascopiave, attiva nella provincia di Foggia, con circa 50.000 clienti, ad un prezzo di 42,5 milioni di Euro.

Per la partecipazione in Hera Comm acquistata da Ascopiave alla data del closing è previsto un meccanismo a favore di Ascopiave della cessione della partecipazione detenuta in Hera Comm, da esercitarsi nello stesso periodo di 7 anni.

Pubblicato il documento informativo

In data 01 gennaio 2020, Ascopiave S.p.A. ha reso noto che il documento informativo predisposto ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento Consob n. 11971/99 in relazione all'operazione di partnership tra Ascopiave S.p.A. e il Gruppo Hera, il cui perfezionamento è stato comunicato al mercato in data 19 dicembre 2019, è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede di Borsa Italiana S.p.A., presso la sede legale della Società, sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppoascopiave.it, oltre che presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.com) di Spafid Connect S.p.A..

Ascopiave, crescono gli investimenti sul territorio: oltre 40 milioni di euro previsti nel 2020

In data 16 gennaio 2020 Ascopiave S.p.A. ha comunicato che il Piano di Investimenti di Ascopiave in ampliamento e miglioramento delle reti di distribuzione e in efficientamento energetico conferma il forte legame del Gruppo con il proprio territorio.

Nel 2020 l'impegno economico del Gruppo - quotata sul segmento Star di Borsa Italiana, tra i principali operatori nazionali nel settore della distribuzione del gas naturale - si attesterà oltre i 40 milioni di euro, rispetto ai 31 milioni di euro del 2019. Gli interventi sono focalizzati sulla creazione di nuove infrastrutture di distribuzione, in lavori di manutenzione straordinaria e nuove lottizzazioni, oltre che sull'installazione di contatori intelligenti, pensati per aiutare i clienti a risparmiare rendendo la propria abitazione quanto più prossima alla sostenibilità energetica.

Nell'anno appena trascorso, le opere di metanizzazione del Gruppo Ascopiave hanno interessato un totale di 93 chilometri di rete nei Comuni in concessione, registrando un +25% rispetto a quanto realizzato nel 2018. Di questi, oltre 52 i chilometri in provincia di Treviso, dove gli interventi sono stati eseguiti dalla società controllata AP Reti Gas.

Sempre per ciò che concerne il solo territorio della Provincia di Treviso, gli investimenti già eseguiti o previsti nel triennio 2019 - 2021 equivalgono a 120 chilometri di rete, per un valore di circa 16 milioni di euro. Tra questi si segnalano quelli in corso a Nervesa della Battaglia dal costo di circa 2,3 milioni di euro, Castelfranco Veneto (circa 2 milioni di euro), Fontanelle (circa 1,5 milioni di euro), San Biagio di Callalta (circa 1,5 milioni di euro) e Pederobba (poco più di 1 milione di euro), a cui si aggiungono quelli previsti in altri diciotto Comuni della Marca Trevigiana.

Acquisto azioni Hera S.p.A.

A seguito del comunicato pubblicato in data 31 gennaio 2020 da Hera S.p.A., nel quale si informava che Hera S.p.A. aveva acquisito una partecipazione del 2,5% di Ascopiave S.p.A., nell'ottica di rafforzare la partnership tra le due società, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha deliberato di procedere all'acquisto di azioni di Hera S.p.A., per un ammontare pari ad indicativamente lo 0,4% del capitale della stessa. Ascopiave ha comunicato che provvederà a dare comunicazione al mercato al perfezionamento dell'operazione.

Acquisto azioni di Acsm Agam S.p.A.

Ascopiave S.p.A. ha informato che in data 7 febbraio 2020 ha acquistato n° 7.241.661 azioni di Acsm Agam S.p.A., Multiutility lombarda attiva nei servizi a rete e ambientali, pari a una quota del 3,67 % del capitale sociale.

Successivamente Ascopiave ha proceduto con ulteriori acquisti di azioni, fino ad arrivare a detenere una partecipazione pari al 4,99% del capitale sociale.

Detto investimento è in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo poiché le attività ed i servizi gestiti da Acsm Agam S.p.A. sono coerenti con le linee di sviluppo cui tende il Gruppo Ascopiave.

Informativa Covid 19

Nel corso dei primi mesi del 2020 tutto il Mondo, a cominciare dai paesi asiatici per poi proseguire con diverse altre nazioni tra cui pesantemente l'Italia, è stato progressivamente colpito all'emergenza sanitaria internazionale causata dal virus Covid 19, c.d. Coronavirus, che si è rapidamente sviluppata nella nostra penisola specie nelle regioni del nord.

Il Gruppo ha attentamente e costantemente monitorato l'evolversi della situazione nel territorio in cui insistono le sue attività, ma anche lo sviluppo della pandemia a livello internazionale. Per fronteggiare l'emergenza il Gruppo ha operato, e sta operando, nel più assoluto rispetto delle ordinanze emesse dagli organismi preposti, sia a livello nazionale che locale, mettendo come priorità la salute e la sicurezza dei lavoratori tanto che a pochi giorni dall'istituzione governativa del lockdown erano state velocemente attivate le misure necessarie per consentire alla quasi totalità dei dipendenti la modalità di lavoro agile da remoto garantendo comunque la continuità aziendale in tutte le attività consentite.

Il management del Gruppo, mediante l'utilizzo di indicatori esterni e valori elaborati internamente, ha valutato gli impatti in termini di performance, in modo da poter prendere le eventuali decisioni volte a mitigare gli effetti che avrebbero potuto riflettersi sull'esecuzione del business.

Nel corso del periodo di massima emergenza, grazie ai rimedi posti in essere, gli effetti economici e finanziari negativi che si sono verificati non hanno impattato sui risultati del semestre, venendo compensati dagli effetti positivi derivanti dai rimedi messi in campo.

Nonostante nell'ambito in cui opera il Gruppo l'emergenza presenti un minor grado di criticità, il management continua costantemente a monitorare gli indicatori sopra citati, non solo a livello locale ma anche nazionale e/o internazionale, in modo da poter tempestivamente fronteggiare un'eventuale riaccendersi della situazione emergenziale.

Patti parasociali

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, Ascopiave ha diffuso al pubblico l'estratto dei patti parasociali tra azionisti trasmessi ad Ascopiave ai sensi dell'art. 122, co. 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e pubblicato a cura dei sottoscrittori dei patti sul quotidiano nazionale "Italia Oggi" in data 18 marzo 2020, in data 8 aprile 2020 e in data 27 maggio 2020

Assemblea straordinaria e ordinaria degli Azionisti del 29 maggio 2020

Si è riunita in data 29 maggio 2020, sotto la presidenza del dott. Nicola Cecconato, l'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. in sede straordinaria e ordinaria.

L'Assemblea degli azionisti, in sede straordinaria, ha deliberato di modificare l'art. 3 (Durata) dello Statuto sociale secondo quanto proposto dal socio Asco Holding S.p.A., e cioè prorogando la durata della Società dal 2030 al 2060. Conformemente a quanto previsto dallo Statuto sociale, agli azionisti che non abbiano concorso all'approvazione di tale delibera non spetta il diritto di recesso.

L'Assemblea degli azionisti ha altresì approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione di modifica dell'art. 6 (Azioni) dello Statuto sociale, inserendo una precisazione in merito al meccanismo di attribuzione della maggiorazione del diritto di voto già previsto dallo Statuto sociale. Anche con riferimento a tale modifica, non spetta il diritto di recesso agli azionisti che non ne abbiano concorso all'approvazione.

In sede straordinaria, l'Assemblea degli azionisti ha altresì deliberato di introdurre, coerentemente con quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione, il nuovo art. 6-bis dello Statuto sociale, avente ad oggetto l'introduzione di un limite all'esercizio del diritto di voto per gli azionisti che si qualificano (o che appartengano a un gruppo nel quale vi sia un soggetto che si qualifichi) come operatori del settore della produzione e/o distribuzione e/o trasporto e/o acquisto e/o vendita del gas naturale e/o dell'energia elettrica e/o del settore dell'efficienza energetica e/o del servizio idrico e/o del servizio a rete in generale. Tale delibera attribuisce agli azionisti che non abbiano concorso alla sua adozione (e, pertanto, agli azionisti astenuti, assenti o dissenzienti) il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lett. g), del codice civile (il "Diritto di Recesso").

Si precisa che termini e modalità dell'esercizio del Diritto di Recesso sono stati resi noti agli azionisti di Ascopiave nei termini e con le modalità di legge.

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea, l'efficacia della delibera di introduzione dell'art. 6-bis nello Statuto sociale è soggetta alla condizione che il numero delle azioni oggetto di Diritto di Recesso che non siano state acquistate da soci o terzi nell'ambito (i) del processo di offerta in opzione delle azioni dei soci recedenti agli altri soci (l'"Offerta in Opzione"), (ii) dell'esercizio del diritto di prelazione in capo ai soci di Ascopiave sulle eventuali azioni rimaste inoperte (l'"Offerta in Prelazione") e (iii) dell'eventuale fase di collocamento a terzi, e che pertanto debbano essere acquistate dalla Società, sia inferiore al 5% del capitale sociale (corrispondente ad un esborso a carico della Società inferiore a Euro 45.771.201,21). Resta ferma la possibilità per la Società di rinunciare a tale condizione entro 20 giorni lavorativi dalla data di chiusura del periodo di Offerta in Opzione (ovvero, qualora la Società decida di procedere al Collocamento a Terzi, entro 20 giorni lavorativi dalla data di chiusura del periodo di Collocamento a Terzi).

Si precisa che, in data 1° luglio 2020, Ascopiave S.p.A. ha informato che si sono verificate le suddette condizioni di efficacia della delibera assembleare con riferimento all'introduzione dell'art. 6-bis dello Statuto Sociale.

Infine, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato di modificare gli artt. 14 e 15 dello Statuto sociale incrementando il numero di membri del Consiglio di Amministrazione da 6 (sei) a 7 (sette) e allineando quindi le relative previsioni statutarie aventi ad oggetto la nomina del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2019, e deliberato di procedere alla distribuzione di un dividendo ordinario pari a Euro 0,2133 per azione.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha (i) approvato con voto vincolante - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 123-ter, commi 3-bis e 3-ter, del TUF - la prima sezione della relazione sulla politica sulla remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e. la politica sulla remunerazione per l'esercizio 2020); ed (ii) espresso voto consultivo favorevole - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 123-ter, comma 6,

del TUF - sulla seconda sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e. la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2019).

L'Assemblea degli Azionisti ha deliberato in sede ordinaria in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società, che resteranno in carica per tre esercizi fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea - il quale è entrato in carica in data 4 giugno 2020 con l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Treviso-Belluno delle modifiche statutarie approvate - è composto da 7 amministratori eletti sulla base delle liste di candidati presentate dagli Azionisti.

Dato l'esito delle votazioni, su n. 177.301.187 azioni presenti in Assemblea, la lista n. 1 presentata da Asco Holding S.p.A. ha ottenuto n. 121.994.222 voti pari al 68,806% delle azioni rappresentate in Assemblea e al 52,043% del capitale sociale; la lista n. 2 presentata da ASM Rovigo S.p.A. ha ottenuto n. 41.101.839 voti pari al 23,182% delle azioni rappresentate in Assemblea e al 17,534% del capitale sociale; la lista n. 3 presentata dal Comune di Spresiano unitamente ad 7 Comuni ha ottenuto n. 14.205.126 voti pari al 8,012% delle azioni rappresentate in Assemblea e al 6,060% del capitale sociale.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 15.12 dello Statuto sociale, dalla lista presentata dal socio di maggioranza Asco Holding S.p.A., titolare del 52,043% del capitale sociale, sono stati eletti amministratori i Signori Greta Pietrobon, Nicola Ceconato, Roberto Bet, Mariachiara Geronazzo, Enrico Quarello, Luisa Vecchiato. Dalla lista presentata dal socio ASM Rovigo S.p.A., risultata seconda per numero di voti ottenuti, è stato eletto amministratore il signor Cristian Novello, primo candidato della lista stessa. L'Assemblea ha altresì provveduto a nominare il dott. Nicola Ceconato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato di determinare in Euro 380.000 il compenso annuo complessivo spettante al Consiglio di Amministrazione da corrisponderli, nel rispetto della normativa vigente, per Euro 80.000 al Presidente e per Euro 50.000 a ciascuno degli altri consiglieri, con decorrenza dalla data di assunzione dell'incarico e fino alla scadenza del mandato, ferma restando la competenza del Consiglio di determinare un compenso ulteriore per gli amministratori muniti di particolari cariche in conformità allo Statuto sociale secondo quanto previsto dall'articolo 2389 comma 3 del codice civile.

Dato l'esito delle votazioni per la nomina del Collegio Sindacale, su n. 177.301.187 azioni presenti in Assemblea, la lista n. 1 presentata da Asco Holding S.p.A. ha ottenuto n. 121.994.222 voti pari al 68,806% delle azioni rappresentate in Assemblea e al 52,043% del capitale sociale; la lista n. 2 presentata da ASM Rovigo S.p.A. ha ottenuto n. 41.308.493 voti pari al 23,298% delle azioni rappresentate in Assemblea e al 17,622% del capitale sociale.

Pertanto, il Collegio Sindacale nominato dall'odierna Assemblea è stato eletto sulla base delle liste di candidati presentate dagli Azionisti. Ai sensi dell'articolo 22.5 dello Statuto sociale, dalla lista presentata dal socio di maggioranza Asco Holding S.p.A., titolare del 52,043% del capitale sociale, la quale ha ottenuto il maggior numero di voti, sono stati eletti sindaci effettivi il dott. Luca Biancolin, e la dott.ssa Barbara Moro e sindaco supplente il dott. Matteo Cipriano. Dalla lista presentata dal socio ASM Rovigo S.p.A., titolare del 4,399% del capitale sociale, è stato eletto sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale il dott. Giovanni Salvaggio e sindaco supplente il dott. Marco Bosco.

L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, fissato i compensi del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2402 del codice civile, nell'importo di Euro 40.000 lordi annui per il Presidente del Collegio Sindacale e Euro 27.000 lordi annui per ciascun sindaco effettivo.

L'Assemblea degli Azionisti ha, altresì, deliberato, in sede ordinaria, di approvare talune modifiche al regolamento del "Piano di incentivazione a lungo termine a base azionaria LTI 2018-2020", con particolare riguardo alle procedure esistenti per la revisione del Piano e alle possibili modalità tecniche di erogazione del premio per i beneficiari cessati, principalmente allo scopo di garantire il corretto funzionamento del Piano a seguito di eventuali operazioni e/o eventi di natura straordinaria di impatto rilevante.

L'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., in sede ordinaria, ha approvato un nuovo piano di acquisto e disposizione di azioni proprie, in sostituzione dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie rilasciata dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2019, che pertanto è da intendersi revocata, per la parte non eseguita.

Modalità e termini per l'esercizio del diritto di recesso spettante agli azionisti di Ascopiave S.p.A.

In data 4 giugno 2020 Ascopiave S.p.A. ha pubblicato precisazioni in merito alle modalità e termini per l'esercizio del diritto di recesso spettante agli azionisti legittimati nei termini e con le modalità di legge.

Nomina dell'Amministratore Delegato e dei Comitati interni.

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., riunitosi in data 8 giugno 2020, ha nominato il Presidente Nicola Ceconato quale Amministratore Delegato della Società conferendogli i relativi poteri. Inoltre, sulla base delle informazioni ricevute dai diretti interessati nonché delle informazioni in proprio possesso, il Consiglio ha accertato, ai sensi delle disposizioni del Testo Unico della finanza e del Criterio Applicativo 3.C del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, che gli amministratori Greta Pietrobon, Mariachiara Geronazzo, Cristian Novello ed Enrc Quarello sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina per le Società Quotate e che pertanto la composizione del Consiglio di Amministrazione è conforme a quanto previsto dall'art. 147-ter del Testo Unico della Finanza e dall'art. IA.2.10.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana in materia di emittenti STAR.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

In pari data, inoltre, il Collegio Sindacale ha accertato il possesso, in capo ai propri componenti, dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 comma 3, del Testo Unico della Finanza sulla base delle informazioni ricevute dai diretti interessati. La composizione del Collegio Sindacale è pertanto conforme a quanto previsto dallo stesso articolo 148 del Testo Unico della Finanza.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì provveduto a costituire il Comitato Controllo e Rischi, individuando quali componenti del medesimo:

- Cristian Novello (Presidente), amministratore indipendente;
- Roberto Bet, amministratore non esecutivo;
- Mariachiara Geronazzo, amministratore indipendente.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato per la Remunerazione individuando, quali componenti del medesimo:

- Greta Pietrobon (Presidente), amministratore indipendente;
- Enrico Quarello, amministratore indipendente;
- Luisa Vecchiato, amministratore non esecutivo.

Il curriculum vitae di ogni amministratore e sindaco, nonché le informazioni relative alle liste di provenienza sono consultabili sul sito internet di Ascopiave, all'indirizzo www.gruppoascopiave.it.

Informativa di avvio del piano di acquisto e disposizione di azioni proprie approvato dall'Assemblea del 29 maggio 2020

In data 22 giugno 2020 Ascopiave S.p.A. rende noto di aver avviato il programma di acquisto e disposizione di azioni proprie approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. in data 29 maggio 2020, nonché di aver acquistato sul mercato telematico azionario, nell'ambito della medesima autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea del 29 maggio 2020 nel periodo compreso tra il 29 maggio 2020 e il 30 giugno 2020 n. 99.747 azioni ordinarie al prezzo medio unitario di 3,90 euro, per un controvalore complessivo di 389.081,86 euro.

A seguito degli acquisti di azioni proprie effettuati, Ascopiave S.p.A. detiene complessivamente n. 12.094.352 azioni ordinarie, pari al 5,159% del capitale sociale.

Risultati definitivi in merito all'esercizio del diritto di recesso

In data 1° luglio 2020 Ascopiave S.p.A. ha comunicato che lo scorso 19 giugno 2020 si è chiuso il periodo di esercizio del diritto di recesso spettante ai titolari di azioni di Ascopiave S.p.A. che non hanno concorso alla approvazione della delibera di introduzione dell'art. 6-bis dello statuto sociale di Ascopiave S.p.A..

Il numero di azioni per le quali è stato esercitato il recesso è inferiore al 5% del capitale sociale, e pertanto la delibera dell'assemblea avente ad oggetto l'introduzione del nuovo art. 6-bis nello statuto sociale di Ascopiave S.p.A. è pienamente efficace.

Altri fatti di rilievo

Distribuzione di gas naturale

Il Gruppo opera nel settore della distribuzione del gas attraverso le società Ap Reti gas S.p.A., Ap Reti gas Vicenza S.p.A., Ap Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. che, a partire dal 1° luglio 2019, include anche la ex Unigas Distribuzione S.r.l., precedentemente consolidata con il metodo del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2020 il perimetro delle società di distribuzione gas del Gruppo include anche AP Reti Gas Nord Est che gestisce reti di distribuzione nelle province di Padova, Udine e Pordenone.

L'attività di distribuzione del gas naturale

Società consolidate integralmente

Il Gruppo gestisce concessioni per il servizio di distribuzione gas complessivamente in 268 Comuni in Veneto, Friuli, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Liguria.

Di seguito la tabella riepilogativa dei dati dell'attività di distribuzione del gas del gruppo al 30 giugno 2020 ed un confronto con il primo semestre 2019:

	2019	2019 / '20
Volume di gas distribuito (mln mc)	598	1.269
Lunghezza rete distribuzione in esercizio (Km)	9.314	12.873
Totale contatori attivi (n.)	492.377	776.300
Totale Smart meter G4/G6 (n.)	280.062	473.024

Le variazioni positive riscontrabili tra i due periodi esposti sono dovute principalmente al già citato ampliamento del perimetro dovuto alla ex Unigas Distribuzione S.r.l. e ad AP Reti Gas Nord Est S.r.l.. In relazione ai volumi distribuiti, oltre all'ampliamento del perimetro incide anche la differente durata dell'esercizio.

Tutti gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'ARERA.

La tabella seguente riepiloga il rispetto degli standard specifici delle prestazioni soggette a qualità commerciale.

	Esercizio 2018	Esercizio 2019	I Semestre 2020
Rispetto del tempo fissato per l'esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici di qualità commerciale	99,6%	98,3%	98,75%

Nel corso dell'esercizio la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno e attivabile tramite i numeri verdi aziendali dedicati ha effettuato interventi con tempo di arrivo medio sul luogo di chiamata largamente inferiore rispetto ai 60 minuti previsti dagli standard dell'Autorità.

Inoltre è stato svolto un monitoraggio continuo della corretta odorizzazione del gas, eseguendo un numero di controlli superiore a quanto previsto dall'Autorità.

Tutti i programmi e le scadenze previste per le attività di conduzione e manutenzione degli impianti sono stati rispettati e si sono svolti quasi esclusivamente mediante l'utilizzo di personale interno.

Nell'esercizio si è rafforzato ulteriormente il processo di efficientamento della struttura organizzativa, volto all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse ed alla sinergia tra le aziende di distribuzione del gruppo, con particolare riguardo all'integrazione dei processi della ex Unigas Distribuzione e di AP Reti Gas Nord Est.

Il principale progetto ha riguardato il completamento dell'implementazione del nuovo processo di gestione lavori per tutte le società di Distribuzione del Gruppo, prevedendo la modifica dei processi di preventivazione, affidamento,

rendicontazione dei lavori ed eventuale creazione dei nuovi cespiti, intesi come nuove realizzazioni e manutenzioni straordinarie delle reti del gas. Questo progetto comporta una rilevante automazione per rendere più efficace ed efficiente l'intera gestione delle attività. Gli obiettivi sono stati perseguiti integrando i principali software ed in particolare il software RetiNext che supporta i processi gestionali utente, il software Infor EAM che supporta i processi di manutenzione, il WFM Geocall che è stato ampliato anche alla parte di affidamento lavori, ed il sistema contabile SAP.

Un altro progetto significativo ha riguardato il rinnovamento del sistema di consultazione on line della cartografia (Geocortex) che consente agli operatori di avere tutte le informazioni cartografiche, compresi gli allegati documentali, fruibili anche durante gli interventi in campo. Geocortex dialoga con il sistema RetiNext ed Infor in modo da arricchire la cartografia con le informazioni aggiornate su Pdr e concentratori e permetterne quindi la consultazione diretta da questo sistema.

Nel semestre è poi iniziato un progetto per rinnovare il sistema di produzione della reportistica operativa, automatizzandone e semplificandone la produzione e la fruibilità, il primo risultato raggiunto è stata la realizzazione di un sistema di verifica dell'allineamento dei diversi sistemi gestionali ed il rinnovo della reportistica sul pronto intervento.

Sono stati consolidati i sistemi informativi, implementati nel quarto trimestre 2019, della società AP Reti Gas Nord Est, operativa dal 1° gennaio 2020, che gestisce reti di distribuzione gas in provincia di Padova, Udine e Pordenone. Per AP Reti Gas Nord Est è stata completata la migrazione di tutti i contatori elettronici dal Sistema di Acquisizione Centrale del precedente operatore a quello del nostro Gruppo, per permetterne la gestione e ricevere le letture periodiche.

E' stato completato, ad eccezione della sola AP Reti Gas Nord Est, il progetto di rinnovamento tecnologico delle porte di comunicazione con il Sistema Informativo Integrato per la gestione dei relativi flussi di comunicazione.

Nel corso del semestre sono inoltre proseguite le attività per permettere gli adeguamenti e le modifiche ai sistemi necessarie per rispondere agli aggiornamenti normativi ed alle esigenze di miglioramento dei processi interni. Un esempio di miglioramento è stato il ridisegno del processo di gestione delle dispersioni, che è stato portato sul sistema WFM automatizzandone la consuntivazione.

Obblighi di efficienza e di risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione di gas naturale devono perseguire obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili.

La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004.

Con il Decreto 21 dicembre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha rivisto e aggiornato il Decreto 20 luglio 2004 nei seguenti punti:

- sono stati rivisti gli obiettivi per gli anni 2008 e 2009, alla luce dell'eccesso di offerta di titoli di efficienza energetica registratasi sul mercato;
- sono stati definiti gli obiettivi per il triennio 2010-2012, tenuto conto del target di riduzione dei consumi energetici fissato dal piano d'azione al 2016, pari a 10,86 MTEP;
- gli obblighi di efficienza e di risparmio energetico per ciascuno degli anni successivi al 2007 sono stati estesi ai distributori che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti a ciascun anno d'obbligo, abbiano connessi alla propria rete di distribuzione più di 50.000 clienti finali.

Gli obiettivi di risparmio energetico (che valgono sia per i distributori di gas naturale che di energia elettrica) previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, sono pari a:

- 0,10 Milioni di TEP per il 2005;
- 0,20 Milioni di TEP per il 2006;
- 0,40 Milioni di TEP per il 2007;
- 1,00 Milioni di TEP per il 2008;

- 1,40 Milioni di TEP per il 2009;
- 1,90 Milioni di TEP per il 2010;
- 2,20 Milioni di TEP per il 2011;
- 2,50 Milioni di TEP per il 2012.

Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i c.d. Certificati Bianchi. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, e vedersi così riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono:

- realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo;
- acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del mercato elettrico (GME).

Con il Decreto del 28 dicembre 2012 sono stati definiti i nuovi obiettivi di risparmio di energia primaria annua nel periodo 2013-2016 per i distributori obbligati e in particolare:

- 4,6 Mtep al 2013;
- 6,2 Mtep al 2014;
- 6,6 Mtep al 2015;
- 7,6 Mtep al 2016;

Per i distributori di gas naturale la quota dei suddetti obblighi corrisponde ai seguenti certificati bianchi:

- 3,04 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2014
- 3,49 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2015
- 4,28 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2016

Per gli anni 2013 e 2014 il soggetto obbligato ha dovuto consegnare una quota almeno superiore al 50% del suo obbligo annuale che deve compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni. Per gli anni 2015 e 2016 il valore minimo è fissato nel 60% dell'obbligo di competenza sempre con la possibilità di compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni.

Inoltre il Decreto 28 dicembre 2012 ha dato attuazione a quanto previsto nel decreto 28/2011 per cui l'attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati ai progetti di efficienza energetica condotti nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi vengono trasferiti al GSE - Gestore dei Servizi Energetici.

Il Decreto ha anche ampliato ad altri soggetti diversi dalle imprese distributrici e dalle Energy Saving Company (le c.d. ESCO), la possibilità di presentare progetti ai fini dell'ottenimento di certificati bianchi.

Con il Decreto 11 gennaio 2017 (GU n. 78 del 3-4-2017) sono stati definiti gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per i distributori obbligati nel periodo 2017-2020. In particolare per i distributori di gas naturale tali obiettivi sono quantificabili nel seguente numero di certificati bianchi:

- 2,95 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2017
- 3,08 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2018
- 3,43 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2019
- 3,92 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2020

Inoltre il decreto 11 gennaio 2017 definisce le nuove linee guida per la presentazione dei progetti di efficienza energetica rivedendo il vecchio meccanismo con l'eliminazione del coefficiente "tau", l'allungamento della vita utile dei progetti, l'eliminazione delle schede standardizzate.

Con il D.M. 10 maggio 2018 viene rivisto il contributo tariffario per i soggetti obbligati, la novità più importante è l'introduzione di un cap pari a 250 euro/TEE come rimborso massimo. Inoltre, data la scarsità di titoli rispetto alla domanda, è stato introdotto il certificato allo scoperto cioè un titolo emesso dal GSE su richiesta del distributore obbligato che ha almeno in portafoglio il 30% dei titoli dell'obiettivo in corso. Il certificato allo scoperto può costare sino a un massimo di 15 euro/TEE e può eventualmente essere riscattato l'anno seguente dal distributore.

Le società del Gruppo Ap Reti Gas S.p.A., Ap reti Gas Vicenza S.p.A. ed Edigas Distribuzione S.p.A. (a seguito della fusione di Unigas distribuzione S.r.l. in data 1° luglio e successivo conferimento in Edigas), soggette agli obblighi definiti dai Decreti 20 luglio 2004, 21 dicembre 2007 e 28 dicembre 2012, sono tenute al rispetto degli obiettivi di

risparmio energetico determinati annualmente dal GSE. Per quanto riguarda la nuova società di distribuzione del gruppo, AP Reti Gas Nord Est Srl, a gennaio 2020 è stata inoltrata formale comunicazione ad ARERA e agli enti competenti per l'assegnazione degli obblighi di competenza.

Il GSE ha il compito di verificare che ciascun distributore posseda i titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato (maggiorato di eventuali quote aggiuntive per compensazioni o aggiornato in seguito all'introduzione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali) e di informare il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Gestore del Mercato Elettrico dei titoli ricevuti e degli esiti delle verifiche.

Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, in attuazione della Legge n. 481 del 14 novembre 1995 e alle indicazioni del decreto del 28 dicembre 2012.

Per quanto concerne l'approfondimento della tematica relativa all'efficienza energetica ed il risparmio energetico per le società del Gruppo, si rimanda al paragrafo relativo alla "Efficienza e risparmio energetico".

Si segnala che a causa dell'emergenza sanitaria correlata al Covid 19 la consueta scadenza fissata in data 31 maggio per l'annullamento dei titoli, per l'esercizio 2020, è stata posticipata al mese di novembre del corrente esercizio.

Efficienza e risparmio energetico

Per quanto riguarda gli obiettivi 2018 sono stati conseguiti gli obiettivi minimi per tutte le società obbligate del gruppo, nel corso del mese di novembre 2019 sono stati inoltre consegnati in acconto tutti i TEE consentiti nel rispetto delle norme vigenti ed è stato annullato per la società Unigas il residuo del 2017. Il saldo del 2019, al raggiungimento dell'obiettivo minimo, sarà consegnato con la scadenza fissata a fine novembre 2020.

Per quanto riguarda gli obiettivi 2020 la somma per le tre società ammonta a 145.846 TEE. In relazioni agli obiettivi della nuova società consolidata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. è stata effettuata una stima interna dei quantitativi di titoli oggetto dell'obiettivo.

Telecomunicazioni

Alla data del 31 dicembre 2019 il gruppo tramite la società controllata ASCO TLC S.p.A. gestisce un portafoglio di 4.346 clienti (4.558 nel 2018), 1.773 con servizi in fibra ottica e data center (1.835 nel 2018), 478 con servizi "Wi-fi" (609 nel 2018) e 1.947 con il servizio ADSL (2.114 nel 2018).

Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti

Le modifiche normative susseguitesi negli ultimi anni ed in particolare la disciplina che ha previsto che la selezione del gestore del servizio di distribuzione con lo strumento delle c.d. "gare d'ambito", hanno comportato, tra l'altro, l'esigenza di determinare il Valore Industriale Residuo (V.I.R.) degli impianti di proprietà dei Gestori.

Relativamente a tale aspetto, le convenzioni di concessione disciplinavano due situazioni "paradigmatiche" e cioè:

- il riscatto anticipato (normalmente regolato con il richiamo al R.D. n. 2578/1925) e
- il rimborso dalla scadenza (naturale) della concessione.

L'evenienza di una scadenza "ope legis", precedente alla decorrenza del termine "contrattuale", (di norma) non era contemplata (e dunque regolata) negli atti concessori.

Nella sostanza, la fattispecie di cui trattasi (scadenza anticipata imposta dalla legge) rappresenta un "tertium genus", per certi versi assimilabile all'esercizio del riscatto anticipato (rispetto al quale, tuttavia, si discosta nettamente per la mancanza di una volontà autonomamente formatasi in tal senso da parte dell'Ente) e per altri simile allo spirare del termine concessorio (che tuttavia non è decorso).

Almeno sino al DM 226/2011, non c'erano norme legislative e/o regolamentari che definissero con precisione le modalità ed i criteri per determinare il V.I.R. degli impianti e che dunque potessero integrare le clausole contrattuali, non di rado carenti.

Anche il D.Lgs. 164/2000, sino alla modifica introdotta prima con il D.L. 145/2013, e poi con la L. 9/2014 si limitava a richiamare il R.D. 2578/1925 il quale, tuttavia, sanciva il metodo della stima industriale senza fissare parametri puntuali di stima.

Detta situazione rendeva oltremodo opportuna, se non necessaria, la definizione di specifiche intese con i Comuni volte ad addivenire ad una stima condivisa del Valore Industriale Residuo. Basti considerare che proprio la mancanza di tali accordi, in passato, ha condotto spesso a contenziosi in sede sia amministrativa che civile/arbitrale.

La situazione dei Comuni soci di Asco Holding era ancor più peculiare, nel senso che, con questi ultimi, non c'è un vero e proprio atto concessorio nelle forme "canoniche", ma vari atti di conferimento in Società (l'allora Azienda Speciale) che hanno sancito al tempo stesso la prosecuzione dell'affidamento del servizio in precedenza svolto dal Consorzio Bim Piave.

È evidente che, in quanto atti di conferimento, una regolamentazione propria concernente il riscatto e/o la scadenza della gestione non era contemplata, né contemplabile.

Con i suddetti Comuni, Ascopiave è quindi addivenuta alla stipula di una convenzione che prevedeva l'individuazione di un esperto di riconosciuta professionalità, competenza ed indipendenza chiamato a stabilire i criteri fondamentali da applicare per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas. La relativa procedura negoziata condotta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si è conclusa il 29 agosto 2011. L'esperto così individuato ha redatto la Relazione (resa disponibile il 15 novembre 2011) avente ad oggetto "Criteri fondamentali per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale siti nei Comuni attualmente serviti da Ascopiave S.p.A.", approvata, in data 2 dicembre 2011, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nonché successivamente da tutti i 92 Enti con Delibera di Giunta Comunale.

Nel 2013 Ascopiave S.p.A. ha trasmesso lo stato di consistenza e la valorizzazione degli impianti conseguente all'applicazione dei criteri definiti nella Relazione, offrendo contestualmente la propria disponibilità al contraddittorio con i Comuni volto ad analizzare gli elaborati.

Ad oggi, all'esito del relativo contraddittorio tecnico, n. 86 Comuni (dato invariato rispetto al 31 dicembre 2015) hanno approvato le relative valorizzazioni.

Nell'ambito del predetto iter, si sono regolamentati anche i reciproci rapporti più prettamente legati alla gestione del servizio, prevedendosi la corresponsione sia di somme una tantum (2010 - stipula atti integrativi) per Euro 3.869 migliaia, che (dal 2011) di canoni veri e propri per importi variabili e pari alla differenza, se positiva, tra il 30% del Vincolo dei Ricavi riconosciuto dalla regolazione tariffaria e quanto ricevuto dal singolo Comune a titolo di dividendo 2009 (bilancio 2008).

In particolare, si sono corrisposti:

- Euro 3.869 migliaia per il 2010;
- Euro 4.993 migliaia per il 2011;
- Euro 5.253 migliaia per il 2012;
- Euro 5.585 migliaia per il 2013;
- Euro 5.268 migliaia per il 2014;
- Euro 5.258 migliaia per il 2015;
- Euro 5.079 migliaia per il 2016;
- Euro 5.190 migliaia per il 2017;
- Euro 5.258 migliaia per il 2018;
- Euro 5.482 migliaia per il 2019;

per complessivi Euro 51.235 migliaia.

Nel corso del 2015, Ascopiave S.p.A. ha reso disponibile ai Comuni appartenenti agli Ambiti Territoriali Minimi di Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale (69 comuni su 92) un aggiornamento delle valorizzazioni degli impianti al 31 dicembre 2014. Successivamente, nel biennio 2016-2017, ai comuni appartenenti all'ambito di Treviso 2 - Nord e ad alcuni comuni dell'ambito Treviso 1 - Sud si è fornito un aggiornamento al 31 dicembre 2015, applicando i criteri valutativi concordati e fornendo un conteggio della valorizzazione dei contributi privati da detrarre dal valore industriale residuo ai sensi della Legge 9 / 2014.

Le stazioni appaltanti degli ambiti territoriali Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale hanno inviato ad ARERA le valorizzazioni dei rimborsi di alcuni comuni ai fini delle verifiche previste dalla normativa. L'Autorità ha esplicitato talune osservazioni (poi inoltrate dalle medesime stazioni appaltanti) rispetto alle quali AP Reti Gas ha proposto le proprie "contro-deduzioni".

Contenziosi

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 30 giugno 2020 sono pendenti:

COMUNE DI SANTORSO:

Un Giudizio di appello pendente c/o la Corte d'Appello di Venezia, avviato dal Comune di Santorso (impugnazione del Lodo Arbitrale del 18 luglio 2017, che ha condannato il Comune a versare ad Ascopiave la somma di Euro 1.346 migliaia più interessi (dalla pronuncia). Le spese complessive, compensate tra le Parti, sono state liquidate in circa Euro 221 migliaia.

All'udienza innanzi alla Corte di Appello di Venezia, svoltasi il 9 gennaio 2019, la Corte ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 27 maggio 2021.

Sono in fase avanzata le trattative per addivenire ad una soluzione transattiva (è stato raggiunto un accordo di massima ed una prima bozza di intesa è stata circolarizzata tra i legali).

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - ARBITRATI

Alla data del 30 giugno 2020 non vi sono contenziosi pendenti.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI / CIVILI - RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2020 sono pendenti:

COMUNE DI SOVIZZO:

Un Giudizio civile avviato dal Comune di Sovizzo, con atto di citazione notificato ad AP Reti Gas S.p.A. il 21 febbraio 2019. L'Ente richiede il pagamento di un canone concessorio, per Euro 65.000/anno a far data dal 1 gennaio 2013.

L'udienza di comparizione, inizialmente fissata al 19 giugno 2019 è stata rinviata al 10 settembre. Non vi sono ulteriori eventi processuali di rilievo.

A febbraio 2020 sono state depositate le memorie di replica.

Non vi sono ulteriori eventi processuali di rilievo.

La Società, alla luce delle intese negoziali intercorse, contesta la pretesa comunale ed ha provveduto a costituirsi nei termini.

COMUNI DI BRUSIMPIANO E MARZIO

Due Giudizi amministrativi, pendenti al TAR Lombardia (Milano), avviati da AP Reti Gas S.p.A. per l'impugnazione delle delibere di Consiglio Comunale, adottate dai due Comuni, comunicate alla Società e concernenti l'esercizio, ultra-tardivo, della facoltà negoziale assegnata ai Comuni medesimi nell'originario atto concessorio (ma con termine di esercizio fissato a 10 anni dall'inizio della concessione).

Da notizie acquisite successivamente, pare che tutti i Comuni limitrofi (cd Zona Valganna) abbiano adottato analoghe delibere (nonostante scadenze del termine decennale comprese tra il 1998 ed il 2001). Ove queste avessero ad essere trasmesse ad AP Reti Gas S.p.A., la stessa provvederà analogamente all'impugnativa.

Allo stato si è in attesa della calendarizzazione.

Sono in fase avanzata le trattative per addivenire ad una soluzione transattiva. È stato raggiunto un accordo formalizzato in una proposta della Società, trasmessa il 26 giugno 2020. Si è in attesa dell'accettazione, con Delibera di Consiglio Comunale, da parte di tutti i Comuni coinvolti.

COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Giudizio amministrativo, pendente al TAR Veneto, avviato da AP Reti Gas per l'impugnazione della Delibera CC n. 52/2019, con cui il Comune di Fossalta di Portogruaro ha inteso avviare una procedura competitiva per la vendita dei tratti della rete distributiva di proprietà comunale, in violazione del principio di unitaria circolazione della proprietà degli impianti di distribuzione con la gestione del servizio (da ritenersi, a parere della Società, latente nell'attuale contesto disciplinare).

Oltre a tale aspetto (già di per sé dirimente), il Provvedimento appariva altresì viziato per due ulteriori aspetti:

1. prevedeva quale base d'asta un valore (RAB) non attuale, ma meramente prospettico, conseguente esclusivamente all'approvazione dell'istanza tariffaria presentata, tempo addietro dal Comune (per il

tramite di AP), ma non ancora vagliata da ARERA;

2. presupponeva la sussistenza di obbligazioni economiche (riconoscimento di canoni o similari) in capo ad AP Reti, in violazione della regolazione negoziale vigente.

Il ricorso è stato notificato in data 18 dicembre 2019 (a fronte della scadenza per la presentazione delle offerte fissata al 19 dicembre 2019).

La gara è risultata deserta.

AP ha quindi rinunciato l'istanza cautelare (il TAR, all'udienza del 08 gennaio 2020, ha preso atto della rinuncia), ma ha ritenuto di provvedere comunque al deposito del ricorso, stante l'attuale vigenza della Delibera di CC oggetto dell'impugnativa.

La Società si è comunque resa disponibile al ritiro a fronte della revoca della Delibera anzidetta.

L'udienza di merito è fissata al 15 luglio 2020.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2020 sono pendenti:

LINEE GUIDA - DM 22 maggio 2014

Un Ricorso in appello al Consiglio di Stato, promosso (con atto del 16 gennaio 2017) da Ascopiave insieme ad altre imprese di distribuzione, nei confronti del Ministero per lo Sviluppo Economico, per l'annullamento della Sentenza n. 10341 del 17 ottobre 2016, con la quale il TAR Lazio ha respinto il Ricorso principale avverso il DM 22 maggio 2014 concernente l'introduzione delle Linee Guida per la determinazione del VIR ed il Ricorso per motivi aggiunti avverso il DM 106 del 20 maggio 2015, di modifica del DM 226/2011.

Nell'ambito del medesimo giudizio si sono prospettate le questioni di legittimità costituzionale e di pregiudizialità comunitaria relativamente alle Leggi 9 e 116 del 2014, nella parte in cui hanno modificato l'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (contributi privati e limitazione temporale alla valenza degli accordi).

Il C.d.S. ha ritenuto di rimettere la questione (di legittimità della normativa primaria) all'esame della Corte di Giustizia Europea.

La Corte di Giustizia ha sentenziato che il diritto europeo non osta alla disciplina nazionale impugnata, (ma) nel senso che il diritto medesimo non disciplina le (e dunque non è leso dalle) modalità di determinazione del valore di rimborso dei gestori uscenti.

L'udienza di "ri-assunzione" della causa avanti al CdS si è svolta il 18 luglio u.s. I legali di Ascopiave hanno ribadito la rilevanza della questione di costituzionalità della disciplina.

ARERA DELIBERE ARG/GAS 310/2014 e ARG/GAS 414/2014 (ora 905/2017)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Milano nei confronti dell'ARERA, per l'annullamento delle Delibere ARG/gas 310 e 414/2014 relative alle modalità di verifica del delta VIR RAB, dovute ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (testo attuale) ove la differenza sia superiore al 10%.

Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

Le Delibere 310 e 414 sono state formalmente abrogate dalla Delibera 905/2017 che, tuttavia, nella sostanza, ha riproposto la medesima regolazione. Ascopiave S.p.A., pertanto, unitamente alle altre aziende ricorrenti e ad AP Reti Gas S.p.A. (quale avente causa di Ascopiave e soggetto passivo della normativa), al fine di evitare la declaratoria di carenza di interesse, ha provveduto all'impugnazione, con motivi aggiunti, della Delibera 905/2017.

In data 3 dicembre 2019 è pervenuto l'avviso di prossima perenzione. La Società ha conseguentemente provveduto al deposito dell'istanza di fissazione d'udienza, nei termini previsti.

IMPUGNAZIONE ATTI DI GARA PASUBIO GROUP S.P.A. (attuale AP Reti Gas Vicenza S.p.A.):

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, promosso da 2i Rete Gas S.p.A. nei confronti del Comune di Schio e di Ascopiave S.p.A. (notificato il 10 ottobre 2016), per l'annullamento, previa concessione di misure cautelari, dell'aggiudicazione provvisoria ad Ascopiave S.p.A., ovvero del bando e di tutti gli atti conseguenti, richiedendo pertanto l'aggiudicazione alla ricorrente, o in subordine la riedizione della gara.

Il TAR Veneto (udienza del 9 novembre 2016) ha respinto l'istanza cautelare di 2i Rete Gas S.p.A..

Quest'ultima ha quindi presentato appello al Consiglio di Stato (C.d.S.). Il Consigliere Delegato del C.d.S. ha respinto l'istanza per ottenere una misura cautelare monocratica, riservando la decisione al Collegio.

In data 2 febbraio 2017 si è tenuta l'udienza cautelare avanti al Consiglio di Stato. All'esito della stessa, il Collegio ha confermato l'Ordinanza cautelare n. 644/2016 del TAR Veneto, con ciò respingendo l'appello presentato da 2i Rete Gas, volto ad ottenere la sospensione dell'efficacia degli atti di gara in attesa della decisione di merito sul ricorso principale, rimessa allo stesso TAR Veneto.

In conseguenza, il 3 aprile 2017, Ascopiave S.p.A. ha stipulato il contratto di compravendita della quote societarie, con ciò divenendo socio unico di Pasubio Group S.p.A..

Con Sentenza n. 925/2019, pubblicata il 14 agosto 2019, il TAR ha respinto il ricorso.

La Sentenza è passata in giudicato, posto che 2i Rete Gas non ha presentato appello.

LINEE GUIDA ANAC SU ART. 177 D.LGS. 50/2016

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, promosso da AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica, nonché con l'intervento, ad adiuvandum, di Utilitalia) per l'annullamento delle Linee Guida ANAC n. 11/2018, previste dall'art. 177 del D.Lgs. 50/2016.

L'art. 177 del D.Lgs. 50/2016 stabilisce che, dal 18 aprile 2018, i titolari di concessioni di importo pari o superiore a 150.000 euro, se individuati «senza gara», dovranno affidare una quota pari a l'80% dei propri contratti mediante procedure di evidenza pubblica, per il resto potendo ricorrere a società in house o a controllate/collegate.

L'ANAC è chiamata a vigilare secondo modalità fissate con proprie Linee Guida (n. 11/2018).

Dette Linee Guida - pur, formalmente, prive di efficacia vincolante sul punto - stabiliscono che il concessionario ha l'obbligo di mettere a gara (essendo da comprendersi nella percentuale del 80%) tutte le attività svolte nell'esercizio della concessione, comprese quelle realizzate direttamente con mezzi e risorse propri, con ciò traendo dalla norma un obbligo di esternalizzazione. La Commissione Speciale del Consiglio di Stato ha reputato corretta tale interpretazione, ma ha rilevato che, così inteso, l'art. 177 potrebbe essere incostituzionale.

Ove applicata in detti termini la norma avrebbe un impatto oltremodo significativo sia sulle scelte imprenditoriali, sia sui livelli occupazionali delle Società titolari di rapporti concessori con affidi senza gara (peraltro, perfettamente leciti al momento della loro assegnazione).

L'art. 177, così interpretato, pertanto, pare illegittimo sia con riguardo ai principi costituzionali (es. libera iniziativa economica ex art. 42 Cost.), sia rispetto al «divieto di aggravio» sancito dal diritto comunitario.

In detto contesto, AP Reti Gas S.p.A., quale principale società di distribuzione del Gruppo, ha dato corso all'impugnativa delle Linee Guida citate, sollevando altresì questione di legittimità costituzionale e comunitaria nei riguardi della norma primaria.

Ad aggravare la tematica, il 2 novembre 2018, ANAC, a fronte di una mera raccolta dati riferita a tutte le concessioni esistenti in qualsiasi settore, ha adottato una segnalazione a Governo e Parlamento sullo stato delle concessioni (soffermandosi in particolare sul settore del gas) nella quale rileva che non sarebbero conformi all'attuale disciplina vigente. A mero titolo prudenziale si è provveduto all'integrazione del Ricorso, con motivi aggiunti concernenti la Segnalazione anzidetta.

L'udienza di discussione si è tenuta il 22 maggio 2019.

Il TAR, in linea con le precedenti pronunce relative ai giudizi proposti da altri operatori, con Sentenza n. 9326, pubblicata il 15 luglio u.s., ha dichiarato inammissibile il ricorso di AP Reti Gas per mancanza di lesività degli atti impugnati.

Il punto «positivo» della pronuncia riguarda la «dequalificazione» delle Linee Guida n. 11 operata dal TAR. I Giudici, infatti, hanno ritenuto le medesime LG alla stregua di atti meramente interpretativi, per quanto riguarda la Parte I, ed atti non immediatamente lesivi, per quanto concerne la Parte II.

In particolare, la Parte I non sarebbe idonea ad individuare i soggetti obbligati ad applicare l'art. 177 e/o l'ambito e le modalità di applicazione dell'art. 177, ma avrebbe solo una «funzione ricognitiva di principi di carattere generale e di ausilio interpretativo alle amministrazioni cui sono rivolte ...».

La Parte II, invece, pur autoqualificatasi come «vincolante», non presenterebbe carattere immediatamente lesivo perché «... gli operatori economici che ritengano di non doversi adeguare alle indicazioni ivi contenute in ragione della peculiarità del rapporto concessorio non incorrono immediatamente nella sanzione».

Deve aggiungersi che il D.L. n. 32/2019, convertito in Legge n. 55/2019, ha prorogato il termine di cui al comma 2 dell'art. 177 che ora recita: «Le concessioni di cui al comma 1 già in essere si adeguano alle predette disposizioni entro il 31 dicembre 2020».

AP Reti Gas ha provveduto ad appellare la Sentenza.

Inoltre, a mero titolo prudenziale, essenzialmente al fine di evitare censure in termini di sopravvenuta carenza di

interesse, la Società ha impugnato anche la Delibera 570/2019 dell'ANAC (che ha approvato il testo aggiornato delle Linee Guida 11, pur sostanzialmente identico al precedente).

Comunicato del Presidente ANAC del 16 ottobre 2019

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, promosso da AP Reti Gas (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica), per l'annullamento del Comunicato del Presidente ANAC del 16 ottobre 2019. Detto provvedimento, nella sostanza, ha voluto estendere gli obblighi propri dei contratti soggetti all'applicazione del D.Lgs. 50/2016 (es. acquisizione CIG e pagamento contributo ANAC) anche ai contratti esclusi e finanche estranei all'applicazione del Codice.

All'esito delle interlocuzioni con altri primari operatori appartenenti ad Utilitalia, AP Reti Gas, quale maggiore impresa di distribuzione del Gruppo Ascopiave, a mero titolo prudenziale (data l'irritualità dei meri Comunicati quali fonti di norme imperative), ha ritenuto di provvedere all'impugnazione, con ricorso notificato il 24.12.2019.

ARERA DELIBERA ARG/GAS 570/2019

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Milano, promosso nei confronti dell'ARERA da AP Reti Gas (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas), per l'annullamento della Delibera 570/2019/R/gas, recante la *"regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025"*. La nuova disciplina regolatoria prevede una forte ed ingiustificata riduzione delle voci tariffarie a copertura dei costi operativi riconosciuti ai distributori. Il ricorso è stato depositato in data 25 febbraio 2020.

ASCO ENERGY - CONTARINA - PROJECT FINANCING

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, avviato da Asco Energy S.p.A. il 15 dicembre 2019 per l'annullamento del provvedimento con il quale Contarina S.p.A. non ha accettato (ad avviso di Asco Energy S.p.A., in assenza di motivazioni ed in contrasto con la condotta assunta sino al momento della presentazione del progetto) la proposta di project financing presentata per la realizzazione di un impianto per la produzione di biometano dai rifiuti umidi.

Ad oggi non vi sono ulteriori atti processuali.

AGGIUDICAZIONE GARA ATEM "BELLUNO"

Ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, promosso da AP Reti Gas S.p.A. nei riguardi del provvedimento di aggiudicazione ad Italgas Reti della Gara d'Atem di "Belluno", notificato il 29 giugno 2020.

Le motivazioni principali vertono essenzialmente anomalia, dunque sulla concreta sostenibilità dell'offerta di Italgas Reti. Vengono inoltre censurate, in subordine, talune irregolarità proprie della procedura.

CONTENZIOSI CIVILI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2020 sono pendenti:

ASCOPIAVE - CORPO B:

Al fine di ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla rovina della pavimentazione dell'ingresso del "Corpo B" (facente parte della sede di Pieve di Soligo), Ascopiave S.p.A., successivamente ad un procedimento di Accertamento Tecnico Preventivo, ha promosso un giudizio c/o il Tribunale di Treviso (RG 6941/2013) nei confronti di: Bandiera Architetti S.r.l. (Progettisti), Ing. Mario Bertazzon (Direttore lavori) e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali S.r.l. (Appaltatore).

La richiesta di ristoro si riferisce ad una valorizzazione del danno compresa approssimativamente tra Euro 127 migliaia (stima CTU in sede di accertamento tecnico preventivo) ed Euro 208 migliaia (preventivo Ditta terza).

Tutte le Parti si sono regolarmente costituite.

Il Tribunale, con Provvedimento del 22 dicembre 2014, ha deciso l'integrale rinnovo della CTU. Il "nuovo" CTU ha quantificato il danno patito da Ascopiave S.p.A. in circa Euro 120 migliaia.

Sulla base delle risultanze della relazione tecnica, il 29 marzo 2016, si è svolto il tentativo di conciliazione giudiziale, fallito essenzialmente perché non vi era accordo sulla ripartizione della somma tra i convenuti.

Con Sentenza n. 2007/2017 il Tribunale ha accolto la domanda di Ascopiave S.p.A., condannando lo Studio di progettazione (F.lli Bandiera), la relativa compagnia assicuratrice (Groupama Assicurazioni) e l'impresa esecutrice

(Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali) al risarcimento del danno, quantificato in Euro 208 migliaia circa, oltre al rimborso delle spese processuali (approssimativamente determinate in complessivi Euro 17 migliaia). È stato inoltre sancito il vincolo di solidarietà tra i debitori.

La direzione lavori (con la relativa compagnia assicuratrice, Unipol Sai) è stata, invece, ritenuta estranea al danno, con diritto al ristoro delle spese processuali, quantificate in circa Euro 16 migliaia.

Con due distinti atti, Groupama Assicurazioni e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali hanno notificato il ricorso in appello avverso la Sentenza di primo grado.

Ascopiave S.p.A. ha provveduto alla costituzione in giudizio nei termini di legge.

Con Provvedimento del 07 giugno 2018 la Corte di Appello (C.d.A.) ha parzialmente accolto la richiesta di sospensiva, limitando la provvisoria esecutività della Sentenza di primo grado all'importo di Euro 150 migliaia, rispetto al quale Ascopiave S.p.A. è legittimata alla prosecuzione dell'azione esecutiva.

I tentativi di recupero forzoso della somma anzidetta, ad oggi espletati, hanno tuttavia avuto esito negativo.

All'udienza del 28 giugno 2018, la C.d.A. ha sancito la riunione dei ricorsi.

ACCESSI FORZOSI - SERVIZIO DI DEFAULT

Le società di distribuzione del Gruppo (AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., AP Reti Gas Nord Est S.r.l. ed Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.), in adempimento dell'obbligo regolamentare in tal senso (con particolare riferimento all'art. 40.2, lett. a del TIVG), agiscono al fine di ottenere l'accesso forzoso in proprietà e poter provvedere alla disalimentazione delle utenze (con misuratore in proprietà privata) servite in regime i Servizio di Default (SDD) morosità. Di prassi si procede ai sensi dell'art. 700 c.p.c. (ma non è esclusa l'eventualità di optare per il ricorso ex art. 703 c.p.c.).

I ricorsi sono rivolti nei confronti dei Clienti finali (o dei fruitori di fatto).

Allo scopo (ed onde adempiere fedelmente alle prescrizioni normative) è stata definita una procedura gestionale che prende avvio con l'attivazione del SDD e termina con la fine (per una delle diverse ipotesi previste) del SDD.

La stessa prevede lo svolgimento di tentativi di chiusura nelle forme ordinarie, il reperimento di informazioni, l'esperimento di verifiche anagrafiche e/o di tentativi di contatto con i Clienti finali coinvolti, la trasmissione di avvisi e diffide e, infine, ove dette iniziative non abbiano esito, l'avvio delle azioni legali, normalmente nella forma del ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c.

Premettendo che, per quanto riguarda AP Reti Gas Nord Est, le pratiche attualmente gestite riguardano solo casi di default antecedenti al 2020 (avviati perciò quando il servizio di distribuzione era ancora gestito da AcegasApsAmga), per tutte le società di distribuzione del Gruppo sono in corso:

- n. 1 pratica trasmessa allo Studio legale (in attesa di deposito);
- n. 21 pratiche depositate (udienze già fissate e/o già oggetto di vaglio);
- n. 24 pratiche in fase di esecuzione forzata;
- n. 3 pratiche per le quali il ricorso è stato rigettato (per due di queste è stato depositato il reclamo);
- n. 21 pratiche in fase di gestione (per le quali potrebbe perciò essere necessario il deposito del ricorso);
- n. 485 pratiche terminate (in diverse fasi).

La numerosità annua delle pratiche per le quali si dovrà probabilmente ricorrere all'azione legale, per tutte le società del gruppo, è stimabile approssimativamente tra 60 e 80 azioni (la procedura e le conseguenti attività intraprese nella fase pre-giudiziale hanno consentito una sensibile riduzione delle azioni legali, rispetto all'entità inizialmente prevista).

A partire dal 2014 e fino al 30 giugno 2020, i costi legali complessivi (compresi i connessi oneri fiscali), riferiti alle pratiche trasmesse allo Studio legale, sono pari a circa Euro 380 migliaia. Per tali spese la normativa prevede un parziale ristoro tariffario (sino ad un massimo di € 5.000 a pratica).

GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 30 giugno 2020:

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 12985/18), avviato, in data 28 dicembre 2018, con la notifica del relativo atto di citazione, da Plavisgas S.r.l., nei confronti di 21 Comuni soci di Asco Holding S.p.A. Plavisgas invoca l'applicazione delle sanzioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. "Decreto Madia"), ossia la perdita dei diritti sociali e la liquidazione forzata della partecipazione sociale dei Comuni anzidetti, tutti costituitisi in giudizio. Del pari, in data 26 aprile 2019, Asco Holding si è a sua volta costituita in giudizio, chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

La prima udienza di comparizione si è tenuta il 22 maggio 2019. Il Giudice ha assegnato i termini per il deposito delle memorie ex art. 183, comma 6, c.c., al 21 giugno, 22 luglio e 10 settembre 2019, fissando udienza per il 20 novembre 2019. Stante la situazione di emergenza sanitaria "Corona Virus" e preso atto delle disposizioni del D.L. 17 marzo del 2020 n. 18, il Tribunale di Venezia ha disposto il rinvio dell'udienza di precisazione delle conclusioni precedentemente fissata al 1° aprile 2020, al 16 settembre 2020. Il legale ritiene possibile il rischio di soccombenza.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 2896/19), promosso da Plavisgas S.r.l., con atto di citazione notificato il 14 marzo 2019, nei confronti di Asco Holding S.p.A., per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018 stabilito dallo stesso Perito come effettivamente dovuto (e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori.

Asco Holding, ritenendo non fondata la pretesa di Plavisgas, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

La prima udienza di comparizione si è tenuta il 26 giugno 2019.

Il Giudice ha assegnato i termini per il deposito delle memorie ex art. 183, comma 6, c.c., al 26 luglio, 25 settembre e 15 ottobre 2019, fissando udienza al 18 dicembre 2019. Il Giudice, a scioglimento della riserva formulata all'udienza del 18 dicembre, ha rinviato per precisazione delle conclusioni la causa in oggetto all'udienza del 30 settembre 2020. Il legale ritiene possibile il rischio di soccombenza.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 5631/19), avviato, con atto di citazione notificato il 23 maggio 2019, da 10 Comuni soci o ex soci di Asco Holding S.p.A., nei confronti della stessa Società, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori, contestando altresì il rapporto di cambio con le azioni Ascopiave (scelte da taluni Comuni quale "corrispettivo" per il recesso).

Asco Holding, al pari di quanto fatto rispetto all'analoga citazione di Plavisgas, ritenendo non fondate le richieste degli Enti, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Il Giudice ha rinviato la causa all'udienza del 9 dicembre 2020 per la precisazione delle conclusioni.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 13194/19), avviato, con atto di citazione notificato il 23 dicembre 2019, dal Comune di Pieve del Grappa, nei confronti della stessa Società, per vedersi riconosciuto il risarcimento del danno conseguente all'imputato ritardo nella conclusione della procedura di recesso.

Asco Holding, ritenendo non fondata la pretesa, si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Stante la situazione di emergenza sanitaria "Corona Virus" e preso atto delle disposizioni del D.L. 17 marzo del 2020 n. 18, il Tribunale di Venezia ha disposto il rinvio della prima udienza precedentemente fissata per l'8 aprile 2020, al 16 settembre 2020.

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

ROBIN TAX

Per quanto riguarda i contenziosi in essere con l'Agenzia delle Entrate si segnala che risultano in corso alcuni ricorsi presso le commissioni tributarie provinciali e regionali e presso la Cassazione relativi al silenzio diniego / diniego espresso delle istanze di rimborso della Robin Tax (addizionale Ires).

Le società coinvolte nei suddetti contenziosi sono le seguenti: Ascopiave, Ap Reti Gas Rovigo, Edigas Esercizio Distribuzione gas, Unigas Distribuzione (fusa in Ascopiave), Asco Energy (ex. Veritas Energia).

Le predette società facenti parte del gruppo Ascopiave a partire dall'anno 2008 sono state assoggettate all'addizionale Ires introdotta dall'articolo 81 DL. 112/2008. Successivamente la Corte Costituzionale nel corso del 2015 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della suddetta imposta. A seguito di tale sentenza le società hanno richiesto il rimborso dell'imposta indebitamente versata. Avverso il silenzio rifiuto ovvero il diniego espresso sono stati così presentati i vari ricorsi sulla base di una interpretazione retroattiva della suddetta sentenza supportata anche da parere formulato da un avvocato costituzionalista. Dal punto di vista del possibile esito dei ricorsi la situazione è alquanto aleatoria considerato anche il fatto che in caso di accoglimento si genererebbe per l'amministrazione finanziaria un enorme peso finanziario a livello nazionale. Per quanto riguarda i tempi della definizione del contenzioso essi non sono stimabili anche perché sono stati assegnati a diverse commissioni tributarie le quali hanno diverse tempistiche. Attualmente sono stati discussi i soli ricorsi relativi alle società Ascopiave, Edigas Esercizio Distribuzione Gas ed Unigas Distribuzione S.r.l..

Con riferimento ai contenziosi in essere, l'esito del primo grado di giudizio è stato favorevole per l'Agenzia delle Entrate e le società hanno deciso di presentare appello contro la sentenza della commissione tributaria provinciale. Attualmente alcune commissioni tributarie regionali si sono già espresse confermando le sentenze di primo grado (Ascopiave, Edigas Esercizio Distribuzione Gas). Le altre commissioni tributarie, invece, sono ancora in attesa di giudizio. La società ha deciso di proseguire in tutti e 3 gradi di giudizio.

VERIFICA DIREZIONE REGIONALE DEL VENETO

Nel mese di settembre 2019 è iniziato un accesso breve nei confronti delle società Ascopiave S.p.A. ed Ascotrade S.p.A. da parte della Direzione Regionale del Veneto dell'Agenzia delle Entrate in relazione ai settori Ires, Irap e Iva relativamente alle annualità che vanno dal 2013 fino alla data di accesso. Una prima fase delle attività di verifica si è conclusa in data 29 ottobre 2019 con l'emissione di un Processo Verbale di Constatazione riportante rilievi in merito alle imposte dirette ed indirette correlate alle annualità 2013 e 2014 di Ascotrade S.p.A., società ceduta il 19 dicembre 2019 al Gruppo Hera ed oggetto di apposita garanzia, a fronte del quale la società ha presentato le proprie memorie. Gli esiti delle attività di controllo in relazione ai periodi di imposta dal 2015 in poi saranno eventualmente oggetto di separato Processo Verbale di Constatazione che verrà redatto in data successiva.

A valle della presentazione delle memorie, in data 31 dicembre 2019 è avvenuta l'emissione da parte dell'Agenzia delle Entrate dell'avviso di accertamento a carico di Ascotrade relativo alle materie contestate, in seguito al quale la società, il 27 febbraio 2020, ha presentato il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Venezia ritenendo la sussistenza di validi argomenti per ritenere che la condotta tenuta dalla Società sia del tutto legittima. La società con il supporto del consulente fiscale ritiene il rischio come "possibile" o "remoto" e pertanto non ha provveduto ad alcun stanziamento.

VERIFICA FISCALE ALVERMAN

Si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Treviso relativamente all'esercizio 2007 e che l'Avviso di Accertamento è stato notificato in data 19 dicembre 2012, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti. Il I grado di giudizio si è risolto con l'accoglimento del ricorso della società e la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman ha provveduto nel mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all'Ufficio, il quale ha presentato appello.

In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado. Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Nel mese di novembre 2013 è stato notificato un analogo avviso di accertamento relativo però alla rettifica del credito Iva dell'anno 2008. Per dare continuità a quanto sostenuto in sede di accertamento per il periodo di imposta 2007 è stato incaricato nuovamente lo Studio del prof. Antonio Iorio di Roma.

Fondamentalmente l'avviso si è basato sugli stessi rilievi di quelli relativi al periodo di imposta 2007.

Il giudizio di I grado si è concluso accogliendo parzialmente le osservazioni della società. È stato perciò presentato appello innanzi la Commissione Tributaria Regionale.

La Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha emesso sentenza in data 28 ottobre 2015 ribaltando la sentenza di I grado ed accogliendo il ricorso presentato dalla società.

Con la sentenza è quindi stato accertato il diritto alla detrazione IVA per l'esercizio 2008 e conseguentemente il relativo credito IVA, mentre ha respinto parzialmente il ricorso per quanto riguarda le imposte dirette relativamente alla componente interessi.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Venezia l'Agenzia ha presentato appello in Cassazione in data 5 maggio 2016, appello che è stato inviato entro i termini.

Tale appello non permette quindi di veder consolidato, da parte di Alverman Srl in liquidazione, il diritto alla detrazione dell'IVA per l'esercizio 2008 e quindi di procedere con la richiesta di rimborso del relativo credito e questo fino alla fine del contenzioso.

Ambiti territoriali

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

1. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);
2. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);
3. con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche alle norme che regolano la determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio". Il Decreto è stato convertito, con modifiche, nella Legge n. 9/2014, la quale ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9/2014) ha modificato il contenuto dell'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 164/2000, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il

valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'ARERA, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9/2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (c.d. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

In data 6 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2014 con cui sono state approvate le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del D.L. n. 69/2013, convertito, con modificazioni dalla L. n. 98/2013 e dell'articolo 1, comma 16, del D.L. n. 145/2013, convertito con modificazioni in L. n. 9/2014. Ai sensi della Legge n. 9/2014 le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" definiscono i criteri da applicare per la valorizzazione dei rimborsi degli impianti ad integrazione di quegli aspetti che non siano già previsti nelle convenzioni o nei contratti e per quanto non sia desumibile dalla volontà delle parti.

Le "Linee Guida" presentano parecchie criticità non solo nel merito delle valorizzazioni conseguenti, ma anche in termini di ambito di applicazione, che il Ministero ha estremamente esteso, al punto di ritenere inefficaci tutti gli accordi di valorizzazioni degli impianti stipulati tra gestori e Comuni successivamente al 12 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del DM 226/2011). Inoltre, le stesse Linee Guida si pongono in contrasto con il disposto dall'art. 5 dello stesso DM 226/2011. Ciò in difformità alla previsione normativa che rimanda all'art. 4, comma 6 del D.L. 69/2013, il quale, a sua volta, fa esplicito richiamo all'art. 5 del DM 226/2011.

In considerazione di detti profili di illegittimità Ascopiave S.p.A. ha impugnato il DM 21 maggio 2014 (quindi delle Linee Guida) dinanzi alla giurisdizione amministrativa (TAR Lazio). Nell'ambito del predetto giudizio è stata sollevata questione di legittimità costituzionale relativamente all'interpretazione (sostanzialmente retroattiva) della nuova disciplina sulla detrazione dei contributi privati fissata dalla Legge 9/2014.

Successivamente con la Deliberazione 310/2014/R/gas - "Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale", pubblicata in data 27 giugno 2014, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha approvato disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione gas, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modifiche, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Tale disposizione prevede che l'Ente Locale concedente invii per verifica all'Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso (VIR), qualora tale valore sia superiore di oltre il 10% rispetto alla RAB di località. L'Autorità effettua le verifiche previste dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 145/13 entro il termine ordinario di 90 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte delle Stazioni appaltanti, garantendo priorità in funzione delle scadenze previste per la pubblicazione dei bandi di gara.

Con la Legge n. 116/2014 del 11 agosto 2014 (conversione con modifiche al decreto legge 24 giugno 2014 n. 91) il legislatore ha previsto una ulteriore proroga dei termini massimi per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato posticipato di otto mesi, per gli ambiti appartenenti al secondo, terzo e quarto raggruppamento il termine è stato posticipato di sei mesi ed infine per gli ambiti del quinto e sesto raggruppamento la proroga è di quattro mesi.

Tali proroghe non si applicano invece agli ambiti che, pur ricadendo nei primi sei raggruppamenti, rientrano tra gli ambiti considerati "terremotati" poiché più del 15% dei punti di riconsegna dell'ambito ricade tra i comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in accordo a quanto stabilito nell'allegato al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° giugno 2012.

La medesima legge, apportando una ulteriore modifica all'articolo 15 comma 5 del Decreto Legislativo 2000, ha infine stabilito che il valore di rimborso debba essere calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché questi ultimi siano stati stipulati prima della data di entrata in vigore del DM 12 novembre 2011, n. 226 cioè prima della data del 12 febbraio 2012, con ciò affermando un principio di retroattività dell'applicazione delle Linee Guida, già oggetto di impugnazione nell'ambito del ricorso giurisdizionale presentato contro le Linee Guida.

In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro degli Affari Regionali e Autonomie n. 106 del 20 maggio 2015, recante modifiche al decreto 12 novembre 2011 n. 226 concernente i criteri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Tra le modifiche più significative si segnalano:

1. le disposizioni concernenti la valorizzazione del rimborso degli impianti da applicarsi nel caso di insussistenza di specifici accordi tra le parti intervenuti prima dell'entrata in vigore del decreto n. 226/2011, che riprendono in larga parte quanto già previsto dalle "Linee Guida".
2. l'aumento della soglia massima dell'importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli enti locali, soglia elevata dal precedente 5% della quota parte del vincolo dei ricavi tariffari a copertura dei costi di capitale di località, all'attuale 10%;
3. la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici relativi agli investimenti di efficienza energetica di offerta, concernenti la valorizzazione degli importi da riconoscere agli enti locali ed il riconoscimento della copertura dei costi al gestore che realizza gli interventi e matura i connessi titoli di efficienza energetica.

Infine, la Legge di conversione del c.d. "Decreto Mille Proroghe" (Legge n. 21 del 25/02/2016) ha previsto un'altra proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato ulteriormente posticipato di 12 mesi; per gli ambiti appartenenti al secondo, 14 mesi; per quelli del terzo, quarto e quinto raggruppamento, 13 mesi; per gli ambiti del sesto e settimo lotto, 9 mesi; 5 mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento.

La stessa norma, ha regolamentato le tempistiche degli interventi sostitutivi delle Regioni, o, in ultima istanza, del Mi.SE ed ha abrogato le sanzioni per il ritardo in precedenza previste a carico dei Comuni.

Nel corso del biennio 2015-2016 sono stati pubblicati alcuni bandi di gara per l'affidamento del servizio con procedura d'Ambito. Molti di essi non hanno seguito l'iter previsto dalla normativa, che prevede tra l'altro il preventivo esame da parte dell'Autorità sia dei valori di rimborso degli impianti spettanti ai gestori uscenti, sia dei contenuti complessivi del bando e dei suoi allegati prima della pubblicazione. La maggior parte dei bandi, inoltre, si discosta, anche in modo significativo, dalle indicazioni contenute nei regolamenti ministeriali, anche con riguardo ai criteri di valutazione delle offerte; secondo la regolazione attuale, tali scostamenti dovrebbero essere oggetto di una specifica giustificazione da parte delle Stazioni Appaltanti.

Nella situazione che si va profilando, la standardizzazione del processo di gara previsto dalla normativa sta incontrando delle serie difficoltà ad imporsi, concretizzando il rischio che le procedure possano bloccarsi per l'effetto di un ampio contenzioso.

La legge 4 agosto 2017 n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto delle novità riguardanti il settore della distribuzione del gas naturale.

In particolare, l'articolo 1, comma 93, modifica le disposizioni dell'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 164/00, esentando gli Enti locali dall'obbligo di invio delle valutazioni di dettaglio all'Autorità qualora sussistano congiuntamente tutti i seguenti presupposti:

- l'Ente locale concedente possa certificare anche tramite un idoneo soggetto terzo che il valore di rimborso è stato determinato applicando le disposizioni contenute nelle Linee guida 7 aprile 2014;
- lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non superi l'8 per cento;
- lo scostamento VIR-RAB del singolo Comune non superi il 20 per cento;

L'articolo 1, comma 93 prevede che, nel caso di valore delle immobilizzazioni nette disallineate rispetto alle medie di settore secondo le definizioni dell'Autorità, il valore delle immobilizzazioni nette rilevante ai fini del calcolo dello scostamento sia determinato applicando i criteri di valutazione parametrica definiti dall'Autorità (si veda, a oggi, l'articolo 23, comma 1, della RTDG);

L'articolo 1, comma 94 prevede infine che l'Autorità, con propri provvedimenti, definisca procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, applicabili nei casi in cui tali bandi siano stati redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo, precisando che in ogni caso, la documentazione di gara non possa discostarsi dai punteggi massimi previsti per i criteri e i sub-criteri di gara dagli articoli 13, 14 e 15 del citato decreto 226/11, l se non nei limiti posti dai medesimi articoli con riguardo ad alcuni sub-criteri.

L'Autorità ha dato attuazione alle disposizioni della Legge n. 124/2017 con la deliberazione 905/2017/R/gas del 27 dicembre 2017.

Il Comune di Belluno, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo di Belluno, dopo avere seguito l'iter previsto dalla normativa, ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio nel dicembre

2016. Nel settembre 2017 la società del Gruppo AP Reti Gas S.p.A. ha partecipato alla gara, presentando la propria offerta.

Gli atti di gara sono stati oggetto di impugnativa da parte di un operatore partecipante alla gara. Con Sentenza n. 886/2017 il TAR Veneto ha respinto il ricorso. Contro la decisione il ricorrente ha proposto appello al Consiglio di Stato, presentando istanza di sospensiva del provvedimento di primo grado. Il Consiglio di Stato, con sentenza pubblicata il 22 gennaio 2019, ha respinto l'appello.

Nel mese di dicembre 2018 il Comune di Schio, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo Vicenza 3 - Valli Astico Leogra e Timonchio ha emanato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas. Il Gruppo Ascopiave gestisce attualmente il servizio in 28 comuni dell'Ambito, per un totale di circa 80.000 utenze. Le società del Gruppo, AP Reti Gas S.p.A. AP Reti Gas Vicenza S.p.A., titolari di concessioni nell'Ambito, hanno impugnato il bando per irregolarità, presentando ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto.

In data 8 maggio 2019 si è tenuta l'udienza di merito, ad oggi non vi sono tuttavia ulteriori evidenze.

Distribuzione dividendi

In data 25 ottobre 2019, l'assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 luglio 2019 e preso atto del bilancio consolidato di Gruppo al 30 giugno 2019, deliberando la distribuzione di dividendi ordinari per Euro 0,14143 per azione.

Azioni proprie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 (n. 3 e 4) del Codice Civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. alla data del 30 giugno 2020 non è stata autorizzata dall'Assemblea ad acquistare azioni proprie. Nel corso dell'esercizio la Società, come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 10 luglio 2019 e, trascorsi i termini previsti dall'articolo 2445 comma 3 del Codice Civile ai fini dell'esecutività della citata delibera, ha annullato le azioni acquistate dai soci che hanno deciso di non adottare il nuovo statuto deliberato dall'assemblea dei soci della società tenutasi il 23 luglio 2018 ed hanno esercitato il diritto di recesso. Le azioni oggetto di annullamento sono pari a 41.945.221.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel 2020 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio e nello svolgimento delle attività propedeutiche alle prossime gare per l'affidamento del servizio, che implicano, tra l'altro, l'aggiornamento delle stime dei valori di rimborso degli impianti attualmente gestiti e la loro condivisione con gli enti locali, oltre che la messa a disposizione delle stazioni appaltanti dei dati e informazioni previsti dalla normativa.

Il Gruppo potrebbe inoltre essere impegnato nella elaborazione delle offerte per la partecipazione alle gare che verranno bandite per l'aggiudicazione degli Ambiti Territoriali Minimi di interesse. Ad oggi non è tuttavia possibile prevedere quali iter di gara verranno concretamente avviati. La grande maggioranza dei comuni attualmente gestiti appartiene ad Ambiti per i quali sono previsti dei termini massimi di pubblicazione del bando di gara ad oggi scaduti. Solo le stazioni appaltanti degli Ambiti di Vicenza 3 e Vicenza 4 hanno pubblicato il bando, prevedendo la presentazione della domanda di partecipazione rispettivamente in data 31 dicembre 2020 e 31 marzo 2021. Nel caso in cui altre stazioni appaltanti dovessero pubblicare i bandi nel corso dell'esercizio 2020, dati i termini necessari per la presentazione delle offerte, la loro valutazione ed aggiudicazione, si ritiene ragionevole che gli eventuali passaggi di gestione agli eventuali nuovi operatori aggiudicatari potranno concludersi soltanto negli anni successivi.

In merito ai risultati economici, si segnala che nel corso dell'esercizio 2019 l'Autorità ha adottato la nuova regolazione tariffaria per il quinquennio 2020-2025. La nuova disciplina prevede una sensibile riduzione delle componenti di ricavo destinate alla copertura dei costi operativi.

In merito si segnala che il Gruppo ha presentato ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia - Milano unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione. Per quanto concerne gli obblighi di efficienza energetica è presumibile che il margine economico conseguibile nell'esercizio 2020 risulti in linea rispetto a quello realizzato nell'esercizio 2019, per effetto dei regolamenti vigenti che vanno a calmierare prezzi di acquisto dei titoli e contributi erogati.

Nel settore delle telecomunicazioni per la società Asco TLC S.p.A. il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 20 gennaio 2020 ed in data 27 marzo 2020, ha approvato un nuovo Piano industriale per il periodo 2020-2022, nel quale sono riflessi gli equilibri di redditività raggiunti dalla Società nel corso del 2019 e che si prevedono in consolidamento nei successivi esercizi. Per il triennio 2020-2022, si sviluppa in continuità con l'attuale strategia e si prevede, che la Società possa registrare un ulteriore incremento di redditività, legato ad investimenti che permetteranno di prestare nuovi servizi ad alto valore aggiunto alla propria clientela. La società si attende che tale performance sia trainata da una favorevole crescita organica, principalmente determinata dalla positiva contribuzione della linea servizi da connettività FO, con una spinta incrementativa della linea dei ricavi servizi Data Center.

Relativamente agli effetti dell'emergenza sanitaria causata dal virus Covid 19, alla luce della focalizzazione del Gruppo Ascopiave nel business della distribuzione si sono registrati impatti limitati sulla redditività del primo semestre 2020 e, avendo superato la fase più intensa dell'emergenza, si prevedono al momento riflessi poco significativi anche sulla redditività futura, essendo previsti adeguati meccanismi di copertura del rischio credito nel Codice di Rete, che disciplina l'attività dei distributori. Nonostante l'ambito in cui opera il Gruppo presenti un minor grado di criticità, il management continua costantemente a monitorare gli indicatori esterni e le valutazioni interne, non solo a livello locale, ma anche nazionale ed internazionale, in modo da poter tempestivamente fronteggiare un eventuali riaccendersi della situazione emergenziale.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas ed energia elettrica, Ascopiave conseguirà i benefici del consolidamento della propria quota del risultato della partecipazione di minoranza detenuta in Estenergy e dei dividendi distribuiti da Hera Comm, società entrambe controllate dal Gruppo Hera. Ascopiave detiene delle opzioni di vendita su tali partecipazioni e non è esclusa l'eventualità che esse possano essere esercitate, in tutto o in parte, con un conseguente impatto sui risultati economici e sulla struttura finanziaria del Gruppo.

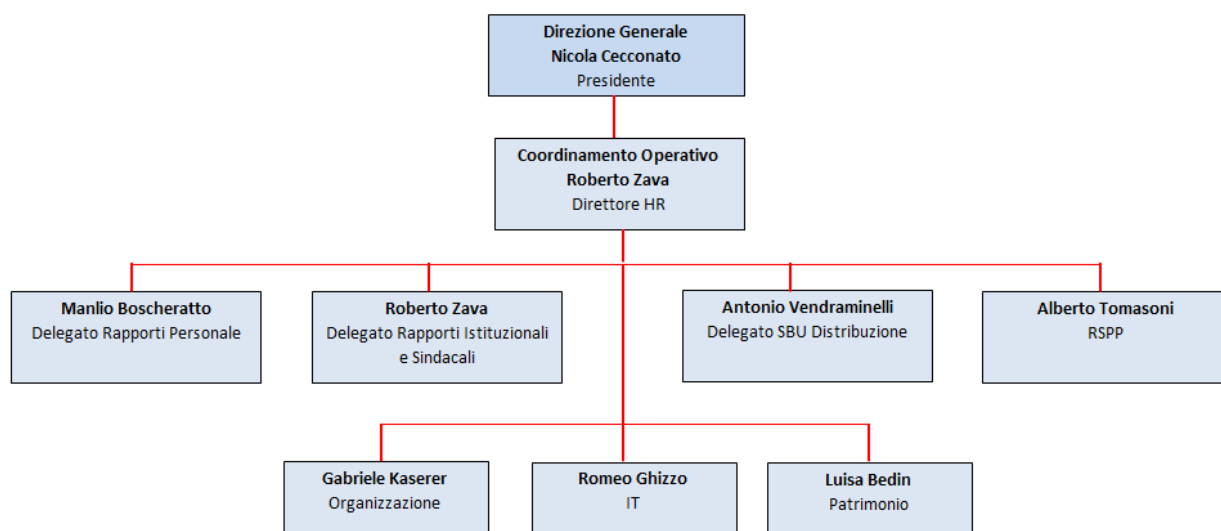
Si precisa che i risultati effettivi del 2020 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico ed in materia ambientale, l'evoluzione dell'emergenza sanitaria in corso, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Evoluzione emergenza COVID 19

Nei mesi di febbraio-marzo 2020 si è manifestata concretamente l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 che ha coinvolto l'intero territorio ove opera il Gruppo Ascopiave e che ha comportato una revisione integrale dell'organizzazione del lavoro per adottare tutte le misure di prevenzione necessarie per mettere in sicurezza i dipendenti e dare continuità operativa a tutte le società del Gruppo.

Dopo il primo caso di contagio in Italia, avvenuto il 21 febbraio, a cui ha fatto seguito una riunione urgente del Consiglio dei Ministri il 23 Febbraio per un primo importante intervento governativo, nella stessa giornata di domenica 23 febbraio nella sede del Gruppo a Pieve di Soligo, su sollecitazione e direzione del Presidente Dott. Nicola Ceconato, si è costituita, e si è riunita, un'apposita Unità di Crisi per la gestione dell'emergenza, composta come da organigramma sotto riportato.

UNITA' DI CRISI GRUPPO ASCOPIAVE GESTIONE EMERGENZA CORONAVIRUS



Fin dalle prime avvisaglie dell'emergenza, l'attenzione si è dapprima concentrata per gestire praticamente la situazione di una sede operativa in Lombardia (Nembro, provincia di Bergamo), prima Regione ad adottare importanti provvedimenti restrittivi in alcune aree, per poi estendersi a tutte le sedi. In tal senso è stato monitorato costantemente l'evolversi degli eventi, individuando velocemente le più appropriate misure a sostegno dei lavoratori, della prevenzione e della sicurezza, garantendo un'informazione permanente a tutti i dipendenti e garantendo anche la continuità del servizio.

L'Unità di Crisi ha iniziato fin da subito ad operare favorendo la messa in atto di tutte le misure precauzionali varate dalle Autorità per evitare contatti tra le persone e dando ampia diffusione nelle sedi aziendali a tutte le indicazioni emanate, sia per il distanziamento sociale che per l'igiene personale.

Si è proceduto, fin dalla data di insediamento e nei giorni immediatamente successivi, a dar corso alle disposizioni delle Autorità per la tutela e la salute dei dipendenti e per il contrasto alla diffusione del virus nelle diverse sedi attraverso:

- ✓ adozione di tutti i protocolli di sicurezza,
- ✓ affissione dei decaloghi comportamentali emanati dal Ministero e dall'Istituto superiore di sanità e loro diffusione a tutti i lavoratori tramite apposite comunicazioni,
- ✓ trasmissione a tutti i dipendenti di comunicazioni, ordinanze e dei DPCM,
- ✓ attuazione di misure di scaglionamento e distanziamento del personale negli uffici e nei luoghi comuni,
- ✓ attivazione di una turnazione di accesso nei locali mensa con disposizione tavoli e sedie nel rispetto delle distanze, per un primo periodo, successivamente il servizio mensa è stato sospeso,
- ✓ riduzione al minimo degli incontri tra persone e utilizzo di audio-conferenze o videoconferenze,

- ✓ annullamento di incontri con esterni, consulenti e collaboratori ed esclusa la loro presenza in sede,
- ✓ riduzione di tutte le trasferte e gli spostamenti di lavoro,
- ✓ revisionati i criteri di accesso presso le sedi del Gruppo, tanto che gli ingressi sono stati chiusi e l'accesso è stato limitato ai soli corrieri per consegne per il magazzino merci, rispettando i protocolli;
- ✓ riprogrammata l'operatività per tutte le aree, tecniche, amministrative e di segreteria,
- ✓ rafforzati i servizi di pulizia,
- ✓ massimizzato l'utilizzo, ove possibile, della modalità di lavoro agile con implementazione delle dotazioni tecnologiche,
- ✓ favorito l'utilizzo delle ferie o altre possibilità date dagli strumenti di contrattazione collettiva,
- ✓ aumentati gli acquisti di materiale per l'igiene personale, distribuiti nelle varie aree, e per le pulizie degli ambienti,
- ✓ incrementate le richieste di scorte di DPI,
- ✓ attuate più sanificazioni dei locali,
- ✓ installazione di un termoscanner per la misurazione della temperatura corporea all'ingresso della sede di Pieve di Soligo.

Inoltre nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 13 del protocollo firmato in data 15 marzo 2020 tra Governo e parti sociali, in data 17 marzo, a seguito di un'intesa con le rappresentanze aziendali interne, si è provveduto alla costituzione di un Comitato c.d. Centrale, cioè riguardante il Gruppo Ascopiave nel suo insieme, con il compito principale di valutare il "protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro", e gli interventi che si rendessero necessari in considerazione dell'attività e della presenza del Gruppo Ascopiave nel suo complesso, Comitato composto da 8 persone (4 rappresentanti l'Azienda, 4 rappresentanti le parti sindacali interne), e alla convocazione di 4 Comitati c.d. Zonali, relativi alle aziende AP Reti Gas Nord Est, AP Reti Gas Vicenza, AP Reti Gas Rovigo e Edigas, con l'identico compito del Comitato Centrale ma relativo alle singole sedi, composto da 2/3 rappresentanti nominati dall'Azienda e 2/3 dalle rappresentanze sindacali.

Per quanto riguarda le funzioni della Distribuzione, è stato avviato un esercizio di riprogrammazione dell'operatività e sono state via via ridotte al minimo le attività procrastinabili. In particolare sono stati progressivamente sospesi tutti i cantieri e le mansioni operative non direttamente legate alla sicurezza e alla continuità del servizio; sono rimasti garantiti quindi tutti i servizi essenziali, in particolare il pronto intervento, la sorveglianza degli impianti e le operazioni volte a garantire la fruizione del servizio, come attivazioni e riattivazioni di clienti finali e la realizzazione di allacciamenti connessi alla attivazione di forniture, di concerto con il medico competente sono stati analizzati i rischi derivanti dalla possibile presenza di persone contagiate o in quarantena, e sono state individuate le corrette precauzioni da adottare, che prevedono l'utilizzo di appositi dispositivi di protezione individuale, distribuiti a tutto il personale operativo.

In generale la continuità dell'azienda è rimasta attiva su tutte le aree, nonostante sia stato favorito in tutti i modi l'esodo dalle sedi lavorative. Presso gli uffici e le postazioni occupazionali è stata pianificata la presenza di personale esclusivamente previa autorizzazione del proprio responsabile e solamente per motivi indifferibili. In totale l'allontanamento ha coinvolto oltre il 95% dei dipendenti della sede di Pieve di Soligo (solitamente presenti intorno alle 200 unità), in percentuale uguale o anche superiore in altre sedi, attraverso le formule del ricorso al lavoro dal proprio domicilio per gli amministrativi o alla disposizione di non far intervenire in sede il personale operativo esterno della distribuzione, piuttosto che per ferie, permessi o altri istituti.

Gli incontri del Comitato Centrale e dei Comitati Zonali si sono svolti regolarmente con discussioni che hanno riguardato non soltanto gli aspetti relativi alla sicurezza aziendale ed alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, con aggiornamenti su arrivi e distribuzione dei dispositivi di protezione individuali, ma hanno spaziato anche su questioni di carattere generale in quanto dai rappresentanti dell'azienda è stato evidenziato e posto in discussione un naturale calo di attività, specialmente per alcune funzioni, e quindi la necessità di ricorrere agli strumenti ed agli istituti contrattuali previsti dalle disposizioni (smart working, rimodulazione dei livelli produttivi, piani di turnazione, riprogrammazione, ricorso a ferie, ferie arretrate, permessi, rol) finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza la perdita della retribuzione. Dagli incontri non sono emerse manchevolezze nel rispetto delle ordinanze emanate.

E' stata appositamente costituita in accordo con le OOSS, per evitare il ricorso agli ammortizzatori sociali e sostenere i dipendenti in negativo di ferie ma attualmente inattivi, una "Banca Ore Solidale" che ha visto la partecipazione del Gruppo Ascopiave di una contribuzione di 480 giornate lavorative, che hanno permesso di costituire il fondo per avviare l'iniziativa, al quale è seguito, per chiudere un accordo sindacale che altrimenti si stava arenando su una

questione particolare relativa al riconoscimento maggiorato del lavoro straordinario da parte dei dipendenti per il recupero delle ore in seguito all'emergenza, un intervento economico diretto da parte del Presidente Ceconato ed una partecipazione massiccia dei dipendenti che ha oltrepassato le 600 giornate di ferie donate; in tal modo l'offerta di giornate a disposizione ha superato la domanda attestandosi ad oltre 1.100 giornate.

Complessivamente alla data del 30 agosto risultavano convocate e regolarmente svolte 13 riunioni del Comitato Centrale, mentre le comunicazioni al personale dipendente di tutto il Gruppo Ascopiave sul tema dell'emergenza, sempre alla stessa data, risultavano essere state un totale di 33 a dimostrazione di una continua, completa e capillare informazione.

Dal 18 maggio è poi stato coordinato un lento e programmato rientro di quasi tutte (circa l'85-90%) le unità lavorative, ad eccezione delle categorie per cui i DPCM hanno previsto l'assenza dal luogo di lavoro o nel caso di genitori con figli minori di 14 anni per cui è stata prevista la possibilità su richiesta dello smart working fino al 31 luglio (e prorogati a seguito della pubblicazione del DL 83 del 30 luglio 2020, fino al 14 settembre), con l'obbligo di rispetto di un rigido protocollo che prevede tutta una serie di responsabilizzazioni da parte dei dipendenti prima di poter accedere alla sede compresa, prima di partire dalla propria abitazione, la misurazione della temperatura corporea in modo da evitare l'accesso a qualsiasi persona con temperatura superiore a 37,5°.

Per quanto riguarda il personale dipendente di Asco Holding, 5 risorse, dopo una fase iniziale in cui era stata privilegiata la modalità di lavoro da remoto, ad eccezione dell'addetta alla reception ed al centralino che ha continuato a prestare servizio alternandosi a colleghe, lentamente è stato attuato il rientro che attualmente vede un'unica risorsa operare in modalità smart working. Tra il personale ad oggi non è stato registrato alcun caso di positività.

Per quanto riguarda il personale di Ascopiave SpA e delle società collegate, al 30 agosto non è stato registrato alcun caso di positività tra i dipendenti.

Nessun caso di positività al Covid 19 neanche tra i dipendenti in Bim Piave Nuove Energie: la società ha proseguito le sue attività nelle sedi di Pieve di Soligo e Treviso; a Pieve di Soligo tutti i dipendenti sono stati discostati dalla sede ed è stato favorito il lavoro agile piuttosto che le ferie a turnazione, eccezion fatta per i reperibili e per gli interventi di necessità sugli impianti convenzionati di fornitura calore verso enti pubblici; a Treviso invece tutti i dipendenti sono stati favoriti nell'adozione del lavoro agile e nella sede (della Provincia) si registrano presenze solo a rotazione per le incombenze indifferibili nei servizi ai Comuni, anche se va registrato che la gran parte dei dipendenti, terminata l'assunzione a tempo determinato, non hanno visto proseguire il loro rapporto (ad eccezione di 1 risorsa).

Sul fronte di Asco Tlc, che conta più di 30 unità, erano stati riscontrati tre casi di positività tra il personale, di cui due ospedalizzati, costringendo praticamente tutti alla quarantena, ma la situazione è stata tenuta sotto controllo ed è tornata alla normalità ancora nel mese di giugno non essendoci state altre problematiche dal punto di vista sanitario. Sono state sanificate le due sedi di San Vendemiano e di Santa Lucia di Piave che lentamente sono state riaperte.

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento.

Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando che presta i propri servizi di business principalmente ad un numero limitato di operatori del settore del gas, le cui regole per l'accesso ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e sono previste nei codici di Rete, che dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto, in particolare, il rilascio di idonee garanzie a parziale copertura delle obbligazioni assunte qualora il cliente non sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali.

A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti che al termine dell'esercizio risulta pari a circa il 5,72% (4,61% al 30 giugno 2019) dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi per fatture emesse. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 30 giugno 2020 il Gruppo Ascopiave detiene 268 concessioni di distribuzione di gas naturale (228 al 30 giugno 2019), la cui variazione è correlata principalmente all'ingresso nel perimetro di consolidamento di Ap Reti Gas Nord-Est S.p.A..

In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011, come successivamente modificate. Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni attualmente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi relativi alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali il Gruppo è anche proprietario delle reti e degli impianti, la Legge n. 9 / 2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Inoltre, qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Sul punto si segnala che l'Autorità è intervenuta con la Deliberazione 367/2014/R/gas, prevedendo che, il valore di rimborso, di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 164/00, al termine del primo periodo di

affidamento d'ambito venga determinato come somma di: a) valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento; b) valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG), e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard, secondo quanto previsto dal comma 3.1 della deliberazione 573/2013/R/GAS, per il periodo successivo.

RISCHI OPERATIVI

Ascopiave presidia i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti e anticorruzione.

Rischi di malfunzionamento e/o interruzione del servizio di distribuzione

Eventi imprevedibili accidentali quali incidenti, guasti di apparecchiature o sistemi di controllo, calo di resa degli impianti ed eventi eccezionali come esplosioni, incendi, o altri eventi simili, determinano dei rischi di malfunzionamento dell'infrastruttura sino alla possibile imprevista interruzione del servizio di distribuzione. Tali eventi potrebbero determinare una riduzione dei ricavi ed arrecare rilevanti danni a persone, cose o all'ambiente. Il Gruppo ha stipulato specifici contratti assicurativi a copertura dei rischi descritti. Nonostante le linee assicurative attivate risultino in linea con le migliori policy, potrebbero risultare insufficienti a fronteggiare tutte le perdite che il Gruppo potrebbe subire a causa di possibili incrementi di spesa e/o di risarcimenti da erogare.

Rischi connessi alla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto della normativa Italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente, osservando le leggi che normano e regolamentano in materia di ambiente e sicurezza. Nonostante l'attenzione recata a tale materia non può escludersi con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di entità significativa. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico - finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell'insorgere di controversie e della difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti. Il Gruppo è impegnata in attività di bonifica di siti contaminati sostanzialmente per effetto dell'attività di rimozione e smaltimento rifiuti (prevalentemente per demolizione di strutture impiantistiche obsolete).

Rischio connesso all'installazione degli Smart Meter

Il Gruppo ha avviato da anni un piano di sostituzione di misuratori tradizionali con smart meter, che ha interessato in primis i contatori di classe superiore a G6 e successivamente anche quelli di classe inferiore. I nuovi misuratori teleletti rappresentavano nella prima fase di sostituzione una tecnologia ancora in fase di evoluzione. Le caratteristiche costruttive fissate dall'Autorità hanno comportato per i produttori la necessità di progettare e realizzare in tempi coerenti con gli obblighi fissati da ARERA un prodotto dedicato unicamente al mercato italiano. Peraltro si segnala la completa disponibilità solo dal 2015 della normativa tecnica di riferimento elaborata dal CIG (Comitato Italiano Gas, ente normatore affiliato all'UNI). Il Gruppo ha avviato l'installazione di tali apparecchi secondo le tempistiche definite dall'ARERA (solo la società del Gruppo AP Reti Gas Nord Est risulta in ritardo con il programma previsto); pertanto sussiste il rischio che si presentino livelli di malfunzionamento superiori alle performance storiche registrate per i contatori tradizionali e che si generino per la società maggiori oneri di manutenzione.

Rischi connessi ai titoli di efficienza energetica

L'art. 16.4 del D.Lgs. n. 164/2000 prevede che le imprese di distribuzione di gas naturale perseguano degli obiettivi di risparmio energetico negli utilizzi finali e nello sviluppo delle fonti rinnovabili; a fronte dei risultati raggiunti, ai distributori sono assegnati i cosiddetti Titoli di Efficienza Energetica, il cui annullamento comporta un rimborso da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali finanziato mediante i fondi costituiti attraverso la componente RE (Risparmio Energetico) delle tariffe di distribuzione. L'ARERA determina gli obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale tenendo conto dei quantitativi nazionali annui di risparmio che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi. Esiste un potenziale rischio di perdita economica in capo al Gruppo dovuto all'eventuale differenza negativa tra il valore medio di acquisto dei titoli e il contributo tariffario riconosciuto e/o all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Rischio legato all'esecuzione del piano di investimenti previsto dalle concessioni

Le concessioni di distribuzione del gas naturale prevedono impegni in capo al concessionario, tra cui impegni correlati agli investimenti da realizzarsi nel corso del periodo di durata della concessione. Non si può escludere che, anche per ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni e permessi, tali investimenti siano realizzati oltre i termini temporali previsti, con il rischio che insorgano oneri a carico del Gruppo.

Rischio regolatorio

Il Gruppo svolge la propria attività in un settore regolato. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del Gruppo.

Particolare importanza assume l'evoluzione dei criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento. Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Rischio legale e di non conformità

Il rischio legale e di non conformità consiste nel mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui il Gruppo deve attenersi nello svolgimento delle proprie attività. La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico del Gruppo in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/01).

Ricerca e sviluppo

Sistemi informativi

Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio sociale, il secondo semestre dell'esercizio 2019, il principale progetto ha riguardato l'implementazione di tutti i sistemi informativi della nuova società AP Reti Gas Nord Est, operativa dal 1° gennaio 2020, che gestisce reti di distribuzione gas in provincia di Padova, Udine e Pordenone. Il progetto ha comportato la migrazione dei dati dai sistemi del precedente gestore per tutti gli applicativi, tra i quali il gestionale utenti, il sistema per contabilità e finanza, quello per la gestione delle risorse umane, il SAC (Sistema di Acquisizione Centrale) per i contatori elettronici, i sistemi di cartografia, il sistema di Asset Management ecc..

E' inoltre continuata la realizzazione del progetto di rinnovamento del processo di gestione lavori delle società di Distribuzione, prevedendo la modifica dei processi di preventivazione, affidamento, rendicontazione dei lavori ed eventuale creazione dei nuovi cespiti, intesi come nuove realizzazioni e manutenzioni straordinarie delle reti del gas. Questo progetto ha per obiettivo l'implementazione di soluzioni applicative in grado di automatizzare e rendere più efficace ed efficiente l'intera gestione delle attività.

Nel corso dell'anno sono inoltre proseguite le attività per permettere gli adeguamenti e le modifiche ai sistemi necessarie per rispondere agli aggiornamenti normativi ed alle esigenze di miglioramento dei processi interni.

Per quanto riguarda la parte di infrastrutture è stata completata la sostituzione delle architetture SAN di produzione aziendali, con la loro dislocazione nei due datacenter della controllata Asco TLC S.p.A. per gestire l'alta affidabilità. Si è altresì proceduto a recuperare le vecchie architetture SAN di produzione per utilizzarle nelle architetture SAN di test/sviluppo/pre-produzione, andando in sostituzione di quelle, più datate, che erano in uso.

Al fine di poter disporre di una maggior potenza di calcolo, e del necessario rinnovamento tecnologico, è stato rinnovato l'hardware del cluster 1 dei sistemi di produzione.

Sono state completamente dismesse le vecchie infrastrutture hardware della ex società Pasubio Group, ora AP Reti Gas Vicenza, procedendo a smaltirne il materiale secondo le procedure aziendali.

E' stato completato il progetto di rifacimento dell'intera infrastruttura core di network della sede di Pieve di Soligo, migliorando la velocità ed affidabilità della rete telematica.

Per quanto riguarda la parte software corporate, a seguito della riorganizzazione dei sistemi informativi, è stato completato il processo di "presa in carico" (rispetto ai precedenti gestori) del supporto al gestionale SAP, con ottimizzazione dei flussi di caricamento delle fatture XML, la fusione della società Unigas all'interno della società Edigas e configurazione della nuova società Ap Reti Gas Nord Est.

Il processo di presa in carico ha coinvolto anche il software utilizzato per eseguire le registrazioni gestionali delle fatturazioni passive denominato "Contabilità Silos", per il quale sono stati migliorati i processi di caricamento automatico dei file xml in arrivo dallo SDI e di generazione del file txt che viene successivamente caricato in SAP.

Per il software che gestisce gli automezzi "WEB CARS" è stata attivata la reportistica prima non presente ed è stato attivato il recupero degli importi delle fatture ricevute dal software "Contabilità Silos".

Per migliorare la gestione delle segnalazioni di anomalie o delle nuove richieste in ambito software, è stato configurato ed avviato il nuovo software HDA (Help Desk Advanced) a supporto di tutte le aziende del gruppo.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2020 il principale progetto ha riguardato il completamento dell'implementazione del nuovo processo di gestione lavori per tutte le società di Distribuzione del Gruppo, prevedendo la modifica dei processi di preventivazione, affidamento, rendicontazione dei lavori ed eventuale creazione dei nuovi cespiti, intesi come nuove realizzazioni e manutenzioni straordinarie delle reti del gas. Questo progetto comporta una rilevante automazione per rendere più efficace ed efficiente l'intera gestione delle attività. Gli obiettivi sono stati perseguiti integrando i principali software ed in particolare il software RetiNext che supporta i processi gestionali utente, il software Infor EAM che supporta i processi di manutenzione, il WFM Geocall che è stato ampliato anche alla parte di affidamento lavori, ed il sistema contabile SAP.

Un altro progetto significativo ha riguardato il rinnovamento del sistema di consultazione on line della cartografia (Geocortex) che consente agli operatori di avere tutte le informazioni cartografiche, compresi gli allegati documentali, fruibili anche durante gli interventi in campo. Geocortex dialoga con il sistema RetiNext ed Infor in modo da arricchire la cartografia con le informazioni aggiornate su Pdr e concentratori e permetterne quindi la consultazione diretta da questo sistema.

Nel semestre è poi iniziato un progetto per rinnovare il sistema di produzione della reportistica operativa, automatizzandone e semplificandone la produzione e la fruibilità, il primo risultato raggiunto è stata la realizzazione di un sistema di verifica dell'allineamento dei diversi sistemi gestionali ed il rinnovo della reportistica sul pronto intervento.

Sono stati consolidati i sistemi informativi implementati per la società AP Reti Gas Nord Est, operativa dal 1° gennaio 2020, che gestisce reti di distribuzione gas in provincia di Padova, Udine e Pordenone. Per AP Reti Gas Nord Est è stata completata la migrazione di tutti i contatori elettronici dal Sistema di Acquisizione Centrale del precedente operatore a quello del nostro Gruppo, per permetterne la gestione e ricevere le letture periodiche.

E' stato completato, ad eccezione della sola AP Reti Gas Nord Est, il progetto di rinnovamento tecnologico delle porte di comunicazione con il Sistema Informativo Integrato per la gestione dei relativi flussi di comunicazione.

Nel corso del semestre sono inoltre proseguite le attività per permettere gli adeguamenti e le modifiche ai sistemi necessarie per rispondere agli aggiornamenti normativi ed alle esigenze di miglioramento dei processi interni. Un esempio di miglioramento è stato il ridisegno del processo di gestione delle dispersioni, che è stato portato sul sistema WFM automatizzandone la consuntivazione.

Per quanto riguarda la parte di infrastrutture ha avuto seguito il progetto di migrazione dei PC aziendali da Windows 7 a Windows 10 ed è arrivato ad una percentuale di completamento di oltre il 90%. Nei primi mesi del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, si è proceduto ad attivare il lavoro agile per l'intera popolazione aziendale, con l'utilizzo a casa del PC desktop aziendale per tutte quelle risorse (circa il 60%) sprovviste di Notebook già adeguato per il lavoro da remoto. Per tutto il periodo del lock-down si sono presidiati, quasi esclusivamente da remoto, tutti i sistemi informatici aziendali per permettere la piena operatività in lavoro agile a tutti i dipendenti aziendali.

Si è iniziata, ed è in fase di completamento, la dismissione delle vecchie infrastrutture hardware della società Ex-Unigas, con il riporto in architetture Ascopiave dei soli server che è necessario mantenere per qualche anno per la consultazione dei dati storici.

E' stato rinnovato il contratto per 24 mesi della principale soluzione di sicurezza in utilizzo nel gruppo, ossia la Suite Enterprise Trend Micro, con un contestuale adeguamento per la maggior quantità di dati da gestire.

Per quanto riguarda la parte software corporate, come da progetto e previsioni di budget, si sta attuando la migrazione degli applicativi BPC corporate alla nuova versione (percentuale di completamento del 80%), è in corso di attuazione il progetto di analisi e mitigazione dei rischi SoD in ambito SAP, a seguito delle modifiche introdotte dall'implementazione dei moduli PS e PM da parte delle aziende di distribuzione e si sta per concludere la migrazione alla nuova versione di QlikSense del pacchetto Deloitte Discover in uso all'ufficio Internal Audit con l'introduzione di nuovi controlli legati alla fatturazione elettronica.

Si sono apportate delle migliorie gestionali nel nuovo software HDA (Help Desk Advanced) a supporto di tutte le aziende del gruppo, dopo un primo periodo di utilizzo da considerarsi come "rodaggio", e sempre in tale software si è in corso di implementazione del modulo di gestione degli "asset" informatici.

Risorse Umane

Al 30 giugno 2020 il Gruppo Asco Holding aveva in forza 504 dipendenti², ripartiti tra le diverse società come di seguito evidenziato:

Società consolidate integralmente	30.06.2020	30.06.2019	Variazione
Asco Holding S.p.A.	5	0	5
Ascopiave S.p.A.	88	96	-8
Ap Reti Gas S.p.A.	156	168	-12
Ap Reti Gas Rovigo S.r.l.	17	18	-1
Edigas Esercizio Distribuzione S.p.A.	65	25	40
Ap Reti Gas Vicenza S.p.A.	43	43	0
Ap Reti Gas Nord Est S.p.A.	98	0	98
Asco TLC S.p.A.	32	33	-1
Società consolidate integralmente	504	383	121
Società soggette a controllo congiunto	30.06.2020	30.06.2019	Variazione
Unigas Distribuzione Gas S.r.l.	0	43	-43
Società soggette a controllo congiunto	0	43	-43
Totale di Gruppo	504	426	78

Rispetto al 30 giugno 2019 l'organico del Gruppo Asco Holding è cresciuto complessivamente di 78 unità, principalmente per l'ingresso nel perimetro di consolidamento di Ap Reti Gas Nord-Est S.r.l. (+98 dipendenti). Si precisa inoltre che, a seguito della fusione per incorporazione della società Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A., e al successivo conferimento del ramo oggetto di fusione in Edigas Distribuzione Gas S.p.A., i rapporti di lavoro in essere sono stati trasferiti con il ramo d'azienda.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Società consolidate integralmente	30.06.2020	30.06.2019	Variazione
Dirigenti	13	14	-1
Impiegati	334	250	84
Operai	157	119	38
Società consolidate integralmente	504	383	121
Società soggette a controllo congiunto	30.06.2020	30.06.2019	Variazione
Dirigenti	0	1	-1
Impiegati	0	26	-26
Operai	0	16	-16
Società soggette a controllo congiunto	0	43	-43
Totale di Gruppo	30.06.2020	30.06.2019	Variazione
Dirigenti	13	15	-2
Impiegati	334	276	58
Operai	157	135	22
Totale dipendenti di gruppo	504	426	78

² I dati relativi alle società soggette a comune controllo, ovvero Unigas Distribuzione (48,86%) per l'esercizio in comparazione, sono rappresentati al 100%.

Altre informazioni

Stagionalità dell'attività

Con la sottoscrizione dell'accordo di partnership con il Gruppo Hera, perfezionato il 19 dicembre 2019 con la cessione delle società di vendita, l'attività del Gruppo Ascopiave non risente in modo significativo della stagionalità. Il business della distribuzione del gas naturale è infatti meno influenzato dall'andamento termico registrato nel corso dell'anno, a meno di alcune voci di modesta entità.

Il Gruppo risulta esposto agli effetti della stagionalità in relazione alle partecipazioni in imprese collegate che saranno valutate con il metodo del patrimonio netto e che sono significativamente esposte alla stagionalità operando nel settore della vendita del gas naturale. Il consumo di gas varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta nel periodo invernale in relazione ai maggiori consumi per uso riscaldamento. La stagionalità influenza l'andamento dei ricavi di vendita di gas e dei costi di approvvigionamento, mentre gli altri costi di gestione sono fissi e sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo nel corso dell'anno. Pertanto, i dati e le informazioni contenute nei prospetti contabili intermedi non consentono di trarre immediatamente indicazioni rappresentative dell'andamento complessivo dell'anno.

Elenco sedi della società

Sedi in proprietà

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
AP RETI VICENZA SPA	Sede Operativa AP RETI GAS VICENZA SPA	Vicenza	Schio	Via Cementi, 37
ASCO ENERGY SPA	Impianto Tecnico ASCO ENERGY SPA di Dolo	Venezia	Dolo	Via G.B. Velluti
ASCO ENERGY SPA	Impianto Tecnico ASCO ENERGY SPA di Mira	Venezia	Mira	Via Papa Giovanni XXIII
ASCO ENERGY SPA	Impianto Tecnico ASCO ENERGY SPA di Mirano	Venezia	Mirano	Via del Minatore
ASCO ENERGY SPA	Impianto Tecnico ASCO ENERGY SPA di Mirano	Venezia	Mirano	Via Genova, 6
ASCO ENERGY SPA	Impianto Tecnico ASCO ENERGY SPA di Mirano	Venezia	Mirano	Via Vittoria
AP RETI GAS SPA	Sede Operativa AP RETI GAS SPA di Castel San Giovanni	Piacenza	Castel San Giovanni	Via Borgonovo, 44/A
AP RETI GAS SPA	Sede Operativa AP RETI GAS SPA di Cordovado	Pordenone	Cordovado	Via Teglio, 101
ASCOPIAVE SPA	Sede Rappresentanza ASCOPIAVE SPA Ufficio di Milano	Milano	Milano	Via Turati, 8
ASCOPIAVE SPA	Sede Rappresentanza ASCOPIAVE SPA Ufficio di Milano	Milano	Milano	Via Turati, 6
ASCOPIAVE SPA	Sede GRUPPO ASCOPIAVE di Pieve di Soligo	Treviso	Pieve di Soligo	Via Verizzo, 1030
ASCOPIAVE SPA	Sede Operativa ASCO TLC SPA San Vendemiano	Treviso	San Vendemiano	Via Friuli
ASCOPIAVE SPA	Sede Operativa AP RETI GAS SPA di Sandrigo	Vicenza	Sandrigo	Viale Galileo Galilei, 25-27
ASCOPIAVE SPA	Sede Operativa AP RETI GAS SPA di Treviso	Treviso	Treviso	Piazza delle Istituzioni, 34/A
EDIGAS DG SPA	Sede Operativa EDIGAS DG SPA	Bergamo	Nembro	Via Lombardia, 27
EDIGAS DG SPA	Capannone in proprietà EDIGAS DG SPA di Salussola	Biella	Salussola	Via Stazione, 38

Sedi in locazione

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
AP RETI GAS SPA	Sede Operativa AP RETI GAS SPA	Treviso	Castelfranco V.to	Via della Cooperazione, 8
AP RETI GAS SPA	Sede Operativa AP RETI GAS SPA	Varese	Marchirolo	Via Cavalier Busetti, 7H
ASCOPIAVE SPA	Appartamento	Treviso	Moriago della Battaglia	Piazza Albertini 60/5 int 6
AP RETI GAS ROVIGO SRL	Sede Operativa AP RETI GAS ROVIGO SRL	Rovigo	Rovigo	Viale della Tecnica, 7
AP RETI GAS NORD EST SRL	Sede Operativa AP RETI GAS NORD EST SRL	Padova	Padova	Via Jacopo Corrado, 1
AP RETI GAS NORD EST SRL	Sede Operativa AP RETI GAS NORD EST SRL	Udine	Udine	Via del cotonificio, 60
AP RETI GAS NORD EST SRL	Sede Operativa AP RETI GAS NORD EST SRL	Udine	San Giorgio di Nogaro	San Giorgio di Nogaro
EDIGAS DG SPA	Magazzino EDIGAS DG SPA	Bergamo	Brignano Gera d'Adda	Via per Brignano
EDIGAS DG SPA	Sede Operativa EDIGAS DG SPA	Mantova	Marcaria	Viale Mons. Benedini, 28-30
EDIGAS DG SPA	Magazzino EDIGAS DG SPA	Bergamo	Nembro	Via Lombardia Sub.1
EDIGAS DG SPA	Magazzino EDIGAS DG SPA	Bergamo	Nembro	Via Lombardia Sub.2
EDIGAS DG SPA	Sede Operativa EDIGAS DG SPA	Biella	Salussola	Via Stazione, 38
EDIGAS DG SPA	Sede operativa EDIGAS DG SPA	Savona	Villanova di Albenga	Via Roma, 238 int 1

Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopracitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** viene definito dal Gruppo come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo:** tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze per alienazione cespiti, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas:** viene definito dal Gruppo come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa per i Servizi energetici e Ambientali.

Andamento della gestione - I principali indicatori operativi

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	Esercizio		Var.	Var. %
	2020	2019		
Società consolidate integralmente				
Numero di concessioni	268	196	72	36,7%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	12.873	9.314	3.559	38,2%
Numero di PDR	776.300	492.377	283.923	57,7%
Volumi di gas distribuiti (smc /mln)	1.269,5	598,5	671,0	112,1%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Numero di concessioni	0	32	-32	-100,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	0	1.104	-1.104	-100,0%
Numero di PDR	0	94.642	-94.642	-100,0%
Volumi di gas distribuiti (smc /mln)	0,0	87,1	-87,1	-100,0%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di concessioni	268	212	56	26,6%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	12.873	9.853	3.020	30,7%
Numero di PDR	776.300	538.619	237.681	44,1%
Volumi di gas distribuiti (smc /mln)	1.269,5	641,1	628,5	98,0%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderati per la loro quota di consolidamento

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo.

Si precisa che il valore di ciascun indicatore è ottenuto sommando i valori degli indicatori di ciascuna società consolidata, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo. Si segnala altresì che, a seguito del perfezionamento della partnership con il Gruppo Hera avvenuto in data 19 dicembre 2019, i dati operativi delle società di vendita del Gruppo sono stati riclassificati ai sensi di IFRS 5.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nell'esercizio 2019-2020 i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo consolidate al 100% sono stati 1.269,5 milioni di metri cubi, in crescita del 112,1% rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente influenzata dal consolidamento integrale della società Unigas Distribuzione S.r.l. a partire dal 1° luglio 2019, dall'ingresso nell'area di consolidamento della società Ap Reti Gas Nord-Est S.r.l. a decorrere dal 31 dicembre 2019 e dalla differente durata degli esercizi posti in comparazione. In ragione della modifica dell'esercizio sociale effettuata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2019 il primo esercizio chiuso al 31 luglio 2019 è risultato infatti costituito da sei mensilità, mentre l'esercizio di riferimento è completo di dodici mensilità.

Al 30 giugno 2020 il numero di punti di riconsegna (PDR) gestiti dalle società consolidate al 100% è pari a 776,3 migliaia e registra un incremento pari a 283,9 mila unità rispetto all'esercizio precedente, principalmente in ragione dell'ampliamento del perimetro che ha visto il consolidamento integrale di Unigas Distribuzione S.r.l. e l'ingresso nel perimetro di consolidamento della società Ap Reti Gas Nord-Est S.r.l..

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

(migliaia di Euro)	Esercizio				Pro-forma	
	2019 / '20	% dei ricavi	2019	% dei ricavi	2018 / '19	% dei ricavi
Ricavi	161.339	100,0%	65.944	100,0%	121.023	100,0%
Costi operativi	102.568	63,6%	46.206	70,1%	82.106	67,8%
Margine operativo lordo	58.791	36,4%	19.738	29,9%	38.917	32,2%
Ammortamenti e svalutazioni	30.366	18,8%	11.679	17,7%	22.769	18,8%
Accantonamento rischi su crediti	20	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato operativo	28.405	17,6%	8.059	12,2%	16.147	13,3%
Proventi finanziari	3.698	2,3%	52.581	79,7%	52.688	43,5%
Oneri finanziari	2.063	1,3%	1.301	2,0%	1.883	1,6%
Valutazione delle imprese collegate con il metodo del patrimonio netto	9.341	5,8%	648	1,0%	2.250	1,9%
Utile ante imposte	39.381	24,4%	59.987	91,0%	69.202	57,2%
Imposte dell'esercizio	8.106	5,0%	4.238	6,4%	6.774	5,6%
Risultato dell'esercizio	31.275	19,4%	55.749	84,5%	62.428	51,6%
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	449.271	278,5%	29.466	44,7%	40.260	33,3%
Risultato netto dell'esercizio	480.545	297,8%	85.216	129,2%	102.687	84,8%
Risultato dell'esercizio di Gruppo	263.647	163,4%	68.441	103,8%	79.509	65,7%
Risultato dell'esercizio di Terzi	216.898	134,4%	16.775	25,4%	23.179	19,2%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo "Indicatori di performance" del presente documento.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 161.339 migliaia, in aumento del 33,3% rispetto all'esercizio pro-forma posto in comparazione precedente. La variazione è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento correlato: alla fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. che ne ha determinato il consolidamento integrale a decorrere dal 1° luglio 2019 e dall'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. a decorrere dal 31 dicembre 2019 a seguito del perfezionamento della partnership con il Gruppo Hera.

La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

(migliaia di Euro)	Esercizio		Pro-forma
	2019 / '20	2019	2018 / '19
Ricavi da trasporto del gas	98.897	36.506	73.932
Ricavi per servizi di allacciamento	448	173	288
Ricavi da servizi di fornitura calore	4	6	6
Ricavi da servizi di distribuzione	3.783	2.032	3.304
Ricavi da servizi generali a società del Gruppo	8.790	3.718	7.246
Ricavi per contributi ARERA	35.805	17.293	23.566
Ricavi da telecomunicazioni	10.508	4.856	9.649
Altri ricavi	2.937	1.359	3.031
Ricavi	161.339	65.944	121.022

La crescita del fatturato è principalmente determinata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento per il consolidamento integrale della società AP Reti Gas Nord Est S.r.l. e per effetto della fusione per incorporazione della società Unigas Distribuzione S.r.l. precedentemente consolidata con il metodo del patrimonio netto.

I ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas (che passano da Euro 73.932 migliaia ad Euro 98.897 migliaia) evidenziano una variazione positiva pari ad Euro 23.994 migliaia rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'ampliamento del perimetro di consolidamento.

I ricavi da titoli di efficienza energetica (che passano da Euro 23.566 migliaia ad Euro 35.805 migliaia) evidenziano una variazione positiva pari ad Euro 12.239 migliaia rispetto all'esercizio precedente, anch'essi principalmente spiegati dall'ampliamento del perimetro.

I ricavi da servizi di telecomunicazione (che passano da Euro 9.649 migliaia ad Euro 10.508 migliaia) evidenziano una variazione positiva pari ad Euro 860 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato operativo dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020 ammonta ad Euro 28.405 migliaia, registrando un incremento di Euro 12.259 migliaia (+75,9%) rispetto all'esercizio precedente.

Il maggior risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- incremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas per Euro 23.994 migliaia;
- incremento dei ricavi da servizi di telecomunicazioni per Euro 860 migliaia;
- maggior margine sui titoli di efficienza energetica per Euro 35 migliaia;
- variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo per Euro 12.628 migliaia.

La variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo, pari ad Euro 12.628 migliaia, è dovuta a:

- maggiori altri ricavi per Euro 3.225 migliaia, principalmente legati all'ampliamento del perimetro di consolidamento;
- maggiori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 7.648 migliaia, influenzati principalmente dall'ampliamento del perimetro di consolidamento e nello specifico dai canoni concessori maturati dalle società Ap Reti Gas Nord Est S.r.l. e dal ramo distribuzione gestito da Unigas Distribuzione S.r.l.;
- maggior costo del personale per Euro 608 migliaia, principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione dei costi del personale di AP Reti Gas Nord Est e dei costi del personale di Unigas Distribuzione a decorrere dalla data della fusione;
- maggiori ammortamenti su immobilizzazioni per Euro 7.597 migliaia, principalmente legati all'ampliamento del perimetro di consolidamento.

L'utile netto consolidato dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020, attestandosi ad Euro 31.275 migliaia, registra una diminuzione pari ad Euro 31.162 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La variazione dell'utile è dovuta ai seguenti fattori:

- maggiore risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 12.259 migliaia;
- diminuzione dei proventi finanziari per Euro 48.890 migliaia spiegata: dalla plusvalenza generata a seguito della cessione di partecipazioni della principale controllata, Ascopiave S.p.A., ai soci che hanno deciso di non adottare il nuovo statuto deliberato dall'assemblea dei soci del 23 luglio 2018 e che hanno esercitato il diritto di recesso dalla compagine sociale della società. Tale diminuzione è stata in parte compensata dall'iscrizione dei dividendi riconosciuti dalle partecipazioni in Hera Comm S.p.A. e ACSM AGAM S.p.A. complessivamente pari ad Euro 3.489 migliaia.
- incremento degli oneri finanziari per Euro 180 migliaia;
- maggiori imposte per Euro 1.332 migliaia, come conseguenza della maggior base imponibile di riferimento;
- maggiore risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 7.091 migliaia, dovuto all'inclusione nel perimetro di consolidamento della società Estenergy, società che ha accolto le società di vendita del gruppo cedute;

Il risultato complessivo del Gruppo ammonta ad Euro 480.545 migliaia, registrando un aumento di Euro 377.862 migliaia rispetto all'esercizio precedente, è stato significativamente influenzato dal risultato delle attività cessate pari ad Euro 449.271 migliaia (Euro 40.260 migliaia nel pro-forma posto in comparazione).

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce negli esercizi posti a confronto:

(migliaia di Euro)	Esercizio		Pro-forma
	2019 / '20	2019	2018 / '19
Plusvalenza per cessione partecipazioni	457.547	0	0
Costi collegati alla realizzazione dell'operazione	(8.230)	0	0
Effetto fiscale correlato agli effetti economici dell'operazione	(5.769)	0	0
Risultato conseguito dalle società cedute nel corso dell'esercizio 2019	5.722	29.466	40.260
Risultato delle attività cessate	449.271	29.466	40.260

In ottemperanza al principio contabile internazionale IFRS 5 sono state riclassificate nella voce i risultati economici conseguiti dalle società oggetto della partnership perfezionata con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019, e meglio descritta nel paragrafo “fatti di rilievo intervenuti nel corso dell’esercizio” di questa relazione finanziaria, o correlati al conseguimento della stessa.

La voce accoglie nell’esercizio chiuso al 30 giugno 2020 la plusvalenza lorda generata dalla cessione delle partecipazioni nelle società oggetto della partnership, ed i costi sostenuti per il completamento dell’operazione, correlati dal relativo effetto fiscale. Tale effetto è stato ulteriormente influenzato dai risultati conseguiti dalle società di commercializzazione nel corso dell’esercizio di riferimento, sino alla data del trasferimento del controllo delle stesse.

Gli esercizi precedenti posti a confronto rappresentano il 100% dell’utile prodotto dalle società che risultavano consolidate dal Gruppo mentre la valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, al 30 giugno 2020, è rappresentativa della quota di partecipazione detenuta da Ascopiave, pari al 48%, nel Gruppo EstEnergy, formatosi a valle della partnership con il Gruppo Hera.

Si segnala altresì che, a valle dell’operazione con il Gruppo Hera, il risultato delle società di vendita precedentemente consolidate integralmente è stato sostituito dalla quota di utile proveniente dal Gruppo EstEnergy, dai dividendi provenienti da quest’ultima e da Hera Comm S.p.A., e dal margine prodotto dalla società acquisita al 100%, e consolidata integralmente, AP Reti Gas Nord Est S.r.l..

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, passa dal 36,3% del periodo posto in comparazione all’attuale 27,0%.

Si riportano di seguito i risultati conseguiti dalle società oggetto della partnership negli esercizi considerati e nel pro-forma posto a confronto:

(migliaia di Euro)	Esercizio		Proforma
	2019 / '20	2019	2018 / '19
Ricavi	260.253	322.585	610.244
Totale costi operativi	257.957	285.781	560.975
Costi acquisto materie prime	174.001	194.296	390.077
Costi per servizi	75.258	85.944	158.499
Costi del personale	4.584	5.298	10.314
Altri costi di gestione	4.114	243	2.086
Altri proventi	0	0	1
Ammortamenti e svalutazioni	1.274	1.721	2.509
Risultato operativo	3.571	35.082	46.761
Proventi/ (oneri) finanziari	101	126	212
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	2.988	4.099	7.016
Utile ante imposte	6.659	39.308	53.988
Imposte dell'esercizio	938	9.841	13.729
Risultato dell'esercizio	5.722	29.466	40.260

Andamento della gestione - La situazione finanziaria

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
A Cassa	20	24
B Altre disponibilità liquide	44.047	54.932
C Titoli detenuti per la negoziazione		
D Liquidità (A) + (B) + (C)	44.067	54.955
E Crediti finanziari correnti	3.403	7.797
F Debiti bancari correnti	(143.164)	(99.000)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(37.790)	(13.084)
H Altri debiti finanziari correnti	(2.502)	(50.636)
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(183.457)	(162.720)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(135.986)	(99.967)
K Debiti bancari non correnti	(177.683)	(96.098)
L Obbligazioni emesse/Crediti finanziari non correnti	2.502	2.751
M Altri debiti non correnti	(874)	(646)
P Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(176.056)	(93.993)
O Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(312.042)	(193.960)

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 193.960 migliaia del 30 giugno 2019 ad Euro 312.042 migliaia del 30 giugno 2020, registrando un aumento di Euro 118.082 migliaia.

Al fine di adempiere alla comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 si evidenzia nella seguente tabella la riconciliazione tra la Posizione finanziaria netta e la posizione finanziaria netta ESMA:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Posizione finanziaria netta	(312.042)	(193.960)
Crediti finanziari non correnti	2.502	2.751
Posizione finanziaria netta ESMA	(314.544)	(196.711)

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2019 / '20	2019
Risultato netto dell'esercizio	480.545	85.216
Ammortamenti	30.366	11.679
(a) Autofinanziamento	510.912	96.895
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	(469.949)	(14.949)
(c) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività operativa = (a) + (b)	40.963	81.945
(d) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività di investimento	(110.867)	(13.176)
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	(48.178)	(169.306)
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	(118.082)	(100.536)

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa (lettere a + b), pari ad Euro 40.963 migliaia, è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 510.912 migliaia e da altre variazioni finanziarie negative per complessivi Euro 469.949 migliaia, collegate principalmente alle plusvalenze generate dalla cessione delle partecipazioni delle attività di commercializzazione nell'ambito della partnership perfezionata con il Gruppo Hera per Euro 454.836 migliaia ed alla gestione del capitale circolante netto per Euro 3.672 migliaia. La valutazione delle imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto ha generato variazioni finanziarie negative per Euro 9.341 migliaia.

La gestione del capitale circolante netto ha impegnato risorse finanziarie per Euro 3.672 migliaia ed è stata influenzata essenzialmente dalla variazione positiva del capitale circolante netto operativo che ha generato risorse finanziarie per Euro 6.745 migliaia e dalla variazione della posizione verso l'Erario per IVA che ha impegnato risorse per Euro 5.456 migliaia.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le variazioni del capitale circolante netto intervenute nel corso dell'esercizio:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2019 / '20	2019
Rimanenze	(17.298)	(1.601)
Crediti e debiti commerciali	43.747	8.814
Crediti e debiti operativi	(19.703)	(4.376)
Minusvalenze / (Plusvalenze su cessione immobilizzazioni)	0	0
Fondo TFR e altri fondi	(229)	231
Imposte correnti	8.106	4.238
Imposte pagate	(18.295)	(471)
Crediti e debiti tributari	0	2.372
Variazione capitale circolante netto	(3.672)	9.208

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa al netto di Euro 38.352 migliaia in immobilizzazioni immateriali e materiali principalmente per interventi e sviluppi delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale.

I flussi assorbiti dagli investimenti in partecipazioni sono correlati alla fusione per incorporazione della società di Unigas Distribuzione S.r.l., efficace dal 1° luglio, della partnership perfezionata con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019 e dell'acquisto della partecipazione in Acsm Agam S.p.A.. La fusione per incorporazione ha impiegato risorse finanziarie pari ad Euro 12.583 migliaia correlate al valore di iscrizione delle azioni proprie detenute dalla

controllata Ascopiave S.p.A. assegnate al socio con cui la stessa deteneva il controllo congiunto della società sino alla data di efficacia della fusione. La partnership ha generato un flusso finanziario netto negativo pari ad Euro 1.729 migliaia quale saldo netto di flussi positivi per Euro 616.214 migliaia derivanti dalla cessione delle partecipazioni detenute in società operanti nel segmento della commercializzazione gas ed energia ad EstEnergy ed Hera Comm, ed un flusso negativo per Euro 617.943 migliaia correlati all'acquisto del 100% di Ap Reti Gas Nord Est S.r.l., della partecipazione del 48% nella nuova realtà EstEnergy, e della partecipazione del 3% in Hera Comm. Successivamente alla data di perfezionamento della partnership è stato effettuato un aumento di capitale a cui la controllata Ascopiave S.p.A. ha partecipato in quota parte per complessivi Euro 32.510 migliaia. Sono stati altresì assorbiti flussi finanziari pari ad Euro 26.730 migliaia, per l'acquisto di partecipazioni in Acsm Agam S.p.A..

Le altre variazioni della Posizione Finanziaria Netta sono rappresentate dalla distribuzione dei dividendi per Euro 35.288 migliaia (di cui: 13.868 migliaia distribuiti a soci della controllante Asco Holding S.p.A. e 21.420 migliaia ad azionisti terzi al Gruppo), da costi sostenuti per l'acquisto di azioni Ascopiave per Euro 31.432 migliaia e dai dividendi ricevuti dalle società collegate o partecipate che hanno generato risorse per Euro 17.764 migliaia, e dai dividendi ricevuti da società partecipate per Euro 789 migliaia.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le altre variazioni della posizione finanziaria intervenute negli esercizi posti a confronto:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2019 / '20	2019
Esborso liquidità Soci recedenti e acquisto azioni proprie Ascopiave S.p.A.	0	(94.590)
(Acquisto)/Vendita azioni società controllate	(31.432)	0
Dividendi distribuiti ad azionisti Asco Holding S.p.A.	(13.868)	0
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(21.420)	(28.194)
Dividendi società partecipate, collegate, o a controllo congiunto	18.554	2.311
Altri movimenti di patrimonio netto	(12)	0
Altre variazioni della posizione finanziaria	(48.178)	(120.473)

Andamento della gestione - Gli investimenti

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali per Euro 38.352 migliaia, in significativo aumento rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è principalmente spiegato dalla differente durata degli esercizi posti in comparazione, come meglio spiegato nella premessa della presente relazione finanziaria annuale, e dalle aggregazioni aziendali intervenute nel corso dell'esercizio.

Gli investimenti realizzati hanno interessato la realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale per 33.743 migliaia di Euro ed altri investimenti per 4.159 migliaia.

Gli investimenti in infrastrutture di distribuzione del gas naturale hanno riguardato la posa e, la manutenzione, della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale, per Euro 14.853 migliaia, la realizzazione di allacciamenti alla stessa per Euro 9.143 migliaia e l'installazione di apparecchiature di misura per Euro 10.197 migliaia.

Gli altri investimenti realizzati hanno interessato principalmente la voce "Hardware e Software" e nello specifico la sostituzione del gestionale utenze utilizzato dalle società di distribuzione del Gruppo, lo sviluppo di software per la progettazione, monitoraggio, esecuzione e rendicontazione degli investimenti realizzati nonché l'acquisto di licenze software utilizzate per la gestione della telemisura.

Gli investimenti realizzati in reti di telecomunicazione si sono attestati a 1.062 migliaia ed hanno interessato la posa e manutenzione delle infrastrutture atte alla telecomunicazione nonché l'acquisto di hardware per il Datacenter.

INVESTIMENTI (migliaia di Euro)	Esercizio	
	2019 / '20	2019
Allacciamenti	9.143	3.178
Ampliamenti, bonifiche e potenziamenti di rete	12.156	4.138
Misuratori	10.197	3.696
Manutenzioni e Impianti di riduzione	2.697	800
Investimenti metano	34.193	11.812
Terreni e Fabbricati	234	180
Attrezzature	47	141
Arredi	15	16
Automezzi	253	151
Hardware e Software	2.547	836
Reti di telecomunicazioni	1.062	312
Altri investimenti	0	63
Altri investimenti	4.159	1.699
Investimenti	38.352	13.511

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato

	30.06.2020	30.06.2020	30.06.2019	30.06.2019
	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale
(migliaia di Euro)				
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	24.108	175.906	99.663	165.666
Quota del patrimonio netto e del risultato netto delle controllate al netto del valore di carico delle	511.064	619.356	80.900	160.622
Variazioni				
Aviamenti	(0)	20.457	(0)	56.176
Valore delle liste dei contratti e dei rapporti con la clientela, al netto del relativo effetto fiscale	(0)	(0)	(649)	2.135
Plusvalore delle reti di distribuzione, al netto del relativo effetto fiscale	(655)	31.884	(446)	8.508
Eliminazione dei dividendi infragruppo	(45.846)	(0)	(93.125)	(0)
Effetti della valutazione delle collegate col metodo del patrimonio netto	(0)	(0)	600	(2.295)
Effetti della valutazione delle società a controllo congiunto col metodo del patrimonio netto	(7.207)	(9.295)	(4.576)	846
Effetti derivanti da altre scritture	(919)	2.221	2.850	3.237
Totale variazioni rilevate, al netto degli effetti fiscali	(54.626)	45.267	(95.347)	68.607
Risultato netto d'esercizio e Patrimonio netto come riportati nel bilancio consolidato	480.545	840.529	85.216	394.894
Quote di terzi di patrimonio netto e risultato	216.898	380.580	16.775	185.565
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto del Gruppo come riportati nel bilancio consolidato	263.647	459.949	68.441	209.329

Gruppo Asco Holding

Prospetti del Bilancio Consolidato

al 30 giugno 2020

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)		30.06.2020	30.06.2019
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Aviamento	(1)	49.272	24.396
Altre immobilizzazioni immateriali	(2)	567.484	352.258
Immobilizzazioni materiali	(3)	46.224	44.949
Partecipazioni	(4)	500.771	19.968
Altre attività non correnti	(5)	3.532	2.925
Attività finanziarie non correnti	(6)	2.502	2.751
Crediti per imposte anticipate	(7)	20.447	11.790
Attività non correnti		1.190.232	459.037
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	23.338	5.447
Crediti commerciali	(9)	23.350	30.761
Altre attività correnti	(10)	74.404	47.135
Attività finanziarie correnti	(11)	3.403	7.797
Crediti tributari	(12)	3.250	4.134
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	44.067	54.955
Attività correnti		171.812	150.229
Attività destinate alla dismissione			272.739
Attività		1.362.044	882.005
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto Totale			
Capitale sociale		98.055	140.000
Riserve e risultato		361.894	69.329
Patrimonio netto di Gruppo		459.949	209.329
Patrimonio Netto di Terzi		380.580	185.565
Patrimonio netto Totale	(14)	840.529	394.894
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	(15)	2.187	1.273
Trattamento di fine rapporto	(16)	5.192	3.284
Finanziamenti a medio e lungo termine	(17)	177.683	96.098
Altre passività non correnti	(18)	26.335	19.038
Passività finanziarie non correnti	(19)	874	646
Debiti per imposte differite	(20)	22.054	13.110
Passività non correnti		234.326	133.450
Passività correnti			
Debiti verso banche e finanziamenti	(21)	180.954	112.084
Debiti commerciali	(22)	78.332	40.725
Debiti tributari	(23)	1.472	4.296
Altre passività correnti	(24)	23.648	22.009
Passività finanziarie correnti	(25)	2.502	50.636
Passività correnti su strumenti finanziari derivat	(26)	281	0
Passività correnti		287.189	229.750
Passività destinate alla dismissione			123.912
Passività		521.516	487.111
Passività e patrimonio netto		1.362.044	882.005

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)		Esercizio	
		2019 / '20	2019
Ricavi	(27)	161.339	65.944
Totale costi operativi		102.568	46.206
Costi acquisto altre materie prime	(28)	2.248	1.016
Costi per servizi	(29)	39.741	17.748
Costi del personale	(30)	18.425	8.571
Altri costi di gestione	(31)	42.435	20.169
Altri proventi	(32)	281	1.298
Ammortamenti e svalutazioni	(33)	30.366	11.679
Risultato operativo		28.405	8.059
Proventi finanziari	(34)	3.698	52.581
Oneri finanziari	(34)	2.063	1.301
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e svalutazioni partecipazioni	(34)	9.341	648
Utile ante imposte		39.381	59.987
Imposte dell'esercizio	(35)	8.106	4.238
Risultato dell'esercizio		31.275	55.749
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(36)	449.271	29.466
Risultato netto dell'esercizio		480.545	85.216
Risultato dell'esercizio di Gruppo		263.647	68.441
Risultato dell'esercizio di Terzi		216.898	16.775
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico			
Fair value derivati		(250)	
Fair value derivati relativi a società destinate alla vendita, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale			(242)
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale		(81)	231
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale delle società destinate alla vendita			77
Risultato del conto economico complessivo		480.214	85.282
Risultato netto complessivo del gruppo		263.446	68.528
Risultato netto complessivo di terzi		216.768	16.754
Utile base per azione		2,69	0,49
Utile netto diluito per azione		2,69	0,49

N.b.: L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni al netto delle azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi. Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato del periodo	Patrimonio Netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1 luglio 2019	140.000	28.063	(174.936)	297	147.463	68.441	209.328	185.565	394.894
Risultato dell'esercizio						263.647	263.647	216.898	480.545
di cui:									
Risultato delle continuing operations						17.158	17.158	14.116	31.274
Risultato delle discontinuing operations						246.489	246.489	202.782	449.271
Altri movimenti					(137)		(137)	(113)	(250)
di cui:									
Altri movimenti delle discontinuing operations					(137)		(137)	(113)	(250)
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				(37)			(37)	(45)	(81)
di cui:									
Attualizzazione delle continuing operations				(37)			(37)	(45)	(81)
Totale risultato conto economico complessivo				(37)	(137)	263.647	263.473	216.741	480.214
Destinazione risultato dell'esercizio precedente	32.052	4.977			31.412	(68.441)	(0)		(0)
Annullamento di azioni per recesso Soci	(73.997)	(28.063)	174.936		(72.876)		(0)		(0)
Dividendi distribuiti da società controllate							(0)	(21.420)	(21.420)
Dividendi distribuiti ad azionisti di Asco Holding S.p.A.					(13.868)		(13.868)		(13.868)
Acquisto e rettifiche su azioni società del Gruppo					(21.455)		(21.455)	(9.971)	(31.426)
Aggregazioni aziendali					15.251		15.251	12.542	27.793
Altri movimenti					7.219		7.219	(2.876)	4.343
Saldo al 30 giugno 2020	98.055	4.977	(0)	261	93.009	263.647	459.949	380.580	840.529

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato del periodo	Patrimonio Netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1 gennaio 2019	140.000	28.063	(0)	(11)	125.405	29.890	323.348	161.484	484.832
Risultato dell'esercizio						68.441	68.441	16.775	85.216
di cui:									
Risultato delle continuing operations						55.652	55.652	98	55.750
Risultato delle discontinuing operations						12.789	12.789	16.677	29.466
Altri movimenti					(222)		(222)	(21)	(242)
di cui:									
Altri movimenti delle discontinuing operations					(222)		(222)	(21)	(242)
Attualizzazione TFR IAS 19 dell periodo				308			308	(0)	308
di cui:									
Attualizzazione delle continuing operations				231			231		231
Attualizzazione delle discontinuing operations				77			77		77
Totale risultato conto economico complessivo				308	(222)	68.441	68.528	16.754	85.282
Destinazione risultato 2018					29.890	(29.890)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti da società controllate							(0)	(26.433)	(26.433)
Dividendi distribuiti dalle discontinuing operations							(0)	(1.761)	(1.761)
Azioni proprie			(174.936)		(11.942)		(186.878)	46.966	(139.912)
Altri movimenti					4.332		4.332	(11.446)	(7.114)
Saldo al 30 giugno 2019	140.000	28.063	(174.936)	297	147.463	68.441	209.328	185.565	394.894

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2019 / '20	2019
Utile netto dell'esercizio di gruppo	31.275	55.653
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		
Rettif.per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide		
Risultato di pertinenza di terzi	0	97
Risultato di pertinenza di terzi delle società cessate/in dismissione	0	16.677
Risultato delle società cessate/in dismissione	449.271	12.789
Ammortamenti	30.366	11.679
Proventi da partecipazioni	(2.700)	0
Variazione del trattamento di fine rapporto	(262)	231
Attività/passività correnti su strumenti finanziari e vendite/acquisti a termine	31	0
Variazione netta altri fondi	33	0
Valutaz.impr.collegate e a controllo congiunto con il metodo patr.netto	(9.341)	(648)
Accantonamento fondi rischi	600	0
Svalutazioni/(Plusvalenze) su partecipazioni	(454.836)	(52.489)
Minusvalenze/(Plusvalenze) su cessione immobilizzazioni	0	(1.247)
Interessi passivi pagati	(2.043)	(937)
Imposte pagate	(18.295)	(471)
Interessi passivi di competenza	1.960	1.268
Imposte di competenza	8.106	4.238
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino	(17.298)	(1.601)
Crediti commerciali	9.119	2.219
Altre attività correnti	(23.678)	(9.039)
Debiti commerciali	34.628	6.596
Altre passività correnti	(470)	5.729
Altre attività non correnti	741	(249)
Altre passività non correnti	2.255	1.224
Flussi operativi da attività/passività in dismissione	0	30.227
Totale rettifiche e variazioni	8.187	26.293
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	39.462	81.945
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(36.712)	(12.403)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	490	403
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(2.170)	(1.104)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	39	0
Cessioni di partecipazioni	616.214	0
Acquisizioni di partecipazioni	(688.729)	0
Altri movimenti di patrimonio netto	(12)	0
Flussi di investimento da attività/passività in dismissione	0	(72)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(110.879)	(13.176)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria		
Variazione attività / passività finanziarie non correnti	(375)	0
Variaz.netta debiti verso banche e finanziamenti a breve	(39.370)	(3.949)
Variazione netta attività, passività finanziarie correnti	(39.922)	30.487
Acquisto / Cessione azioni società controllate	(31.432)	(7.167)
Acquisto / Cessione azioni proprie	0	(87.423)
Accensioni finanziamenti e mutui	441.700	154.000
Rimborsi finanziamenti e mutui	(253.000)	(128.000)
Esborsi relativi a diritti d'uso	(339)	(176)
Dividendi distribuiti a azionisti Asco Holding	(13.868)	(0)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(21.420)	(28.194)
Dividendi incassati da società partecipate	18.554	2.311
Flussi finanziari da attività/passività in dismissione	0	(29.149)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività	60.529	(97.261)
Variazione delle disponibilità liquide	(10.888)	(28.491)
Disponibilità Correnti esercizio Precedente	54.955	90.743
Disponibilità liquide esercizio precedente attività in dismissione	0	7.297
Disponibilità Correnti esercizio Corrente	44.067	54.955

NOTE ESPLICATIVE

Informazioni societarie

Asco Holding S.p.A. (di seguito “Asco Holding”, la “Società” o la “Capogruppo” e, congiuntamente alle sue controllate, il “Gruppo” o il “Gruppo Asco Holding”) è una persona giuridica di diritto italiano.

Al 30 giugno 2020 il capitale sociale della Società è pari a Euro 98.054.779 e la compagine sociale è formata da 78 Comuni e dal socio privato Plavisgas S.r.l..

Il Gruppo opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente:

- nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Servizio Distribuzione Gas S.r.l., AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed AP Reti Gas Nord Est S.r.l.;
- nel settore della gestione e della generazione del calore tramite Asco Energy S.p.A. e BIM Piave Nuove Energie S.r.l.;
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A..

La sede legale della Società è a Pieve di Soligo (TV), in via Verizzo, 1030.

La pubblicazione della Relazione finanziaria al 30 giugno 2020 del Gruppo Holding è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 1° settembre 2020.

Asco Holding S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

L'attività del gruppo Asco Holding

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nel settore della distribuzione del gas naturale oltre che in altri settori correlati al core business, quali la gestione calore e la cogenerazione e le telecomunicazioni.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 268 Comuni (228 Comuni al 30 giugno 2019; la variazione del numero di concessioni gestite è correlata all'ampliamento del perimetro di consolidamento determinato dalla fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. dal 1° luglio 2019 e dall'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. a decorrere dal 31 dicembre 2019) esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 12.870 chilometri (oltre 9.853 chilometri al 30 giugno 2019) e fornendo il servizio a oltre 776.000 utenti.

Alla data del 31 dicembre 2019 il gruppo tramite la società controllata ASCO TLC S.p.A. gestisce un portafoglio di 4.346 clienti (4.558 nel 2018), 1.773 con servizi in fibra ottica e data center (1.835 nel 2018), 478 con servizi “Wi-fi” (609 nel 2018) e 1.947 con il servizio ADSL (2.114 nel 2018).

In data 19 dicembre 2019 si è concluso il percorso avviato negli ultimi mesi dell'esercizio 2018 teso a valorizzare le attività di vendita del gas ed energia e rafforzare e consolidare la propria presenza in quello della distribuzione, che ha portato alla sottoscrizione tra il Gruppo Ascopiave ed il Gruppo Hera di una partnership che ha sancito la nascita, attraverso EstEnergy, del maggior operatore Energy del Nord-Est. Nell'ambito dell'operazione, Ascopiave S.p.A. ha ceduto ad EstEnergy, della quale poi ha rilevato una quota del 48%, le proprie quote di partecipazione nelle società di commercializzazione, mentre il Gruppo Hera ha ceduto ad Ascopiave l'intera quota di partecipazione detenuta in Ap Reti Gas Nord Est S.r.l., oltre ad una quota del 3% in Hera Comm.

Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Asco Holding al 30 giugno 2020 è elaborato in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Financial Reporting Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del Decreto Legislativo n. 38/2005.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati nella redazione del bilancio al 30 giugno 2019. Si segnala che in sede di redazione del Bilancio Consolidato annuale al 30 giugno 2019 il Gruppo ha applicato il principio contabile internazionale IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate” in ragione dell’avvio dell’operazione conclusasi in data 19 dicembre 2019 con il Gruppo Hera. In base alle disposizioni di suddetto principio, i risultati economici conseguiti dal segmento vendita nel corso dell’esercizio 2019 (1° gennaio 2019 - 30 giugno 2019) sono esposti separatamente in un’unica riga del conto economico. Le transazioni intercorse tra le continuing operations e le discontinued operations nel corso dello stesso non sono state oggetto di elisione. L’entità e la natura delle stesse avrebbe infatti determinato la rappresentazione di una situazione economica del Gruppo eccessivamente distorta non rappresentando la relativa performance come se queste fossero state attività standalone. Il bilancio consolidato del Gruppo è stato redatto al 30 giugno 2020 in quanto i resoconti più recenti, redatti e pubblicati, dalla principale controllata Ascopiave S.p.A. sono stati resi disponibili con la pubblicazione della relazione finanziaria semestrale del Gruppo Ascopiave. Gli amministratori hanno ritenuto conseguentemente di redigere il bilancio consolidato a tale data in quanto rappresenta la situazione di riferimento relativa ai dati patrimoniali resi pubblici dalla quotata Ascopiave più prossimi alla data di chiusura dell’esercizio. Al tal fine Asco Holding ha redatto una situazione contabile in pari data.

A fini comparativi i prospetti consolidati presentano il confronto con i dati patrimoniali ed economici del bilancio al 30 giugno 2019. I periodi posti a confronto risultano riclassificati in coerenza con i dettami del principio IFRS 5 come descritto pocanzi in quanto tale principio era già stato applicato. Si segnala altresì che al fine di aumentare la confrontabilità dei periodi economici posti in comparazione è stato realizzato un conto economico pro-forma che somma i dati economici dei secondi sei mesi dell’esercizio 2018 ai primi sei mesi dell’esercizio 2019 così da ottenere un conto economico in comparazione formato da dodici mensilità.

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata è stato adottato il criterio di distinzione “corrente/non corrente”, per il Conto Economico complessivo consolidato lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il Rendiconto Finanziario consolidato il metodo di rappresentazione indiretto.

La revisione legale del Bilancio consolidato è affidata alla PricewaterhouseCoopers SpA, società incaricata della revisione legale dei conti della Capogruppo e delle principali società del Gruppo.

Il presente Bilancio Consolidato è redatto in euro, la moneta corrente nell’economia in cui il Gruppo opera, ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata, dal Conto Economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle Variazioni nelle voci del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalle Note Esplicative. Tutti i valori riportati nei precisati schemi e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

I valori utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell’ambito del Gruppo. La presente Relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2020 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 1° settembre 2020.

La tabella di seguito riportata evidenzia le modalità di calcolo ed i saldi dei semestri utilizzati al fine di realizzare il conto economico pro-forma dell'esercizio 2018-2019:

(migliaia di Euro)	31.12.2018 (a)	Pro-forma		
		Primi sei mesi 2018 (b)	Primi sei mesi 2019 (c)	2018 / '19 (a-b+c)
Ricavi	125.051	69.973	65.944	121.023
Costi operativi	80.501	44.601	46.206	82.106
Margine operativo lordo	44.550	25.372	19.738	38.917
Ammortamenti e svalutazioni	22.030	10.939	11.679	22.769
Accantonamento rischi su crediti	0	0	0	0
Risultato operativo	22.521	14.433	8.059	16.147
Proventi finanziari	183	76	52.581	52.688
Oneri finanziari	1.199	617	1.301	1.883
Valutazione delle imprese collegate con il metodo del patrimonio netto	2.448	846	648	2.250
Utile ante imposte	23.952	14.738	59.987	69.202
Imposte dell'esercizio	7.373	4.837	4.238	6.774
Risultato dell'esercizio	16.579	9.901	55.749	62.428
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	31.085	20.292	29.466	40.260
Risultato netto dell'esercizio	47.664	30.193	85.216	102.687
Risultato dell'esercizio di Gruppo	29.890	18.823	68.441	79.509
Risultato dell'esercizio di Terzi	17.774	11.370	16.775	23.179

Schemi di Bilancio

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata è stato adottato il criterio di distinzione “corrente/non corrente”, per il Conto Economico complessivo consolidato lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura.

Il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto adottato presenta i saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce del patrimonio netto riconciliandoli attraverso l'utile o la perdita di esercizio, le eventuali operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è definito secondo il metodo “indiretto”, rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria. Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2020

Di seguito sono illustrati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati dall'Unione Europea, applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2020 o in via anticipata.

Conceptual Framework for Financial Reporting

In data 29 marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting e contestualmente ha pubblicato un documento che aggiorna i riferimenti presenti negli IFRS al precedente Conceptual Framework, fornendo:

- una definizione aggiornata di attività e passività;
- un nuovo capitolo sui temi di measurement, derecognition e disclosure;
- chiarimenti su alcuni postulati di redazione del bilancio, quali il principio di prudenza e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2020.

IFRS 3 - Business Combination

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti all'IFRS 3 - Business Combination, con l'obiettivo di individuare i criteri secondo i quali un'avvenuta acquisizione riguardi un'azienda oppure un gruppo di attività che, in quanto tale, non soddisfa la definizione di business fornita dall'IFRS 3. Tali modifiche sono efficaci per le aggregazioni aziendali che si verificano a partire dal 1° gennaio 2020.

IAS 1 e IAS 8

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti allo IAS 1 e allo IAS 8, chiarendo la definizione di "informazione materiale", al fine di stabilire l'inclusione o meno di un'informativa in bilancio. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2020.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora adottati dall'Unione Europea ma applicabili in via anticipata

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 - Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 - Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA"). Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim. L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF). Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 - Financial Instruments e l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 16 - Leases "COVID-19 related rent concessions" che consente ai locatari la possibilità di non valutare le modifiche ai contratti di leasing correlate a COVID-19 che hanno comportato una riduzione ai canoni in scadenza entro il 30 giugno 2021, come una modifica del contratto di locazione, contabilizzandole direttamente a conto economico. Tale modifica è efficace per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° giugno 2020. È consentita l'applicazione anticipata, cui il Gruppo ha scelto di non aderire. L'eventuale applicazione anticipata non avrebbe comportato impatti significativi.

Criteri di valutazione

Esponiamo di seguito i principi contabili adottati dal Gruppo:

Avviamento: l'avviamento derivante dall'acquisizione di rami d'azienda esercenti l'attività di distribuzione e vendita di gas è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e passività attuali e potenziali. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità, con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari del Gruppo che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità).

Tali unità generatrici di flussi finanziari:

- (i) rappresentano il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- (ii) non sono maggiori di un settore, come definito nello schema di segnalazione primario o secondario del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 "settore segmenti operativi".

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Altre Immobilizzazioni immateriali: le attività immateriali includono principalmente le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato (c.d. *service concession arrangements*) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui:

- (i) il concedente controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- (ii) il concedente controlla - attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo - qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Le altre immobilizzazioni immateriali includono inoltre l'iscrizione del valore equo delle liste clienti che derivano da acquisizioni di aziende operanti nel settore della vendita di gas naturale e energia elettrica avvenute nei precedenti esercizi piuttosto che, l'iscrizione degli oneri riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Per quanto riguarda il periodo di ammortamento:

- (i) le liste clienti sono ammortizzate in quote costanti, in funzione della stima dei benefici che si manifesteranno negli esercizi futuri e determinati in sede di *Purchase Price Allocation*. In particolare, la vita utile associata alle liste clienti è stata determinata dagli Amministratori pari a dieci anni, in ragione del basso tasso di turnover della clientela, rappresentata soprattutto da utenti civili;
- (ii) le concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale sono ammortizzate in quote costanti sulla base della durata del periodo concessorio o lungo la vita utile stimata. In particolare, il periodo di ammortamento delle concessioni acquisite dal Gruppo Ascopiave è pari a dodici anni in accordo con il quadro normativo di riferimento.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I beni assunti in leasing finanziario sono iscritti al *fair value*, al netto dei contributi di spettanza del conduttore o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, tra le attività immateriali in contropartita al debito finanziario verso il locatore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Durata e valore residuo dei beni in regime di concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave al massimo entro il 31 dicembre 2012 o negli esercizi successivi in caso di proroga della scadenza originariamente prevista) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale.

In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale.

Immobilizzazioni materiali: le attività materiali sono rilevate al costo d'acquisto comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Fabbricati	2%
Attrezzatura	8,5% - 8,3%
Mobili e arredi	8,80%
Macchine elettroniche	16,20%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, Autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibilmente recuperabile, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Partecipazioni:

Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono ad investimenti aventi natura durevole derivanti da:

- partecipazioni valutate al patrimonio netto;
- altre partecipazioni

Partecipazioni valutate al patrimonio netto: tali partecipazioni si distinguono a loro volta in due categorie:

- partecipazioni in imprese a controllo congiunto:** le partecipazioni in imprese a controllo congiunto, nelle quali cioè il Gruppo esercita un controllo sull'entità unitamente ad altri soci, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società a controllo congiunto. Secondo il metodo del patrimonio netto le partecipazioni sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria al costo, rettificato per le variazioni successive all'acquisizione nelle attività nette, al netto di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della società alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di impairment.
- partecipazione in imprese collegate:** le partecipazioni in imprese collegate, nelle quali cioè il Gruppo ha un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o, comunque a coprirne le perdite, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore, nei limiti del costo.

Altre partecipazioni: le partecipazioni in società diverse da quelle controllate, collegate e joint venture (generalmente con una quota di partecipazione inferiore al 20%) sono classificate tra le attività finanziarie non correnti e sono valutate al fair value, se determinabile, qualora non sia determinabile il relativo valore equo alla data di chiusura del bilancio essendo le relative azioni non quotate, sono valutate secondo il criterio del costo di acquisto o di sottoscrizione, dal quale vengono dedotti eventuali rimborsi di capitale, e che viene eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali. Le variazioni successive di fair value sono imputate a conto economico (FVPL) o, nel caso di esercizio dell'opzione previsto dal principio nel conto economico complessivo (FVOCI) nella voce "Riserva strumenti al FVOCI".

Altre Attività non correnti: sono iscritte al valore nominale eventualmente rettificato per perdite di valore, corrispondente al costo ammortizzato.

Attività Finanziarie

Il Gruppo classifica le attività finanziarie in base alle categorie individuate dall'IFRS 9:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività al fair value con contropartita "Altre componenti del conto economico complessivo" (FVOCI);
- attività al fair value con contropartita "l'Utile o perdita dell'esercizio" (FVTPL).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: sono classificate in tale categoria le attività finanziarie per le quali risultano verificati i seguenti requisiti: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dell'attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali

dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Gli stessi fanno principalmente riferimento a crediti iscritti nei confronti di clienti e/o finanziamenti che contengono una componente finanziaria significativa. I crediti commerciali che non contengono una componente finanziaria significativa sono invece riconosciuti al prezzo definito per la relativa operazione. Le misurazioni successive delle attività appartenenti a tale categoria sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli eventuali accantonamenti per la svalutazione di tali crediti sono determinati con il forward looking approach a mezzo di un modello a tre stadi: 1) rilevazione delle perdite attese nei primi 12 mesi alla initial recognition del credito qualora il rischio di credito non sia aumentato; 2) riconoscimento delle perdite attese lungo la vita del credito qualora il rischio correlato al credito aumenti in modo significativo rispetto alla rilevazione iniziale; gli interessi vengono riconosciuti su base lorda; 3) riconoscimento delle ulteriori perdite attese lungo la vita del credito al concretizzarsi della manifestata perdita; gli interessi sono riconosciuti su base netta.

Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico complessivo (FVOCI): sono classificate in tale categoria le attività finanziarie che evidenziano le seguenti caratteristiche: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la vendita dell'attività stessa, sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore, interessi attivi e utili o perdite per differenze cambio sono rilevate nell'Utile o perdita d'esercizio.

Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico (FVTPL): sono classificate in tale categoria tutte le attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di modello di business o di caratteristiche dei flussi generati, ai fini della valutazione al costo ammortizzato o al fair value con contropartita sul Conto economico complessivo. Le attività appartenenti a questa categoria sono classificate tra le attività correnti o non correnti a seconda della loro scadenza naturale ed iscritte al fair value in sede di prima rilevazione. In sede di misurazione successiva, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico nel periodo in cui sono rilevati.

Rettifiche di valore: la valutazione delle attività finanziarie è effettuata sulla base del modello di valutazione delle perdite su crediti in applicazione del criterio dell'incurred losses. Il Gruppo ha scelto di eseguire una valutazione del rischio crediti che vedeva svalutati totalmente i crediti scaduti da oltre 365 giorni e parzialmente di quelli scaduti da oltre 180 giorni già in passato. Il processo predittivo è sostenuto dalle attività mensili di utilizzo del fondo svalutazione crediti accantonato in base all'esecuzione dei cicli di sollecito e recupero dei crediti inadempiti. Le serie storiche relative agli esercizi passati hanno dimostrato che la svalutazione operata in termini predittivi è una ragionevole approssimazione per eccesso delle effettive perdite che il gruppo subisce verso la clientela finale.

Rimanenze: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altre attività correnti: i crediti commerciali e le altre attività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono aggiornati e sono valutati al costo ammortizzato al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico. Inoltre, il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito ("factoring"). Le operazioni di factoring sono pro-solvendo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprendono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista, gli altri investimenti finanziari a breve termine. Sono iscritti al valore nominale.

Azioni proprie: le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio. Il costo originario delle azioni proprie, i ricavi derivanti dalle cessioni e le altre eventuali variazioni successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Benefici per i dipendenti: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (indennità di quiescenza) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Nei programmi con benefici definiti rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti delle società del Gruppo ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile maturato antecedentemente la riforma di tale istituto intervenuta nel 2007 (Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296), a seguito della quale per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il Tfr si configura come piano a contributi definiti.

Le obbligazioni del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Questo calcolo è effettuato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Le componenti dei benefici definiti sono rilevati come segue:

- (i) le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati immediatamente in Altri utili (perdite) complessivi;
- (ii) i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- (iii) gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico.

Le componenti di rimisurazione riconosciute in Altri utili (perdite) complessivi non sono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi.

Per il TFR maturato successivamente al 1° gennaio 2007 l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi allo Stato (cd. Fondo Inps) ovvero a un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. Fondo) ed è determinato sulla base dei contributi dovuti.

Il gruppo ha, inoltre, sottoscritto piani retributivi basati in parte su azioni Ascopiave S.p.A. liquidati attraverso la consegna di azioni (piani di stock option piani di incentivazione a lungo termine) rilevate come passività e valutate al fair value alla fine di ogni periodo contabile e fino al momento della liquidazione (approvazione bilancio dell'esercizio 2017). Ogni variazione successiva del fair value è riconosciuta a conto economico.

La restante parte del piano è invece regolata sotto forma di opzioni regolabili solo per contanti. Il costo delle operazioni regolate per contanti è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione. In particolare, i piani adottati dal Gruppo prevedono l'attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, e la cui regolazione finanziaria è basata, tra gli indicatori, sull'andamento del titolo azionario. Tale valore equo è speso nel periodo fino alla maturazione con rilevazione di una passività corrispondente. La passività viene ricalcolata a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento compresa, con tutte le variazioni del valore equo riportate a conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono maturati parte dei piani retributivi riferiti al triennio 2018 - 2020, che hanno comportato lo stanziamento di riserve per le quote da liquidarsi in azioni. Tenuto conto delle regole previste dal piano non vi sono state ulteriori assegnazioni nel periodo in quando i benefici matureranno alla conclusione del periodo. Tali piani retributivi sono contabilizzati in linea con quanto richiesto dall'IFRS 2.

Per maggiori dettagli sui compensi corrisposti nel corso dell'esercizio 2019, si rinvia alla "Sezione II" della Relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123 - ter del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF).

Fondi per rischi e oneri: i fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività finanziarie: le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, includono i finanziamenti a medio lungo termine iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Debiti commerciali e altre passività: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, si riferiscono a passività finanziarie derivanti da rapporti commerciali di fornitura e sono rilevati al costo ammortizzato. I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio in essere alla data di bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Strumenti finanziari derivati: Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse con riferimento a due finanziamenti sottoscritti nel corso del 2019 a tasso variabile. Gli strumenti utilizzati per la gestione del rischio legato alla volatilità del prezzo delle merci, si sostanziano in contratti Interest Rate Swap, finalizzati ad evitare impatti sul conto economico derivanti dalle variazioni dei tassi di interesse ai quali sono indicizzati gli oneri finanziari dei contratti di finanziamento citati.

Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in *hedge accounting* sono designate "di copertura" (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate "di trading". In questo caso, le variazioni di fair value degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il fair value è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

I derivati incorporati in attività/passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al fair value, tranne i casi in cui il prezzo d'esercizio del derivato alla data di accensione approssima il valore determinato sulla base del costo ammortizzato dell'attività/passività di riferimento. In tal caso la valutazione del derivato incorporato è assorbita in quella dell'attività/passività finanziaria.

La valutazione al fair value di tali contratti viene effettuata utilizzando modelli di pricing e sulla base dei dati di mercato osservabili al 30 giugno 2020.

Gerarchia del fair value

Le attività e le passività finanziarie valutate al fair value sono classificate in una gerarchia di tre livelli sulla base delle modalità di determinazione del fair value stesso, ovvero in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del valore:

- (i) **livello 1**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- (ii) **livello 2**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Sono classificati in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve *forward* di mercato e i contratti differenziali a breve termine;
- (iii) **livello 3**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, ovvero facendo esclusivamente ricorso a stime interne.

Il Gruppo al 30 giugno 2020 possiede esclusivamente una tipologia di strumenti finanziari su tassi di interesse riconducibile alla gerarchia di livello 2.

Ricavi e costi: i ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica.

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Secondo la tipologia delle principali operazioni del Gruppo, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- (i) i ricavi per trasporto di gas naturale sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati durante l'esercizio in base alle c.d. tariffe di riferimento al fine di determinare il Vincolo dei Ricavi Totale come previsto dai provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente;
- (ii) i contributi ricevuti dagli utenti a fronte di lavori di lottizzazione qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a conto economico;
- (iii) i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- (iv) i ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;

Contributi pubblici: i contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi pubblici sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, l'attività ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Contributi privati: si segnala che i contributi privati ricevuti fino al 31 dicembre 2013 per la realizzazione di tratte dirette di distribuzione e delle derivazioni d'utenza sono stati iscritti integralmente a conto economico nel momento in cui risultavano sostenuti i costi per la realizzazione dello stesso e l'opera messa in funzione. I contributi ricevuti per la realizzazione di queste opere che non risultavano correlati ai costi sostenuti per la realizzazione della stessa erano sospesi nel passivo e imputati a conto economico nel momento in cui le condizioni risultavano realizzate. I contributi privati ricevuti per la realizzazione della rete e delle derivazioni d'utenza sono rilevati a partire dal 1°

gennaio 2014 nelle passività all'atto della corresponsione e imputati a conto economico, a partire dalla data di costruzione dell'infrastruttura, coerentemente con la rilevazione dei costi cui afferiscono le opere e della vita utile delle stesse.

Proventi e oneri finanziari: i proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito: le imposte correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e iscritte per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio netto e nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES) la società controllate da Ascopiave S.p.A. (AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., Edigas Distribuzione Gas S.p.A., Asco Energy S.p.A.) hanno esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.) per il triennio 2020 - 2022. Tale opzione consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. Ascopiave S.p.A. funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Ciascuna delle società aderenti trasferiscono alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) rilevando a conto economico tra la voce imposte una voce "oneri di adesione al consolidato fiscale" o "proventi di adesione al consolidato fiscale" per un importo pari all'IRES corrente di competenza dell'esercizio (o alla perdita trasferita) che verrà versata o utilizzata dalla controllante Ascopiave S.p.A..

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- (i) l'imposta differita attività collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato ai fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- (ii) con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Utile per azione: l'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'esercizio attribuibile agli azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni al netto delle azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi. Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede da parte degli amministratori l'effettuazione di stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e assunzioni considerate di volta in volta ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime ha effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato, nonché, sull'ammontare dei ricavi e dei costi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali nell'esercizio di riferimento. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si presentano.

Le stime sono utilizzate per rilevare:

- durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa;
- riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie: il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. In particolare l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Al 30 giugno 2020 il valore contabile dell'avviamento ammonta ad Euro 49.272 migliaia (30 giugno 2019: Euro 24.396 migliaia). Maggiori dettagli sono esposti alla nota 1;
- gli accantonamenti per rischi su crediti l'obsolescenza di magazzino, le vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali ed i relativi ammortamenti, i benefici ai dipendenti ed i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni (c.d. phantom stock option) gli accantonamenti per rischi ed oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Nell'applicare i principi contabili di gruppo, gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Impairment di attività

Il Gruppo effettua almeno una volta all'anno l'impairment sulle attività materiali e immateriali nel caso in cui abbiano vita indefinita o più spesso in presenza di eventi che facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. In particolare l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Titoli di Efficienza Energetica

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il quantitativo di titoli non ancora acquistati ma necessari al raggiungimento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio è iscritto valore corrente di mercato del prezzo dei titoli stessi. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato nella voce ricavi al valore corrente del contributo stesso determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile stimata del bene o alla durata residua della concessione, la vita utile è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa.

Accantonamento per rischi

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse.

Accantonamento per rischi su crediti

Il fondo rischi su crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quinquies e sexies Codice Civile, si precisa che la società Ascopiave S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più piccolo di cui la società fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale. Inoltre la società Asco Holding S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più grande di cui la società fa parte e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale.

Aggregazioni aziendali

Fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A. e contestuale conferimento del ramo d'azienda distribuzione gas nella società controllata al 100% Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.

Al 31 dicembre 2018 Ascopiave S.p.A. deteneva il 48,86% del capitale sociale della società a controllo congiunto Unigas Distribuzione S.r.l.. La restante quota, pari al 51,14%, era detenuta da Anita S.r.l..

In data 25 giugno 2019 si è perfezionato l'atto di fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A., con il contestuale conferimento delle attività e passività di Unigas Distribuzione S.r.l. nella società Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., permettendo così di assumere integralmente la gestione del ramo distribuzione gas di Unigas Distribuzione S.r.l..

L'operazione ha avuto effetto con la data del 1° luglio 2019, data di girata delle azioni proprie di Ascopiave S.p.A. agli ex soci di Unigas Distribuzione S.r.l..

Ascopiave e Gruppo Hera: grande partnership Energy nel nord-est

Ascopiave S.p.A. ed il Gruppo Hera hanno perfezionato l'operazione che ha sancito, in data 19 dicembre 2019, la nascita del maggiore operatore nel settore Energy nel Nord-Est, con oltre un milione di clienti, ed il contestuale riassetto delle rispettive attività di distribuzione gas. Il closing, realizzato a seguito dell'accordo quadro del 30 luglio 2019 e delle successive approvazioni da parte delle autorità ed enti competenti, ha comportato lo scambio tra il Gruppo Hera e Ascopiave di asset, nelle attività commerciali energy, da un lato, e nella distribuzione gas, dall'altro.

Area e criteri di consolidamento

Nella Relazione finanziaria annuale sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate. Il Gruppo controlla un'entità quando il Gruppo è esposto, o ha il diritto, alla variabilità dei risultati derivanti da tale entità ed ha la possibilità di influenzare tali risultati attraverso l'esercizio del potere sull'entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nella relazione consolidata a partire dalla data in cui si è assunto il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. I costi sostenuti nel processo di acquisizione sono spesati nell'esercizio in cui vengono sostenuti. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate. I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra società incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra società consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra società consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in società consolidate, nonché i dividendi infragruppo.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza positiva fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività nette acquisite è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è rilevata a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*). In relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche l'avviamento di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione dell'avviamento è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo. Se il valore di acquisizione delle partecipazioni è superiore

al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza positiva viene attribuita, ove possibile, alle attività nette acquisite sulla base del fair value delle stesse mentre il residuo è iscritto in una voce dell'attivo denominata "Avviamento".

Il valore dell'avviamento non viene ammortizzato ma è sottoposto, almeno su base annuale, a verifica per perdita di valore e a rettifica quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di iscrizione non può essere realizzato. L'avviamento è iscritto al costo, al netto delle perdite di valore. Se il valore di carico delle partecipazioni è inferiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza negativa viene accreditata a conto economico. I costi dell'acquisizione sono spesi a conto economico.

Le Società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al Patrimonio netto e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

I bilanci delle Società controllate e a controllo congiunto utilizzate al fine della predisposizione del Relazione finanziaria semestrale sono quelle approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. I dati delle Società consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto sono rettificati, ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo, che sono in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 30 giugno 2020 e consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo					
Asco Holding S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	98.054.779			
Società controllate consolidate integralmente					
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575	52,043%	52,043%	0,00%
AP Reti Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	52,043%	0,000%	100,00%
Asco Energy S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	52,043%	0,000%	100,00%
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	Rovigo (RO)	7.000.000	52,043%	0,000%	100,00%
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	3.000.000	52,043%	0,000%	100,00%
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	10.000.000	52,043%	0,000%	100,00%
Asco TLC S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	3.912.177	91,000%	91,000%	0,00%
Alvermann S.r.l. in liquidazione	Treviso	10.000	100,000%	100,000%	0,00%
AP Reti Gas Nord Est S.r.l.	Padova (PD)	15.000.000	52,043%	0,000%	100,00%
Società collegate					
Estenergy S.p.A.	Trieste (TS)	266.061.261	24,981%	0,000%	48,000%

Rispetto al bilancio chiuso al 30 giugno 2019 si segnala che a seguito del perfezionamento della partnership tra il Gruppo Ascopiave ed il Gruppo Hera, avvenuto in data 19 dicembre 2019, le società Ascotrade S.p.A., Etra Energia S.r.l., Amgas Blu S.r.l., Blue Meta S.p.A., Ascopiave Energie S.p.A., Asm Set S.r.l., EstEnergy S.p.A. e Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione risultano società collegate a mezzo della partecipazione nella collegata Estenergy S.p.A..

A seguito del perfezionamento della partnership tra il Gruppo Ascopiave ed il Gruppo Hera avvenuto in data 19 dicembre 2019, con efficacia dal 31 dicembre 2019, il Gruppo ha acquistato integralmente la società Ap Reti Gas Nord Est S.r.l..

Si ricorda inoltre che a decorrere dal 1° luglio 2019, a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A., la stessa non risulta più consolidata con il metodo del patrimonio netto ed i suoi risultati economici e valori patrimoniali sono rappresentati all'interno di Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., società nella quale Ascopiave S.p.A. ha conferito il ramo aziendale relativo all'attività precedentemente svolta da Unigas Distribuzione S.r.l..

In merito a tali operazioni si rinvia al capitolo "Aggregazioni aziendali" di questa relazione finanziaria annuale.

Dati di sintesi delle società consolidate integralmente

La tabella di seguito riportata evidenzia i principali saldi economici e patrimoniali delle società controllate e consolidate integralmente alla data del 30 giugno 2020. Relativamente ai dati economici si segnala che, al fine di meglio evidenziare il volume d'affari delle società, sono stati esposti i risultati conseguiti al termine dell'esercizio 2019. Mentre i dati patrimoniali riportati evidenziano gli stock al 30 giugno 2020.

Descrizione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni al 31 dicembre 2019	Risultato netto al 31 dicembre 2019	Patrimonio netto al 30 giugno 2020	Posizione finanziaria netta (disponibilità) al 30 giugno 2020	Principi contabili di riferimento
Controllante					
Asco Holding S.p.A.	8	24.108	175.906	13.821	Ita Gaap
Società consolidate integralmente					
AP Reti Gas Nord Est S.r.l.*	18.008	2.742	132.579	(7.636)	IFRS
AP Reti Gas S.p.A.	82.392	15.988	306.032	(19.836)	IFRS
Ascopiave S.p.A.	35.425	521.266	833.994	282.158	IFRS
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	14.326	2.659	54.791	7.341	Ita Gaap
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	18.287	(274)	17.142	15.709	Ita Gaap
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	4.234	1.240	16.413	1.275	Ita Gaap
Asco Energy S.p.A.	21.788	(60)	1.011	17.261	Ita Gaap
Asco TLC S.p.A.	10.906	2.060	13.142	820	IFRS
Alvermann S.r.l.	(0)	(0)	(1.859)	2.077	Ita Gaap

* si segnala che i ricavi delle vendite e delle prestazioni ed il risultato netto della società AP Reti gas nord Est S.r.l. sono relativi ai soli primi sei mesi dell'esercizio 2020 in quanto la società è divenuta operativa nel 2020.

Informazioni sulle società controllate consolidate con interessenze di terzi

La società Asco Holding S.p.A. detiene partecipazioni in società controllate consolidate che presentano, in alcuni casi, quote di pertinenza di terzi. Si rimanda alla tabella informativa contenuta nel paragrafo precedente per l'indicazione della quota di controllo relativa ad ogni società consolidata. L'interessenza che le partecipazioni di minoranza hanno nelle attività e nei flussi finanziari del Gruppo Ascopiave è considerata dal management non significativa.

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 49.272 migliaia al 30 giugno 2020, evidenzia un incremento rispetto al 30 giugno 2019 pari ad Euro 24.876 migliaia. La variazione è spiegata dagli avviamenti rilevati a seguito della fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A., per Euro 9.368 migliaia, ed a seguito dell'acquisto della totalità del capitale sociale della società di nuova costituzione AP Reti Gas Nord Est S.r.l. per Euro 15.508 migliaia. Entrambi meglio descritti al capitolo "Aggregazioni aziendali" di questa relazione finanziaria annuale. In merito a quest'ultimo si segnala che l'allocazione effettuata sarà assoggettata ad ulteriori approfondimenti e verifiche al fine di determinare, nel termine annuale previsto dai principi contabili, la definitiva contabilizzazione dell'aggregazione aziendale.

Al netto degli effetti descritti, gli avviamenti non hanno registrato variazioni. L'importo iscritto si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999 ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione del gas naturale.

L'avviamento ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile l'avviamento viene allocato alla *Cash Generating Unit* costituita dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas).

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Distribuzione gas naturale	49.272	24.396
Totale avviamento	49.272	24.396

Al 30 giugno 2020 gli amministratori hanno valutato gli impatti che l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 ha determinato sull'andamento economico finanziario del Gruppo nonché le eventuali variazioni degli indicatori esterni e dei valori interni utilizzati nella realizzazione dei test di impairment effettuati dalle controllate in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019. Con il manifestarsi della pandemia nei mesi di febbraio-marzo il Gruppo ha attentamente e costantemente monitorato l'evolversi della situazione nel territorio in cui insistono le sue attività, ma anche lo sviluppo della pandemia a livello internazionale, operando nel rispetto assoluto delle ordinanze emanate e mettendo come priorità la salute e la sicurezza dei lavoratori sviluppando le misure necessarie per consentire alla quasi totalità dei dipendenti la modalità di lavoro agile da remoto garantendo comunque la continuità aziendale in tutte le attività consentite. Ciò ha permesso al management del Gruppo di valutare i potenziali impatti in termini di performance e prendere eventuali decisioni volte a mitigare gli effetti che potevano riflettersi sull'esecuzione del business.

Visti i risultati conseguiti nel corso del primo semestre, gli effetti degli interventi effettuati nel periodo di massima emergenza e di lockdown, l'evoluzione dell'emergenza sanitaria, e gli esiti dei test di impairment effettuati in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, gli amministratori hanno valutato le variazioni riscontrate degli indicatori esterni e dei valori interni, a suo tempo utilizzati per la stima dei valori recuperabili dalle singole unità generatrici di flussi di cassa, non significativi e gli amministratori non hanno ritenuto pertanto necessario effettuare nuovamente un full impairment test sul valore di iscrizione degli avviamenti.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine negli esercizi considerati:

	30.06.2020				30.06.2019			
(migliaia di Euro)	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	6.773	(5.915)	(10)	847	5.049	(5.015)	(10)	24
Concessioni, licenze, marchi e diritti	17.112	(12.001)	(276)	4.835	17.108	(10.872)	(276)	5.960
Altre immobilizzazioni immateriali	9.691	(4.317)		5.375	3.292	(2.204)		1.088
Immobil.materiale in regime di concessione IFRIC 12	1.010.885	(477.062)		533.823	633.687	(297.409)		336.278
Imm.materiale in corso in regime di conc.IFRIC 12	20.467	0		20.467	7.816	0		7.816
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	2.137	0		2.137	1.092	0		1.092
Altre immobilizzazioni immateriali	1.067.065	(499.295)	(286)	567.484	668.043	(315.500)	(286)	352.258

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nell'esercizio considerato:

30.06.2019							30.06.2020
(migliaia di Euro)	Valore netto contabile	Ampliamento del perimetro di consolidamento	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	24	45	864	2	84		847
Concessioni, licenze, marchi e diritti	5.960	0	4		1.129		4.835
Altre immobilizzazioni immateriali	1.088	4.372	0		86		5.375
Immobil.materiale in regime di concessione IFRIC 12	336.278	201.510	21.794	938	25.308	(487)	533.823
Imm.materiale in corso in regime di conc.IFRIC 12	7.816	869	11.796	14	0		20.467
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	1.092	0	1.045		0		2.137
Altre immobilizzazioni immateriali	352.258	206.796	35.503	954	26.606	(487)	567.484

L'ampliamento del perimetro di consolidamento, correlato alla fusione per incorporazione della società precedentemente sottoposta a controllo congiunto Unigas Distribuzione S.r.l. avvenuta in data 1° luglio 2019 ed il primo consolidamento della società di nuova costituzione AP Reti Gas Nord Est S.r.l. acquisita nell'ambito della partnership perfezionata in data 19 dicembre 2019 con il Gruppo Hera, ha determinato l'iscrizione del patrimonio immobilizzato di entrambe le società con il conseguente incremento delle altre immobilizzazioni immateriali per Euro 206.796 migliaia. Tale importo è assoggettabile per Euro 44.025 migliaia alla prima aggregazione, e per Euro 162.771 migliaia alla seconda.

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio, a parità di perimetro di consolidamento, risultano pari ad Euro 35.503 migliaia e sono principalmente relativi ai costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso dell'esercizio la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" ha registrato investimenti per complessivi Euro 864 migliaia. Gli stessi sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per la sostituzione e messa in opera del software per gestione utenze utilizzato dalle società di distribuzione del Gruppo. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un incremento della voce pari ad Euro 45 migliaia.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

In questa voce sono iscritti i costi riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, piuttosto che i costi per l'acquisizione di licenze d'uso. Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti e la variazione è pari alle quote di ammortamento del periodo. Gli affidamenti ottenuti, a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta), risultano ammortizzati con una vita utile pari a 12 anni ai sensi della durata della concessione prevista dal decreto stesso.

Altre immobilizzazioni immateriali

Nel corso dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti e la variazione è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ne ha determinato un aumento pari ad Euro 4.372 migliaia. Al netto di questa variazione la diminuzione del valore netto della voce è spiegata dalle quote di ammortamento dell'esercizio.

Impianti e macchinari in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Al termine dell'esercizio la voce, al netto dell'ampliamento del perimetro di consolidamento, ha registrato una variazione netta complessiva pari ad Euro -3.965 migliaia principalmente in ragione delle quote di ammortamento dell'esercizio che sono risultate superiori agli investimenti realizzati. Gli investimenti, comprensivi delle riclassifiche delle immobilizzazioni in corso, risultano pari ad Euro 21.794 migliaia. Le dismissioni nette sono principalmente correlate all'attività di sostituzione massiva dei misuratori.

Le infrastrutture situate in Comuni nei quali non è stata posta in gara la concessione per la distribuzione del gas naturale sono ammortizzate applicando la minore tra la vita tecnica degli impianti e la vita utile indicata da ARERA in ambito tariffario. La vita tecnica degli impianti è stata oggetto di valutazione esterna da parte di un perito indipendente che ha determinato l'obsolescenza tecnica dei beni realizzati.

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati al termine dell'esercizio. La voce ha registrato una variazione pari ad Euro 11.796 migliaia.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto e lo sviluppo di software gestionali non ultimati al termine dell'esercizio e correlati al core business della distribuzione del gas naturale.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni periodo considerato:

	30.06.2020				30.06.2019			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)								
Terreni e fabbricati	44.881	(15.721)	(2)	29.159	42.824	(13.826)	(2)	28.995
Impianti e macchinari	25.760	(10.401)	(5.520)	9.840	25.414	(9.332)	(5.520)	10.563
Attrezzature industriali e commerciali	4.642	(3.901)	(70)	671	3.851	(3.186)	(70)	596
Altri beni	29.893	(25.393)	(248)	4.252	25.591	(22.358)	(248)	2.985
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	963	0		963	764	0		764
Diritti d'uso	2.089	(749)		1.340	1.205	(159)		1.046
Immobilizzazioni materiali	108.228	(56.164)	(5.840)	46.224	99.649	(48.861)	(5.840)	44.949

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nel periodo considerato:

	30.06.2019					30.06.2020	
(migliaia di Euro)	Valore netto contabile	Ampliamento del perimetro di consolidamento	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
Terreni e fabbricati	28.995	1.419	177	59	1.374		29.159
Impianti e macchinari	10.563	7	198		928		9.840
Attrezzature industriali e commerciali	596	119	60		103		671
Altri beni	2.985	380	1.742	2	855	(2)	4.252
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	764	0	234	35	0		963
Diritti d'uso	1.046	0	795		501		1.340
Immobilizzazioni materiali	44.949	1.925	3.206	97	3.761	(2)	46.224

L'ampliamento del perimetro di consolidamento, correlato alla fusione per incorporazione della società precedentemente sottoposta a controllo congiunto Unigas Distribuzione S.r.l. avvenuta in data 1° luglio 2019 ed il primo consolidamento della società di nuova costituzione AP Reti Gas Nord Est S.r.l. acquisita nell'ambito della partnership perfezionata in data 19 dicembre 2019 con il Gruppo Hera, ha determinato l'iscrizione del patrimonio immobilizzato di entrambe le società con il conseguente incremento delle altre immobilizzazioni materiali per Euro 1.925 migliaia. Tale importo è assoggettabile per Euro 1.684 migliaia alla prima aggregazione, e per Euro 241 migliaia alla seconda.

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio, a parità di perimetro di consolidamento, risultano pari ad Euro 3.206 migliaia e sono principalmente relativi ai costi sostenuti per l'acquisto di altri beni.

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici. La variazione registrata è principalmente spiegata dai lavori di manutenzione straordinaria o sviluppo di sedi aziendali effettuati nel corso dell'esercizio di riferimento. Le quote di ammortamento sono pari ad Euro 1.374 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un incremento della voce pari ad Euro 1.419 migliaia.

Impianti e macchinario

Nel corso dell'esercizio la voce impianti e macchinari ha registrato una diminuzione pari ad Euro 723 migliaia principalmente spiegata dalle quote di ammortamento dell'esercizio. L'ampliamento del perimetro di consolidamento non ha comportato variazioni significative della voce. Gli investimenti realizzati sono principalmente correlati alle attività di estensione e manutenzione straordinaria della rete in fibra ottica.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali", ha registrato investimenti per Euro 60 migliaia ed accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione, ed all'attività di misura. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un incremento della voce pari ad Euro 119 migliaia.

Altri beni

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio risultano pari ad Euro 1.742 migliaia e sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per la realizzazione di infrastrutture atte alle telecomunicazioni, dai costi sostenuti per l'acquisto di veicoli aziendali (Euro 253 migliaia), per hardware e telefonia, nonché mobili e complementi d'arredo (Euro 15 migliaia).

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce include essenzialmente costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria delle sedi aziendali e/o magazzini periferici ed alla realizzazione di infrastrutture atte alle telecomunicazione. Nel corso dell'anno la voce ha registrato una variazione pari ad Euro 199 migliaia.

Diritti d'uso

La voce accoglie i diritti d'uso correlati all'applicazione di IFRS 16 ed ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativi relativi a immobilizzazioni materiali: quali locazione di immobili (Euro 827 migliaia al 30 giugno 2020) ed il noleggio di automezzi ed autocarri (Euro 513 migliaia al 30 giugno 2020). Nel corso dell'esercizio la voce ha registrato una variazione complessiva pari ad Euro 294 migliaia spiegata dalle quote di ammortamento dell'esercizio e da incrementi netti per Euro 795 migliaia.

4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto ed in altre imprese considerati al termine di ogni periodo considerato:

	30.06.2019				30.06.2020
(migliaia di Euro)	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Valutazione a patrimonio netto	Valore netto
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	19.956		(19.956)		(0)
Partecipazioni in imprese collegate	0	428.453	(17.764)	9.341	420.029
Partecipazioni in altre imprese	12	80.730			80.742
Partecipazioni	19.968	509.182	(37.721)	9.341	500.771

Nel corso dell'esercizio la voce partecipazioni ha registrato significative variazioni in ragione delle operazioni societarie sviluppate nel corso del periodo e descritte al paragrafo "fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio" di questa relazione finanziaria. In ordine cronologico l'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto con la fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A. avvenuta in data 1° luglio 2019, ed il perfezionamento della partnership con il Gruppo Hera completato in data 19 dicembre 2019.

La prima ha determinato l'acquisizione del controllo della totalità della società da parte di Ascopiave S.p.A. ed il conseguente consolidamento integrale della stessa a decorrere dal 1° luglio 2019. La seconda ha visto confluire nella nuova EstEnergy S.p.A. le attività commerciali del Gruppo Ascopiave (Ascotrade S.p.a., Ascopiave Energie S.p.a., Blue Meta S.p.a. e le joint venture Asm Set S.r.l. ed Etra Energia S.r.l.), la partecipazione in Sinergie Italiane S.r.l., e quelle del Gruppo Hera (Hera Comm Nord-Est S.r.l.). Il capitale sociale della nuova EstEnergy è detenuto per il 52% dal Gruppo Hera e per il 48% da Ascopiave (che ha acquisito la propria quota sulla base di un equity value del 100% di EstEnergy pari a 824.881 migliaia di euro).

Sul fronte della riorganizzazione delle attività della distribuzione gas, Ascopiave ha acquisito dal Gruppo Hera un perimetro di concessioni ricomprendente utenti in Veneto, ed in Friuli-Venezia Giulia, che sono confluiti dal 31 dicembre 2019 nella società di nuova costituzione denominata AP Reti Gas Nord Est S.r.l., della quale detiene il 100% del capitale sociale e che risulta conseguentemente consolidata integralmente.

Infine, come previsto dall'accordo siglato a fine luglio, il 3% del capitale di Hera Comm è stato acquisito da Ascopiave, ad un prezzo di 54.000 migliaia di Euro.

Nei primi mesi dell'esercizio 2020 la principale controllata del Gruppo ha inoltre acquisito il 4,99% del capitale sociale di Acsm Agam S.p.A., come già descritto al paragrafo "fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio" di questa relazione finanziaria annuale.

Partecipazioni in Imprese a controllo congiunto

Le Partecipazioni in imprese a controllo congiunto si azzerano al termine dell'esercizio di riferimento, mentre al termine dell'esercizio precedente risultavano pari ad Euro 19.956 migliaia. La voce accoglieva la partecipazione in Unigas Distribuzione Gas S.r.l. che era assoggettata a controllo congiunto. Con l'efficacia della fusione per incorporazione infatti, avvenuta in data 1° luglio, la società è stata consolidata integralmente a decorrere dalla stessa data.

Partecipazioni in Imprese collegate

Al termine dell'esercizio risultano iscritte partecipazioni in società collegate per complessivi 420.029 migliaia di Euro, importo interamente correlato alla partecipazione del 48% detenuta in EstEnergy S.p.A., nella sua nuova configurazione. Come descritto nel precedente paragrafo, nella nuova società sono confluite sia le attività commerciali del Gruppo Ascopiave (Ascotrade S.p.a., Ascopiave Energie S.p.a., Blue Meta S.p.a. e le joint venture Asm Set S.r.l. ed Etra Energia S.r.l.) e la partecipazione in Sinergie Italiane S.r.l., sia quelle del Gruppo Hera (Hera Comm Nord-Est S.r.l.). Il capitale sociale della nuova EstEnergy è detenuto per il 52% dal Gruppo Hera e per il 48% da Ascopiave (che ha acquisito la propria quota sulla base di un equity value del 100% di EstEnergy pari a 824.881 migliaia di Euro. In data 27 maggio 2020 è stato deliberato un aumento di capitale per Euro 67.729 migliaia versato per la quota di pertinenza del Gruppo (Euro 32.510 migliaia).

La variazione registrata rappresenta la quota parte dell'aumento di capitale, dei risultati consolidati conseguiti da Estenergy S.p.A. nel corso dei primi sei mesi dell'anno 2020 al netto dei dividendi incassati.

(Valori riferiti al pro-quota di partecipazione al netto di scritture di consolidamento ed espressi in milioni di Euro)	I Semestre 2020
Attività non correnti	361,3
Attività correnti	113,3
Patrimonio netto del Gruppo	337,8
Patrimonio netto di Terzi	1,5
Passività non correnti	54,0
Passività correnti	81,3
Ricavi	191,0
Costi	171,3
Margine operativo lordo	19,7
Ammortamenti e svalutazioni	6,8
Risultato operativo	12,9
Risultato netto del Gruppo	(11,5)
Risultato netto di Terzi	1,3
Posizione finanziaria netta	42,3

Altre partecipazioni

Al termine dell'esercizio le altre partecipazioni risultano pari ad Euro 80.742 migliaia e registrano un incremento pari ad Euro 80.730 migliaia rispetto al 30 giugno 2019. La variazione è spiegata dall'acquisto del 3% del capitale sociale di Hera Comm, acquisito a seguito della partnership commerciale con il Gruppo Hera perfezionata in data 19 dicembre 2019, per Euro 54.000 migliaia e dall'acquisto del 4,99% del capitale sociale di Acsm Agam S.p.A. per Euro 26.730 migliaia.

Le partecipazioni residue, pari ad Euro 12 migliaia sono relative alle quote nella Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Soc. Coop. per Euro 1 migliaia, nella Banca Alto Vicentino S.p.A. per Euro 1 migliaia e nel Bim Piave Nuove Energie S.r.l. per Euro 10 migliaia.

Si segnala che Ascopiave S.p.A. detiene delle opzioni di vendita sulle partecipazioni in imprese collegate e sulla partecipazione acquisita di Hera Comm e che, al termine del periodo, le stesse hanno evidenziato fair value nullo.

5. Altre attività non correnti

La tabella che segue mostra la movimentazione delle altre attività non correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Depositi cauzionali	1.317	1.183
Altri crediti	2.215	1.742
Altre attività non correnti	3.532	2.925

Nella loro totalità le attività non correnti registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 606 migliaia. I crediti non correnti iscritti al termine dell'esercizio sono relativi a depositi cauzionali per Euro 1.317 migliaia e ad altri crediti per Euro 2.215 migliaia. Si segnala che questi ultimi accolgono altresì il credito vantato nei confronti del comune di Santorso, pari ad Euro 748 migliaia. L'importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nell'agosto 2007 al Comune stesso e la consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2006. Il valore del credito

corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Santorso, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia.

Alla data del 30 giugno 2020 risulta in essere un contenzioso giudiziale con il comune menzionato, volto a definire il valore di indennizzo degli impianti di distribuzione consegnati. Il Gruppo, anche in base al parere dei propri consulenti legali, ritiene incerto l'esito del contenzioso. L'evoluzione delle liti è riportata nel paragrafo "Contenziosi" di questa relazione finanziaria annuale.

6. Attività finanziarie non correnti

La tabella che segue evidenzia il saldo delle attività finanziarie non correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Altri Crediti di natura finanziaria oltre 12 mesi	2.502	2.751
Attività finanziarie non correnti	2.502	2.751

Le attività finanziarie non correnti passano da Euro 2.751 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 2.502 migliaia del 30 giugno 2020, evidenziando un decremento pari ad Euro 249 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalla riclassifica tra le attività finanziarie correnti della quota che sarà incassata entro i dodici mesi dalla data di chiusura della presente relazione finanziaria annuale in relazione al credito vantato nei confronti del comune di Costabissara con il quale è stato sottoscritto un accordo transattivo per la valorizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale la cui consegna era avvenuta il 1° ottobre 2011. Le parti hanno ritenuto condivisibile la fissazione transattiva dell'importo dovuto in Euro 3.000 migliaia di cui, Euro 1.000 migliaia da corrispondere entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo, mentre il residuo sarà corrisposto in 12 rate annuali di pari importo. Il valore iscritto nella voce attività finanziarie non correnti rappresenta le quote in scadenza oltre i 12 mesi dalla data di chiusura della presente relazione e in ragione della durata della rateizzazione concordata la posta è stata oggetto di attualizzazione.

7. Crediti per imposte anticipate

La tabella che segue evidenzia il saldo delle imposte anticipate al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Crediti per imposte anticipate	20.447	11.790
Crediti per imposte anticipate	20.447	11.790

Le imposte anticipate passano da Euro 11.790 migliaia del 30 giugno 2019 ad Euro 20.447 migliaia dell'esercizio di riferimento registrando un incremento pari ad Euro 8.658 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento (in relazione alla fusione di Unigas Distribuzione Gas S.r.l. e l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l.) che ha determinato l'incremento della voce per Euro 7.626 migliaia.

Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2020 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Attività correnti

8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020			30.06.2019		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
Combustibili e materiale a magazzino	8.104	(213)	7.891	5.701	(254)	5.447
Titoli di efficienza energetica	15.447	0	15.447	0	0	0
Totale Rimanenze	23.551	(213)	23.338	5.701	(254)	5.447

Al termine dell'esercizio le rimanenze risultano pari ad Euro 23.338 migliaia, registrando un incremento pari ad Euro 17.891 migliaia rispetto al 30 giugno 2019. Lo stesso è principalmente spiegato dallo stock di titoli di efficienza energetica acquistati dalla ESCO del Gruppo e non ceduti alla data di chiusura della presente relazione finanziaria annuale determinando un aumento delle rimanenze pari ad Euro 15.447 migliaia.

La variazione della voce combustibili e materiale a magazzino è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'incremento delle rimanenze di combustibili e materiale a magazzino per Euro 592 migliaia in relazione alle giacenze di magazzino della società Unigas Distribuzione Gas S.r.l. alla data della fusione per incorporazione. Si segnala altresì che nel corso dei primi sei mesi dell'anno 2020 la controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l., divenuta operativa a decorrere dal 31 dicembre 2019, ha costituito le giacenze necessarie di magazzino determinando un aumento delle rimanenze rilevate al termine dell'esercizio per Euro 964 migliaia. Al netto delle variazioni descritte la voce ha evidenziato un incremento pari ad Euro 887 migliaia spiegata dal maggior quantitativo di materiale in giacenza presso i magazzini delle società di distribuzione e di telecomunicazione.

I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 213 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Crediti verso clienti	10.333	15.294
Crediti per fatture da emettere	13.608	16.173
Fondo svalutazione crediti	(591)	(706)
Crediti commerciali	23.350	30.761

I crediti commerciali passando da Euro 30.761 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 23.350 migliaia dell'esercizio di riferimento registrando un decremento pari ad Euro 7.411 migliaia.

L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di crediti commerciali pari ad Euro 1.708 migliaia. Al netto di tale variazione la voce ha registrato un decremento complessivo pari ad Euro 9.119 migliaia.

I crediti commerciali sono principalmente valorizzati dai crediti iscritti nei confronti delle società di vendita del gas naturale che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas gestita dalle società del Gruppo e dai crediti iscritti nei confronti dei clienti che usufruiscono dei servizi di telecomunicazione offerti dalla controllata Asco TLC S.p.A..

I crediti verso clienti, sono esposti al netto degli acconti di fatturazione e sono tutti esigibili entro i successivi 12 mesi.

Il fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 591 migliaia, rappresenta i rischi in capo alle società di distribuzione e di telecomunicazione del Gruppo, lo stesso ha richiesto accantonamenti pari ad Euro 20 migliaia al fine di adeguare i crediti iscritti al presunto valore di realizzo.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di Euro)	2019 / '20
Fondo svalutazione crediti iniziale	706
Ampliamento del perimetro di consolidamento	39
Accantonamenti	20
Utilizzo	(174)
Fondo svalutazione crediti finale	591

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dei crediti verso clienti per fatture emesse in base all'anzianità, evidenziando la capienza del fondo svalutazione crediti rispetto all'anzianità del credito:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Crediti commerciali lordi per fatture emesse	10.333	15.294
- fondo svalutazione crediti commerciali	(591)	(706)
Crediti commerciali netti per fatture emesse	9.742	14.588
Ageing dei crediti commerciali per fatture emesse:		
- a scadere	8.500	13.957
- scaduti entro 6 mesi	896	810
- scaduti da 6 a 12 mesi	144	89
- scaduti oltre 12 mesi	792	437

10. Altre attività correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Risconti attivi annuali	2.997	2.081
Anticipi a fornitori	4.789	3.491
Ratei attivi annuali	31	78
Crediti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	61.475	37.592
Credito IVA	2.346	1.614
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	74	82
Altri crediti	2.692	2.197
Altre attività correnti	74.404	47.135

Le altre attività correnti, passando da Euro 47.135 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 74.404 migliaia del 30 giugno 2020, registrano un incremento pari ad Euro 27.269 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento, avvenuto in seguito alla fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione Gas S.r.l. ha determinato un aumento delle altre attività iscritte pari ad Euro 3.581 migliaia, mentre l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. a seguito del perfezionamento della partnership con il Gruppo Hera, ha determinato un aumento delle altre attività iscritte pari ad Euro 6.956 migliaia, influenzando, in particolare, i crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Si segnala che quest'ultimi sono relativi allo stock maturato dalla società al termine dell'esercizio di riferimento in quanto la società ha iniziato le sue attività a decorrere dal 1° gennaio 2020 e conseguentemente le attività correnti iscritte risultavano pari a 10 migliaia di Euro.

Al netto degli effetti descritti la voce ha evidenziato un incremento rispetto al 30 giugno 2019 di Euro 16.722 migliaia, principalmente dovuto ai maggiori crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici ed Ambientali in relazione ai titoli di efficienza energetica. L'aumento è principalmente spiegato dall'innalzamento degli obiettivi assegnati alle società di distribuzione del Gruppo e dalla proroga della scadenza dell'annullamento da maggio a novembre 2020.

I crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), pari ad Euro 61.475 migliaia, sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica consegnati a novembre 2019, ma non incassati alla data di chiusura dell'esercizio, che saranno oggetto di conguaglio al termine del periodo regolamentare, nonché il quantitativo di titoli maturati sino al 30 giugno 2020 ma non ancora consegnati alla stessa data. Si segnala che il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione, al 30 giugno 2020 pari ad Euro 250 (Euro 250 al 30 giugno 2019; fonte STX). Si segnala altresì che la scadenza naturale prevista per l'annullamento dei titoli di efficienza, normalmente fissata al 31 maggio, è stata posticipata a novembre 2020 a causa dell'emergenza sanitaria correlata a Covid-19.

11. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Imprese controllate	0	13
Crediti finanziari verso imprese collegate	0	6.481
Altre attività finanziarie correnti	3.403	1.303
Attività finanziarie correnti	3.403	7.797

Le attività finanziarie correnti registrano un decremento pari ad Euro 4.394 migliaia, passando da Euro 7.797 migliaia del 30 giugno 2019 ad Euro 3.403 migliaia dell'esercizio di riferimento. Il decremento è principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che, a seguito della fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione Gas S.r.l. ed il successivo conferimento del ramo dalla stessa gestito in Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., ha visto elidere il debito (pari ad Euro 5.000 migliaia) iscritto nei confronti di Ascopiave S.p.A. stessa. L'estinzione dei conti correnti intercompany che la Capogruppo Ascopiave intratteneva con le società di commercializzazione oggetto della partnership perfezionata con il Gruppo Hera il 19 dicembre 2019 ha altresì determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 969 migliaia. La diminuzione descritta è stata parzialmente compensata dall'iscrizione del credito vantato nei confronti della partecipata Hera Comm S.p.A. per Euro 2.700 migliaia in ragione del dividendo deliberato dall'assemblea dei Soci della Società e non erogato alla data di chiusura dell'esercizio.

Si segnala che al termine dell'esercizio la voce accoglie altresì, la quota a breve del credito iscritto nei confronti di Hera S.p.A. relativo all'accordo transattivo sulle accise per Euro 400 migliaia, al credito verso il comune di Creazzo per Euro 138 migliaia e la quota a breve del credito iscritto nei confronti del comune di Costabissara per Euro 162 migliaia, sorto a seguito dell'accordo transattivo raggiunto con l'Ente Locale nel corso dell'esercizio 2019.

12. Crediti Tributari

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Crediti IRAP	576	611
Crediti IRES	2.154	2.280
Altri crediti tributari	520	1.243
Crediti tributari	3.250	4.134

I crediti tributari, passando da Euro 4.134 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 3.250 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrano un decremento pari ad Euro 885 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalla

diminuzione della voce altri crediti tributari che ha registrato un decremento pari ad Euro 724 migliaia in ragione, in particolare, degli incassi pervenuti (Euro 577 migliaia) per imposte chieste al rimborso.

La voce accoglie il residuo credito, dedotte le imposte di competenza dell'esercizio, degli acconti IRAP versati e degli acconti IRES.

13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Depositi bancari e postali	44.047	54.932
Denaro e valori in cassa	20	24
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	44.067	54.955

Le disponibilità liquide passano da Euro 54.955 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 44.067 migliaia dell'esercizio di riferimento registrando un decremento pari ad Euro 10.888 migliaia e si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'incremento delle disponibilità liquide per Euro 1.037 migliaia.

Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine di ogni esercizio considerato è il seguente:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	44.067	54.955
Attività finanziarie correnti	3.403	7.797
Passività finanziarie correnti	(2.502)	(50.636)
Debiti verso banche e finanziamenti	(180.954)	(112.084)
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	0	0
Posizione finanziaria netta a breve	(135.986)	(99.967)
Attività finanziarie non correnti	2.502	2.751
Finanziamenti a medio e lungo termine	(177.683)	(96.098)
Passività finanziarie non correnti	(874)	(646)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(176.056)	(93.993)
Posizione finanziaria netta	(312.042)	(193.960)

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio" e al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questa relazione finanziaria annuale.

Patrimonio netto consolidato

14. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Asco Holding S.p.A. al 30 giugno 2020 è costituito da 98.054.779 azioni ordinarie prive di valore nominale, interamente sottoscritte e versate, del valore contabile di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto consolidato al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Capitale sociale	98.055	140.000
Riserva legale	4.977	28.063
Azioni proprie	(0)	(174.936)
Riserve e utili a nuovo	93.269	147.760
Risultato dell'esercizio di Gruppo	263.647	57.530
Risultato dell'esercizio di società destinate alla vendita	0	10.911
Patrimonio netto di Gruppo	459.949	209.329
Capitale e Riserve di Terzi	163.682	168.790
Risultato dell'esercizio di Terzi	216.898	97
Risultato dell'esercizio di terzi di società destinate alla vendita	0	16.677
Patrimonio Netto di Terzi	380.580	185.565
Patrimonio netto Totale	840.529	394.894

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2020 è pari ad Euro 840.529 migliaia ed evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 445.635 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dal risultato conseguito, che è stato significativamente influenzato dal perfezionamento, avvenuto in data 19 dicembre 2019, della partnership con il Gruppo Hera.

Le variazioni del patrimonio netto, ad esclusione del risultato conseguito, sono rappresentative delle delibere delle Assemblee dei Soci tenute nel corso dell'esercizio di riferimento. L'Assemblea degli Azionisti riunita il 10 luglio 2019 in sede straordinaria, si è espressa in merito alla riduzione del Capitale sociale a seguito del recesso, totale o parziale, da parte di alcuni soci mediante annullamento di azioni, eliminazione del valore nominale delle azioni, variazione chiusura esercizio sociale con conseguente modifica degli articoli 6 e 28 dello Statuto sociale. In merito, l'Assemblea ha deliberato di:

1. eliminare il valore nominale delle azioni in circolazione
2. di ridurre, ai fini della liquidazione delle azioni dei soci receduti:
 - 2.1. per Euro 27.252.582,69 la posta di patrimonio netto "Utili portati a nuovo", che verrà annullata;
 - 2.2. per Euro 45.623.033,74 la posta di patrimonio netto "Riserva straordinaria", che verrà annullata;
 - 2.3. per Euro 28.063.431,95 la posta di patrimonio netto "Riserva legale", che verrà annullata;
 - 2.4. per Euro 73.997.001,55 il capitale sociale, che verrà ridotto da Euro 140.000.000,00 ad Euro 66.002.998,45 mediante annullamento delle sole n. 41.945.221 azioni in titolarità dei soci receduti;
3. di dare atto che, alla data di iscrizione presso il competente Registro delle Imprese delle delibere di cui ai precedenti punti 1) e 2), il capitale sociale risulterà deliberato e sottoscritto e versato per Euro 66.002.998,45, suddiviso in n. 98.054.779 azioni prive del valore nominale, ripartite secondo la quota di partecipazione dei singoli soci rispetto all'ammontare del nuovo capitale sociale.

L'assemblea degli Azionisti tenutasi in data 25 ottobre 2019 ha deliberato di procedere al ripristino del valore implicito inespresso delle azioni della società mediante l'utilizzo di riserve disponibili ed aumentando il valore del capitale sociale di Euro 32.052 migliaia. L'assemblea ha inoltre deliberato la distribuzione di un dividendo ordinario pari ad Euro 13.868 migliaia, oltre alla ricostituzione secondo norme di legge della riserva legale.

Si segnala inoltre che nel corso della prima settimana di luglio 2019 Ascopiave S.p.A. ha proceduto con l'assegnazione di n. 7.149.505 azioni proprie alla società Anita S.r.l. nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A. il cui perfezionamento è stato comunicato al mercato in data 25 giugno 2019. La Società deteneva alla data del 1° luglio 2019 n. 13.720.606 di azioni proprie e nel corso dell'esercizio ha provveduto ad acquistarne ulteriori per un controvalore pari ad Euro 22.096 migliaia. A seguito degli acquisti effettuati, Ascopiave S.p.A. detiene complessivamente n. 12.094.352 azioni ordinarie, pari al 5,159% del capitale sociale della stessa.

La riserva di *hedge accounting* iscritta al termine dell'esercizio rappresenta il valore corrente degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Ascopiave S.p.A. a copertura di possibili oscillazioni dei tassi di interesse correlate ai finanziamenti sottoscritti. La stessa, al 30 giugno 2020 evidenzia un saldo negativo pari ad Euro 250 migliaia.

In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questo resoconto nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Patrimonio netto di terzi

È costituito dalle attività nette e dal risultato non attribuibile al Gruppo e fa riferimento alle quote di terzi delle società controllate Asco TLC S.p.A. ed Ascopiave S.p.A.; nell'esercizio di riferimento risultano essere stati distribuiti dividendi ai terzi per Euro 21.420 migliaia.

Passività non correnti

15. Fondi rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Fondo di trattamento quiescenza e obblighi simil	1.514	968
Altri fondi rischi ed oneri	674	305
Fondi rischi ed oneri	2.187	1.273

I fondi rischi ed oneri, passando da Euro 1.273 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 2.187 migliaia dell'esercizio di riferimento registrano un incremento di Euro 914 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento, avvenuto la fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione Gas S.r.l. ha determinato l'iscrizione di fondi per il trattamento di quiescenza per Euro 76 migliaia. Al netto della variazione descritta la voce ha evidenziato un incremento pari ad Euro 838 migliaia principalmente spiegato dall'accantonamento effettuato per Euro 600 migliaia in relazione ad una proposta di accordo per la definizione, in via transattiva, dei giudizi pendenti presso il TAR per la Lombardia tra AP Reti Gas S.p.A. ed alcuni Enti Locali (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo dei contenziosi di questa relazione finanziaria annuale). La somma sarà corrisposta in un'unica soluzione e pro-quota a ciascun comune a seguito dell'accettazione della proposta stessa. L'incremento è altresì spiegato dall'iscrizione dei costi maturati nel corso dell'esercizio, pari ad Euro 546 migliaia, per piani di incentivazione a lungo termine. I valori iscritti riferiscono alla quota accantonata alla data di chiusura dell'esercizio rispetto al triennio 2018-2020, periodo definito dai piani per la maturazione del premio.

Gli utilizzi registrati, pari ad Euro 308 migliaia, sono principalmente spiegati dalla risoluzione di una lite in essere con un fornitore perfezionata mediante la sottoscrizione di un accordo transattivo.

La tabella che segue mostra la movimentazione nell'esercizio:

(migliaia euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1 luglio 2019	1.273
Ampliamento del perimetro	76
Accantonamenti fondi rischi e oneri	1.146
Utilizzo fondi rischi e oneri	(308)
Fondi rischi ed oneri al 30 giugno 2020	2.187

Nella tabella seguente si evidenzia la composizione dei fondi rischi per tipologia:

(migliaia euro)	30.06.2020	30.06.2019
Rischi su contenziosi con fornitori	4	235
Fondi trattamento quiescenza e obblighi simili	1.514	968
Fondi per proposte di accordi transattivi	600	0
Altri rischi	70	70
Totale	2.187	1.273

Il fondi trattamento quiescenza e obblighi simili accoglie anche gli impegni nei confronti dei dipendenti e amministratori relativi ai piani di incentivazione a lungo termine per la quota in denaro.

16. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto passa da Euro 3.284 migliaia del 1° luglio 2019 ad Euro 5.192 migliaia del 30 giugno 2020 registrando un incremento pari ad Euro 1.908 migliaia.

La variazione è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione del trattamento di fine rapporto correlato ai dipendenti in forza in Unigas Distribuzione S.r.l. alla data della fusione per incorporazione (+801 migliaia di Euro) e del trattamento di fine rapporto correlato ai dipendenti in forza in AP Reti Gas Nord Est S.r.l. (+1.285 migliaia di Euro).

La tabella di seguito riportata riepiloga la movimentazione del fondo nell'esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1 luglio 2019	3.284
Ampliamento del perimetro di consolidamento	2.086
Liquidazioni	(1.534)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	1.305
Perdite/(profitti) attuariali del periodo *	52
Trattamento di fine rapporto al 30 giugno 2020	5.192

*comprensivo della quota di *interest cost* contabilizzata a conto economico.

17. Finanziamenti a medio e lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Mutui passivi Cassa Centrale Banca	7.439	8.223
Mutui passivi Banca Europea per gli Investimenti	14.375	19.125
Mutui passivi INTESA SAN PAOLO SPA	35.000	0
Mutui passivi BNL	46.500	23.750
Mutui passivi Cassa Centrale Banca-Credito Coop.It	40.000	45.000
Mutui passivi CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA	21.000	0
Mutui passivi UBI BANCA SPA	13.370	0
Finanziamenti a medio e lungo termine	177.683	96.098
Quota corrente finanziamenti medio-lungo termine	37.790	13.085
Finanziamenti a medio-lungo termine	215.473	109.183

I finanziamenti a medio lungo termine, rappresentati al 30 giugno 2020 principalmente dal debito della Capogruppo nei confronti di Cassa Centrale Banca per Euro 45.000 migliaia e della principale controllata Ascopiave S.p.A. nei

confronti di BNL per Euro 50.750 migliaia, di Intesa SanPaolo per Euro 45.000 migliaia, di Credit Agricole Friuladria per Euro 27.000 migliaia, della Banca Europea per gli Investimenti per Euro 19.125 migliaia e di UBI BANCA per Euro 20.000 migliaia, passano complessivamente da Euro 109.183 migliaia ad Euro 215.473 migliaia con un incremento di Euro 106.290 migliaia, spiegato principalmente dalla sottoscrizione dei finanziamenti con Intesa SanPaolo, BNL, Credit Agricole Friuladria e UBI BANCA per Euro 130.000 migliaia, al netto del pagamento delle rate pagate avvenuto nel corso dell'esercizio di riferimento.

In particolare:

- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad Asco Holding nel maggio 2019 per un importo pari ad Euro 50.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2020 pari ad Euro 45.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 5.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati del bilancio d'esercizio.
- il finanziamento con BNL, erogato ad Ascopiave nell'agosto 2019 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2020 pari ad Euro 27.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 3.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS. La banca ha concesso alla società la moratoria sulla quota capitale in scadenza nel mese di agosto 2020 allungando di sei mesi la durata del piano di ammortamento.
- il finanziamento con BNL, erogato ad Ascopiave nel 2017 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2020 pari ad Euro 23.750 migliaia, con l'iscrizione di Euro 1.250 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS. La banca ha concesso alla società la moratoria sulla quota capitale in scadenza nel mese di agosto 2020 allungando di sei mesi la durata del piano di ammortamento.
- il finanziamento con Intesa SanPaolo, erogato ad Ascopiave nel novembre 2019 per complessivi Euro 50.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2020 pari ad Euro 45.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 10.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS.
- il finanziamento con Credit Agricole Friuladria, erogato ad Ascopiave nell'ottobre 2019 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2020 pari ad Euro 27.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.000 tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS.
- il finanziamento con Ubi Banca, erogato ad Ascopiave a maggio 2020 per un importo pari ad Euro 20.000 migliaia, pari al debito residuo risultante al 30 giugno 2020, vede l'iscrizione di Euro 6.630 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.
- il finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti, erogato ad Ascopiave in due tranches nel corso del 2013 per complessivi Euro 45.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2020 pari a 19.125 migliaia, con l'iscrizione di Euro 4.750 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS.
- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad Ascopiave ad inizio 2018 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2020 pari ad Euro 8.223 migliaia, con l'iscrizione di Euro 785 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dai contratti di finanziamento sottoscritti da Ascopiave con BNL (solo quello erogato nel 2017) e Banca Europea per gli Investimenti, la Società ha ceduto alle banche finanziatrici una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas in capo alla società controllata AP Reti Gas S.p.A..

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei finanziamenti a medio e lungo termine:

(migliaia di Euro)	30.06.2020
Esercizio 2020	19.996
Esercizio 2021	36.691
Esercizio 2022	41.742
Esercizio 2023	38.428
Oltre il 31 dicembre 2023	78.617
Finanziamenti a medio-lungo termine	215.473

18. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle voci al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Depositi cauzionali	781	392
Risconti passivi pluriennali	25.553	18.646
Altre passività non correnti	26.335	19.038

Le altre passività non correnti passano da Euro 19.038 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 26.335 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 7.297 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento, avvenuto con la fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione Gas S.r.l. che ha determinato un aumento delle altre passività iscritte per Euro 870 migliaia, mentre l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. a seguito del perfezionamento della partnership con il Gruppo Hera, ha determinato un aumento delle passività iscritte pari ad Euro 4.172 migliaia, influenzando, in particolare, i risconti passivi pluriennali.

Al netto della variazione descritta la voce ha registrato un incremento pari ad Euro 2.255 migliaia principalmente in relazione all'andamento dei risconti passivi pluriennali. Gli stessi sono rilevati a fronte di ricavi per contributi ricevuti da pubblici o privati per la realizzazione di allacciamenti alla rete del gas, o della stessa rete di distribuzione stessa, e legati alla vita utile degli impianti di distribuzione. La sospensione dei ricavi è spiegata dal contenuto della legge 9/2014 che ha previsto lo scomputo integrale dei contributi dei privati dal valore degli *asset* tecnici detenuti in concessione nell'ambito della distribuzione del gas.

I depositi cauzionali iscritti al termine dell'esercizio si riferiscono a depositi ricevuti da società di vendita del gas naturale, che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale gestita dal Gruppo, per il servizio di vettoriamento della materia prima.

19. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Debiti per diritti d'uso oltre 12 mesi	874	646
Passività finanziarie non correnti	874	646

Le passività finanziarie non correnti passano da Euro 646 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 874 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento per Euro 229 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dalla sottoscrizione di nuovi contratti di leasing operativo per affitti di sedi aziendali ed automezzi.

20. Debiti per Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Debiti per imposte differite	22.054	13.110
Debiti per imposte differite	22.054	13.110

I debiti per imposte differite passano da Euro 13.110 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 22.054 migliaia dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020 evidenziando un incremento di Euro 8.944 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento per effetto della fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. e dagli effetti della partnership perfezionata in data 19 dicembre 2019 con il Gruppo Hera che ha visto il consolidamento di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. che ha determinato un aumento della voce per complessivi Euro 9.485 migliaia. Per maggiori approfondimenti si rinvia al capitolo "Aggregazioni aziendali" di questa relazione finanziaria annuale.

Al netto della variazione descritta i debiti per imposte differite hanno registrato una diminuzione pari ad Euro 541 migliaia. Le stesse accolgono principalmente gli effetti fiscali derivanti dalle dinamiche degli ammortamenti sulle reti distribuzione del gas naturale.

Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2020 e al momento in cui si stima si riverteranno le eventuali differenze temporanee.

Passività correnti

21. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Debiti verso banche	143.164	99.000
Quota corrente dei finanziam.medio-lungo termine	37.790	13.084
Debiti verso banche e finanziamenti	180.954	112.084

I debiti verso banche passano da Euro 112.084 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 180.954 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 68.870 migliaia. Gli stessi sono composti da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

L'ampliamento del perimetro di consolidamento per effetto della fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. ha determinato un aumento della voce per complessivi Euro 1.125 migliaia. Per maggiori approfondimenti si rinvia al capitolo "Aggregazioni aziendali" di questa relazione finanziaria annuale.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito del gruppo utilizzate e disponibili ed i relativi tassi applicati alla data del 30 giugno 2020.

Istituto di credito	Tipologia di Linea di credito	Affidamento al 30.06.2020	Tasso al 30.06.2020	Utilizzo al 30.06.2020
Cassa Centrale Banca	Mutui	45.000	1,55%	45.000
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Mutui	4.112	1,83%	4.112
Banca Europea per gli Investimenti	Mutui	6.875	0,42%	6.875
Banca Europea per gli Investimenti	Mutui	12.250	0,66%	12.250
Banca Monte dei Paschi di Siena	Crediti di firma	11.000	n.d.	9.700
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti per cassa	24.000	0,20%	24.000
Banca Nazionale del Lavoro	Mutui	23.750	1,92%	23.750
Banca Nazionale del Lavoro	Mutui	27.000	0,64%	27.000
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti di firma	10.077	n.d.	435
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Crediti per cassa	10.000	0,20%	10.000
Banca Sella	Crediti per cassa	5.000	n.d.	-
Banco BPM	Crediti per cassa	20.000	0,12%	20.000
Banco BPM	Crediti per cassa	1.625	n.d.	-
Banco BPM	Crediti di firma	10.000	n.d.	-
Cassa centrale Banca	Mutui	4.112	1,83%	4.112
Credito Emiliano	Mutui	30.000	0,02%	30.000
Credit Agricole Corporate	Mutui	27.000	0,75%	27.000
Credit Agricole Friuladria	Crediti per cassa	3.000	0,20%	3.000
Intesa SanPaolo	Crediti per cassa	56.000	0,40%	20.000
Intesa SanPaolo	Mutui	50.000	0,41%	45.000
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	2.500	n.d.	-
Cassa Depositi e Prestiti	Crediti di firma	9.943	n.d.	9.943
Unicredit	Crediti per cassa	10.900	12,70%	7.455
Unicredit	Crediti per cassa	18.700	0,00%	18.700
Unicredit	Crediti di firma	21.464	n.d.	12.064
Unione di Banche Italiane	Crediti per cassa	10.000	0,25%	10.000
Unione di Banche Italiane	Mutui	20.000	0,55%	20.000
BNL	Crediti di firma	75	n.d.	75
Unicredit	Crediti per cassa	500	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	500	n.d.	-
UBI	Crediti di firma	107	n.d.	107
Unicredit	Crediti per cassa	3.000	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	3.000	n.d.	-
Banca Alto Vicentino	Crediti di firma	1.527	n.d.	1.527
Intesa SanPaolo	Crediti per cassa	50	n.d.	-
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	2.457	n.d.	2.457
Unicredit	Crediti per cassa	5.000	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	13.746	n.d.	200
Unicredit	Crediti per cassa	500	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	500	n.d.	-
		505.269		394.761

Nota: il totale degli utilizzi non corrisponde al totale debiti v/banche in quanto l'utilizzo della linea per rilascio fidejussioni non determina l'accensione di debiti bancari

22. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Debiti vs/ fornitori	4.483	3.653
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	73.849	37.072
Debiti commerciali	78.332	40.725

I debiti commerciali passano da Euro 40.725 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 78.332 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un aumento pari ad Euro 37.607 migliaia.

L'ampliamento del perimetro di consolidamento, avvenuto la fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione Gas S.r.l. ha determinato un aumento dei debiti commerciali iscritti pari ad Euro 2.979 migliaia, mentre l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. a seguito del perfezionamento della partnership con il Gruppo Hera, ha determinato un

aumento pari ad Euro 9.889 migliaia. Si segnala che i quest'ultimi sono relativi allo stock maturato dalla società al termine dell'esercizio di riferimento in quanto la società ha iniziato le sue attività a decorrere dal 1° gennaio 2020 e conseguentemente non risultavano iscritti debiti commerciali.

Al netto dell'effetto descritto i debiti commerciali hanno registrato un incremento pari ad Euro 24.739 migliaia principalmente spiegato dai maggiori debiti iscritti per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica.

La voce accoglie principalmente i debiti iscritti per fornitori di materiali e servizi per l'estensione o la manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale, per l'acquisto di titoli di efficienza energetica nonché per la fruizione di servizi di consulenza ricevuti nel corso dell'esercizio di riferimento.

I debiti collegati all'acquisto dei titoli di efficienza energetica, necessari al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico a cui le società di distribuzione del Gruppo sono assoggettate, sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati sino alla data di chiusura del presente resoconto intermedio di gestione. Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura del periodo è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2020 pari ad Euro 260 (Euro 260 alla data del 30 giugno 2019).

23. Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Debiti IRAP	335	193
Debiti IRES	1.137	4.103
Debiti tributari	1.472	4.296

I debiti tributari, passando da Euro 4.296 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 1.472 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrano un decremento pari ad Euro 2.824 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento per effetto della fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. ha determinato un aumento della voce per complessivi Euro 92 migliaia. L'ampliamento avvenuto con l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. a seguito della partnership commerciale perfezionata con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019, ha determinato l'iscrizione di debiti tributari per complessivi Euro 1.107 migliaia di Euro. La società è divenuta operativa in data 31 dicembre 2019 e a tale data non presentava debiti tributari, conseguentemente i debiti tributari maturati al 30 giugno 2020 hanno determinato una variazione della voce di pari importo.

Al netto della variazione descritta i debiti tributari hanno evidenziato un decremento pari ad Euro 4.023 migliaia, spiegata dal versamento delle imposte a saldo dell'esercizio precedente al netto dei debiti maturati durante l'esercizio nei confronti dell'erario per IRES ed IRAP.

24. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Anticipi da clienti	374	412
Debiti verso enti previdenziali	293	561
Debiti verso il personale	6.516	4.761
Debiti per IVA	563	530
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	280	398
Risconti passivi annuali	782	554
Ratei passivi annuali	689	845
Altri debiti	14.153	13.948
Altre passività correnti	23.648	22.009

Le altre passività correnti passano da Euro 22.009 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 23.648 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 1.639 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento per effetto della fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. ha determinato un aumento della voce per complessivi Euro 3.828 migliaia. L'ampliamento avvenuto con l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. a seguito della partnership commerciale perfezionata con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019, ha determinato l'iscrizione di altre passività correnti per complessivi Euro 733 migliaia di Euro. Al netto delle variazioni descritte la voce ha registrato una diminuzione pari ad Euro 2.921 migliaia principalmente assoggettabile ai minori debiti iscritti nei confronti della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) in relazione alle componenti tariffarie e perequazione.

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data del 30 giugno 2020.

Debiti Previdenziali

I debiti previdenziali includono i debiti relativi agli oneri maturati verso istituti previdenziali relativamente a rapporti di lavoro di dipendenti e amministratori maturati al 30 giugno 2020 non liquidati alla stessa data.

Debiti verso il personale

La voce include i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 30 giugno 2020 non liquidati alla stessa data nonché la relativa quota contributiva. La voce evidenzia un incremento pari ad Euro 1.755 migliaia passando da Euro 4.761 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 6.516 migliaia dell'esercizio di riferimento. L'ampliamento del perimetro di consolidamento per effetto della fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. ha determinato un aumento della voce per complessivi Euro 310 migliaia, mentre l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. (a seguito della partnership commerciale perfezionata con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019) ha determinato l'iscrizione di debiti verso il personale per complessivi Euro 890 migliaia di Euro.

Debiti IVA

I debiti verso l'erario per IVA, al termine dell'esercizio, risultano pari ad Euro 563 migliaia e registrano un incremento rispetto al termine dell'esercizio precedente pari ad Euro 33 migliaia principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento.

Risconti passivi annuali

Gli altri risconti passivi sono principalmente riconducibili ai ricavi su cogenerazione/fornitura calore nonché ai contributi ricevuti per la realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, e della rete in fibra ottica.

Ratei passivi annuali

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali ed ai canoni riconosciuti agli enti locali concedenti, per le proroghe delle concessioni di distribuzione del gas metano in attesa della celebrazione delle gare di attribuzione per ambito.

Altri debiti

Al termine dell'esercizio la voce risulta pari ad Euro 14.153 migliaia, e registra un aumento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 204 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento per effetto della fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. ha determinato un aumento della voce per complessivi Euro 3.212 migliaia, mentre l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. (a seguito della partnership commerciale perfezionata con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019) ha determinato l'iscrizione di altri debiti per Euro 341 migliaia di Euro. Al netto delle variazioni descritte la voce ha evidenziato una diminuzione pari ad Euro 3.474 migliaia principalmente assoggettabili ai minori debiti iscritti nei confronti di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali connessi alle componenti tariffarie del vettoriamento del gas naturale.

La voce accoglie altresì i debiti corrispondenti agli oneri obbligatori del personale maturati al 30 giugno 2020.

25. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Debiti finanziari entro 12 mesi	2.050	50.252
Debiti finanziari IFRS 16 entro 12 mesi	452	383
Passività finanziarie correnti	2.502	50.636

Le passività finanziarie correnti passano da Euro 50.636 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 2.502 migliaia dell'esercizio di riferimento, evidenziando un decremento di Euro 48.134 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dall'estinzione dei conti correnti intercompany che Ascopiave S.p.A. intratteneva con le società di commercializzazione oggetto della partnership perfezionata con il Gruppo Hera il 19 dicembre 2019. I debiti finanziari iscritti al termine dell'esercizio precedente risultavano pari ad Euro 50.252 migliaia determinando una variazione di pari importo della voce.

I debiti finanziari correlati all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 hanno registrato una variazione pari ad Euro 68 migliaia nel corso dell'esercizio. Gli stessi rappresentano i debiti finanziari in scadenza entro i dodici mesi per contratti di leasing operativo sottoscritti per affitti di sedi aziendali ed automezzi.

26. Passività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Passività su derivati su tassi di interesse	281	0
Passività su derivati su tassi di interesse	281	0

Le passività correnti su strumenti finanziari derivati sono relativi ai contratti di copertura su tassi di interesse sottoscritti da Ascopiave S.p.A. nel corso dell'esercizio. In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questa relazione nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Le passività su derivati sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati in essere al 30 giugno 2020, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita in base alla durata del finanziamento sottostante:

#	Controparte	Tipologia strumento	Commodity Sottostante	Trade date	Effective date	Expiry date	Posizione	Nozionale contrattuale	MtM (€/000)
1	BNL	Interest Rate Swap	Euribor 6M	9-ago-19	9-feb-20	9-ago-24	Vanilla: Fixed - Float	27.000.000 €	166
2	Credit Agricole	Interest Rate Swap	Euribor 6M	27-set-19	1-ott-19	27-set-24	Vanilla: Fixed - Float	30.000.000 €	115
Totali								57.000.000 €	281

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 2.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

27. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce in base alle categorie di attività negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio		Pro-forma
	2019 / '20	2019	2018 / '19
Ricavi da trasporto del gas	98.897	36.506	73.932
Ricavi per servizi di allacciamento	448	173	288
Ricavi da servizi di fornitura calore	4	6	6
Ricavi da servizi di distribuzione	3.783	2.032	3.304
Ricavi da servizi generali a società del Gruppo	8.790	3.718	7.246
Ricavi per contributi ARERA	35.805	17.293	23.566
Ricavi da telecomunicazioni	10.508	4.856	9.649
Altri ricavi	2.937	1.359	3.031
Ricavi	161.339	65.944	121.022

Al termine dell'esercizio i ricavi conseguiti dal Gruppo Holding, attestandosi ad Euro 161.339 migliaia, registrano un incremento pari ad Euro 40.317 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 121.022 migliaia). L'incremento è principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto nel corso dell'esercizio precedente con la fusione per incorporazione del ramo distribuzione gas gestito da Unigas Distribuzione S.r.l. a decorrere dal 1° luglio 2019 e dal perfezionamento della partnership con il Gruppo Hera ed il conseguente consolidamento di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. dal 31 dicembre 2019. In merito ad Unigas Distribuzione, si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato il consolidamento integrale dei risultati conseguiti a decorrere da quella data, mentre in precedenza i ricavi risultavano iscritti tra i proventi ed oneri finanziari alla voce "quota utile/perdita delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto".

Il servizio di *trasporto del gas naturale* su rete di distribuzione ha generato ricavi pari ad Euro 98.897 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente per Euro 24.966 migliaia. La variazione è principalmente dovuta, come precedentemente spiegato, dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione del Vincolo dei Ricavi Totali del ramo oggetto di fusione e della nuova società consolidata.

Il Vincolo dei ricavi totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti nell'anno di riferimento dall'impresa, nonché della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati e pubblicati da ARERA. Si segnala che la voce ricavi da trasporto del gas comprende una quota perequativa positiva pari ad Euro 3.724 migliaia. La quota perequativa varia in ragione della stagionalità e dell'andamento delle temperature in quanto risultante dal differenziale riscontrato tra ricavi addebitati alle società di vendita per il servizio di vettoriamento del gas naturale (contratti in ragione dei minori consumi) ed il VRT riconosciuto del periodo di riferimento.

I ricavi conseguiti per *servizi svolti da distributori*, attestandosi ad Euro 3.783 migliaia, evidenziano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 479 migliaia. Si segnala il decremento dei ricavi per tali attività riscontrato nel corso del periodo di *Lock-down* imposto a livello nazionale a causa dell'emergenza sanitaria correlata al *Covid_19*, è stato infatti più che compensato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione dei ricavi conseguiti dalla società consolidata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. e dei ricavi per prestazioni eseguite nel territorio in cui operava la società Unigas Distribuzione Gas S.r.l., fusa per incorporazione dal 1° luglio 2019.

I ricavi per servizi svolti a favore di società del Gruppo evidenziano un incremento pari ad Euro 1.544 migliaia rispetto all'esercizio precedente attestandosi ad Euro 8.790 migliaia al 30 giugno 2020.

Al termine dell'esercizio i *contributi erogati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente* si attestano ad Euro 35.805 migliaia rilevando un incremento pari ad Euro 12.239 migliaia rispetto all'esercizio posto a confronto. L'incremento registrato è principalmente spiegato dall'iscrizione dei ricavi correlati agli obiettivi della società AP Reti Gas Nord Est S.r.l. e degli obiettivi correlati agli impianti gestiti dalla società Unigas Distribuzione Gas S.r.l..

I contributi sono riconosciuti per il conseguimento degli obiettivi fissati dall'Autorità stessa in materia di risparmio

energetico e pubblicati mediante delibera che definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori obbligati. I contributi iscritti al 30 giugno 2020 sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica maturati rispetto all'obiettivo 2020 (periodo regolamentare giugno 2019-maggio 2020). Si segnala che a causa dell'emergenza sanitaria correlata al Covid-19 il termine fissato al 31 maggio 2020 per la consegna dei titoli di efficienza necessari all'adempimento degli obiettivi è stato posticipato al mese di novembre. Conseguentemente il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione, al 30 giugno 2020 pari ad Euro 250 (Euro 250 al 30 giugno 2019; fonte STX).

La voce ricavi da servizi di telecomunicazione registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 860 migliaia, passando da Euro 9.649 migliaia ad Euro 10.508 migliaia dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020.

La voce *altri ricavi* passa da Euro 3.031 migliaia dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2019, ad Euro 2.937 migliaia dell'esercizio di riferimento, risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Si segnala che nella voce risultano iscritti contributi, per Euro 888 migliaia, ottenuti dalle società che operano nel settore della distribuzione del gas naturale per attività realizzate nella sicurezza degli impianti.

28. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio		Pro-forma
	2019 / '20	2019	2018 / '19
Acquisti di altri materiali	2.248	1.016	1.085
Costi acquisto altre materie prime	2.248	1.016	1.085

Al termine dell'esercizio i costi sostenuti per l'acquisto di altre materie prime si attestano ad Euro 2.248 migliaia, rispetto ad Euro 1.085 migliaia dell'esercizio precedente. Si segnala che rispetto all'esercizio precedente risultano iscritti i costi sostenuti dal ramo di distribuzione di Unigas Distribuzione Gas S.r.l., che nell'esercizio precedente risultavano consolidati con il metodo del patrimonio netto, nonché i costi sostenuti da AP Reti Gas Nord Est S.r.l. a decorrere dal 1° gennaio 2020. Si segnala che il consolidamento di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. ha determinato l'iscrizione di costi per Euro 179 migliaia.

La voce accoglie prevalentemente i costi relativi all'acquisto dei materiali utilizzati per la manutenzione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed all'odorizzazione dello stesso.

29. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi sostenuti negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio		Pro-forma
	2019 / '20	2019	2018 / '19
Costi di vettoriaamento su reti secondarie	2	0	1
Costi di lettura contatori	1.016	317	784
Spese invio bollette	2	0	(15)
Spese postali e telegrafiche	102	84	108
Manutenzioni e riparazioni	3.782	1.199	1.771
Servizi di consulenza	4.371	3.092	5.939
Servizi commerciali e pubblicità	101	52	109
Utenze varie	2.428	1.035	1.861
Compensi ad amministratori e sindaci	1.471	750	1.266
Assicurazioni	580	409	716
Spese per il personale	679	336	721
Altre spese di gestione	2.139	1.280	2.169
Costi per godimento beni di terzi	23.068	9.193	18.679
Costi per servizi	39.741	17.748	34.108

I costi per servizi sostenuti nell'esercizio evidenziano un incremento pari ad Euro 5.633 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Gli stessi passano da Euro 34.108 migliaia ad Euro 39.741 migliaia dell'esercizio di riferimento,

principalmente in ragione dell'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione dei costi sostenuti per la gestione degli impianti di distribuzione precedentemente gestiti da Unigas Distribuzione S.r.l. sino al 1° luglio 2019 e da AP Reti Gas Nord Est S.r.l..

I costi sostenuti per la lettura dei contatori, attestandosi ad Euro 1.016 migliaia, evidenziano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 233 migliaia (Euro 784 migliaia pro-forma al 30 giugno 2019) principalmente spiegati dall'ampliamento del perimetro di consolidamento.

I costi per manutenzioni e riparazioni passano da Euro 1.771 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 3.782 migliaia dell'esercizio di riferimento, evidenziando un incremento pari ad Euro 2.010 migliaia, principalmente spiegati dall'ampliamento del perimetro di consolidamento. La voce accoglie principalmente i costi correlati a canoni software e costi sostenuti per la manutenzione ordinaria degli impianti.

Al termine dell'esercizio i costi per servizi di consulenza, attestandosi ad Euro 4.371 migliaia, hanno evidenziato un decremento pari ad Euro 1.567 migliaia rispetto allo stesso all'esercizio precedente. Si segnala che i costi sostenuti per consulenze ricevute per la realizzazione della partnership con il Gruppo Hera, descritta nel paragrafo "fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio" di questa relazione finanziaria annuale, risultano riclassificati nella voce "Risultato delle attività cessate" in ottemperanza ai dettami del principio contabile IFRS 5.

La voce compensi ad amministratori e sindaci ha evidenziato un incremento pari ad Euro 205 migliaia rispetto all'esercizio precedente attestandosi ad Euro 1.471 migliaia.

Le altre spese di gestione sono risultate sostanzialmente allineate all'esercizio precedente attestandosi ad Euro 2.139 migliaia.

La voce *costi per godimento beni di terzi* accoglie principalmente i canoni corrisposti agli Enti Locali per la gestione delle concessioni di distribuzione del gas naturale ed ha evidenziato un aumento pari ad Euro 4.389 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dall'iscrizione dei canoni, maturati sugli impianti precedentemente gestiti da Unigas Distribuzione S.r.l., a seguito della fusione per incorporazione avvenuta in data 1° luglio 2019, e di AP Reti Gas Nord Est S.r.l.. Relativamente alla prima si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato il consolidamento integrale dei risultati conseguiti a decorrere da quella data, mentre in precedenza i costi risultavano iscritti tra i proventi ed oneri finanziari alla voce "quota utile/perdita delle imprese valutare con il metodo del patrimonio netto".

32. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio		Pro-forma
	2019 / '20	2019	2018 / '19
Salari e stipendi	19.099	8.519	18.973
Oneri sociali	6.093	2.655	5.384
Trattamento di fine rapporto	1.305	591	1.165
Altri costi	41	42	86
Totale costo del personale	26.537	11.807	25.608
Costo del personale capitalizzato	(8.112)	(3.236)	(7.790)
Costi del personale	18.425	8.571	17.818

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati dalle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori eseguiti in economia; gli stessi sono direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.

I costi del personale passano da Euro 25.608 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 26.537 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 930 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione dei costi sostenuti dal ramo di distribuzione del gas precedentemente gestito da Unigas Distribuzione S.r.l. sino al 1° luglio 2019 e da AP Reti Gas Nord Est S.r.l.. Si segnala che nell'esercizio in comparazione (pro-forma) risultano iscritti i corrispettivi riconosciuti al Direttore Generale ed al Chief Financial Officer del Gruppo per la cessazione del rapporto di lavoro comunicata nel corso del terzo trimestre dell'esercizio 2018. Gli accordi ed i patti con essi sottoscritti determinarono l'iscrizione di maggiori costi per complessivi 2.411 migliaia di Euro che non avevano carattere ricorrente. Al netto di tale effetto la

variazione del costo del personale è pari ad Euro 3.341 migliaia.

Si segnala altresì che al 30 giugno 2020 risultano iscritti costi per piani di incentivazione a lungo termine pari ad Euro 223 migliaia e piani di incentivazione a breve termine per Euro 257 migliaia.

Si segnala inoltre che in osservanza dell'IFRS 2 il costo dei piani di incentivazione a lungo termine ha trovato contropartita tra le riserve di patrimonio netto per Euro 33 migliaia per la quota da corrispondersi in azioni e tra i fondi di quiescenza per Euro 334 migliaia per la parte in denaro. Gli importi contabilizzati in relazione ai piani di incentivazione a lungo termine si riferiscono all'ultimo anno del triennio 2018-2020, periodo definito dai piani per la maturazione del premio.

Il costo del personale capitalizzato ha in parte compensato l'aumento dei costi sostenuti registrando un aumento pari ad Euro 322 migliaia passando da, Euro 7.790 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 8.112 migliaia dell'esercizio di riferimento.

I costi del personale hanno conseguentemente registrato un incremento complessivo pari ad Euro 608 migliaia.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero di personale medio in forza nel Gruppo negli esercizi posti a confronto:

Descrizione	2019 / '20	2018 / '19	Variazione
Dirigenti (medio)	13	26	-13
Impiegati (medio)	337	239	98
Operai (medio)	160	118	42
Totale personale dipendente	510	383	127

Si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un incremento delle risorse in forza al Gruppo di 101 unità in relazione all'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. e di 43 unità con la fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione Gas S.r.l..

33. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio		Pro-forma
	2019 / '20	2019	2018 / '19
Accantonamento rischi su crediti	20	(0)	122
Altri accantonamenti	600	0	(3)
Contributi associativi e ARERA	593	395	554
Minusvalenze	404	393	1.395
Sopraavvenienze caratteristiche	202	32	1.462
Altre imposte	1.009	375	778
Altri costi	1.209	242	581
Costi per appalti	981	267	442
Titoli di efficienza energetica	37.416	18.465	25.211
Altri costi di gestione	42.435	20.169	30.540

Gli altri costi di gestione passano da Euro 30.540 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 42.435 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 11.895 migliaia; tale variazione è principalmente determinata dall'incremento dei costi iscritti per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica (Euro +12.205 migliaia) correlati ai maggiori obiettivi di efficienza e risparmio energetico a cui sono obbligate le società del Gruppo. I maggiori obiettivi assegnati sono principalmente spiegati dagli obiettivi di efficienza energetica correlati all'ampliamento del perimetro di consolidamento con l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. (avvenuta a mezzo della partnership perfezionata con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019) e con la fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione Gas S.r.l. efficace dal 1° luglio 2019.

I costi iscritti al termine dell'esercizio per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati rispetto all'obiettivo 2020 (periodo regolamentare giugno 2020 - maggio 2021). Il costo

unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura della presente relazione è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2020 pari ad Euro 260 (Euro 260 alla data del 30 giugno 2019).

Gli accantonamenti effettuati, pari ad Euro 600 migliaia, sono relativi ad una proposta di accordo per la definizione, in via transattiva, dei giudizi pendenti presso il TAR per la Lombardia tra AP Reti Gas S.p.A. ed alcuni Enti Locali. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo dei contenziosi di questa relazione finanziaria annuale. La somma sarà corrisposta in un'unica soluzione e pro-quota a ciascun comune a seguito dell'accettazione della proposta stessa.

L'incremento della voce altre imposte, che passa da Euro 778 migliaia ad Euro 1.009 migliaia dell'esercizio di riferimento è principalmente dovuto a maggiori versamenti per la TOSAP e l'IMU correlati all'ampliamento del perimetro di consolidamento con l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. (avvenuta a mezzo della partnership perfezionata con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019).

Gli incrementi descritti sono stati in parte compensati dalle minori minusvalenze rilevate nell'esercizio, che hanno registrato una diminuzione pari ad Euro 991 migliaia, e dalle minori sopravvenienze passive per Euro 1.259 migliaia. In merito a quest'ultime si segnala che nel secondo semestre dell'esercizio 2018 risultano infatti iscritti Euro 821 migliaia, correlati all'allineamento dei risconti passivi non correnti all'ammontare dei contributi scomputati dagli assets.

L'incremento registrato dalla voce altri costi, che passa da Euro 581 migliaia ad Euro 1.209 migliaia dell'esercizio di riferimento, è principalmente spiegato dalle erogazioni liberali effettuate dalla Capogruppo e da Ascopiave S.p.A. a favore della Regione Veneto per la gestione dell'emergenza sanitaria correlata al Covid 19. L'esercizio precedente aveva invece visto l'iscrizione delle erogazioni liberali effettuate per il nubifragio che aveva colpito il bellunese al termine dell'esercizio 2018.

34. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio		Pro-forma
	2019 / '20	2019	2018 / '19
Altri proventi	281	1.298	1.442
Altri proventi	281	1.298	1.442

Al termine dell'esercizio gli altri proventi operativi rilevano una diminuzione pari ad Euro 1.161 migliaia, passando da Euro 1.442 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 281 migliaia dell'esercizio di riferimento.

La variazione è principalmente spiegata dagli effetti positivi, iscritti nell'esercizio posto a confronto, derivanti dall'accordo transattivo sottoscritto con il comune di Costabissara, descritto al paragrafo "attività finanziarie non correnti" di questa relazione finanziaria annuale, e concernente il valore di cessione degli impianti di distribuzione avvenuta il 1° ottobre 2011.

35. Ammortamenti e svalutazioni

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio		Pro-forma
	2019 / '20	2019	2018 / '19
Immobilizzazioni immateriali	26.606	10.050	19.659
Immobilizzazioni materiali	3.259	1.629	2.951
Ammortamenti diritti d'uso	501	0	159
Ammortamenti e svalutazioni	30.366	11.679	22.769

Gli ammortamenti registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 7.597 migliaia passando da Euro 22.769 migliaia del 30 giugno 2019, ad Euro 30.366 migliaia dell'esercizio di riferimento.

L'incremento registrato è principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha visto l'iscrizione delle quote di ammortamento della società AP Reti Gas Nord Est S.r.l. e degli impianti precedentemente gestiti da Unigas Distribuzione S.r.l. fusa per incorporazione in data 1° luglio 2019.

Proventi e oneri finanziari

36. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio		Pro-forma
	2019 / '20	2019	2018 / '19
Interessi attivi bancari e postali	43	52	70
Altri interessi attivi	166	41	129
Distribuzione dividendi da società partecipate	3.489	0	0
Altri proventi finanziari	0	52.489	52.489
Proventi finanziari	3.698	52.581	52.688
Interessi passivi bancari	113	49	130
Interessi passivi su mutui	1.770	745	1.183
Altri oneri finanziari	180	508	569
Oneri finanziari	2.063	1.301	1.883
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	9.341	0	1.041
Quota risultato da società controllo congiunto	0	648	1.209
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	9.341	648	2.250
Totale oneri/(proventi) finanziari netti	(10.976)	(51.928)	(53.055)

Al termine dell'esercizio il saldo tra oneri e proventi finanziari evidenzia un risultato positivo pari ad Euro 1.635 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 49.645 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dal plusvalore realizzato nell'esercizio precedente nella cessione delle azioni della controllata Ascopiave S.p.A. ai Soci recedenti per un importo pari ad Euro 52.489 migliaia. Tale effetto è stato parzialmente compensato dall'iscrizione dei dividendi percepiti dalle partecipazioni detenute in HERA COMM S.p.A. per Euro 2.700 migliaia e in ACSM - AGAM S.p.A. per Euro 789 migliaia.

La voce *quota risultato da società controllo congiunto* non evidenzia saldi nell'esercizio di riferimento, mentre registrava un saldo pari ad Euro 648 migliaia, al termine dello stesso periodo dell'esercizio precedente. La voce accoglieva i risultati economici maturati dalla società Unigas Distribuzione S.r.l. alla data del 30 giugno 2019. In data 1° luglio 2019 la società è stata oggetto di fusione per incorporazione deliberata dai Soci delle società e conseguentemente a decorrere da quella data le voci che costituivano tale variazione netta risultano iscritte integralmente nel bilancio consolidato del Gruppo.

La voce *quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto* accoglie gli utili consolidati maturati dalla collegata Estenergy S.p.A., società partecipata al 48% da Ascopiave S.p.A. a seguito del perfezionamento della partnership commerciale con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019. Al termine dell'esercizio di riferimento i risultati consolidati della collegata hanno evidenziato utili pari ad Euro 9.341 migliaia.

Imposte

37. Imposte del periodo

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(migliaia di Euro)	Esercizio		Pro-forma
	2019 / '20	2019	2018 / '19
Imposte correnti IRES	8.775	4.404	6.607
Imposte correnti IRAP	1.071	509	1.072
Imposte (anticipate)/differite	(1.557)	(675)	(906)
Imposte anni precedenti	(183)	0	0
Imposte dell'esercizio	8.106	4.238	6.774

Le imposte maturate passano da Euro 6.774 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 8.106 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 1.332 migliaia principalmente assoggettabile al maggior risultato,

imponibile, ante-imposte che nell'esercizio precedente beneficiava dell'applicazione della PEX sulla plusvalenza realizzata con la cessione delle azioni della controllata Ascopiave S.p.A..

La tabella seguente mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio		Pro-forma
	2019 / '20	2019	2018 / '19
Utile ante imposte	39.381	59.987	69.200
Imposte dell'esercizio	8.106	4.238	6.774
Incidenza sul risultato ante imposte	20,6%	7,1%	9,8%

Il tax-rate registrato al 30 giugno 2020 risulta pari al 20,6% evidenziando un aumento del 10,8% rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dagli effetti descritti nel paragrafo precedente in merito alla plusvalenza realizzata con la cessione delle azioni della controllata Ascopiave S.p.A.. La voce è stata altresì influenzata dagli effetti positivi derivanti dai decreti emanati a causa del Covid-19 che hanno determinato una diminuzione del carico fiscale.

Risultato netto delle attività cessate

La seguente tabella riporta il dettaglio del risultato netto della società cessate negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2019 / '20	2019
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	449.271	29.466

Al 30 giugno 2020 il risultato netto delle attività cessate è pari ad Euro 449.271 migliaia, evidenziando un incremento pari ad Euro 419.804 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dagli effetti del perfezionamento della partnership con il Gruppo Hera descritta nel paragrafo "fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio" di questa relazione. Il risultato netto delle attività cessate in comparazione accoglie, ai sensi di IFRS 5, i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio sociale dalle società di commercializzazione gas ed energia elettrica oggetto della partnership.

La tabella di seguito riportata evidenzia la composizione della voce negli esercizi posti a confronto:

(migliaia di Euro)	Esercizio		Pro-forma
	2019 / '20	2019	2018 / '19
Plusvalenza per cessione partecipazioni	457.547	0	0
Costi collegati alla realizzazione dell'operazione	(8.230)	0	0
Effetto fiscale correlato agli effetti economici dell'operazione	(5.769)	0	0
Risultato conseguito dalle società cedute nel corso dell'esercizio 2019	5.722	29.466	40.260
Risultato delle attività cessate	449.271	29.466	40.260

In ottemperanza al principio contabile internazionale IFRS 5 sono stati riclassificati nella voce i risultati economici conseguiti dalle società oggetto della partnership perfezionata con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019, e meglio descritta nel paragrafo "fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio" di questa relazione finanziaria, o correlati al conseguimento della stessa.

La voce accoglie la plusvalenza lorda generata dalla cessione delle partecipazioni nelle società oggetto della partnership, ed i costi sostenuti per il completamento dell'operazione, correlati dal relativo effetto fiscale. Tale effetto è stato ulteriormente influenzato dai risultati conseguiti dalle società di commercializzazione nel corso dell'esercizio di riferimento, sino alla data del trasferimento del controllo delle stesse, e dai dividendi che le stesse hanno erogato a favore della controllante Ascopiave S.p.A. nel mese di maggio.

Si riporta di seguito il conto economico aggregato delle società cessate rilevato nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020 comparato con i risultati conseguiti dalle stesse società e consolidate nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2019:

(migliaia di Euro)	Esercizio		Proforma
	2019 / '20	2019	2018 / '19
Ricavi	260.253	322.585	610.244
Totale costi operativi	257.957	285.781	560.975
Costi acquisto materie prime	174.001	194.296	390.077
Costi per servizi	75.258	85.944	158.499
Costi del personale	4.584	5.298	10.314
Altri costi di gestione	4.114	243	2.086
Altri proventi	0	0	1
Ammortamenti e svalutazioni	1.274	1.721	2.509
Risultato operativo	3.571	35.082	46.761
Proventi/ (oneri) finanziari	101	126	212
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	2.988	4.099	7.016
Utile ante imposte	6.659	39.308	53.988
Imposte dell'esercizio	938	9.841	13.729
Risultato dell'esercizio	5.722	29.466	40.260

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala che in data 19 dicembre 2019 Ascopiave ed il Gruppo Hera hanno perfezionato la partnership commerciale descritta nel paragrafo “fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio” di questa relazione. Il perfezionamento della partnership ha determinato il deconsolidamento delle società di commercializzazione e l'iscrizione nella voce “risultato delle attività cessate” del conto economico la plusvalenza netta realizzata dalla cessione. Plusvalenza netta che, al netto dei costi sostenuti per la realizzazione della stessa, degli effetti fiscali alla stessa correlati, è risultata pari ad Euro 443.548 migliaia. Nella stessa voce risultano iscritti i risultati conseguiti dalle società cessate nel corso dell'esercizio di riferimento che sono risultati positivi per Euro 5.723 migliaia.

Si segnala inoltre che nella voce altri proventi finanziari dell'esercizio posto in comparazione risultano iscritti Euro 52.489 migliaia correlati al plusvalore generatosi dalla cessione di partecipazioni nella controllata Ascopiave S.p.A. ai soci che hanno esercitato il diritto di recesso dalla compagine sociale avendo deciso di non adottare il nuovo statuto deliberato dall'assemblea degli azionisti di Asco Holding S.p.A. del 23 luglio 2018. Tali plusvalori hanno natura non ricorrente.

Si segnala altresì che in data 31 luglio 2019, dando seguito a quanto comunicato in data 29 gennaio 2019 dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente a mezzo della delibera 32/2019/R/GAS, la Cassa per i Servizi Energetici Ambientali (CSEA) comunicò alle società del segmento vendita del Gruppo l'ammontare di riconoscimento degli importi derivanti dalla rideterminazione del coefficiente di demoltiplicazione K che era stato oggetto di modificazione con deliberazione 89/10 dell'Autorità. Le società del segmento vendita del Gruppo aderirono al meccanismo proposto dall'Autorità e presentarono le istanze di rimborso nei tempi previsti dalla regolamentazione vigente. Al termine dell'esercizio chiuso in data 30 giugno 2019 risultano conseguentemente iscritti nella voce “risultato delle società cessate/in dismissione”, Euro 5.896 migliaia (Euro 8.178 migliaia di maggiori ricavi di vendita del gas naturale al netto del relativo effetto fiscale), correlati a tale riconoscimento e che hanno natura non ricorrente.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A. e contestuale conferimento del ramo d'azienda distribuzione gas nella società controllata al 100% Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.

Al 31 dicembre 2018 Ascopiave S.p.A. deteneva il 48,86% del capitale sociale della società a controllo congiunto Unigas Distribuzione S.r.l.. La restante quota, pari al 51,14%, era detenuta da Anita S.r.l..

In data 25 giugno 2019 si è perfezionato l'atto di fusione per incorporazione di Unigas distribuzione S.r.l. con il contestuale conferimento delle attività e passività di Unigas Distribuzione S.r.l. nella società Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. permettendo così di assumere integralmente la gestione del ramo distribuzione gas di Unigas Distribuzione S.r.l..

L'operazione ha avuto effetto con la data del 1 luglio 2019 data di girata delle azioni proprie di Ascopiave S.p.A. agli ex soci di Unigas Distribuzione S.r.l..

A fronte delle attività e passività incorporate di Unigas Distribuzione S.r.l. sono state assegnate all'ex Socio di Unigas Distribuzione S.r.l. (Anita S.r.l.) n.7.149.505 azioni proprie in portafoglio di Ascopiave S.p.A. per un controvalore pari ad Euro 26.975 migliaia che porta, con i corrispettivi precedentemente versati per l'acquisizione del 48,86% di Unigas Distribuzione S.r.l. pari ad Euro 20.652, ad un'erogazione totale di Euro 47.627 migliaia per l'acquisizione totale del ramo distribuzione gas di Unigas Distribuzione S.r.l..

La valutazione di un esperto indipendente ha confermato il fair-value delle attività incorporate e comportato l'iscrizione di un disavanzo di fusione pari ad Euro 9.367 migliaia.

Contestualmente alla fusione per incorporazione il ramo d'azienda di Unigas Distribuzione S.r.l. è stato conferito per un valore pari ad Euro 42.773 migliaia nella società Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.r.l. con regolazione finanziaria del differente valore conferito rispetto al fair-value.

I costi dell'acquisizione ai sensi dello "IFRS 3 Revised - Aggregazioni aziendali" sono stati contabilizzati nel conto economico consolidato per un valore di Euro 300 migliaia.

La quota di partecipazione acquistata è stata oggetto di valutazione esterna da parte di un soggetto indipendente per la determinazione dell'allocazione del maggior valore pagato rispetto ai valori contabili del patrimonio netto al 30 giugno 2019.

In particolare il valore equo attribuito alle attività e passività identificabili di Unigas Distribuzione S.r.l. e al ramo d'azienda conferito in Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. alla data di acquisizione sono i seguenti:

(migliaia di Euro)	Valori contabili al 100% alla data di acquisizione del controllo al lordo delle elisioni intragruppo	Effetto scritture IFRS	Allocazione	Valori equi al 100% alla data di acquisizione del controllo al lordo delle elisioni intragruppo	Regolamento conferimento	Totale ramo d'azienda conferito
Attività						
Attività non correnti						
Avviamento	174	174	9.367	9.367		9.367
Altre immobilizzazioni immateriali	44.025			44.025		44.025
Immobilizzazioni materiali	1.684			1.684		1.684
Partecipazioni	0			0		0
Altre attività non correnti	100			100		100
Crediti per imposte anticipate	1.123	0		1.123		1.123
Attività non correnti	47.105	174	9.367	56.299	0	56.299
Attività correnti						0
Rimanenze	593			593		593
Crediti commerciali	1.708			1.708		1.708
Altre attività correnti	3.581			3.581		3.581
Crediti tributari	22			22		22
Disponibilità liquide e mezzi equival	1.037			1.037		1.037
Attività correnti	6.941	0	0	6.941	0	6.941
Attività	54.046	174	9.367	63.240	0	63.240
Passività						0
Passività non correnti						0
Fondi rischi ed oneri	281			281		281
Trattamento di fine rapporto	801			801		801
Altre passività non correnti	870			870		870
Debiti per imposte differite	0			0		0
Passività non correnti	1.952	0	0	1.952	0	1.952
Passività correnti						0
Debiti verso banche e finanziamenti	1.125			1.125		1.125
Debiti commerciali	2.979			2.979		2.979
Debiti tributari	92			92		92
Altre passività correnti	3.833			3.833		3.833
Passività finanziarie correnti	5.500			5.500	4.986	10.486
Passività correnti	13.528	0	0	13.528	4.986	18.515
Passività	15.480	0	0	15.480	4.986	20.467
Totale attività/(passività) nette della società acquisita	38.566	174	9.367	47.759		42.773
Plusvalenza realizzata				132		
Totale fair value della società				47.627		
Pagamenti						
Pagamento a mezzo liquidità				20.652		
Consegna azioni proprie in portafoglio				26.975		
Totale corrispettivi				47.627		

Il plusvalore residuo pari ad Euro 9.367 migliaia è stato iscritto ad avviamento ed attribuito alla CGU distribuzione gas relativamente alla società Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A..

Acquisto di Ap Reti Gas Nord Est S.r.l. nell'ambito della partnership perfezionata in data 19 dicembre 2019 con il Gruppo Hera

In data 19 dicembre 2019 si è perfezionata la partnership con il Gruppo Hera a mezzo della quale Ascopiave ha acquisito il 100% di un perimetro di concessioni ricomprendente circa 188.000 utenti in Veneto e Friuli-Venezia Giulia, che sono confluite dal 31 dicembre 2019 nella società di nuova costituzione denominata AP Reti Gas Nord-Est.

L'acquisto è stato regolato finanziariamente alla data di sottoscrizione della partnership per un importo pari ad Euro 168.000 migliaia.

L'aggregazione aziendale è stata provvisoriamente contabilizzata al 31 dicembre 2019 secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3.62.

Valori rilevati al 30 giugno 2020

	Valori contabili	Rettifiche adeguamento IFRS	maggiori valori allocati alla rete distribuzione	Valori equi riscontrati all'acquisizione
(in migliaia di Euro)				
Altre immobilizzazioni immateriali	129.135		33.636	162.771
Immobilizzazioni materiali	241			241
Crediti per imposte anticipate	5.293	1.210		6.503
Totale attività non correnti	134.669	1.210	33.636	169.515
Altre attività correnti	10			10
Totale attività correnti	10	0	0	10
Totale attività	134.679	1.210	33.636	169.525
Trattamento di fine rapporto	1.285			1.285
Altre passività non correnti	0	4.172		4.172
Debiti per imposte differite	0		9.485	9.485
Totale passività non correnti	1.285	4.172	9.485	14.942
Altre passività correnti	615	118		733
Totale passività correnti	615	118	0	733
Totale passività	1.899	4.290	9.485	15.675
Totale attività/passività delle società acquisite	132.780	3.080	24.151	153.850
Aviamento derivante dall'acquisizione				15.508
Costo totale dell'acquisizione				169.359
Pagamenti				169.359
Liquidità netta assorbita dall'acquisizione				169.359

ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 30 GIUGNO 2020

Impegni e rischi

Garanzie prestate

Il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie al 30 giugno 2020:

Garanzie in carico alle società rientranti nell'area di consolidamento:

(Migliaia di Euro)	30 giugno 2020	30 giugno 2019
Patronage su linee di credito	3.849	0
Su esecuzione lavori	1.694	1.369
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	0	150
Su concessione distribuzione	6.085	5.704
Su compravendite quote societarie	500	500
Su contratti di vettoramento	0	679
Su partecipazione gara d'appalto	75	0
Su convenzioni di rete di telecomunicazioni	142	117
Totale	12.346	8.520

Garanzie in carico rilasciate da Ascopiave S.p.A. a favore di società di commercializzazione che sono state oggetto della partnership commerciale:

(Migliaia di Euro)	30 giugno 2020	30 giugno 2019
Patronage su linee di credito	41.132	27.882
Patronage su strumenti finanziari derivati	23.400	23.400
Fidejussioni su linee di credito	0	115
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	1.850	5.387
Ad uffici UTF e regioni per imposte sull' energia elettrica	0	249
Su contratti di vettoramento	9.724	3.335
Su contratto di trasporto di energia elettrica	0	16.727
Su contratti di acquisto gas	0	6.849
Totale	76.106	83.944

I patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, società ceduta al Gruppo Hera, ammontano al 30 giugno 2020 ad Euro 25.332 migliaia, invariato rispetto al 30 giugno 2019.

Si specifica che la società Asco Holding S.p.A., a garanzia del finanziamento di Euro 50.000 migliaia sottoscritto con Cassa Centrale Banca in data 9 maggio 2019, ha concesso alla banca il pegno su n. 21.097.042 azioni della controllata Ascopiave S.p.A. (9% del capitale della società) e sul saldo di un conto corrente per Euro 10.000 migliaia.

Fattori di rischio ed incertezza

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 22-ter del Codice Civile, introdotto con Decreto Legislativo 173 il 23 novembre 2008, si segnala che la società non presenta accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, a breve e a medio/lungo termine, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso a tali forme di finanziamento, essendo in parte a tasso variabile, espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.

L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.

Il Gruppo è, inoltre, soggetto al rischio di liquidità poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo gestisce le proprie necessità di liquidità sia tramite linee di affidamento temporanee e finanziamenti a breve termine a tassi variabili, che in ragione della loro continua fluttuazione non consentono un'agevole copertura relativa al rischio tasso, sia tramite finanziamenti a medio/lungo termine con applicazione di tassi fissi e variabili.

I finanziamenti a medio lungo termine gestiti dal Gruppo, regolati sia a tasso variabile che a tasso fisso, presentano un debito residuo al 30 giugno 2020 pari ad Euro 215.473 migliaia e scadenze comprese tra il 1° luglio 2020 ed il 28 febbraio 2030.

I finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile prevedono un rimborso compreso tra il 2020 ed il 2025, ed al 30 giugno 2020 presentavano un debito residuo complessivo di Euro 73.500 migliaia (Euro 23.875 migliaia al 30 giugno 2019), rappresentati principalmente da:

- finanziamento Banca Europea per gli Investimenti erogato ad Ascopiave nel mese di agosto 2013 con debito residuo al 30 giugno 2020 di Euro 19.125 migliaia,
- finanziamento BNL erogato ad Ascopiave nel mese di agosto 2019 con debito residuo al 30 giugno 2020 di Euro 27.000 migliaia, quest'ultimo oggetto di copertura mediante la sottoscrizione di un derivato finanziario avente decorrenza febbraio 2020, per il quale quindi risulta sterilizzato il rischio di tasso,
- finanziamento Crédit Agricole - Friuladria erogato ad Ascopiave nel mese di ottobre 2019 con debito residuo al 30 giugno 2020 di Euro 27.000 migliaia, quest'ultimo oggetto di copertura mediante la sottoscrizione di un derivato finanziario, per il quale quindi risulta sterilizzato il rischio di tasso.

Si rileva che alla data del 30 giugno 2020 gli strumenti derivati di copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse, relativi ai finanziamenti sottoscritti con BNL e Crédit Agricole - Friuladria, dettagliati nel paragrafo n. 26 *"Passività correnti su strumenti finanziari derivati"*, presentano un mark to market complessivamente negativo per Euro 281 migliaia e presentano una situazione di efficacia.

Non risultano esposti al rischio tasso, in quanto prevedono l'applicazione del tasso fisso, i seguenti finanziamenti:

- finanziamento Cassa Centrale Banca sottoscritto da Asco Holding nel mese di maggio 2019, con un debito residuo al 30 giugno 2020 di Euro 45.000 migliaia,
- finanziamento BNL sottoscritto da Ascopiave nel mese di agosto 2017, con un debito residuo al 30 giugno 2020 di Euro 23.750 migliaia,
- finanziamento Cassa Centrale Banca sottoscritto da Ascopiave ad inizio 2018, con un debito residuo al 30 giugno 2020 di Euro 8.223 migliaia,
- finanziamento Intesa SanPaolo sottoscritto da Ascopiave nel mese di novembre 2019, con un debito residuo al 30 giugno 2020 di Euro 45.000 migliaia,
- finanziamento UBI Banca sottoscritto da Ascopiave nel mese di maggio 2020, con un debito residuo al 30 giugno 2020 di Euro 20.000 migliaia.

I finanziamenti rappresentati sono soggetti a *covenants* finanziari.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo n. 17 *"Finanziamenti a medio e lungo termine"*.

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile.

	set-19	dic-19	mar-20	giu-20	
Posizione Finanziaria Netta	(210.853)	(241.952)	(257.744)	(312.042)	
Tasso medio attivo	0,07%	0,08%	0,06%	0,04%	
Tasso medio passivo	0,46%	0,40%	0,40%	0,41%	
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	2,07%	2,08%	2,06%	2,04%	
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	2,46%	2,40%	2,40%	2,41%	
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
PFN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(211.916)	(243.172)	(259.029)	(313.598)	
PFN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(210.587)	(241.647)	(257.423)	(311.653)	Totale
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis points	(1.063)	(1.220)	(1.285)	(1.556)	(5.124)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	266	305	321	389	1.281

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito del Gruppo pari a 50 basis points in diminuzione (con il limite minimo di zero basis points), e pari a 200 basis points in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte compreso tra un peggioramento di Euro 5.124 migliaia ed un miglioramento di Euro 1.281 migliaia.

Rischio di credito

Alla luce della cessione delle partecipazioni attive nel business della commercializzazione del gas ed energia elettrica, l'attività operativa del Gruppo non risulta più esposta ai rischi di credito causati dal mancato rispetto dei vincoli commerciali da parte dei clienti finali, se non per la quota relativa all'attività di vendita nel settore telecomunicazioni.

Il Gruppo presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, il cui mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario, ma la tutela del credito è supportata dall'applicazione dei meccanismi di garanzia previsti dal Codice di Rete.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate, con le risorse finanziarie disponibili, a causa dell'impossibilità di reperire nuovi fondi o liquidare attività sul mercato, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni, o una situazione di insolvibilità con conseguente rischio per l'attività aziendale.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento del massimo equilibrio e flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, minimizzando tale rischio. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Regolamentazione

Il Gruppo Asco Holding svolge attività prevalentemente nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico possono avere un impatto rilevante sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni non previste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per la concorrenza”, all’art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso dell’esercizio chiuso al 30 giugno 2020 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici. Gli stessi sono principalmente relativi ad interventi realizzati su derivazioni d’utenza e da interventi sulla rete di distribuzione del gas naturale.

Ente Beneficiario	Ente concedente		Importo (Euro)
	Denominazione / Ragione sociale	Tipologia di operazione	
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	COMUNE DI VARMO	Interventi su derivazioni d'utenza	340
AP RETI GAS Rovigo S.r.l.	COMUNE DI ROVIGO	Interventi su rete di distribuzione	22.540
AP RETI GAS S.p.A.	A.T.E.R. PROVINCIA DI TREVISO	Interventi su derivazioni d'utenza	14.850
AP RETI GAS S.p.A.	AMM. COMUNALE DI CASTELSANGIOVANNI	Interventi su derivazioni d'utenza	785
AP RETI GAS S.p.A.	ATER PROVINCIA DI VENEZIA	Interventi su derivazioni d'utenza	35
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI ARCADE	Interventi su derivazioni d'utenza	880
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CAMPOSAMPIERO	Interventi su derivazioni d'utenza	2.565
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CAPPELLA MAGGIORE	Interventi su derivazioni d'utenza	6.408
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CASIER	Interventi su derivazioni d'utenza	393
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO	Interventi su derivazioni d'utenza	6.886
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CHIONS	Interventi su rete di distribuzione	7.158
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CUNARDO	Interventi su derivazioni d'utenza	785
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI FONTE	Interventi su derivazioni d'utenza	1.639
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE	Interventi su derivazioni d'utenza	1.769
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI GORGO AL MONTICANO	Interventi su derivazioni d'utenza	1.452
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI ISOLA VICENTINA	Interventi su derivazioni d'utenza	1.596
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI ISTRANA	Interventi su derivazioni d'utenza	1.552
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE	Interventi su derivazioni d'utenza	1.674
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI PEDEROBBA	Interventi su derivazioni d'utenza	1.628
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI PONTE DI PIAVE	Interventi su rete di distribuzione	587
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI PONTE DI PIAVE	Interventi su derivazioni d'utenza	786
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI QUINTO DI TREVISO	Interventi su rete di distribuzione	1.588
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI SANDRIGO	Interventi su derivazioni d'utenza	684
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI SESTO AL REGHENA	Interventi su derivazioni d'utenza	1.185
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI TREVIGNANO	Interventi su derivazioni d'utenza	252
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI VALDOBBIADENE	Interventi su derivazioni d'utenza	3.273
AP RETI GAS VICENZA S.p.A.	COMUNE DI COSTABISSARA	Interventi su derivazioni d'utenza	2.315
AP RETI GAS VICENZA S.p.A.	COMUNE DI SCHIO	Interventi su derivazioni d'utenza	3.027
AP RETI GAS VICENZA S.p.A.	COMUNE DI ZANE'	Interventi su derivazioni d'utenza	1.552
EDIGAS ESERCIZIO DISTRIBUZIONE GAS S.p.A.	COMUNE DI ALBENGA	Interventi su derivazioni d'utenza	4.249
EDIGAS ESERCIZIO DISTRIBUZIONE GAS S.p.A.	COMUNE DI CARISIO	Interventi su rete di distribuzione	5.650
EDIGAS ESERCIZIO DISTRIBUZIONE GAS S.p.A.	CONDOMINIO LA COMUNITA'	Interventi su derivazioni d'utenza	2.125
EDIGAS ESERCIZIO DISTRIBUZIONE GAS S.p.A.	PROVINCIA DI BERGAMO	Interventi su rete di distribuzione	39.152

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Il Gruppo verifica il proprio capitale rapportando la posizione finanziaria netta totale al Patrimonio netto.

Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi, ed altri debiti finanziari, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2019
Posizione finanziaria netta a breve	135.986	99.967
Posizione finanziaria netta a medio lungo	176.056	93.993
Posizione finanziaria netta	312.042	193.960
Capitale sociale	98.055	140.000
Riserve	478.827	186.453
Utile netto non distribuito	263.647	68.441
Patrimonio netto Totale	840.529	394.894
Totale fonti di finanziamento	1.152.571	588.854
<i>Rapporto posizione finanziaria netta / Patrimonio netto</i>	<i>0,37</i>	<i>0,49</i>

Il rapporto PFN/patrimonio netto rilevato al 30 giugno 2020 risulta pari a 0,37, in miglioramento rispetto a quanto rilevato al 30 giugno 2019, quando era risultato pari a 0,39.

L'andamento di tale indicatore è collegato all'effetto combinato della variazione della Posizione Finanziaria Netta, peggiorata di Euro 118.082 migliaia nel corso dell'esercizio di riferimento, e del Patrimonio Netto, che viceversa registrato un significativo incremento, pari ad Euro 445.635 migliaia, in ragione del risultato conseguito.

Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie e il relativo *fair value* (IFRS 13) alla data di riferimento del 30 giugno 2020 e del 30 giugno 2019 risultano essere le seguenti:

(migliaia di Euro)	A	B	C	D	30.06.2020	
					Totale	Fair value
Altre attività non correnti			3.532		3.532	3.532
Attività finanziarie non correnti			2.502		2.502	2.502
Crediti commerciali e altre attività correnti	0		89.969		89.969	89.969
Attività finanziarie correnti			3.403		3.403	3.403
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			44.067		44.067	44.067
Finanziamenti a medio e lungo termine				177.683	177.683	177.683
Altre passività non correnti				781	781	781
Passività finanziarie non correnti				874	874	874
Debiti verso banche e finanziamenti				180.954	180.954	180.954
Debiti commerciali e altre passività correnti	0			100.824	100.824	100.824
Passività finanziarie correnti				2.502	2.502	2.502
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		281			281	281
30.06.2019						
(migliaia di Euro)	A	B	C	D	Totale	Fair value
Altre attività non correnti			2.925		2.925	2.925
Attività finanziarie non correnti			2.751		2.751	2.751
Crediti commerciali e altre attività correnti	0		72.324		72.324	72.324
Attività finanziarie correnti			7.797		7.797	7.797
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			54.955		54.955	54.955
Finanziamenti a medio e lungo termine				96.098	96.098	96.098
Altre passività non correnti				392	392	392
Passività finanziarie non correnti				646	646	646
Debiti verso banche e finanziamenti				112.084	112.084	112.084
Debiti commerciali e altre passività correnti	0			61.768	61.768	61.768
Passività finanziarie correnti				50.636	50.636	50.636

Legenda

- A - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a conto economico
- B - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a Patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)
- C - Attività per finanziamenti concessi e crediti (incluse disponibilità liquide)
- D - Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

Compensi alla Società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenziamo i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	66
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	società controllate	235
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	società cessate	97
Revisione legale conti annuali separati	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	0
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	società controllate	47
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	società cessate	33
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	0
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	società controllate	103
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	società cessate	5
Totale			586

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nel periodo considerato è riepilogato nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllate, collegate e altre parti correlate</i>										
Estenergy S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	7.998	0
Amgas Blu S.r.l.	0	0	0	0	0	0	2	0	234	0
Ascotrade S.p.A.	2.835	0	14	0	0	939	42	0	44.296	6
Blue Meta S.p.A.	886	0	44	0	0	181	19	0	12.884	1
Etra Energia S.r.l.	130	0	0	0	0	0	4	0	572	0
Ascopiave Energie S.p.A.	675	0	61	0	0	129	16	17	8.455	0
ASM Set S.r.l.	196	0	0	0	0	12	2	0	3.602	1
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2
Totale	4.721	0	119	0	0	1.260	85	14	78.041	4

Rapporti derivanti dal consolidato fiscale con Ascopiave S.p.A.:

Nel corso dell'esercizio le società AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed Asco Energy S.p.A. hanno aderito al consolidato fiscale nazionale con la controllante Ascopiave S.p.A.. Il contratto ha valenza triennale e decorre dall'anno d'imposta 2019.

Relativamente alle società che erano controllate sino al 19 dicembre 2019 ed a seguire collegate:

- verso Ascotrade S.p.A.:
 - o I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - o I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica sostenuti da Ascopiave S.p.A. ed AP Reti Gas S.p.A.;
 - o I costi per servizi sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da AP Reti Gas S.p.A. ed Ascopiave S.p.A.;
 - o Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;

- I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A..
- verso Blue Meta S.p.A.:
 - I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione con Edigas Distribuzione Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.
 - I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica sostenuti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A.;
 - I costi per servizi sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A.;
 - I costi per servizi sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da Unigas distribuzione Gas S.p.A. sino alla data della fusione per incorporazione avvenuta in data 1° luglio;
 - Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da Unigas distribuzione Gas S.p.A. sino alla data della fusione per incorporazione avvenuta in data 1° luglio;
 - Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A..
- verso Amgas Blu S.r.l.:
 - I crediti commerciali sono relativi a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A..
- verso Etra Energia S.r.l.:
 - I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.
 - Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A..
- verso Ascopiave Energie S.p.A.:
 - I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.
 - I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica con Ascopiave S.p.A. ed AP Reti Gas S.p.A.;
 - I costi per servizi sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da AP Reti Gas S.p.A. ed Ascopiave S.p.A.;
 - Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;

- Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A..
- ASM Set S.r.l. :
 - I costi per servizi sono relativi all'acquisto di Gas con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
 - I costi per servizi sono relativi a servizi amministrativi forniti ad Ascopiave S.p.A.;
 - Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente di corrispondenza con Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
 - Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente di corrispondenza con Ascopiave S.p.A..
- verso Estenergy S.p.A.:
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;

I ricavi per servizi iscritti nei confronti di Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione sono relativi a prestazioni per contratti di servizio stipulati tra le parti e a rifatturazione di consulenza.

Si segnala inoltre che i patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore di della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 30 giugno 2020 ad Euro 25.332 migliaia (Euro 25.332 migliaia al 30 giugno 2019).

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

La Procedura è entrata in vigore in data 1 gennaio 2011 e ha sostituito il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).

Per i contenuti della Procedura si rimanda al documento disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo seguente: <http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Procedura-per-le-operazioni-con-parti-correlate-GruppoAscopiave-20101124.pdf>.

Ai fini dell'attuazione della Procedura, viene effettuata periodicamente una mappatura delle cd. Parti Correlate, in relazione alle quali sono applicabili i contenuti e i presidi di controllo previsti nel documento. Gli Amministratori sono inoltre chiamati a dichiarare, qualora sussistenti, eventuali interessi in conflitto rispetto al compimento delle operazioni in esame.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020

Avviso agli azionisti - Offerta in opzione ai sensi dell'art. 2437-quater cod. civ.

In data 3 luglio 2020, nei termini e con le modalità di legge, Ascopiave S.p.A. ha reso disponibile al pubblico l'avviso agli azionisti ai sensi dell'art. 84 del Regolamento Consob n. 11971/1999 e relativo al deposito presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Treviso, ai sensi dell'art. 2437-quater, comma 2, del codice civile, dell'offerta in opzione di n. 5.334.329 azioni ordinarie per le quali è stato esercitato il diritto di recesso.

Sottoscrizione finanziamento a medio termine con Cassa Centrale Banca e liberazione garanzia

In data 5 agosto 2020 Asco Holding S.p.A. ha sottoscritto con Cassa Centrale Banca un finanziamento di Euro 10.000 migliaia della durata di 6 anni con balloon finale pari al 50%, con applicazione di un tasso fisso pari all'1,50% e la verifica annuale di covenants finanziari.

Il contratto prevede che la società, entro il 31 ottobre 2020, rilasci alla banca il pegno su un numero di azioni Ascopiave S.p.A. aventi un valore di mercato pari ad almeno 1,3 volte l'importo del finanziamento stesso.

Contestualmente, con riferimento al finanziamento di Euro 50.000 migliaia sottoscritto nel maggio 2019, la banca ha proceduto con la riduzione delle garanzie in suo possesso, mediante la liberazione del pegno su n. 8.097.042 azioni Ascopiave S.p.A. e di Euro 1.500 migliaia del saldo del conto corrente pignato.

Obiettivi e politiche del Gruppo

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership locale.

Per quanto riguarda il segmento della vendita di gas, il Gruppo ha perfezionato in data 19 dicembre 2019 la partnership commerciale con il Gruppo Hera attraverso la creazione di una primaria realtà all'interno dei territori del Nord-Est che potrà contare su oltre un milione di clienti energy, nonché, contestualmente, un riassetto delle rispettive attività di distribuzione gas.

Con questa operazione Ascopiave dà corso al piano di riposizionamento strategico, stringendo un accordo sulle aree commerciali con un primario attore e rafforzando la propria presenza nel core business della distribuzione gas.

Pieve di Soligo, 1 settembre 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giorgio Giuseppe Della Giustina

Vuota di proposito

ASCO HOLDING S.P.A

Relazione sulla gestione del bilancio al 31 luglio 2020

Informazioni generali

Organi sociali ed informazioni societarie

Soggetto	Carica	Durata carica	Data inizio	Data fine
Dalla Giustina Giorgio Giuseppe	Presidente consiglio amministrazione*	2016-2018	28/11/2016	10/07/2019
Cappelletto Alberto	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	10/07/2019
Rizzetto Loris	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	10/07/2019
Toffoletto Roberto	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	10/07/2019
Sozza Anna	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	10/07/2019
Dalla Giustina Giorgio Giuseppe	Presidente consiglio amministrazione*	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021
Cappelletto Alberto	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021
Rizzetto Loris	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021
Zoppas Giovanni	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021
Bonotto Maurizio	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021

Soggetto	Carica	Durata carica	Data inizio	Data fine
Dei Tos Michele	Presidente dei collegi sindacali	2017-2019	28/07/2017	Approv. Bilancio 2019
De Luca Alberto	Sindaco Effettivo	2018-2019	29/06/2018	Approv. Bilancio 2019
Polin Mauro	Sindaco Effettivo	2018-2019	29/06/2018	Approv. Bilancio 2019
Dei Tos Michele	Presidente dei collegi sindacali	2019-2022	25/10/2019	Approv. Bilancio 2022
De Luca Alberto	Sindaco Effettivo	2019-2022	25/10/2019	Approv. Bilancio 2022
Polin Mauro	Sindaco Effettivo	2019-2022	25/10/2019	Approv. Bilancio 2022

(*) Poteri ed attribuzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti previsti dalla legge e dallo Statuto e nel rispetto delle riserve di competenza dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione, secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione.

I compensi lordi corrisposti nell'esercizio 2020 al Consiglio di Amministrazione sono pari ad Euro 78.638, quelli corrisposti al Collegio Sindacale sono pari ad Euro 71.941

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Sede legale e dati societari

Asco Holding S.p.A.
Via Verizzo, 1030
Pieve di Soligo (TV) Italia
Tel. 0438 980098
Fax +39 0438 82096
PEC ascoholding@pec.ascocert.it
Cap. Soc. € 98.054.779.00 i.v.
C.F. P.IVA - R.I. 03215740261

Principali dati Economici e Finanziari

Dati Economici

(migliaia di Euro)	31.07.2020	31.07.2019	Variazione
Ricavi	8	11	(4)
Margine operativo lordo ⁽¹⁾	(1.399)	(1.192)	(206)
Risultato lordo	25.588	100.486	(74.898)
Risultato netto dell' esercizio	25.573	99.546	(73.973)

(*) Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati Patrimoniali

(migliaia di Euro)	31.07.2020	31.07.2019	Variazione
Immobilizzazioni nette	190.777	181.890	8.887
Attività correnti di natura operativa	816	1.911	(1.096)
Passività correnti di natura operativa	(1.354)	(1.494)	140
Capitale investito netto	190.239	182.308	7.931
Posizione finanziaria netta	(12.985)	(16.759)	3.774
Patrimonio netto Totale	(177.254)	(165.549)	(11.705)
Fonti di finanziamento	(190.239)	(182.308)	7.931

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Attività

Asco Holding S.p.A., opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente: nel settore della gestione di partecipazioni con Ascopiave S.p.A., nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Servizio Distribuzione Gas S.r.l., AP Reti Gas Vicenza S.p.A. AP Reti Gas Nordest S.p.A., nel settore della vendita di gas ed energia elettrica la società partecipa a mezzo del gruppo Estenergy, formatosi dalla partnership perfezionata tra la principale controllata ed il gruppo Hera. La società opera inoltre nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A., nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l. e della cogenerazione con la società Asco Energy S.p.A. che svolge attività come ESCO.

Controllo della Società

Alla data del 31 Luglio 2020 è controllata da 78 Comuni e dal socio privato Plavisgas S.r.l., per un capitale sociale complessivo di Euro 98.054.779.

Andamento della gestione

Risultati Economici

	31.07.2020	31.07.2019
Ricavi delle vendite		8.000
Altri Ricavi	7.704	3.476
Valore della Produzione	7.704	11.476
(Costo materie prime)	(1.738)	(681)
(Costi di gestione)	(1.314.021)	(1.203.217)
Valore Aggiunto	(1.308.055)	(1.192.422)
(Costo del personale)	(88.713)	
MOL (EBITDA)	(1.396.767)	(1.192.422)
(Accantonamenti e svalutazioni)	(66)	
Margine Operativo Netto	(1.396.833)	(1.192.422)
Proventi / (oneri) finanziari netti	26.275.947	101.677.957
Rettifiche di valore di attività finanziarie	710.595	
Risultato Ante Imposte	25.589.708	100.485.535
Imposte	(16.888)	(939.760)
Risultato netto dell'esercizio	25.572.820	99.545.775

L'esercizio 2019/2020 chiude con un utile di Euro 25.572.820, con un decremento pari ad Euro 73.972.955 rispetto all'esercizio precedente, principalmente determinato dai minori proventi finanziari. Si segnala che la modifica dell'esercizio sociale effettuata nel corso del 2019 ha determinato la formazione al 31 Luglio 2019 di un bilancio di esercizio composto da sette mensilità, mentre l'esercizio chiuso al 31 Luglio 2020 è completo di 12 mensilità. Tale differenza comporta naturalmente una minore comparabilità di costi e ricavi generali, si evidenzia altresì che le poste più significative del bilancio della società non sono influenzate da questa tematica.

I costi operativi sono pari ad Euro 1.314.021 e registrano un incremento di Euro 110.803 rispetto all'esercizio precedente. L'incremento dei costi operativi è principalmente spiegato dai maggiori oneri di gestione per Euro 186.902 e dall'incremento delle spese per godimento dei beni di terzi per Euro 26.838, lo stesso è stato parzialmente compensato dalla diminuzione delle spese per servizi per Euro 102.936.

La diminuzione dei proventi e oneri finanziari, pari ad Euro 75.402.011 è principalmente spiegata dalla cessione di partecipazioni Ascopiave S.p.A. per Euro 52.488.533 avvenuta nel precedente esercizio parzialmente compensata dall'aumento dei dividendi incassati nell'esercizio 2020 dalle controllate Ascopiave S.p.A. e Asco TLC S.p.A. per Euro 26.931.367. Tale decremento è stato ampliato dall'aumento degli interessi passivi per Euro 762.972, correlati al mutuo sottoscritto nell'esercizio precedente.

Le imposte iscritte registrano un decremento pari ad Euro 922.872 rispetto all'esercizio precedente in ragione della minor base imponibile maturata.

Risultati Patrimoniali

	31.07.2020	31.07.2019
Immobilizzazioni materiali	1.928	
Immobilizzazioni finanziarie	190.775.222	181.890.470
Immobilizzaioni	190.777.150	181.890.470
Crediti operativi	33.145	21.157
Crediti tributari	782.370	1.890.263
Attività correnti di natura operativa	815.515	1.911.420
Debiti operativi	(1.332.144)	(1.465.174)
Debiti tributari	(19.133)	(28.793)
Passività correnti di natura operativa	(1.351.278)	(1.493.967)
Fondi rischi ed oneri	(2.397)	
Capitale di Esercizio netto	(538.159)	417.454
Capitale investimento netto	190.238.990	182.307.923
Capitale Sociale e Riserve	151.680.886	66.002.998
Utile / (perdita) di esercizio	25.572.820	99.545.775
Patrimonio netto	177.253.707	165.548.774
Attività finanziarie	(26.469.622)	(33.240.850)
Passività finanziarie	39.454.906	50.000.000
Posizione finanziaria netta	12.985.284	16.759.150
Fonti di finanziamento	190.238.990	182.307.923

Al 31 Luglio 2020 le immobilizzazioni sono pari ad Euro 190.840.862, con un incremento pari ad Euro 8.950.392 (+4,92%) rispetto all'esercizio precedente.

Il capitale di esercizio netto risulta negativo per Euro 538.159, con un decremento di Euro 955.613 rispetto all'esercizio precedente. Il decremento è principalmente spiegato dalla diminuzione dei crediti tributari per Euro 1.107.893, la quale è stata parzialmente compensata dalla diminuzione dei debiti operativi per Euro 133.029.

Il Patrimonio netto, pari a Euro 177.253.707, registra un incremento pari ad Euro 11.704.933 (+7,07%) rispetto all'esercizio precedente, la variazione è spiegata dall'utile conseguito nel corso dell'esercizio, pari ad Euro 25.572.820 in parte compensato dai dividendi distribuiti ai soci pari ad Euro 13.867.887. In relazione alle altre movimentazioni di patrimonio intervenute nel corso dell'esercizio, in particolare per effetto del completamento delle operazioni di recesso di alcuni soci, si rinvia al prospetto di movimentazione del patrimonio netto di questo bilancio di esercizio.

La diminuzione della posizione finanziaria netta è spiegata dal decremento delle passività finanziarie, pari ad Euro 10.545.904, in ragione del pagamento delle prime rate del mutuo bancario sottoscritto nell'esercizio precedente, parzialmente compensata dalla diminuzione delle attività finanziarie pari ad Euro 6.834.940.

Situazione Finanziaria

RENDICONTO FINANZIARIO IV		31.07.2020	31.07.2019
Utile (perdita del periodo)		25.572.820	99.545.775
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)		25.817.904	46.747.602
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		(9.331.576)	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		(23.321.269)	(37.520.360)
Incremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)		(6.834.940)	9.227.241
Disponibilità Correnti Periodo Corrente		26.405.910	33.240.850
Disponibilità Correnti Periodo Precedente		33.240.850	24.013.609

Nel corso dell'esercizio la società ha conseguito un flusso finanziario negativo derivante dalla gestione reddituale per Euro 25.817.904, principalmente spiegato dai dividendi incassati pari ad Euro 26.931.368; si rilevano attività di investimento pari ad Euro 9.331.576, mentre la gestione finanziaria ha assorbito liquidità per Euro 23.321.269 dovuti ai dividendi liquidati ai soci per Euro 13.867.887 e per il versamento delle prime due quote capitali del finanziamento pari a Euro 10.545.094.

La variazione delle disponibilità liquide a breve alla data del 31 luglio 2020 è pari ad Euro 16.062.182.

Informazioni sull'attività e sui risultati delle imprese controllate

ASCOPIAVE S.p.A.

Quote di partecipazione: 52,043%.

Al 31 dicembre 2019 l'esercizio si chiude con un utile di Euro 521.265.570.

Al 31 dicembre 2019 i dipendenti in forza erano 94, in aumento di n.2 unità rispetto al 31 dicembre 2018.

Principali dati economici:

Conto Economico (principi contabili internazionali)

		Esercizio	
(Euro)		2018	2019
Ricavi	(25)	33.697.541	35.424.927
Altri ricavi		12.520.471	12.426.300
Distribuzione dividendi da società partecipate		21.177.070	22.998.627
Totale costi operativi		19.586.111	15.954.468
Costi acquisto altre materie prime	(26)	15.077	12.300
Costi per servizi	(27)	9.675.984	9.709.667
Costi del personale	(28)	9.315.661	6.908.711
Altri costi di gestione	(29)	811.531	729.720
Altri proventi	(30)	232.141	1.405.931
Ammortamenti e svalutazioni	(31)	1.602.946	1.514.412
Risultato operativo		12.508.484	17.956.048
Proventi finanziari	(32)	384.576	602.199
Oneri finanziari	(32)	1.195.165	1.238.290
Utile ante imposte		11.697.894	17.319.956
Imposte del periodo	(33)	1.921.275	560.966
Risultato dell'esercizio		13.619.170	17.880.922
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(34)	28.360.121	503.384.776
Risultato netto del periodo		41.979.291	521.265.698
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
1. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico fiscale			(98.173)
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico (Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti	(296)	(10.955)	
Risultato del conto economico complessivo		41.978.995	521.156.570

Rendiconto finanziario

		Esercizio	
(Euro)		2018	2019
Utile netto dell'esercizio		41.978.995	521.156.570
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		46.699.792	40.635.336
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(4.325.539)	(14.472.676)	
Flussi di cassa generati(utilizzati) dall'attività finanziaria		6.691.574	(18.814.794)
Variazione delle disponibilità liquide		49.065.827	7.347.866
Disponibilità correnti esercizio precedente		9.330.156	58.395.983
Disponibilità correnti esercizio corrente		58.395.983	65.743.849

ASCO TLC S.p.A.

Quote di partecipazione: 91%.

Al 31 dicembre 2019 l'esercizio si chiude con un utile netto di Euro 2.060.056.

Al 31 dicembre 2019 i dipendenti in forza erano 32, in diminuzione di una unità rispetto al 31 dicembre 2018.

Principali dati economici:

Conto Economico (principi contabili internazionali)

(Euro)		31.12.2018	31.12.2019
Ricavi	(19)	11.076.612	10.905.647
Totale costi Operativi		7.052.069	6.868.002
Costi acquisto altre materie prime	(20)	687.913	753.613
Costi per Servizi	(21)	4.043.903	3.945.659
Costo del personale	(22)	1.752.310	1.836.816
Altri Costi di Gestione	(23)	567.942	404.886
Ammortamenti e svalutazioni	(24)	1.134.301	1.312.434
Risultato operativo		2.890.243	2.725.212
Proventi finanziari	(25)	3.490	426
Oneri finanziari	(25)	43.323	29.296
Utile ante imposte		2.850.409	2.696.341
Imposte del periodo	(26)	702.238	636.285
Risultato netto del periodo		2.148.172	2.060.056
Conto economico Complessivo			
1. Componenti che saranno riclassificate nel conto economico			
2. Componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti		3.161	2.690
Risultato del conto economico complessivo		2.151.333	2.062.747

Rendiconto finanziario

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2019
Risultato netto dell'esercizio	2.148	2.060
Flusso di cassa generati dall'attività operativa	2.500	2.486
Flusso di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(577)	(788)
Flusso di cassa utilizzati dell'attività di finanziamento	(2.299)	(1.747)
Flusso monetario dell'esercizio	(376)	(49)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	454	79
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	79	29

Altre Informazioni

Bilancio Consolidato

La società, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 127/1991, predispone il bilancio consolidato del gruppo al fine di fornire una più ampia e chiara rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e delle sue controllate.

Azioni proprie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 (n. 3 e 4) del Codice Civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. alla data del 31 luglio 2020 non è stata autorizzata dall'Assemblea ad acquistare azioni proprie. Nel corso dell'esercizio la Società, come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 10 luglio 2019 e, trascorsi i termini previsti dall'articolo 2445 comma 3 del Codice Civile ai fini dell'esecutività della citata delibera, ha annullato le azioni acquistate dai soci che hanno deciso di non adottare il nuovo statuto deliberato dall'assemblea dei soci della società tenutasi il 23 luglio 2019 ed hanno esercitato il diritto di recesso. Le azioni oggetto di annullamento sono pari a 41.945.221.

Azioni detenute da amministratori o sindaci

Gli amministratori e i sindaci, alla data di chiusura dell'esercizio, non risultavano detenere azioni della società.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2020 non ha sedi secondarie.

Numero dei dipendenti

La situazione del personale dipendente a ruolo, suddivisa per categoria, è la seguente:

	31/07/2019	31/07/2020
Impiegati	-	5
Totale	-	5

Nel corso dell'esercizio la società ha assunto cinque risorse.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Asco Holding S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le società controllate. Si segnala che il consolidato fiscale nazionale è decaduto nel corso dell'esercizio precedente in ragione della modifica dell'esercizio sociale. Le attività e le passività iscritte riferiscono conseguentemente alle sole posizioni pregresse, mentre i saldi precedenti o debitori maturati sono iscritti tra i crediti o debiti tributari.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A..

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Società	Crediti commerc	Altri crediti	Debiti commercial	Altri debiti	Beni	Costi Servizi	Altro	Beni	Ricavi Servizi	Altro
Società sottoposte al Controllo										
Ascopiave S.p.a.			98.526			132.695				
Asco TLC S.p.A.	2.945	63.712		33.461						6.126
Totale società sottoposte al Controllo	2.945	63.712	98.526	33.461	0	132.695	0	0	0	6.126
Società sottoposte al controllo delle Controllate										
AP Reti Gas S.p.A.				645.925						
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.				31.798						
Totale Società sottoposte al controllo delle Controllate	0	0	0	717.506	0	0	0	0	0	0
Società Collegate										
Ascotrade S.p.a.				53.855						
Blue Meta S.p.A.			42	6.640						
Ascopiave Emnergie S.p.A.				2.979						
Totale società Collegate	0	0	42	63.474	0	0	0	0	0	0
Totale	2.945	63.712	98.568	814.441	0	132.695	0	0	0	6.126

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A., in sede ordinaria e straordinaria, del 25 ottobre 2019

Si è riunita il 25 ottobre 2019, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe della Giustina, l'Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A. ("Asco Holding" o la "Società") in sede ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2019 e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2019, e approvato la proposta degli amministratori di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 99.545.775,06 a riserva legale per Euro 4.977.288,76, a dividendo da distribuire ai Soci per Euro 13.867.887,39 (corrispondente ad Euro 0,14143 per azione) ed il residuo, pari ad Euro 80.700.598,91, ad altre riserve.

L'Assemblea ha altresì provveduto alla nomina del Collegio Sindacale per i prossimi tre esercizi nominando Sindaco effettivo i Signori Michele Dei Tos, che assume anche la carica di Presidente, Alberto De Luca e Mauro Polin; sono nominati Sindaco supplente le Signore Annarita Fava e Silvia Susanna. L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre deliberato di fissare il compenso globale lordo annuo, comprensivo delle spese e dei rimborsi per trasferta, di Euro 24.300 annui per il Presidente del Collegio Sindacale e di Euro 16.200 annui per ciascun Sindaco effettivo.

L'Assemblea dei Soci in sede ordinaria ha inoltre deliberato di autorizzare, ai sensi dell'art.20 dello statuto, l'acquisto di azioni della controllata Ascopiave S.p.A. ai seguenti termini e condizioni:

- le azioni di Ascopiave S.p.A. potranno essere acquistate per un esborso massimo totale pari ad Euro 10.000.000,00, mediante utilizzo di liquidità disponibile, e per una percentuale massima di acquisto di azioni Ascopiave S.p.A. pari al 3% del capitale sociale di Ascopiave S.p.A.;
- le azioni potranno essere acquistate fino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione in carica;
- le operazioni di acquisto potranno essere eseguite secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione o dall'amministratore all'uopo delegato;
- il corrispettivo unitario per l'acquisto delle azioni sarà stabilito di volta in volta per ciascuna singola operazione, comunque nei limiti del predetto esborso massimo complessivo, e fermo restando che non potrà essere superiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di acquisto.

L'Assemblea ha infine conferito al Consiglio di Amministrazione, con espressa facoltà di delega, ogni più ampio potere necessario od opportuno per dare esecuzione alla presente delibera, anche approvando ogni e qualsiasi disposizione esecutiva del programma di acquisto.

In sede straordinaria l'Assemblea dei Soci ha deliberato di aumentare, a titolo gratuito, il capitale sociale da 66.002.998,45, ad Euro 98.054.779,00, così per Euro 32.051.780,55 mediante imputazione a capitale della posta contabile di patrimonio netto denominata "Altre Riserve" per pari importo. Detto aumento è stato attribuito ai soci proporzionalmente alle rispettive partecipazioni azionarie mediante incremento del loro valore implicito e inespresso; l'aumento è avvenuto senza emissione di nuove azioni e, pertanto, mediante incremento della parità contabile implicita unitaria: in tal modo il capitale sociale, nella sua nuova entità derivante dall'aumento di cui sopra, continuerà ad essere ripartito per lo stesso numero di azioni che, in tale data, risultavano prive di valore nominale.

L'Assemblea dei soci, sempre in sede straordinaria, ha inoltre modificato lo statuto determinando che il capitale sociale può essere aumentato o diminuito con deliberazione dell'Assemblea straordinaria e alle condizioni e nei termini da questa stabiliti, nell'osservanza delle disposizioni del codice civile in materia, approvando infine la versione aggiornata dello statuto.

Partnership perfezionata tra la principale controllata Ascopiave e il Gruppo Hera

Ascopiave S.p.a. ed il Gruppo Hera hanno perfezionato l'operazione che ha sancito, in data 19 dicembre 2019, la nascita del maggiore operatore nel settore energy nel Nord-Est, con oltre un milione di clienti, ed il contestuale riassetto delle rispettive attività di distribuzione gas. Il closing realizzato, a seguito dell'accordo quadro del 30 luglio scorso e delle successive approvazioni da parte delle autorità ed enti competenti, ha comportato lo scambio tra il Gruppo Hera ed Ascopiave di asset di pari valore, nelle attività commerciali energy, da un lato, e nella distribuzione gas, dall'altro.

Gli elementi economici dell'operazione non hanno subito variazioni rispetto a quanto già comunicato in precedenza, a meno degli aggiustamenti alla data del closing previsti dall'accordo quadro stipulato nel mese di luglio, così come le pattuizioni definite per la governance e le opzioni di gestione delle partecipazioni di Ascopiave in EstEnergy ed Hera Comm. L'operazione rappresenta un importante passaggio nell'evoluzione dei portafogli di attività del Gruppo Hera e Ascopiave, in piena coerenza con le linee di sviluppo approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il Gruppo Hera, infatti, anticipa il raggiungimento dell'obiettivo fissato nel Piano industriale al 2022, arrivando a circa 3,3 milioni di clienti nelle attività commerciali energy. Ascopiave, d'altro lato, dà corso al proprio piano di riposizionamento strategico, attraverso l'accordo commerciale con un primario attore, ed il consolidamento della propria posizione nel core business della distribuzione gas.

Sul fronte della vendita di energia, EstEnergy sarà un operatore per le attività commerciali nelle regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia, con oltre un milione di clienti (di cui circa 795.000 contratti gas e circa 265.000 contratti elettrici). Nel dettaglio, in EstEnergy, valutata ex ante operazione 191,7 milioni di euro, sono confluite le attività commerciali del Gruppo Ascopiave (Ascotrade S.p.a., Ascopiave Energie S.p.a., Blue Meta S.p.a. e le joint venture Asm Set S.r.l. ed Etra Energia S.r.l.) e la partecipazione in Sinergie Italiane S.r.l., valutate complessivamente 474,2 milioni di euro, oltre a quella del Gruppo Hera (Hera Comm Nord-Est S.r.l.), valutata 159,0 milioni di euro.

Il capitale sociale della nuova EstEnergy è detenuto per il 52% dal Gruppo Hera e per il 48% da Ascopiave (che ha acquisito la propria quota ad un prezzo di 395,9 milioni di Euro, sulla base di un equity value del 100% di EstEnergy pari a 824,9 milioni di Euro). Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri, 3 indicati da Hera e 2 da Ascopiave, in linea con il Patto Parasociale sottoscritto tra le parti. I consiglieri nominati sono: per il Gruppo Hera Stefano Venier (Amministratore Delegato del Gruppo Hera), Cristian Fabbri (Direttore Centrale Mercato e Amministratore Delegato di Hera Comm, che assumerà anche il ruolo di Amministratore Delegato della nuova EstEnergy), Isabella Malagoli (Direttore Generale di Hera Comm), per Ascopiave Giovanni Zoppas (CEO di Thelios, che assumerà anche il ruolo di Presidente) e Nicola Cecconato (Presidente e AD del Gruppo Ascopiave).

Nell'ambito dell'operazione, è stato attribuito per il periodo di 7 anni un diritto di cessione, esercitabile annualmente, a favore di Ascopiave sino all'intera partecipazione detenuta in EstEnergy S.p.a. ed un diritto di acquisto a favore di Hera Comm in caso di partecipazione residua da parte di Ascopiave S.p.a. in EstEnergy S.p.a. inferiore o uguale al 5% del capitale della società. In particolare, l'opzione di vendita sulla quota di partecipazione di minoranza di EstEnergy potrà essere esercitata, in tutto o in parte, sino al settimo anno dal closing, e ad un prezzo di esercizio pari al maggiore tra (i) il fair market value della partecipazione calcolato alla data di esercizio e (ii) il valore della partecipazione rivalutata per un interesse annuale del 4% al netto della quota dei dividendi percepiti e in ogni caso non inferiore al valore della partecipazione stessa.

Sul fronte della riorganizzazione delle attività della distribuzione gas, Ascopiave ha acquisito dal Gruppo Hera, per un prezzo di 168 milioni di euro, un perimetro di concessioni ricomprendente circa 188.000 utenti in Veneto e Friuli-Venezia Giulia, che sono confluite dal 31 dicembre 2019 nella società di nuova

costituzione denominata AP Reti Gas Nord-Est. Grazie a questa operazione, il Gruppo Ascopiave arriva a gestire circa 775.000 utenti e oltre 12.000 Km di rete, consolidando la sua posizione nel ranking nazionale.

Infine, come previsto dall'accordo siglato a fine luglio, Ascopiave ha acquisito il 3% del capitale di Hera Comm ad un prezzo di 54 milioni di Euro, ed il Presidente e AD Nicola Ceconato è stato nominato nel Consiglio di Amministrazione della società. Infine, nell'ambito del riassetto complessivo delle attività commerciali energy, Hera Comm ha acquisito direttamente il 100% del capitale di Amgas Blu, società integralmente detenuta da Ascopiave, attiva nella provincia di Foggia, con circa 50.000 clienti, ad un prezzo di 42,5 milioni di Euro.

Per la partecipazione in Hera Comm acquistata da Ascopiave alla data del closing è previsto un meccanismo a favore di Ascopiave della cessione della partecipazione detenuta in Hera Comm, da esercitarsi nello stesso periodo di 7 anni.

Informativa Covid 19

Nel corso dei primi mesi del 2020 tutto il Mondo, a cominciare dai paesi asiatici per poi proseguire con diverse altre nazioni tra cui pesantemente l'Italia, è stato progressivamente colpito all'emergenza sanitaria internazionale causata dal virus Covid 19, c.d. Coronavirus, che si è rapidamente sviluppata nella nostra penisola specie nelle regioni del nord.

Il Gruppo ha attentamente e costantemente monitorato l'evolversi della situazione nel territorio in cui insistono le sue attività, ma anche lo sviluppo della pandemia a livello internazionale. Per fronteggiare l'emergenza il Gruppo ha operato, e sta operando, nel più assoluto rispetto delle ordinanze emesse dagli organismi preposti, sia a livello nazionale che locale, mettendo come priorità la salute e la sicurezza dei lavoratori tanto che a pochi giorni dall'istituzione governativa del lockdown erano state velocemente attivate le misure necessarie per consentire alla quasi totalità dei dipendenti la modalità di lavoro agile da remoto garantendo comunque la continuità aziendale in tutte le attività consentite.

Il management del Gruppo, mediante l'utilizzo di indicatori esterni e valori elaborati internamente, ha valutato gli impatti in termini di performance, in modo da poter prendere le eventuali decisioni volte a mitigare gli effetti che avrebbero potuto riflettersi sull'esecuzione del business.

Nel corso del periodo di massima emergenza, grazie ai rimedi posti in essere, gli effetti economici e finanziari negativi che si sono verificati non hanno impattato sui risultati del semestre, venendo compensati dagli effetti positivi derivanti dai rimedi messi in campo.

Nonostante nell'ambito in cui opera il Gruppo l'emergenza presenti un minor grado di criticità, il management continua costantemente a monitorare gli indicatori sopra citati, non solo a livello locale ma anche nazionale e/o internazionale, in modo da poter tempestivamente fronteggiare un'eventuale riaccendersi della situazione emergenziale.

Assemblea straordinaria e ordinaria degli Azionisti del 29 maggio 2020

Si è riunita in data 29 maggio 2020, sotto la presidenza del dott. Nicola Ceconato, l'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. in sede straordinaria e ordinaria.

L'Assemblea degli azionisti, in sede straordinaria, ha deliberato di modificare l'art. 3 (Durata) dello Statuto sociale secondo quanto proposto dal socio Asco Holding S.p.A., e cioè prorogando la durata della Società dal 2030 al 2060. Conformemente a quanto previsto dallo Statuto sociale, agli azionisti che non abbiano concorso all'approvazione di tale delibera non spetta il diritto di recesso.

L'Assemblea degli azionisti ha altresì approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione di modifica dell'art. 6 (Azioni) dello Statuto sociale, inserendo una precisazione in merito al meccanismo di attribuzione della maggiorazione del diritto di voto già previsto dallo Statuto sociale. Anche con riferimento a tale modifica, non spetta il diritto di recesso agli azionisti che non ne abbiano concorso all'approvazione.

In sede straordinaria, l'Assemblea degli azionisti ha altresì deliberato di introdurre, coerentemente con quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione, il nuovo art. 6-bis dello Statuto sociale, avente ad oggetto l'introduzione di un limite all'esercizio del diritto di voto per gli azionisti che si qualifichino (o che appartengano a un gruppo nel quale vi sia un soggetto che si qualifichi) come operatori del settore della produzione e/o distribuzione e/o trasporto e/o acquisto e/o vendita del gas naturale e/o dell'energia elettrica e/o del settore dell'efficienza energetica e/o del servizio idrico e/o del servizio a rete in generale. Tale delibera attribuisce agli azionisti che non abbiano concorso alla sua adozione (e, pertanto, agli azionisti astenuti, assenti o dissenzienti) il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lett. g), del codice civile (il "Diritto di Recesso").

Si precisa che termini e modalità dell'esercizio del Diritto di Recesso sono stati resi noti agli azionisti di Ascopiave nei termini e con le modalità di legge.

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea, l'efficacia della delibera di introduzione dell'art. 6-bis nello Statuto sociale è soggetta alla condizione che il numero delle azioni oggetto di Diritto di Recesso che non siano state acquistate da soci o terzi nell'ambito (i) del processo di offerta in opzione delle azioni dei soci recedenti agli altri soci (l'"Offerta in Opzione"), (ii) dell'esercizio del diritto di prelazione in capo ai soci di Ascopiave sulle eventuali azioni rimaste inoperte (l'"Offerta in Prelazione") e (iii) dell'eventuale fase di collocamento a terzi, e che pertanto debbano essere acquistate dalla Società, sia inferiore al 5% del capitale sociale (corrispondente ad un esborso a carico della Società inferiore a Euro 45.771.201,21). Resta ferma la possibilità per la Società di rinunciare a tale condizione entro 20 giorni lavorativi dalla data di chiusura del periodo di Offerta in Opzione (ovvero, qualora la Società decida di procedere al Collocamento a Terzi, entro 20 giorni lavorativi dalla data di chiusura del periodo di Collocamento a Terzi).

Si precisa che, in data 1 luglio 2020, Ascopiave S.p.A. ha informato che si sono verificate le suddette condizioni di efficacia della delibera assembleare con riferimento all'introduzione dell'art. 6-bis dello Statuto Sociale.

Infine, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato di modificare gli artt. 14 e 15 dello Statuto sociale incrementando il numero di membri del Consiglio di Amministrazione da 6 (sei) a 7 (sette) e allineando quindi le relative previsioni statutarie aventi ad oggetto la nomina del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2019, e deliberato di procedere alla distribuzione di un dividendo ordinario pari a Euro 0,2133 per azione.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha (i) approvato con voto vincolante - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 123-ter, commi 3-bis e 3-ter, del TUF - la prima sezione della relazione sulla politica sulla remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e. la politica sulla remunerazione per l'esercizio 2020); ed (ii) espresso voto consultivo favorevole - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 123-ter, comma 6, del TUF - sulla seconda sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e. la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2019).

L'Assemblea degli Azionisti ha deliberato in sede ordinaria in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società, che resteranno in carica per tre esercizi fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea - il quale è entrato in carica in data 4 giugno 2020 con l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Treviso-Belluno delle modifiche statutarie approvate - è composto da 7 amministratori eletti sulla base delle liste di candidati presentate dagli Azionisti.

Dato l'esito delle votazioni, su n. 177.301.187 azioni presenti in Assemblea, la lista n. 1 presentata da Asco Holding S.p.A. ha ottenuto n. 121.994.222 voti pari al 68,806% delle azioni rappresentate in Assemblea e al 52,043% del capitale sociale; la lista n. 2 presentata da ASM Rovigo S.p.A. ha ottenuto n. 41.101.839 voti pari al 23,182% delle azioni rappresentate in Assemblea e al 17,534% del capitale sociale; la lista n. 3 presentata dal Comune di Spresiano unitamente ad 7 Comuni ha ottenuto n. 14.205.126 voti pari al 8,012% delle azioni rappresentate in Assemblea e al 6,060% del capitale sociale.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 15.12 dello Statuto sociale, dalla lista presentata dal socio di maggioranza Asco Holding S.p.A., titolare del 52,043% del capitale sociale, sono stati eletti amministratori i Signori Greta Pietrobon, Nicola Cecconato, Roberto Bet, Mariachiara Geronazzo, Enrico Quarello, Luisa Vecchiato. Dalla lista presentata dal socio ASM Rovigo S.p.A., risultata seconda per numero di voti ottenuti, è stato eletto amministratore il signor Cristian Novello, primo candidato della lista stessa. L'Assemblea ha altresì provveduto a nominare il dott. Nicola Cecconato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato di determinare in Euro 380.000 il compenso annuo complessivo spettante al Consiglio di Amministrazione da corrisondersi, nel rispetto della normativa vigente, per Euro 80.000 al Presidente e per Euro 50.000 a ciascuno degli altri consiglieri, con decorrenza dalla data di assunzione dell'incarico e fino alla scadenza del mandato, ferma restando la competenza del Consiglio di determinare un compenso ulteriore per gli amministratori muniti di particolari cariche in conformità allo Statuto sociale secondo quanto previsto dall'articolo 2389 comma 3 del codice civile.

Dato l'esito delle votazioni per la nomina del Collegio Sindacale, su n. 177.301.187 azioni presenti in Assemblea, la lista n. 1 presentata da Asco Holding S.p.A. ha ottenuto n. 121.994.222 voti pari al 68,806% delle azioni rappresentate in Assemblea e al 52,043% del capitale sociale; la lista n. 2 presentata da ASM Rovigo S.p.A. ha ottenuto n. 41.308.493 voti pari al 23,298% delle azioni rappresentate in Assemblea e al 17,622% del capitale sociale.

Pertanto, il Collegio Sindacale nominato dall'odierna Assemblea è stato eletto sulla base delle liste di candidati presentate dagli Azionisti. Ai sensi dell'articolo 22.5 dello Statuto sociale, dalla lista presentata dal socio di maggioranza Asco Holding S.p.A., titolare del 52,043% del capitale sociale, la quale ha ottenuto il maggior numero di voti, sono stati eletti sindaci effettivi il dott. Luca Biancolin, e la dott.ssa Barbara Moro e sindaco supplente il dott. Matteo Cipriano. Dalla lista presentata dal socio ASM Rovigo S.p.A., titolare del 4,399% del capitale sociale, è stato eletto sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale il dott. Giovanni Salvaggio e sindaco supplente il dott. Marco Bosco.

L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, fissato i compensi del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2402 del codice civile, nell'importo di Euro 40.000 lordi annui per il Presidente del Collegio Sindacale e Euro 27.000 lordi annui per ciascun sindaco effettivo.

L'Assemblea degli Azionisti ha, altresì, deliberato, in sede ordinaria, di approvare talune modifiche al regolamento del "Piano di incentivazione a lungo termine a base azionaria LTI 2018-2020", con particolare riguardo alle procedure esistenti per la revisione del Piano e alle possibili modalità tecniche di erogazione del premio per i beneficiari cessati, principalmente allo scopo di a garantire il corretto funzionamento del Piano a seguito di eventuali operazioni e/o eventi di natura straordinaria di impatto rilevante.

L'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., in sede ordinaria, ha approvato un nuovo piano di acquisto e disposizione di azioni proprie, in sostituzione dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie rilasciata dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2019, che pertanto è da intendersi revocata, per la parte non eseguita.

Modalità e termini per l'esercizio del diritto di recesso spettante agli azionisti di Ascopiave S.p.A.

In data 4 giugno 2020 Ascopiave S.p.A. ha pubblicato precisazioni in merito alle modalità e termini per l'esercizio del diritto di recesso spettante agli azionisti legittimati nei termini e con le modalità di legge.

Risultati definitivi in merito all'esercizio del diritto di recesso

In data 1 luglio 2020, Ascopiave S.p.A. ha comunicato che lo scorso 19 giugno 2020 si è chiuso il periodo di esercizio del diritto di recesso spettante ai titolari di azioni di Ascopiave S.p.A. che non hanno concorso alla approvazione della delibera di introduzione dell'art. 6-bis dello statuto sociale di Ascopiave S.p.A..

Il numero di azioni per le quali è stato esercitato il recesso è inferiore al 5% del capitale sociale, e pertanto la delibera dell'assemblea avente ad oggetto l'introduzione del nuovo art. 6-bis nello statuto sociale di Ascopiave S.p.A. è pienamente efficace.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2020-2021 si ritiene che i risultati economici saranno in flessione rispetto a quelli conseguiti nell'esercizio 2019-2020. Sia a livello consolidato che individuale infatti il risultato è stato significativamente influenzato dagli effetti della partnership commerciale perfezionata con il Gruppo Hera dalla controllata Ascopiave S.p.A. in data 19 dicembre 2019.

Nel settore delle telecomunicazioni per la società Asco TLC S.p.A. il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 20 gennaio 2020 ed in data 27 marzo 2020, ha approvato un nuovo Piano industriale per il periodo 2020-2022, nel quale sono riflessi gli equilibri di redditività raggiunti dalla Società nel corso del 2019 e che si prevedono in consolidamento nei successivi esercizi. Per il triennio 2020-2022, che si sviluppa in continuità con l'attuale strategia, si prevede che la Società possa registrare un ulteriore incremento di redditività, legato ad investimenti che permetteranno di prestare nuovi servizi ad alto valore aggiunto alla propria clientela. La società si attende che tale performance sia trainata da una favorevole crescita organica, principalmente determinata dalla positiva contribuzione della linea servizi da connettività FO, con una spinta incrementativa della linea dei ricavi servizi Data Center.

Relativamente agli effetti dell'emergenza sanitaria causata dal virus Covid 19, alla luce della focalizzazione del Gruppo Ascopiave nel business della distribuzione si sono registrati impatti limitati sulla redditività del primo semestre 2020 e, avendo superato la fase più intensa dell'emergenza, si prevedono al momento riflessi poco significativi anche sulla redditività futura, essendo previsti adeguati meccanismi di copertura del rischio credito nel Codice di Rete, che disciplina l'attività dei distributori. Nonostante l'ambito in cui opera il Gruppo Ascopiave presenti un minor grado di criticità, il management continua costantemente a monitorare gli indicatori esterni e le valutazioni interne, non solo a livello locale, ma anche nazionale ed internazionale, in modo da poter tempestivamente fronteggiare un eventuale riaccuirsi della situazione emergenziale.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas ed energia elettrica, Asco Holding a mezzo della partecipazione in Ascopiave conseguirà i benefici del consolidamento della propria quota del risultato della partecipazione di minoranza detenuta in Estenergy e dei dividendi distribuiti da Hera Comm, società

entrambe controllate dal Gruppo Hera. Ascopiave detiene delle opzioni di vendita su tali partecipazioni e non è esclusa l'eventualità che esse possano essere esercitate, in tutto o in parte, con un conseguente impatto sui risultati economici e sulla struttura finanziaria del Gruppo.

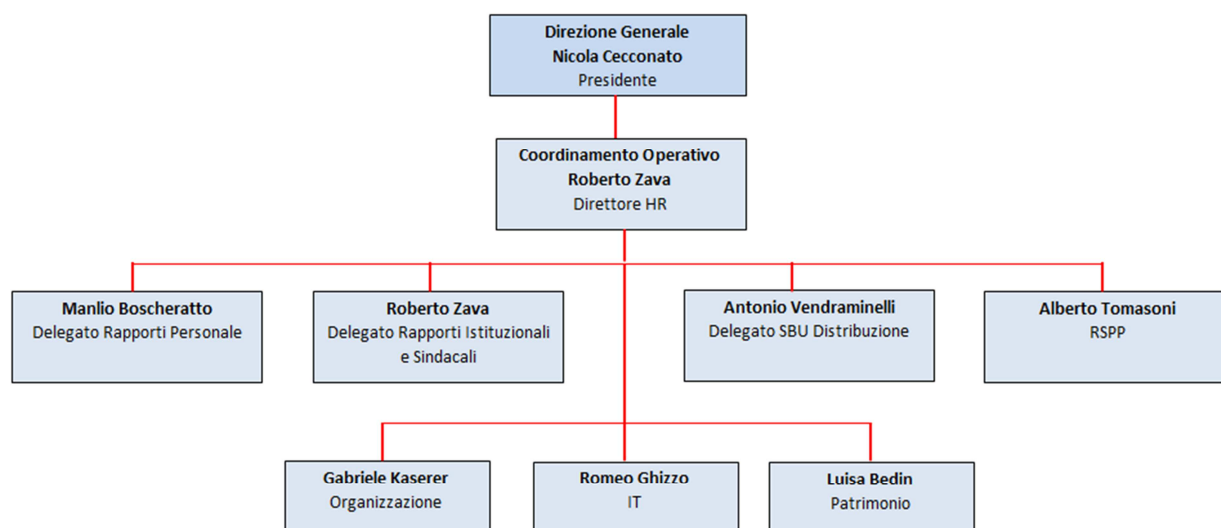
Si precisa che i risultati effettivi del 2020-2021 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico ed in materia ambientale, l'evoluzione dell'emergenza sanitaria in corso, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder ed altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Evoluzione emergenza COVID 19

Nei mesi di febbraio-marzo 2020 si è manifestata concretamente l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 che ha coinvolto l'intero territorio ove opera il Gruppo Ascopiave e che ha comportato una revisione integrale dell'organizzazione del lavoro per adottare tutte le misure di prevenzione necessarie per mettere in sicurezza i dipendenti e dare continuità operativa a tutte le società del Gruppo.

Dopo il primo caso di contagio in Italia, avvenuto il 21 febbraio, a cui ha fatto seguito una riunione urgente del Consiglio dei Ministri il 23 Febbraio per un primo importante intervento governativo, nella stessa giornata di domenica 23 febbraio nella sede del Gruppo a Pieve di Soligo, su sollecitazione e direzione del Presidente Dott. Nicola Ceconato, si è costituita, e si è riunita, un'apposita Unità di Crisi per la gestione dell'emergenza, composta come da organigramma sotto riportato.

UNITA' DI CRISI GRUPPO ASCOPIAVE GESTIONE EMERGENZA CORONAVIRUS



Fin dalle prime avvisaglie dell'emergenza, l'attenzione si è dapprima concentrata per gestire praticamente la situazione di una sede operativa in Lombardia (Nembro, provincia di Bergamo), prima Regione ad adottare importanti provvedimenti restrittivi in alcune aree, per poi estendersi a tutte le sedi. In tal senso è stato monitorato costantemente l'evolversi degli eventi, individuando velocemente le più appropriate misure a sostegno dei lavoratori, della prevenzione e della sicurezza, garantendo un'informazione permanente a tutti i dipendenti e garantendo anche la continuità del servizio.

L'Unità di Crisi ha iniziato fin da subito ad operare favorendo la messa in atto di tutte le misure precauzionali varate dalle Autorità per evitare contatti tra le persone e dando ampia diffusione nelle sedi aziendali a tutte le indicazioni emanate, sia per il distanziamento sociale che per l'igiene personale.

Si è proceduto, fin dalla data di insediamento e nei giorni immediatamente successivi, a dar corso alle disposizioni delle Autorità per la tutela e la salute dei dipendenti e per il contrasto alla diffusione del virus nelle diverse sedi attraverso:

- ✓ adozione di tutti i protocolli di sicurezza,
- ✓ affissione dei decaloghi comportamentali emanati dal Ministero e dall'Istituto superiore di sanità e loro diffusione a tutti i lavoratori tramite apposite comunicazioni,
- ✓ trasmissione a tutti i dipendenti di comunicazioni, ordinanze e dei DPCM,
- ✓ attuazione di misure di scaglionamento e distanziamento del personale negli uffici e nei luoghi comuni,

- ✓ attivazione di una turnazione di accesso nei locali mensa con disposizione tavoli e sedie nel rispetto delle distanze, per un primo periodo, successivamente il servizio mensa è stato sospeso,
- ✓ riduzione al minimo degli incontri tra persone e utilizzo di audio-conferenze o videoconferenze,
- ✓ annullamento di incontri con esterni, consulenti e collaboratori ed esclusa la loro presenza in sede,
- ✓ riduzione di tutte le trasferte e gli spostamenti di lavoro,
- ✓ revisionati i criteri di accesso presso le sedi del Gruppo, tanto che gli ingressi sono stati chiusi e l'accesso è stato limitato ai soli corrieri per consegne per il magazzino merci, rispettando i protocolli;
- ✓ riprogrammata l'operatività per tutte le aree, tecniche, amministrative e di segreteria,
- ✓ rafforzati i servizi di pulizia,
- ✓ massimizzato l'utilizzo, ove possibile, della modalità di lavoro agile con implementazione delle dotazioni tecnologiche,
- ✓ favorito l'utilizzo delle ferie o altre possibilità date dagli strumenti di contrattazione collettiva,
- ✓ aumentati gli acquisti di materiale per l'igiene personale, distribuiti nelle varie aree, e per le pulizie degli ambienti,
- ✓ incrementate le richieste di scorte di DPI,
- ✓ attuate più sanificazioni dei locali,
- ✓ installazione di un termoscanner per la misurazione della temperatura corporea all'ingresso della sede di Pieve di Soligo.

Inoltre nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 13 del protocollo firmato in data 15 marzo 2020 tra Governo e parti sociali, in data 17 marzo, a seguito di un'intesa con le rappresentanze aziendali interne, si è provveduto alla costituzione di un Comitato c.d. Centrale, cioè riguardante il Gruppo Ascopiave nel suo insieme, con il compito principale di valutare il "protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro", e gli interventi che si rendessero necessari in considerazione dell'attività e della presenza del Gruppo Ascopiave nel suo complesso, Comitato composto da 8 persone (4 rappresentanti l'Azienda, 4 rappresentanti le parti sindacali interne), e alla convocazione di 4 Comitati c.d. Zonali, relativi alle aziende AP Reti Gas Nord Est, AP Reti Gas Vicenza, AP Reti Gas Rovigo e Edigas, con l'identico compito del Comitato Centrale ma relativo alle singole sedi, composto da 2/3 rappresentanti nominati dall'Azienda e 2/3 dalle rappresentanze sindacali.

Per quanto riguarda le funzioni della Distribuzione, è stato avviato un esercizio di riprogrammazione dell'operatività e sono state via via ridotte al minimo le attività procrastinabili. In particolare sono stati progressivamente sospesi tutti i cantieri e le mansioni operative non direttamente legate alla sicurezza e alla continuità del servizio; sono rimasti garantiti quindi tutti i servizi essenziali, in particolare il pronto intervento, la sorveglianza degli impianti e le operazioni volte a garantire la fruizione del servizio, come attivazioni e riattivazioni di clienti finali e la realizzazione di allacciamenti connessi alla attivazione di forniture, di concerto con il medico competente sono stati analizzati i rischi derivanti dalla possibile presenza di persone contagiate o in quarantena, e sono state individuate le corrette precauzioni da adottare, che prevedono l'utilizzo di appositi dispositivi di protezione individuale, distribuiti a tutto il personale operativo.

In generale la continuità dell'azienda è rimasta attiva su tutte le aree, nonostante sia stato favorito in tutti i modi l'esodo dalle sedi lavorative. Presso gli uffici e le postazioni occupazionali è stata pianificata la presenza di personale esclusivamente previa autorizzazione del proprio responsabile e solamente per motivi indifferibili. In totale l'allontanamento ha coinvolto oltre il 95% dei dipendenti della sede di Pieve di Soligo (solitamente presenti intorno alle 200 unità), in percentuale uguale o anche superiore in altre sedi, attraverso le formule del ricorso al lavoro dal proprio domicilio per gli amministrativi o alla disposizione di non far intervenire in sede il personale operativo esterno della distribuzione, piuttosto che per ferie, permessi o altri istituti.

Gli incontri del Comitato Centrale e dei Comitati Zonali si sono svolti regolarmente con discussioni che hanno riguardato non soltanto gli aspetti relativi alla sicurezza aziendale ed alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, con aggiornamenti su arrivi e distribuzione dei dispositivi di protezione individuali, ma hanno spaziato anche su questioni di carattere generale in quanto dai rappresentanti dell'azienda è stato evidenziato e posto in discussione un naturale calo di attività, specialmente per alcune funzioni, e quindi la necessità di ricorrere agli strumenti ed agli istituti contrattuali previsti dalle disposizioni (smart working, rimodulazione dei livelli produttivi, piani di turnazione, riprogrammazione, ricorso a ferie, ferie arretrate, permessi, rol) finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza la perdita della retribuzione. Dagli incontri non sono emerse manchevolezze nel rispetto delle ordinanze emanate.

E' stata appositamente costituita in accordo con le OOSS, per evitare il ricorso agli ammortizzatori sociali e sostenere i dipendenti in negativo di ferie ma attualmente inattivi, una "Banca Ore Solidale" che ha visto la partecipazione del Gruppo Ascopiave di una contribuzione di 480 giornate lavorative, che hanno

permesso di costituire il fondo per avviare l'iniziativa, al quale è seguito, per chiudere un accordo sindacale che altrimenti si stava arenando su una questione particolare relativa al riconoscimento maggiorato del lavoro straordinario da parte dei dipendenti per il recupero delle ore in seguito all'emergenza, un intervento economico diretto da parte del Presidente Cecconato ed una partecipazione massiccia dei dipendenti che ha oltrepassato le 600 giornate di ferie donate; in tal modo l'offerta di giornate a disposizione ha superato la domanda attestandosi ad oltre 1.100 giornate.

Complessivamente alla data del 30 agosto risultavano convocate e regolarmente svolte 13 riunioni del Comitato Centrale, mentre le comunicazioni al personale dipendente di tutto il Gruppo Ascopiave sul tema dell'emergenza, sempre alla stessa data, risultavano essere state un totale di 33 a dimostrazione di una continua, completa e capillare informazione.

Dal 18 maggio è poi stato coordinato un lento e programmato rientro di quasi tutte (circa l'85-90%) le unità lavorative, ad eccezione delle categorie per cui i DPCM hanno previsto l'assenza dal luogo di lavoro o nel caso di genitori con figli minori di 14 anni per cui è stata prevista la possibilità su richiesta dello smart working fino al 31 luglio (e prorogati a seguito della pubblicazione del DL 83 del 30 luglio 2020, fino al 14 settembre), con l'obbligo di rispetto di un rigido protocollo che prevede tutta una serie di responsabilizzazioni da parte dei dipendenti prima di poter accedere alla sede compresa, prima di partire dalla propria abitazione, la misurazione della temperatura corporea in modo da evitare l'accesso a qualsiasi persona con temperatura superiore a 37,5°.

Per quanto riguarda il personale dipendente di Asco Holding, 5 risorse, dopo una fase iniziale in cui era stata privilegiata la modalità di lavoro da remoto, ad eccezione dell'addetta alla reception ed al centralino che ha continuato a prestare servizio alternandosi a colleghe, lentamente è stato attuato il rientro che attualmente vede un'unica risorsa operare in modalità smart working. Tra il personale ad oggi non è stato registrato alcun caso di positività.

Per quanto riguarda il personale di Ascopiave SpA e delle società collegate, al 30 agosto non è stato registrato alcun caso di positività tra i dipendenti.

Nessun caso di positività al Covid 19 neanche tra i dipendenti in Bim Piave Nuove Energie: la società ha proseguito le sue attività nelle sedi di Pieve di Soligo e Treviso; a Pieve di Soligo tutti i dipendenti sono stati discostati dalla sede ed è stato favorito il lavoro agile piuttosto che le ferie a turnazione, eccezion fatta per i reperibili e per gli interventi di necessità sugli impianti convenzionati di fornitura calore verso enti pubblici; a Treviso invece tutti i dipendenti sono stati favoriti nell'adozione del lavoro agile e nella sede (della Provincia) si registrano presenze solo a rotazione per le incombenze indifferibili nei servizi ai Comuni, anche se va registrato che la gran parte dei dipendenti, terminata l'assunzione a tempo determinato, non hanno visto proseguire il loro rapporto (ad eccezione di 1 risorsa).

Sul fronte di Asco Tlc, che conta più di 30 unità, erano stati riscontrati tre casi di positività tra il personale, di cui due ospedalizzati, costringendo praticamente tutti alla quarantena, ma la situazione è stata tenuta sotto controllo ed è tornata alla normalità ancora nel mese di giugno non essendoci state altre problematiche dal punto di vista sanitario. Sono state sanificate le due sedi di San Vendemiano e di Santa Lucia di Piave che lentamente sono state riaperte.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

OBIETTIVI E POLITICHE DELLE SOCIETA' E DESCRIZIONE DEI RISCHI

Con riferimento al nuovo n. 6 bis del comma 2 dell'articolo 2428 cc, segnaliamo che i principali strumenti finanziari sono rappresentati dalle disponibilità liquide, e da altre forme di finanziamento.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità derivante dalla gestione congrua a coprire le sue esigenze.

I rischi principali derivati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse ed il rischio di credito.

Il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo.

Il gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari che delle attività finanziarie ed i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità.

CONTENZIOSI

GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 31 luglio 2020:

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 12985/18), avviato, in data 28 dicembre 2018, con la notifica del relativo atto di citazione, da Plavisgas S.r.l., nei confronti di 21 Comuni soci di Asco Holding S.p.A.

Plavisgas invoca l'applicazione delle sanzioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. "Decreto Madia"), ossia la perdita dei diritti sociali e la liquidazione forzata della partecipazione sociale dei Comuni anzidetti, tutti costituitisi in giudizio.

Del pari, in data 26 aprile 2019, Asco Holding si è a sua volta costituita in giudizio, chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

La prima udienza di comparizione si è tenuta il 22 maggio 2019. Il Giudice ha assegnato i termini per il deposito delle memorie ex art. 183, comma 6, c.c., al 21 giugno, 22 luglio e 10 settembre 2019, fissando udienza per il 20 novembre 2019. Stante la situazione di emergenza sanitaria "Corona Virus" e preso atto delle disposizioni del D.L. 17 marzo del 2020 n. 18, il Tribunale di Venezia ha disposto il rinvio dell'udienza di precisazione delle conclusioni precedentemente fissata al 1° aprile 2020, al 16 settembre 2020.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 2896/19), promosso da Plavisgas S.r.l., con atto di citazione notificato il 14 marzo 2019, nei confronti di Asco Holding S.p.A., per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018 stabilito dallo stesso Perito come effettivamente dovuto (e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori.

Asco Holding, ritenendo non fondata la pretesa di Plavisgas, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

La prima udienza di comparizione si è tenuta il 26 giugno 2019.

Il Giudice ha assegnato i termini per il deposito delle memorie ex art. 183, comma 6, c.c., al 26 luglio, 25 settembre e 15 ottobre 2019, fissando udienza al 18 dicembre 2019. Il Giudice, a scioglimento della riserva formulata all'udienza del 18 dicembre, ha rinviato per precisazione delle conclusioni la causa in oggetto all'udienza del 30 settembre 2020. La possibilità di soccombenza è ritenuta possibile.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 5631/19), avviato, con atto di citazione notificato il 23 maggio 2019, da 10 Comuni soci o ex soci di Asco Holding S.p.A., nei confronti della stessa Società, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori, contestando altresì il rapporto di cambio con le azioni Ascopiave (scelte da taluni Comuni quale "corrispettivo" per il recesso).

Asco Holding, al pari di quanto fatto rispetto all'analoga citazione di Plavisgas, ritenendo non fondate le richieste degli Enti, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Il Giudice ha rinviato la causa all'udienza del 9 dicembre 2020 per la precisazione delle conclusioni. La possibilità di soccombenza è ritenuta possibile.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 13194/19), avviato, con atto di citazione notificato il 23 dicembre 2019, dal Comune di Pieve del Grappa, nei confronti della stessa Società, per vedersi riconosciuto il risarcimento del danno conseguente all'imputato ritardo nella conclusione della procedura di recesso.

Asco Holding, ritenendo non fondata la pretesa, si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Stante la situazione di emergenza sanitaria "Corona Virus" e preso atto delle disposizioni del D.L. 17 marzo del 2020 n. 18, il Tribunale di Venezia ha disposto il rinvio della prima udienza precedentemente fissata per l'8 aprile 2020, al 16 settembre 2020. La possibilità di soccombenza è ritenuta possibile.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,
in relazione a quanto precedentemente esposto vi proponiamo di:

- approvare il bilancio al 31 luglio 2019 che chiude con utile di Euro 25.572.820,39, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- di destinare l'utile conseguito come segue:
 - a riserva legare Euro 5.114.564,08 come da norma del Codice Civile;
 - a dividendi da distribuire ai Soci per un importo pari ad 0,14143 euro ad azione per un totale di Euro 13.867.887,39;
 - ad altre riserve il residuo pari ad Euro 6.590.368,92.

Pieve di Soligo, 01 settembre 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

ASCO HOLDING SPA

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) Capitale sociale Euro 98.054.779 i.v.

Bilancio d'esercizio al 31 Luglio 2020

Gli importi presenti sono espressi in unità di euro

Stato Patrimoniale Attivo	31.07.2020	31.07.2019
A) CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
1) costi di impianto e ampliamento		
2) costi di sviluppo		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di		
4) concessione licenze e marchi		
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre		
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
1) Terreni		
2) impianti e macchinario		
3) attrezzature industriali e commerciali		
4) altri beni	1.928	
5) immobilizzazioni in corso e acconti		
	1.928	
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	190.765.222	180.725.045
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) Imprese sottoposte al controllo delle contro		
d-bis) altre imprese	10.000	10.000
	190.775.222	180.735.045
2) Crediti :		
a) verso imprese controllate	0	1.155.425
b) verso imprese collegate		
c) verso controllanti		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle		
d-bis) verso altri		
	0	1.155.425
3) altri titoli		
4) strumenti finanziari derivati attivi		
Totale Immobilizzazioni	190.777.150	181.890.470

C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavora		
3) lavori in corso di lavorazione e semilavorati		
4) prodotti finiti e merci		
5) acconti		
II. CREDITI		
1) verso clienti		
2) verso imprese controllate	2.945	8.969
3) verso imprese collegate		
4) verso controllanti		
5) verso Imprese sottoposte al controllo delle c		
5bis) crediti tributari	782.370	1.890.263
5ter) imposte anticipate		
5-quater) verso altri	606	
	785.921	1.899.231
 III. ATTIVITA' FINANZIARIE		
1) partecipazioni in imprese controllate		
2) partecipazioni in imprese collegate		
3) partecipazioni in imprese controllanti		
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al c		
4) altre partecipazioni		
5) strumenti finanziari derivati attivi		
6) altri titoli		
7) Attività finanziaria accentrata per gestione della tesoreria		
- verso imprese controllate	63.712	
- verso imprese collegate		
- verso controllanti		
- finanziamenti a terzi		
	63.712	
 IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE:		
1) Depositi bancari e postali	26.403.551	33.238.491
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	2.359	2.359
	26.405.910	33.240.850
Totale Attivo Circolante	27.255.543	35.140.081
 D) RATEI E RISCONTI:		
ratei	12.490	
risconti	17.104	12.189
Totale Ratei e Risconti	29.594	12.189
Totale Attivo	218.062.287	217.042.740

Stato Patrimoniale Passivo	31.07.2020	31.07.2019
A) PATRIMONIO NETTO:		
I. CAPITALE	98.054.779	140.000.000
II. RISERVA SOPRAPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	4.977.289	28.063.432
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. ALTRE RISERVE, DISTINTAMENTE INDICATE	48.648.818	45.623.034
VII. RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLU		
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		27.252.583
IX. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	25.572.820	99.545.775
X. RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAF		(174.936.050)
Totale Patrimonio Netto	177.253.707	165.548.774
B) FONDI PER RISCHI E ONERI:		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte, anche differite		
3) strumenti finanziari derivati passivi		
4) altri		
Totale fondi per rischi ed oneri		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2.397	
D) DEBITI:		
1) Obbligazioni		
2) Obbligazioni convertibili		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
4) debiti verso banche:		
- scadenti entro 12 mesi		5.000.000
- scadenti oltre 12 mesi	39.454.906	45.000.000
	<u>39.454.906</u>	<u>50.000.000</u>
5) debiti verso altri finanziatori		
6) Acconti		
7) Debiti verso fornitori	340.753	373.877
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
9) Debiti verso imprese controllate	849.493	1.021.258
10) Debiti verso imprese collegate	63.516	
11) Debiti verso controllanti		
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al contr		

12) <i>Debiti tributari:</i>	19.133	28.793
13) <i>Debiti verso istituti di prev. e sicurezza s</i>	5.667	1.766
14) <i>altri debiti</i>		
- scadenti entro 12 mesi	19.052	2.592
- scadenti oltre 12 mesi	1.074	1.074
	<u>20.126</u>	<u>3.666</u>
Totale Debiti	40.753.593	51.429.359
E) RATEI E RISCONTI:		
<i>ratei</i>	52.590	64.607
<i>risconti</i>		
Totale Ratei e Risconti	52.590	64.607
Totale Passivo	218.062.287	217.042.740

Conto Economico	31.07.2020	31.07.2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni:		8
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in cors		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori inte		
5) altri ricavi e proventi	7.704	11.468
Totale Valore della Produzione	7.704	11.476
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e d	1.738	681
7) per servizi	1.088.661	1.191.597
8) per godimento di beni di terzi	34.991	8.154
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	65.624	
b) oneri sociali	19.205	
c) trattamento di fine rapporto	3.884	
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
	88.713	
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateria		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	66	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo		
	66	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime,		
12) accantonamenti per rischi		
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	190.369	3.467
Totale Costi della Produzione	1.404.537	1.203.899
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	1.396.833	1.192.422
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:		
15) proventi da partecipazioni		
- verso imprese controllate	26.931.368	102.218.338
- verso imprese collegate		
- verso controllante		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri		
	26.931.368	102.218.338

16) altri proventi finanziari:		
- verso imprese controllate	4.480	12.776
- verso imprese collegate		
- verso controllante		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- verso terzi	103.071	3.357
	<u>107.551</u>	<u>16.134</u>
17) interessi e altri oneri finanziari:		
- verso controllate		
- verso collegate		
- verso controllanti		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- verso altri	762.972	556.515
	<u>762.972</u>	<u>556.515</u>
17-bis) utili e perdite su cambi		
Totale Proventi ed Oneri Finanziari	26.275.947	101.677.957
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	710.595	
b) di immobilizzazioni finanziarie.		
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non		
d) di strumenti finanziari derivati		
	<u>710.595</u>	
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costi		
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non		
d) di strumenti finanziari derivati		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	710.595	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	25.589.708	100.485.535
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO:		
- imposte correnti	16.888	939.760
- imposte differite		
- imposte anticipate		
- proventi (oneri) da adesione al regime di cons		
Totale Imposte sul reddito dell'esercizio	16.888	939.760
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	25.572.820	99.545.775

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO IV		31.07.2020	31.07.2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
Utile (perdita del periodo)	25.572.820	99.545.775	
Imposte sul reddito di competenza	16.888	939.760	
(Interessi attivi) di competenza	(107.551)	(16.134)	
Interessi passivi di competenza	762.972	556.507	
Plusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	(52.488.533)	
Dividendi incassati	(26.931.368)	(49.729.805)	
1. Utile (perdita) del periodo prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/mi	(686.238)	(1.192.430)	
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	-	-	
Ammortamenti delle immobilizzazioni	66	-	
Svalutazione crediti	-	-	
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-	
Altre rettifiche per elementi non monetari	(710.595)	-	
Totale rettifiche elementi non monetari	(710.529)	-	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	(1.396.767)	(1.192.430)	
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-	-	
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-	-	
Decremento/(Incremento) dei crediti tributari	1.107.893	810.960	
Decremento/(Incremento) dei altri crediti	8.363	663.316	
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(33.124)	238.590	
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(4.915)	20.079	
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	(64.565)	61.001	
Incremento/(Decremento) debiti tributari	1.269.487	(935.834)	
Incremento/(Decremento) altri debiti	(89.393)	(2.169.460)	
Totale variazioni capitale circolante netto	2.193.746	(1.311.347)	
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	796.979	(2.503.777)	
Altre rettifiche			
(Interessi pagati)	(710.424)	(491.923)	
Interessi incassati	92.116	13.497	
Imposte sul reddito pagate	(1.292.134)	-	
Utilizzo dei fondi	-	-	
Dividendi incassati	26.931.368	49.729.805	
Totale altre rettifiche	25.020.926	49.251.378	
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	25.817.904	46.747.602	
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività dell'investimento			
Immobilizzazioni materiali	(1.994)	-	
Investimenti	(1.994)	-	
Immobilizzazioni immateriali	-	-	
Investimenti	-	-	
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	-	-	
Immobilizzazioni finanziarie	(9.329.582)	-	
Investimenti	(9.329.582)	-	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(9.331.576)	-	

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	(9.453.381)	49.903.006
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(10.545.094)	50.000.000
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
Cash pooling infragruppo	1.091.713	(96.994)
Mezzi propri	(13.867.887)	(87.423.366)
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	(87.423.366)
Dividendi pagati	(13.867.887)	-
Variazioni Patrimonio	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(23.321.269)	(37.520.360)
Incremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	(6.834.940)	9.227.241
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	26.405.910	33.240.850
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	33.240.850	24.013.609

Pieve di Soligo, 1 Settembre 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

ASCO HOLDING S.P.A.

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Capitale Sociale Euro 98.054.779,00 i.v.

Nota integrativa al 31 luglio 2020

Attività svolte

Asco Holding S.p.A., la cui compagine sociale è composta da 78 Comuni e dal socio privato Plavisgas S.r.l., opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente:

- nel settore della gestione di partecipazioni tramite Ascopiave S.p.A.;
- nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l.; Edigas Servizio Distribuzione Gas S.r.l., AP Reti Gas Nord Est S.r.l. (dal 31 Dicembre 2019) e AP Reti Gas Vicenza S.p.A.;
- nel settore della vendita del gas ed energia elettrica attraverso la partecipazione in Estenergy S.p.A. detenuta da Ascopiave S.p.A. per il 48% a seguito della partnership perfezionata con il gruppo Hera;
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A.;
- nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l. e Asco Energy S.p.A.;

La sede legale ed operativa è situata a Pieve di Soligo (TV).

Criteri di formazione

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile, come riformato dal D.lgs 139/2015 e in particolare, per quanto attiene ai principi di redazione, è stato osservato quanto disposto dall'art. 2423-bis e dai principi contabili OIC emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2019 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario (preparati in conformità allo schema di cui agli art. 2424 / 2424 bis e 2425 / 2425 bis / 2425 ter c.c.) e dalla presente nota integrativa.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati contenuti negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal D.lgs 139/15 e con i principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del relativo risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività della società; si è seguito il principio della prudenza e competenza, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Pertanto, sono rilevati solo gli utili effettivamente realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Sempre in ossequio al principio di prudenza, si è altresì tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati redatti considerando le indicazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), in merito all'entrata in vigore della Riforma Contabile (introdotta dal Decreto Lgs. 139/2015 in attuazione della Direttiva Europea 34/2013).

Per quanto riguarda la natura dell'attività della società e i relativi rapporti con società controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti, si rinvia alla Relazione sulla Gestione e al paragrafo "Rapporti con parti correlate" della presente Nota Integrativa.

La presente Nota Integrativa è stata redatta in Euro, salvo diversamente specificato.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., la quale è incaricata della revisione legale della società ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. La relativa relazione è allegata in calce al bilancio.

La chiusura del bilancio di esercizio è stata spostata al 31 luglio, tale modifica ha determinato una minore comparabilità dei dati a causa dei minori mesi di cui è composto l'esercizio precedente, esercizio in cui è stata deliberata la modifica dell'esercizio sociale. Si segnala tuttavia che le principali poste che costituiscono il bilancio di esercizio della società sono comparabili e gli scostamenti apprezzabili.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2423 bis del Codice Civile e sono principalmente contenuti nell'art. 2426 del codice civile, interpretati ed integrati dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni e gli altri titoli sono iscritti al costo di acquisto e/o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Le partecipazioni in imprese controllate vengono svalutate, ove necessario, in misura corrispondente alle perdite durevoli di valore, determinate con riferimento al patrimonio netto dell'impresa partecipata.

Il valore originario viene ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione effettuata a seguito di aumenti patrimoniali considerati durevoli e confermati dalle prospettive reddituali risultanti dai piani pluriennali.

I crediti inclusi tra le Immobilizzazioni Finanziarie sono iscritti al valore nominale, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Crediti (compresi quelli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie)

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Gli effetti della attualizzazione sono considerati irrilevanti per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi. Il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

È costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Disponibilità liquide

Le disponibilità sono iscritte al valore nominale; quelle su conto corrente sono comprensive degli interessi maturati e delle spese addebitate.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Gli effetti della attualizzazione sono considerati irrilevanti per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Costi e ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Dividendi

I dividendi ricevuti vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore e tenendo conto di specifiche situazioni agevolative.

Le imposte anticipate e differite vengono calcolate con riguardo a tutte le differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Il saldo netto che ne risulta, se negativo, è iscritto come passività per imposte differite nel fondo imposte mentre, se positivo, è iscritto come attività per imposte anticipate tra i crediti verso altri dell'attivo circolante solo se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato alla iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permettere il recupero dell'intero importo delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Evidenziano gli impegni assunti dalla società.

Deroghe

Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Cod. Civ.

Altre informazioni

Si evidenzia che, ai sensi del D.Lgs. n. 127/91 la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato che verrà sottoposto all'Assemblea degli Azionisti unitamente al bilancio civilistico. Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea.

ATTIVITA'

B) Immobilizzazioni

III. Immobilizzazioni materiali

	31.07.2020	31.07.2019	Variazioni
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.928		1.928

Le Immobilizzazioni materiali al 31 luglio 2020 ammontano ad Euro 1.928, rispetto all'esercizio precedente al termine del quale non erano valorizzate.

(migliaia di Euro)	31.07.2019				Ammortamenti	31.07.2020		
	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto	Variazione dell'esercizio		Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto
1) Terreni								
2) impianti e macchinario								
3) attrezzature industriali e commerciali								
4) altri beni	11.104	(11.104)		1.994	(66)	13.098	(11.170)	1.928
5) immobilizzazioni in corso e acconti								
Totale Immobilizzazioni Materiali	11.104	(11.104)		1.994	(66)	13.098	(11.170)	1.928

La voce "Altri Beni" ha registrato un incremento pari a 1.928 Euro, la variazione è principalmente spiegata dall'acquisto di Hardware e materiale elettronico per un valore complessivo di 1.994 Euro e ammortizzati per 66 Euro nel corso dell'esercizio. Il materiale è stato acquistato al fine di dotare le risorse in forza alla società degli strumenti necessari.

III. Immobilizzazioni finanziarie

	31.07.2020	31.07.2019	Variazioni
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	190.775.222	181.890.470	8.884.752

Le Immobilizzazioni Finanziarie al 31 luglio 2020 ammontano ad Euro 190.775.222, con un aumento pari ad Euro 8.884.752 rispetto al 31 luglio 2019; si rinvia alla tabella sottostante per la movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie per maggiori dettagli.

Voci di bilancio	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio		Consistenza finale		
	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto	Incrementi/ (decrementi)	Rispristino	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto
Partecipazioni								
- Imprese controllate	181.435.641	710.596	180.725.046	9.329.581	710.595	190.765.223	1	190.765.222
- Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre Imprese	81.964	71.964	10.000	-	-	81.964	71.964	10.000
Crediti								
- Imprese controllate	1.448.852	293.427	1.155.425	(1.155.425)	-	293.427	293.427	-
- Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	182.966.457	1.075.987	181.890.471	8.174.156	710.595	191.140.614	365.392	190.775.222

Partecipazioni

Nell'esercizio corrente il valore della partecipazione ha subito una variazione positiva di Euro 10.040.177, spiegata dall'acquisto di 2.344.116 azioni della controllata Ascopiave S.p.A. per un controvalore di Euro 9.329.582, nonché dal ripristino di valore della partecipazione in Asco TLC S.p.a. per Euro 710.595. Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate è illustrato nella tabella seguente:

Denominazione (valori in migliaia di Euro)	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (perdita)	%	Costo storico	Fondo svalutazione	Valore di bilancio al netto della svalutazione
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575	850.738.782	521.265.698	52,043%	179.272.650	0	179.272.650
Asco TLC S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	3.912.177	12.911.072	2.060.056	91%	11.492.572	0	11.492.572
Alvermann S.r.l. Unipersonale in liq.	Pieve di Soligo (TV)	10.000	(1.858.349)	(310)	100%	1	(1)	0
Totale		238.333.752	861.791.505	523.325.444		190.765.223	(1)	190.765.222

Ascopiave S.p.A.

Il valore di carico della partecipazione, che rappresenta il 52,043% del Capitale Sociale di Ascopiave S.p.A., è pari ad Euro 179.272.650; la società partecipata al 31 dicembre 2019 presenta un utile di esercizio pari ad Euro 521.265.698 ed un Patrimonio Netto complessivo di Euro 850.738.782. Il significativo risultato, e la corrispondente variazione del patrimonio netto, sono principalmente spiegate dal perfezionamento della partnership realizzata con il gruppo Hera il 19 Dicembre 2019.

Nel corso dell'esercizio 2008 la Società ha acquistato n. 4.309.207 azioni per un prezzo medio di Euro 1,282 per azione. Le altre azioni, n. 140.000.000, precedentemente possedute dalla società risultavano valorizzate ad un costo unitario di Euro 1,484.

Nel corso dell'esercizio 2019 la società ha ceduto azioni ai soci recenti per un valore complessivo di Euro 35.024.150, generando ad una plusvalenza di Euro 52.488.533.

Nel corso dell'esercizio 2019-2020 la società ha acquistato n°2.344.116 azioni della controllata, per un controvalore pari ad Euro 9.329.582 ed un costo medio di Euro 3,980 ad azione.

Asco TLC S.p.A.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 11.492.572 e rappresenta il 91% del Capitale Sociale di Asco TLC S.p.A.. Al 31 dicembre 2019 l'utile dell'esercizio ammonta ad Euro 2.060.056 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 12.911.072.

Si precisa che la partecipazione, iscritta al costo storico per Euro 11.492.572, nel corso degli anni passati è stata oggetto di svalutazioni per complessivi Euro 9.343.038 e rivalutazioni per Euro 8.632.443. Al termine dell'esercizio di riferimento, visti i risultati conseguiti dalla società, i piani industriali della stessa approvati, ed i dividendi erogati degli ultimi due esercizi, il valore della partecipazione è stato integralmente ripristinato rilasciando il fondo accantonato.

Il valore esposto a bilancio della partecipazione risulta sostanzialmente linea con il valore della quota di pertinenza del Patrimonio netto. La partecipazione evidenzia infatti un valore di poco superiore al valore del patrimonio netto di competenza della società ma, lo stesso, risulterebbe sensibilmente superiore considerando i flussi dei dividendi erogati negli ultimi due esercizi.

Alverman S.r.l. in liquidazione

La società Alverman S.r.l. in liquidazione, a fronte dell'ingente perdita registrata nell'esercizio 2013 si trovava nelle condizioni di cui all'art. 2482 ter del c.c.

In mancanza della volontà al rifinanziamento della società e verificatasi una delle circostanze previste all'art. 2484 del codice civile, l'amministratore unico ha rilevato che il capitale sociale della società si era ridotto al di sotto del minimo legale, provvedendo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2484 comma 1 numero 4 e 2485 del codice civile, all'iscrizione della predetta delibera presso il competente Registro delle Imprese di Treviso, convocando inoltre l'assemblea dei soci affinché deliberasse in merito a tutti gli adempimenti conseguenti.

Con assemblea del 23 luglio 2014, a mezzo del notaio Lorenzo Ferretto di Treviso, n. di repertorio 64228 e raccolta 18819, è stato preso atto della mancata volontà del socio di rimuovere la causa di scioglimento della società ed ha quindi proceduto alla messa in liquidazione della società, nominando quale liquidatore il dott. Armando Sech (già amministratore unico).

Si segnala che la società risultava impegnata in una lite civile relativa alla contestata risoluzione di un contratto per la fornitura di un bene.

In data 28 maggio 2014 il Tribunale di Verona ha emesso sentenza di condanna con l'ordine di pagamento della somma di euro 382.500 oltre iva in conto capitale con l'aggiunta di interessi e spese da determinarsi. E' stata instaurata una trattativa per giungere ad una soluzione transattiva extra giudiziale, al fine di poter porre fine al contenzioso in essere.

La trattativa si è conclusa nel mese di luglio 2015 con il pagamento da parte di Alverman Srl in liquidazione di euro 75.000 a saldo e stralcio di ogni altra pretesa della controparte. Come riportato nella Nota Integrativa del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 di Alverman Srl in Liquidazione, la conclusione del contenzioso ha evitato che venisse presentata istanza di fallimento da controparte evitando così notevoli danni alla società.

Si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Treviso relativamente all'esercizio 2007 e che l'Avviso di Accertamento è stato notificato in data 19 dicembre 2012, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso

presso le autorità competenti. Il I grado di giudizio si è risolto con l'accoglimento del ricorso della società e la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman ha provveduto nel mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all'Ufficio, il quale ha presentato appello.

In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado.

Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Nel mese di novembre 2013 è stato notificato un analogo avviso di accertamento relativo però alla rettifica del credito Iva dell'anno 2008. Per dare continuità a quanto sostenuto in sede di accertamento per il periodo di imposta 2007 è stato incaricato nuovamente lo Studio del prof. Antonio Iorio di Roma.

Fondamentalmente l'avviso si è basato sugli stessi rilievi di quelli relativi al periodo di imposta 2007.

Il giudizio di I grado si è concluso accogliendo parzialmente le osservazioni della società. È stato perciò presentato appello innanzi la Commissione Tributaria Regionale.

La Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha emesso sentenza in data 28 ottobre 2015 ribaltando la sentenza di I grado ed accogliendo il ricorso presentato dalla società.

Con la sentenza è quindi stato accertato il diritto alla detrazione IVA per l'esercizio 2008 e conseguentemente il relativo credito IVA, mentre ha respinto parzialmente il ricorso per quanto riguarda le imposte dirette relativamente alla componente interessi.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Venezia l'Agenzia ha presentato appello in Cassazione in data 5 maggio 2016, appello che è stato inviato entro i termini.

Tale appello non permette quindi di veder consolidato, da parte di Alverman Srl in liquidazione, il diritto alla detrazione dell'IVA per l'esercizio 2008 e quindi di procedere con la richiesta di rimborso del relativo credito e questo fino alla fine del contenzioso.

Nella tabella seguente sono riepilogate in dettaglio le partecipazioni in altre imprese:

Denominazione (valori in migliaia di Euro)	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (perdita)	%	Costo storico	Fondo svalutazione	Valore di bilancio al netto della svalutazione
Bim Piave Nuove Energie S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	100.000	3.626.501	52.128	10%	10.000	0	10.000
Totale		100.000	3.626.501	52.128		10.000	0	10.000

Bim Piave Nuove Energie s.r.l.

La partecipazione ammonta ad Euro 10.000 e rappresenta il 10% del capitale della società. La società è stata costituita in data 24 novembre 2005.

Al 31 dicembre 2019 l'utile dell'esercizio ammonta ad Euro 52.128 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 3.626.501; in sede di approvazione del bilancio 2016 il socio Consorzio Bim Piave ha comunicato l'aumento delle risorse della società a mezzo dell'apporto di un credito verso il Bim Piave Nuove Energie pari ad Euro 1.800.000 conferendo riserve per futuri aumenti di capitale. Il valore esposto a bilancio della partecipazione risulta inferiore a quello del patrimonio netto di pertinenza per Euro 347.437.

Crediti

I **"Crediti verso imprese controllate"**, erano relativi al saldo del conto corrente intercompany in essere con la controllata Asco TLC S.p.A. che al termine dell'esercizio è stato riclassificato tra le attività finanziarie correnti. Si segnala che la voce comprende anche il credito verso la società Alverman S.r.l., pari ad Euro 293.427 precedentemente iscritto negli esercizi precedenti tra i **"Crediti verso altre imprese"** sorto nell'esercizio 2010 e vantato verso la società Alverman S.r.l. ora controllata da Asco Holding S.p.A., in virtù del versamento effettuato da Asco Holding S.p.A. a Unicredit Banca S.p.A. a seguito della transazione avvenuta tra lo stesso istituto bancario e la società Alverman s.r.l. Con questa transazione l'istituto bancario ha ceduto il proprio credito per un ammontare totale di Euro 2.177.165, ad alcuni soci della società controllante Rijeka una Invest S.r.l.

Il credito verso Alverman S.r.l. è stato completamente svalutato nell'esercizio 2011 in quanto la società - alla data del 31 dicembre 2011 - non era dotata di risorse finanziarie in ragione dell'illiquidità dei crediti iscritti a bilancio, quali crediti IVA e crediti verso la società di diritto bosniaco che detiene gli immobili. L'illiquidità di periodo riscontrata, oltre alla espressa volontà della compagine sociale di procedere ad un piano di dismissione dei beni, pone significative incertezze sulla possibilità di riscuotere il credito vantato. Nel corso del mese di luglio 2013 Asco Holding ha definitivamente acquistato da Unicredit il credito di quest'ultimo verso la società Alverman S.r.l., partecipata a mezzo della società Rijeka una Invest S.r.l..

Il valore di acquisto del debito è stato pari ad Euro 483.427, cui Euro 300.000 pagati nel 2011 ed Euro 183.427 pagati nell'esercizio 2013.

Il valore facciale del credito acquistato risulta pari ad Euro 2.177.165. Il perfezionamento del contratto di acquisto è avvenuto in ragione del fatto che il contratto di cessione prevedeva un significativo vantaggio economico, la cui maturazione era subordinata all'adempimento del pagamento di tutte le rate fissate

dall'originario accordo e scadenti il 30 settembre 2015. La prosecuzione degli adempimenti previsti nel tempo non risultava più coerente con la volontà manifestata dal Consiglio di non patire rischi significativi in merito alla ristrutturazione dell'iniziativa imprenditoriale.

In coerenza con le linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione si è perciò proceduto al pagamento delle residue quote dell'accordo transattivo rendendo così definitivo il vantaggio economico contenuto nell'accordo a favore del gruppo Asco Holding.

Al termine dell'esercizio 2013 il credito vantato verso la società Alveman è stato oggetto di svalutazione, essendo la società non dotata di beni o flussi finanziari capaci di rendere possibile la restituzione di quanto anticipato.

Nel corso dell'esercizio 2014 si è proceduto con la riclassifica della quota a carico degli altri soci pari ad Euro 90 migliaia che è stata oggetto di svalutazione nell'esercizio 2018 in quanto si ritiene non più recuperabile.

C) Attivo circolante

II. Crediti

	31.07.2020	31.07.2019	Variazioni
II. CREDITI	785.921	1.899.231	(1.113.310)

Tutti i crediti sono vantati verso debitori italiani ed espressi in Euro.
Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

	31.07.2019			31.07.2020		
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale
Crediti verso						
- Verso clienti						
- Verso imprese controllate	8.969		8.969	2.945		2.945
- Verso imprese collegate						
- Verso imprese controllanti						
- Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti						
Crediti tributari	1.890.263		1.890.263	782.370		782.370
Imposte anticipate						
Crediti verso altri				606		606
Totale	1.899.231		1.899.231	785.921		785.921

I **“crediti verso imprese controllate”** si riferiscono a fatture emesse e da emettere a fronte di interessi maturati sui saldi registrati del conto corrente Intercompany erogati alla controllata Asco TLC S.p.A.

I **“crediti tributari”**, pari ad Euro 782.370 sono principalmente relativi a crediti vantati nei confronti dell'erario in ragione di acconti versati e crediti maturati alla data di chiusura dell'esercizio, risultano inoltre crediti IRAP per Euro 6.392.

I **“crediti verso altri”** si riferiscono a crediti verso INAIL.

III. ATTIVITA' FINANZIARIE

	31.07.2020	31.07.2019	Variazioni
III. ATTIVITA' FINANZIARIE	63.712		63.712

Le **“ATTIVITA' FINANZIARIE”**, sono relative al saldo del conto corrente intercompany in essere con la controllata Asco TLC S.p.A. che al termine dell'esercizio è stato riclassificato dalle immobilizzazioni finanziarie alle attività finanziarie correnti.

IV. Disponibilità liquide

	31.07.2020	31.07.2019	Variazioni
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	26.405.910	33.240.850	(6.834.940)

Il saldo delle “Disponibilità liquide” rappresenta l'esistenza di numerario e\ di valori alla data di chiusura dell'esercizio come meglio rappresentato nella tabella sotto riportata:

	31.07.2019	31.07.2020
Depositi bancari e postali	33.238.491	26.403.551
Denaro e valori in cassa	2.359	2.359
Disponibilità Liquide	33.240.850	26.405.910

Il denaro in cassa per Euro 2.359 corrisponde al versamento del fondo di garanzia effettuato pro quota parte dagli ex soci di Seven Center S.r.l., Asco Holding S.p.A. (85%) e BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. (15%) da utilizzare per far fronte alle eventuali necessità legate ad eventi successivi alla chiusura della liquidazione.

Allo scopo di comprendere la dinamica finanziaria dell'esercizio in oggetto, si rinvia al rendiconto finanziario.

D) Ratei e Risconti

	31.07.2020	31.07.2019	Variazioni
D) RATEI E RISCONTI	29.594	12.189	17.405

	31.07.2019		31.07.2020	
	annuali	pluriennali	annuali	pluriennali
Ratei			12.490	
Risconti	12.189		17.104	
Ratei e Risconti	12.189		29.594	

Rispetto all'esercizio precedente i ratei ammontano a Euro 12.490, si riferiscono a Interessi attivi bancari. I Risconti passano da Euro 12.189 ad Euro 17.104, gli stessi sono composti da premi assicurativi pagati ma parzialmente di competenza dell'esercizio successivo.

Passività

A) Patrimonio Netto

	31.07.2020	31.07.2019	Variazioni
A) PATRIMONIO NETTO	177.253.707	165.548.774	11.704.933

Il patrimonio netto al 31 luglio 2020 ammonta ad Euro 177.253.707, con un aumento pari ad Euro 11.704.933 rispetto al 31 luglio 2019; si rinvia alla movimentazione del patrimonio netto per maggiori dettagli.

Il capitale sociale di Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2020 risulta pari ad Euro 98.054.779 ed è formato da 98.054.779 azioni ordinarie prive di valore nominale, interamente sottoscritte e versate, del valore contabile di Euro 1 ciascuna.

In data 10 Luglio 2019 l'assemblea degli azionisti, in sede straordinaria, ha deliberato di ridurre, ai fini della liquidazione delle azioni dei soci receduti:

- per Euro 27.252.582,69 la posta di patrimonio netto "Utili portati a nuovo", che verrà annullata;
- per Euro 45.623.033,74 la posta di patrimonio netto "Riserva straordinaria", che verrà annullata;
- per Euro 28.063.431,95 la posta di patrimonio netto "Riserva legale", che verrà annullata;

- per Euro 73.997.001,55 il capitale sociale, che verrà ridotto da Euro 140.000.000,00 ad Euro 66.002.998,45 mediante annullamento delle sole n. 41.945.221 azioni in titolarità dei soci receduti, in seguito al quale è risultato deliberato, sottoscritto e versato per Euro 66.002.998,45, suddiviso in n. 98.054.779 azioni prive del valore nominale, ripartite secondo la quota di partecipazione dei singoli soci rispetto all'ammontare del nuovo capitale sociale.

In data 25 ottobre 2019 l'assemblea degli azionisti in sede ordinaria ha approvato il bilancio dell'esercizio 2019 che presentava un utile pari ad Euro 99.545.775,06, destinando l'importo di 4.977.288,76 Euro alla Riserva legale, a dividendi ai soci per 13.867.887,39 Euro ed il restante, 80.700.598,91 Euro, ad altre riserve.

Nella medesima assemblea degli azionisti, in sede straordinaria, ha approvato l'aumento del capitale sociale mediante l'utilizzo di riserve disponibili per 32.051.780,55 Euro e senza emissione di nuove azioni.

Si specifica che la società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni e titoli o valori simili.

La movimentazione delle voci di Patrimonio Netto è riportata nella tabella seguente:

	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni Proprie	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31/12/2018	140.000.000	28.063.432	-	45.623.034	-	27.252.583	240.939.048
Destinazione del risultato 2018					27.252.583	(27.252.583)	0
Distribuzione dividendi							0
Utile (perdita) dell'esercizio						99.545.775	99.545.775
Per annullamento azioni proprie			(174.936.050)				(174.936.050)
Saldi al 31/07/2019	140.000.000	28.063.432	(174.936.050)	45.623.034	27.252.583	99.545.775	165.548.774
Destinazione del risultato 2019		4.977.289		94.568.486		(99.545.775)	0
Distribuzione dividendi				(13.867.887)			(13.867.887)
Per annullamento azioni proprie	(73.997.002)	(28.063.432)	174.936.050	(45.623.034)	(27.252.583)		0
Aumento di capitale	32.051.781			(32.051.781)			0
Utile (perdita) dell'esercizio						25.572.820	25.572.820
Saldi al 31/07/2020	98.054.779	4.977.289	-	48.648.818	-	25.572.820	177.253.707

Nella tabella seguente vengono riepilogate le riserve che costituiscono il Patrimonio indicando eventuali utilizzi nei tre esercizi precedenti:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	98.054.779				73.997.002
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0		-		
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	A, B			
Riserve di rivalutazione	0	A, B			
RISERVE DI UTILE					
Riserva legale	4.977.289	B	-		28.063.432
Riserva straordinaria	48.648.818	A,B,C	48.648.818		45.623.034
Riserva negativa	0	B			
Utili (perdite) portati a nuovo	0	A,B,C	-		27.252.583
Totale	53.626.107		48.648.818		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile			48.648.818		

Legenda: "A" per aumento di capitale, "B" per copertura delle perdite, "C" per distribuzione ai soci

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	31.07.2020	31.07.2019	Variazioni
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2.397		2.397

La movimentazione del fondo al 31 luglio 2020 è la seguente:

	31.07.2019	Accantonamenti	Utilizzi	31.07.2020
Trattamento di fine rapporto	0	3.884	(1.488)	2.396

Il fondo TFR rappresenta l'effettivo debito della società al 31 luglio 2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti nel corso dell'esercizio.

Al 31 luglio 2020 sono impiegate cinque risorse con contratto a tempo indeterminato, attive nell'area amministrativa, gestione dei contratti, rapporti con l'autorità di settore, attività di reception).

Si segnala che gli utilizzi registrati alla fine dell'esercizio, pari ad Euro 1.488, sono riconducibili a TFR trasferito a fondi complementari.

D) Debiti

	31.07.2020	31.07.2019	Variazioni
D) DEBITI	40.753.593	51.429.359	(10.675.766)

Rispetto all'esercizio precedente i debiti sono in diminuzione di Euro 10.675.766 e risultano interamente dovuti a creditori nazionali, sono espressi in Euro e rappresentano principalmente debiti bancari.

I debiti sono valutati al loro valore nominale, l'analisi per natura e per scadenza è la seguente:

	31.07.2019			31.07.2020		
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale
Debiti:						
<i>Obbligazioni</i>						
<i>Obbligazioni convertibili</i>						
<i>Debiti verso soci per finanziamenti</i>						
<i>Debiti verso banche</i>	5.000.000	45.000.000	50.000.000		39.454.906	39.454.906
<i>Debiti verso altri finanziatori</i>						
<i>Acconti</i>						
<i>Debiti verso fornitori</i>	373.877		373.877	340.753		340.753
<i>Debiti rappresentati da titoli di credito</i>						
<i>Debiti verso imprese controllate</i>	1.021.258		1.021.258	849.493		849.493
<i>Debiti verso imprese collegate</i>				63.516		63.516
<i>Debiti verso controllanti</i>						
<i>Debiti tributari</i>	28.793		28.793	19.133		19.133
<i>Debiti verso istituti di prev. e sicurezza</i>	1.766		1.766	5.667		5.667
<i>Altri debiti</i>	3.666		3.666	19.052	1.074	20.126
Totale debiti	6.429.359	45.000.000	51.429.359	1.297.614	39.455.980	40.753.593

I **“Debiti verso Banche”** pari ad Euro 39.454.906 sono relativi ad un mutuo acceso nel corso dell'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio la società ha corrisposto rate pari ad Euro 10.545.094 diminuendo la quota capitale di pari importo. L'importo iscritto al 31 Luglio 2020 sarà esigibile oltre i 12 mesi successivi alla data di chiusura.

I **“Debiti verso fornitori”** sono iscritti al netto degli sconti commerciali e delle note di credito da ricevere, riguardano principalmente prestazioni di servizio. Gli stessi, attestandosi ad Euro 340.753, evidenziano una diminuzione pari ad Euro 33.124 rispetto all'esercizio precedente.

I “**Debiti verso imprese controllate**”, pari ad Euro 849.493, sono relativi a debiti tributari per Euro 807.835, sorti nell’esercizio 2012 a fronte dell’ineducibilità dell’IRES e richiesti all’Erario a seguito della presentazione - avvenuta nel mese di febbraio 2013 - dell’istanza di rimborso di cui al D.L. 201/2011. Per la restante parte a debiti commerciali legati ai contratti di servizio verso società controllate, per i cui dettagli si rinvia al paragrafo parti correlate di questa nota.

I “**Debiti verso imprese collegate**”, pari ad Euro 63.516, sono relativi principalmente a debiti tributari, sorti nell’esercizio 2012 a fronte dell’ineducibilità dell’IRES e richiesti all’Erario a seguito della presentazione - avvenuta nel mese di febbraio 2013 - dell’istanza di rimborso di cui al D.L. 201/2011.

La voce **Debiti tributari** pari ad Euro 19.133 è relativa a debiti per ritenute fiscali sui compensi degli amministratori e professionisti del mese di giugno e luglio 2020 per Euro 14.926 ed a debiti per IVA del mese di luglio 2020 per Euro 4.207.

La voce **Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza** pari ad Euro 5.667 è relativa a debiti per contributi obbligatori sui compensi degli amministratori e del personale dipendente giugno e luglio 2020.

Gli **Altri debiti**, che ammontano ad Euro 20.126, sono relativi principalmente a debiti per compensi amministratori e depositi cauzionali versati da fornitori.

E) Ratei e risconti

	31.07.2020	31.07.2019	Variazioni
E) RATEI E RISCONTI	52.590	64.607	(12.017)

	31.07.2019		31.07.2020	
	annuali	pluriennali	annuali	pluriennali
Ratei	64.607		52.590	
Risconti				
Ratei e Risconti	64.607		52.590	

Rispetto all’esercizio precedente sono diminuiti di Euro 12.017 e sono principalmente relativi a competenze su oneri ed interessi bancari.

Conto Economico

A) Valore della produzione

	31.07.2020	31.07.2019	Variazioni
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:	7.704	11.476	(3.773)

I ricavi della produzione sono relativi a:

	31.07.2019	31.07.2020
Ricavi da servizi di distribuzione	240	
Altri ricavi	11.236	7.704
Ricavi totali	11.476	7.704

Gli “**altri ricavi e proventi**” pari ad Euro 7.704 sono relativi principalmente a sopravvenienze attive.

B) Costi della produzione

	31.07.2020	31.07.2019	Variazioni
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	1.404.537	1.203.899	200.638

I costi per **materie prime** sono relativi a:

	31.07.2019	31.07.2020
Altri costi	681	1.738
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	681	1.738

La voce accoglie principalmente i costi sostenuti per l'acquisto di cancelleria e stampati.

I **costi per servizi** si riferiscono a:

	31.07.2019	31.07.2020
Spese postali e telegrafiche		615
Servizi di consulenza	707.687	883.968
Servizi commerciali e pubblicità		154
Utenze varie	2.129	3.081
Compensi ad amministratori e sindaci	77.335	150.579
Assicurazioni	15.678	23.415
Spese per il personale	259	1.504
Altre spese di gestione	388.509	25.345
7) per servizi	1.191.597	1.088.661

I servizi di consulenza sono principalmente relativi alle prestazioni fornite da società di consulenza per l'assistenza legale e societaria. La voce accoglie inoltre i servizi direzionali, informatici e amministrativi erogati dalla controllata Ascopiave S.p.A.

Si segnala che la variazione dei compensi ad amministratori e sindaci e assicurazioni è principalmente spiegata, come descritto in premessa, dalla differente durata degli esercizi posti in comparazione

Le altre spese di gestione, pari ad Euro 25.345, sono in parte spiegate da spese su conti correnti bancari e postali per Euro 10.529. Le stesse accolgono inoltre le spese di rappresentanza e oneri contributivi. Si segnala che nell'esercizio chiuso al 31 Luglio 2019 le altre spese di gestione accoglievano spese sostenute in relazione al mutuo sottoscritto, che rappresentavano la quasi totalità dell'importo.

I **“costi per godimento beni terzi”** sono relativi a:

	31.07.2019	31.07.2020
Diritti e licenze	244	236
Canoni concessionali		1.927
Affitti e spese condominiali	7.910	32.828
8) per godimento di beni di terzi	8.154	34.991

La voce “affitti e spese condominiali” è relativa ai costi sostenuti per l'utilizzo della sede aziendale di Ascopiave S.p.A., la variazione è in parte spiegata dall'aumento delle risorse in forza alla società.

I “Costi per il personale” ammontano ad Euro 88.713 e riguardano:

	31.07.2019	31.07.2020
Salari e stipendi		65.624
Oneri sociali		19.205
Trattamento di fine rapporto		3.884
9) del personale		88.713

L'importo complessivo è costituito, in conformità al contratto di lavoro ed alle leggi vigenti, dalle retribuzioni corrisposte al personale, dalle retribuzioni differite, dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, dalle ferie maturate e non godute, dai costi accessori del personale e dagli oneri previdenziali ed assistenziali a carico della Società.

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono state assunte cinque risorse in capo alla società.

Gli “Ammortamenti e svalutazioni”, ammontano a 66 Euro.

La voce si compone come segue:

	31.07.2019	31.07.2020
ammortamento delle immobilizzazioni materiali		66
10) ammortamenti e svalutazioni		66

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono relativi agli Hardware acquistati al fine di dotare il personale assunto degli strumenti di lavoro necessari.

Gli “Oneri diversi di gestione” sono costituiti da:

	31.07.2019	31.07.2020
Contributi associativi e AEEG		6.200
Sopravv.passive e insussistenze attive caratt.	2.245	9
Altre imposte e tasse	183	30.748
Vidimazione libri obbligatori	541	566
Oneri e spese diversi	59	152.471
Multe e sanzioni indebitabili	138	374
14) oneri diversi di gestione	3.467	190.369

La variazione registrata dalla voce è principalmente spiegata dalle maggiori oneri e spese diverse. Nel 2020 la voce oneri e spese diverse ha subito una variazione di 152.412 Euro principalmente spiegato dall'erogazione liberale effettuata a favore della regione veneto per l'emergenza COVID-19.

C) Proventi e oneri finanziari

	31.07.2020	31.07.2019	Variazioni
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:	26.275.947	101.677.957	(75.402.011)

I “Proventi e oneri finanziari” sono costituiti da:

	31.07.2019	31.07.2020
Proventi da partecipazioni		
- verso imprese controllate	102.218.338	26.931.368
- verso imprese collegate		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Altri proventi finanziari:		
- verso imprese controllate	12.776	4.480
- verso imprese collegate		
- verso controllante		
- verso terzi	3.357	103.071
Interessi e altri oneri finanziari:		
- verso controllate		
- verso collegate		
- verso controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
controntrollanti		
- verso altri	556.515	762.972
- utili e perdite su cambi		
Totale Proventi ed Oneri Finanziari	101.677.957	26.275.947

I proventi finanziari da imprese controllate, pari ad Euro 26.931.368, sono relativi al dividendo incassato nell'esercizio 2020 dalla controllata Ascopiave S.p.A. per Euro 26.021.368 e da Asco TLC S.p.A. per Euro 910.000. Si segnala che i proventi finanziari dell'esercizio in comparazione accoglievano Euro 52.488.533 relativo alla plusvalenza rilevata a seguito della cessione delle azioni della controllata Ascopiave S.p.A. ai soci che hanno esercitato il recesso dalla società, oltre ai dividendi straordinari erogati dalla controllata Ascopiave S.p.A..

I proventi finanziari da imprese controllate sono relativi agli interessi attivi maturati sul rapporto di conto corrente, regolato da apposito contratto, intrattenuto con la controllata Asco TLC S.p.A.

Gli “altri proventi finanziari” pari ad Euro 103.071 sono relativi principalmente ad interessi attivi.

Gli “Interessi e altri oneri finanziari verso altri” pari ad Euro 762.972 sono relativi principalmente a interessi passivi su mutui.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

	31.07.2020	31.07.2019	Variazioni
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA'	710.595		710.595

	31.07.2019	31.07.2020
Rivalutazioni		710.595
Svalutazione		
Rivalutazioni e Svalutazione		710.595

Al termine dell'esercizio 2020 è stata oggetto di rivalutazione le partecipazioni nella società controllata Asco TLC S.p.A. per Euro 710.595. Il ripristino del valore meglio descritto al paragrafo "Partecipazioni" di questo bilancio di esercizio a cui si rinvia.

Imposte sul reddito d'esercizio

	31.07.2020	31.07.2019	Variazioni
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	16.888	939.760	922.872

Le imposte sul reddito, come già illustrato nei criteri di valutazione, sono state determinate sulla base del calcolo del reddito imponibile. In particolar modo risultano così composte:

	31.07.2019	31.07.2020
IRES	939.778	14.656
Oneri di adesione al consolidato fiscale		
IRAP		
Imposte sul reddito differite / (anticipate) nette		
Imposte anni precedenti		2.232
Totale imposte sul reddito correnti	939.778	16.888

Le imposte sul reddito si attestano a Euro 16.888, con una diminuzione di Euro 922.872, la variazione è principalmente spiegata dalla minore base imponibile registrata.

IRES	31.07.2019			31.07.2020		
	Aliquota	Imponibile	Imposte	Aliquota	Imponibile	Imposte
Utile prima delle imposte	24,00%	100.485.535	24.116.528	24,00%	25.589.708	6.141.530
Variazioni in aumento:						
-Costi ed oneri indeducibili ed altre variazioni	0,13%	540.833	129.800	0,72%	771.683	185.204
-Svalutazioni indeducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Sopravvenienze passive indeducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Accantonamenti indeducibili	0,00%	-	-	0,00%	374	90
-Costi ed oneri deducibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
- imposte relative ad anni precedenti	0,00%	-	-	0,01%	9.300	2.232
-Utili fiscali società controllate	0,00%	-	-	0,00%	-	-
Totale Variazioni in aumento	0,13%	540.833	129.800	0,73%	781.357	187.526
Variazioni in diminuzione:						
-Ricavi e proventi non tassabili e altre variazioni	(23,19%)	(97.107.421)	(23.305.781)	(24,66%)	(26.295.394)	(6.310.895)
-Sopravvenienze attive non tassabili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Sopravvenienze attive da disinquinamento fiscale	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Ammortamenti anticipati	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Accantonamenti deducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Ricavi imponibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Quota costi ed oneri deducibilità differita	0,00%	(3.166)	(760)	(0,00%)	(5.305)	(1.273)
-Perdite fiscali società controllate	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Minusvalenza da cessazione controllate	0,00%	-	-	0,00%	-	-
Totale Variazioni in diminuzione	(23,19%)	(97.110.587)	(23.306.541)	(24,67%)	(26.300.699)	(6.312.168)
Imponibile IRES consolidato	0,94%	3.915.781	939.787	0,07%	70.366	16.888
-Rettifiche di consolidamento	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Agevolazione ACe	0,00%	-	-	0,00%	-	-
Imponibile IRES	0,94%	3.915.781	939.787	0,07%	70.366	16.888
Totale IRES Corrente			939.787			16.888
Aliquota effettiva	0,94%			0,07%		

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Asco Holding S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le società controllate. Si segnala che il consolidato fiscale nazionale è decaduto nel corso dell'esercizio precedente in ragione della modifica dell'esercizio sociale. Le attività e le passività iscritte riferiscono conseguentemente alle sole posizioni pregresse, mentre i saldi precedenti o debitori maturati sono iscritti tra i crediti o debiti tributari.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A..

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Società	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi			
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
Società sottoposte al Controllo											
Ascopiave S.p.a.			98.526			132.695					
Asco TLC S.P.A.	2.945	63.712		33.461							6.126
Totale società sottoposte al Controllo	2.945	63.712	98.526	33.461	0	132.695	0	0	0	0	6.126
Società sottoposte al controllo delle Controllate											
AP Reti Gas S.p.A.				645.925							
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.				31.798							
Totale Società sottoposte al controllo delle Controllate	0	0	0	717.506	0	0	0	0	0	0	0
Società Collegate											
Ascotrade S.p.a.				53.855							
Blue Meta S.p.A.			42	6.640							
Ascopiave Emnergie S.p.A.				2.979							
Totale società Collegate	0	0	42	63.474	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.945	63.712	98.568	814.441	0	132.695	0	0	0	0	6.126

Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

Compensi amministratori e sindaci

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci.

	31.07.2019	31.07.2020
Compensi agli amministratori	41.856	78.638
Compensi collegio dei sindaci	35.479	71.941
Totale Compensi	77.335	150.579

Si segnala inoltre che la società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci. Si segnala che la variazione dei compensi ad amministratori e sindaci è principalmente spiegata, come descritto in premessa, dalla differente durata degli esercizi posti in comparazione.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali, spese incluse: Euro 65.735.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Si evidenzia che, ai sensi del D.Lgs. n. 127/91 la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato. Si specifica altresì che la società non è sottoposta al controllo di altri soggetti e pertanto non fa parte di altri Gruppi più grandi che redigono bilancio consolidato.

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Si specifica che la società in data 9 maggio 2019 ha sottoscritto con Cassa Centrale Banca un finanziamento di Euro 50.000 migliaia della durata di 6 anni con balloon finale pari al 50% e applicazione di un tasso di interesse fisso pari all'1,55%. Il finanziamento risulta garantito da pegno su n. 21.097.042 azioni della controllata Ascopiave S.p.A. (9% del capitale della società), e sul saldo di un conto corrente per Euro 10.000 migliaia.

In data 5 agosto 2020 la banca ha proceduto con la riduzione delle garanzie in suo possesso, mediante la liberazione del pegno su n. 8.097.042 azioni Ascopiave S.p.A. e la riduzione per Euro 1.500 migliaia del pegno sul saldo del conto corrente.

Accordi fuori bilancio

Ai sensi dell'art. 2427 co. 1 punto 22-ter si precisa che non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale aventi le caratteristiche di avere rischi e benefici significativi da essi derivanti e la cui indicazione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

La società non ha identificato patrimoni destinati a specifici affari ai sensi della lettera a) del primo comma dell'articolo 2447-bis del Codice civile.

Strumenti finanziari derivati

La società non ha emesso strumenti finanziari cosiddetti partecipativi di cui agli artt. 2346, sesto comma e 2349, secondo comma del C.C..

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 5 agosto 2020 Asco Holding S.p.A. ha sottoscritto con Cassa Centrale Banca un finanziamento di Euro 10.000 migliaia della durata di 6 anni con balloon finale pari al 50%, con applicazione di un tasso fisso pari all'1,50% e la verifica annuale di covenants finanziari.

Il contratto prevede che la società, entro il 31 ottobre 2020, rilasci alla banca il pegno su un numero di azioni Ascopiave S.p.A. aventi un valore di mercato pari ad almeno 1,3 volte l'importo del finanziamento stesso.

Proposte di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Azionisti,
in relazione a quanto precedentemente esposto vi proponiamo di:

- approvare il bilancio al 31 luglio 2020 che chiude con utile di Euro 25.572.820,39, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- di destinare l'utile conseguito come segue:
 - a riserva legale Euro 5.114.564,08 come da norma del Codice Civile;
 - a dividendi da distribuire ai Soci per un importo pari ad 0,14143 euro ad azione per un totale di Euro 13.867.887,39;
 - ad altre riserve il residuo pari ad Euro 6.590.368,92.

Pieve di Soligo, 01 settembre 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Azionisti della Società
ASCO HOLDING S.p.A.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

A seguito degli approfondimenti tecnici richiesti, il Collegio Sindacale ha rinunciato ai termini ex. art. 2429, primo comma c.c., per la messa a disposizione dei documenti del progetto di bilancio e della Relazione sulla Gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate"*, emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 luglio 2015.

Nel corso dell'esercizio che va dal 1° agosto 2019 al 31 luglio 2020, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli Azionisti (numero due), ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (numero dieci), in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e/o dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo scambiato informazioni con i sindaci e con la Società di Revisione delle società controllate e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si segnala che in data 25 ottobre 2019 l'assemblea degli Azionisti in seduta straordinaria, ha deliberato, tra l'altro, l'aumento gratuito del Capitale Sociale da Euro 66.002.998,45 ad Euro 98.054.779 mediante utilizzo di riserve disponibili e annullando il valore nominale delle azioni; la delibera di aumento è stata iscritta nel Registro delle Imprese in data 6 novembre 2019.

Inoltre, con delibera assunta in data 11 novembre 2019, l'Assemblea degli Azionisti in seduta straordinaria ha approvato l'introduzione del un nuovo articolo 21 dello Statuto Sociale rubricato "Assemblea dei Soci Pubblici" procedendo alla ri-numerazione degli articoli successivi e adottando un nuovo testo di Statuto; anche tale delibera risulta iscritta in data 14 novembre 2019 presso il competente Registro delle Imprese. Alla data di redazione della presente Relazione non risultano essere stati notificati alla Società provvedimenti di impugnativa ex art. 2377 c.c. delle delibere di cui sopra.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 luglio 2020.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 luglio 2020, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 25.572.820.

Avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti a una Società di Revisione legale iscritta nel registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, non prevedendo lo statuto che la revisione legale dei conti sia esercitata dal Collegio sindacale l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione legale incaricata dall'assemblea dei Soci.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31 luglio 2020 è stata predisposta in data 7 settembre 2020 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Osservazioni in ordine al bilancio consolidato

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2020 messo a nostra disposizione, congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato, peraltro già approvati dalle rispettive assemblee, coincide con quella del bilancio della società che procede al consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Decreto Legislativo n. 38/2005 e si chiude con un utile di Euro 480.214 mila di cui Euro 263.446 mila di competenza del Gruppo. Il significativo incremento del risultato economico è sostanzialmente determinato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento a seguito dell'accordo raggiunto tra Ascopiave e Gruppo Hera perfezionatosi nel corso del mese di dicembre 2019.

Nelle note esplicative sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del bilancio consolidato. In particolare, l'area di consolidamento include le società controllate in conformità alle norme di legge e le variazioni rispetto all'esercizio precedente. La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale e globale, ove non diversamente indicato in relazione alle società a controllo congiunto o collegate per le quali è stato adottato il metodo del patrimonio netto. In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 luglio 2020, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Pieve di Soligo / Conegliano, 9 settembre 2020

Il Collegio Sindacale

FIRMATO - Dei Tos Michele

FIRMATO – De Luca Alberto

FIRMATO – Polin Mauro

Vuota di proposito

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti della Asco Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Asco Holding SpA e sue controllate (il "Gruppo Asco Holding" o il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 30 giugno 2020, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Asco Holding SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Asco Holding SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in

- funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Asco Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Asco Holding al 30 giugno 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding al 30 giugno 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding al 30 giugno 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 7 settembre 2020

PricewaterhouseCoopers SpA


Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)

Vuota di proposito

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti della Asco Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Asco Holding SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 luglio 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 luglio 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Asco Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Asco Holding SpA al 31 luglio 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Asco Holding SpA al 31 luglio 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Asco Holding SpA al 31 luglio 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 7 settembre 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)

Asco Holding S.p.A.

Via Verizzo, 1030

I-31053 Pieve di Soligo TV Italia

Tel: +39 0438 980098

Fax: +39 0438 82096

Cap. Soc.: Euro 98.054.779 i.v.

P.IVA 03215740261